

Il «ricometro» presentato ufficialmente dal ministro delle Finanze Visco alle parti sociali

E' in arrivo la «social card»

Autocertificazione dei redditi per chiedere una prestazione gratuita

POLO

Fini fa da paciere tra Berlusconi, Casini e Mastella

ROMA Anche nel Polo è tempo di verifiche. Fini si è impegnato in prima persona nel far da paciere tra Berlusconi e il Ccd. I rapporti tra il leader e Casini e Mastella, infatti, non sono infatti mai stati così cattivi.

Fini dunque si è incontrato in mattinata con il presidente e il segretario del cristiano democratico. Poi, è andato a pranzo da Berlusconi. A tutti gli interlocutori Fini ha ribadito la sua tesi che il braccio di ferro tra Prodi e Bertinotti che «ringhia, ma non morde», sia finto. Quindi, non ci sarà nessuna crisi di governo. Tantomeno elezioni anticipate. E' invece indispensabile, secondo il leader di An, presentarsi uniti alle amministrative di novembre per rilanciare il Polo e l'opposizione al governo Prodi.

● A pagina 3

Come funziona la Social card

- **CHE COS'E'**: carta servizi o di credito sociale
- **CHI PUO' RICHIEDERLA**: tutti coloro che vorranno accedere a una prestazione gratuita da parte dello Stato (asili, alloggi, trattamenti sanitari)
- **A COSA SERVE**: a denunciare tutte le proprie ricchezze attraverso l'autocertificazione
- **COSA CONTERRA**: informazioni su
 - Reddito (mod. 101 e 740)
 - Patrimonio (case, beni immobili, titoli di Stato)
 - Consumi (spese non precisate)
- **VALIDITA'**: 1 anno

ROMA Social card, ricometro o poverometro come dice scherzosamente il ministro delle Finanze Vincenzo Visco? La carta di credito sociale, il cui funzionamento ieri è stato dettagliato a grandi linee dal ministro delle Finanze alle parti sociali, ancora non ha un nome preciso. Però piace più o meno a tutti.

Questa carta di credito sociale, che sarà riferita alla famiglia, avrà validità un anno, almeno all'inizio: chi richiederà una prestazione sociale (dall'iscrizione all'asilo del figlio all'assegnazione di un alloggio di un ente pubblico, dall'esenzione dai ticket al pagamento di un assegno per invalidità) dovrà compilare un'auto-

certificazione. In cui automaticamente autorizzerà i controlli e dichiarerà: i suoi redditi così come risultano dal 101 o dal 740; gli altri redditi (ci sarà anche il patrimonio immobiliare e probabilmente anche i titoli di Stato); informazioni sui consumi sulla base di alcuni parametri che ancora devono essere stabiliti.

Ancora sconosciute le soglie di reddito al di sotto delle quali le prestazioni sociali potranno essere concesse. Nè è chiaro per adesso se rientreranno nel computo le rendite finanziarie derivanti, come detto, dal possesso di titoli di Stato e azioni, il possesso di barche, auto e seconde case.

● A pagina 3

Il presidente del Consiglio non dice di no alla verifica politica, ma privilegia l'intesa con le parti sociali

Agnelli: «In Europa con Bertinotti»

ROMA La verifica nella maggioranza chiesta da Bertinotti non preoccupa né entusiasta Prodi. Al vertice italo-spagnolo di Bologna, dove si è mostrato tranquillo e sicuro, ha spiegato che la trattativa sul welfare è prima di tutto con le parti sociali. E' comunque chiaro che il presidente del Consiglio intende puntare subito sul negoziato sul welfare: «il momento della verità,

quello in cui le parti si confrontano sulle loro proposte», l'ha definito il sottosegretario a Palazzo Chigi Enrico Micheli. Un accordo in questa trattativa lo renderebbe certamente più forte nei confronti di Bertinotti.

Ad affrontare di petto gli ostacoli posti da Bertinotti alla riforma dello Stato sociale è stato invece ieri Giovanni Agnelli. A suo parere è necessa-

rio raggiungere un accordo con il leader di Rifondazione. «Il problema principale» ha spiegato il presidente onorario della Confindustria - è questo: vogliamo andare in Europa, o vogliamo stare a sentire Bertinotti? L'ottimale sarebbe fare quello che c'è bisogno di fare con Bertinotti d'accordo».

● A pagina 3

RADUNO

Domani l'inserito speciale di 24 pagine del «Piccolo»

Trieste pronta a ricevere i protagonisti dell'esodo



TRIESTE La persecuzione contro gli esuli è proseguita anche dopo l'esodo: le commissioni epurazione, cioè, sarebbero continuate ad esistere anche all'interno del Governo militare alleato del territorio libero di Trieste. E' quanto emerso ieri al convegno sulle foibe, che in pratica ha fatto entrare nel vivo le manifestazioni connesse al raduno mondiale dei protagonisti dell'esodo che si celebra in questo fine settimana a Trieste. Di istriani, giuliani e dalmati se ne erano visti ancora pochi fino a ieri in città. Ma certo, tutto è pronto per accoglierli. Il «cuore» della manifestazione è piazza dell'Unità d'Italia, con un prolungamento in Capo di Piazza, fino a piazza della Borsa, dove sono state allestite le oramai multiuso casette di legno.

Pochi prodotti gastronomici, ma un'invasione di una serie di «gadget» mirati per «l'invasione».

Intanto il programma ufficiale di oggi prevede alle 10.30, al Centro congressi della Stazione marittima (in sala Oceania) la presentazione del libro edito dall'Unione degli istriani su «La questione giuliana, 1943-47. La guerra e la diplomazia, le foibe e l'esodo». Alle 18.30, invece, nell'auditorium del museo Revoltella sarà presentato il libro «...e fu l'esilio. Una saga istriana».

Già pronto l'inserito speciale di 24 pagine tabloid dedicato dal «Piccolo» all'evento e che sarà distribuito domani con il giornale.

● A pagina 13

Bassa affluenza al referendum per una svolta storica in Gran Bretagna

Un Parlamento a Edimburgo: la Scozia sceglie l'autonomia

ALL'INTERNO



ALBRIGHT

Braccio di ferro in Israele

● A pagina 8

DALAI LAMA

«Contro le divisioni il dialogo»

● A pagina 14

CHIRURGIA

Un pinza scordata nell'addome

● A pagina 4

DOLO

Suicida per amore con l'auto

● A pagina 4

EDIMBURGO Nel giorno in cui si sanciva la sua autonomia, non si è respirato certamente un clima di eccitazione ieri in Scozia. Malgrado l'importanza dell'appuntamento, il fatto che il referendum si svolgesse in un giorno lavorativo, secondo la tradizione britannica, ha fatto sì che l'affluenza alle urne sia stata modesta fino a sera, quando la gente ha potuto recarsi nei seggi in modo più massiccio.

Il «sì» alla creazione di un Parlamento a Edimburgo è apparso scontato fin dalla vigilia, quando sono stati diffusi sondaggi che lo accreditavano di una maggioranza dei due terzi. Un voto favorevole all'autonomia venne espresso già nel 1979 ma in quell'occasione l'affluenza fu talmente bassa da non consentire il raggiungimento del quorum del quaranta per cento e provocò l'invalidamento

del referendum. Per la Gran Bretagna si tratta di una delle modifiche costituzionali più importanti della storia. Non ne avvenivano di così rilevanti dal 1922, anno in cui venne sancita l'indipendenza di una parte dell'Irlanda. La Scozia si dota di un Parlamento composto da 129 membri, chiamati a produrre leggi in materia di alloggi, istruzione, sanità e quant'altro riguardi la sfera degli interessi regionali. Lo fa, simbolicamente, proprio nel giorno in cui ricorre il settecentesimo anniversario della grande vittoria contro gli inglesi a Stirling. All'epoca gli scozzesi erano guidati da William Wallace, passato alla storia come «Braveheart».

Il voto nel 700.º anniversario della vittoria conseguita a Stirling da Braveheart sugli inglesi

● A pagina 8

La Giunta per le autorizzazioni ritiene che la richiesta d'arresto non possa pervenire direttamente dal Pool «Mani pulite»

Previti, la Camera ripassa la palla al gip

E su Borrelli («il Parlamento deve dare un segnale morale al Paese») è bufera

GRADO

Flick annuncia una task force di settecento nuovi giudici



GRADO Una «task force» di 700 nuovi magistrati ordinari. L'ha annunciata ieri a Grado il ministro della Giustizia Giovanni Maria Flick che ha aperto i lavori della seconda giornata del congresso dell'Organismo unitario dell'avvocatura italiana.

La «Task Force» sarà operativa fra poco più di due anni e cercherà di sanare quasi in tempo reale le situazioni a rischio e i «vuoti» improvvisi che si dovessero creare nell'organico dei Tribunali. In particolare è stato citato anche il caso di quei magistrati donne che vanno per lungo tempo in congedo per maternità.

● A pagina 2

Claudio Erni

ROMA Rispedita al mittente. Così ha deciso la Giunta per le autorizzazioni a procedere di Montecitorio, chiamata a pronunciarsi sulla richiesta di arresto dell'onorevole Cesare Previti, formulata da Mani pulite. E, se l'aula mercoledì darà l'assenso, la «patata bollente» sarà passata di nuovo nelle mani della magistratura: dovrà essere il gip a pronunciarsi sulla richiesta della procura milanese di arrestare l'ex difensore di Berlusconi accusato di corruzione. Solo successivamente, la Giunta potrà esaminare nel merito la questione. La mossa politica che rischiava di far saltare il fragile accordo fra maggioranza e opposizione sulle riforme in materia di Giustizia è stata così astutamente disinnescata, sotterrata in un complesso iter procedurale. Ma intanto è esplosa la polemica attorno al capo del pool milanese Borrelli, il quale il giorno prima in un'intervista ha affermato che sull'arresto di Previti il parlamento manderà un segnale morale al Paese.

● A pagina 2



Una favolosa opportunità per collezionare in tre CD le voci e le melodie dei più famosi Musical.

Il CD a sole L. 6.000 (giornale + CD a L. 7.500).

DOMANI

con il

IL PICCOLO

CD per gli abbonati disponibili presso l'Ufficio Diffusione

Tomba accusato di avere evaso gli obblighi tributari su 15 miliardi di entrate

Slalom tra i paletti del fisco

BOLOGNA Una frode fiscale prossima ai 15 miliardi di lire relativa a contratti pubblicitari stipulati da Alberto Tomba all'estero: è questa la cifra emersa dallo studio delle carte sequestrate nell'inchiesta condotta dalla Procura di Bologna sui conti del campione di sci. Un'inchiesta che vede una decina di indagati, tra cui lo stesso Alberto Tomba, il padre Franco, l'ex manager del campione Paolo Comellini e un ufficiale della Guardia di finanza. Le perquisizioni erano scattate ai primi di giugno. Secondo quanto accertato, dei quasi 15 miliardi frutto di contratti pubblicitari in Italia non sarebbe arrivata una lira. I contratti sarebbero stati stipulati con operazioni estere su estero e gli investigatori della Guardia di Finanza avrebbero scoperto anche una serie di società collegate tra loro come in un gioco di scatole cinesi.



● A pagina 4

in tutto il Nord Italia

prestiti personali

Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi

Il prestito che volete, senza muovervi da casa, chiedetelo al...

Chiamate subito e scegliete il prestito che volete:
«da 3 a 15 milioni»
anche con firma singola
lo riceverai entro 24 ore.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA
FINANZIAMENTI IN 1 ORA
Direzione Generale: Milano

Numero Verde **167-266486**
La telefonata è gratuita.
Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.00
mutui liquidità fino a 100 milioni

COOP
COOPERATIVE OPERAIE

Pasta Agnesi

gr 500

920

LIRE

Coro di critiche alle dichiarazioni del capo della Procura di Milano sui doveri morali del Parlamento in merito all'autorizzazione a procedere contro Previti

Borrelli, da grande accusatore ad accusato

La Ariosto cerca di bloccare un video di Panorama sulla sua deposizione contro l'ex legale di Berlusconi

DECISIONE RINVIATA

Serie di sottili «distinguo» procedurali
La Giunta della Camera rimanda al gip di Milano la richiesta di arresto

ROMA Da rispedire al mittente. Così ha deciso la Giunta per le autorizzazioni a procedere di Montecitorio, chiamata a pronunciarsi sulla richiesta di arresto dell'onorevole Cesare Previti, formulata dal pool Mani Pulite. E, se l'aula mercoledì darà l'assenso, dovrà essere il gip a pronunciarsi sulla richiesta della Procura milanese di arresto di Silvio Berlusconi accusato di corruzione. Solo successivamente la Giunta potrà esaminare nel merito la questione. Ed eventualmente analizzare le 4mila pagine portate ieri dall'ex ministro della Difesa a sua difesa.

La mina politica che rischiava di far saltare il fragile accordo fra maggioranza e opposizione sulle riforme in materia di Giustizia è stata così disinnescata. Senza neanche pronunciarsi sull'esistenza del rischio di inquinamento delle prove. «Non è stata una decisione pilatesca

previene ogni critica il presidente della Giunta Ignazio La Russa, deputato di An ed ex legale di Cesare Previti - lo dimostra il fatto che è stata presa all'unanimità. Fatta salva l'astensione (non motivata) del leghista Borghezio e l'assenza-café del collega Roberto Maroni.

La palla passa dunque al gip Alessandro Rossato, da circa due anni in servizio al Tribunale milanese. Il suo eventuale sì alle manette a Previti potrà poi essere riproposto dalla Procura al Parlamento.

«Per noi della Procura il problema è relativamente semplice - ha commentato Francesco Saverio Borrelli - perché se, come credo, resteremo con la linea già adottata, trasmetteremo pari pari gli atti al giudice delle indagini preliminari con quella, più o meno, stessa motivazione che avevamo trasmesso alla Camera e chiederemo l'emissione del provvedimento restrittivo».

ROMA Ieri, giorno in cui il Parlamento è stato chiamato a decidere se accogliere o meno la richiesta del pool milanese, il capo della Procura di Milano Francesco Saverio Borrelli (nella foto) rilancia a «La Repubblica» frasi che investono il «valore» del proprio lavoro. «Non è solo una questione penale, siamo davanti - dice - anche a un problema morale. E' un segnale morale quello che il Parlamento manderà al Paese... un esito non indifferente dal punto di vista morale, sotto il punto di vista della percezione che il Parlamento non può non avere della gravità di determinati comportamenti... se accoglierà la richiesta darà un segnale forte all'

opinione pubblica, il segno di volersi liberare da incrostazioni del passato».

Una valanga di biasimo, «rimproveri» e insofferenza ha subito investito il magistrato. Destra, sinistra, avvocati: un coro unito di sdegno prese di posizione. Per Boato, relatore in Bicamerale sulla giustizia: «Un indebito tentativo di condizionare la giustizia: Borrelli non è il custode della moralità».

Per i parlamentari di Forza Italia Urbani e Pera, «è un ricatto che cerca di legittimarsi con il preteso furore popolare: Borrelli dimostra manifestamente di non conoscere i fondamenti dello Stato di diritto».

Macerati di An parla di «komeinismo giudiziario».

Per Fabio Mussi, presidente dei deputati del Pds, «l'intervista suona un po' come una sfida, ognuno deve fare il suo servizio, i magistrati, devono agire per atti». Pecorella, presidente della Camera penali, addita «una pressione subdola, un tentativo di condizionare il Parlamento».

A metà giornata Borrelli cerca di «correggere» l'interpretazione (e le parole) dell'intervista: «Non posso pensare che il Parlamento sia così debole da farsi influenzare perché ho parlato di questione morale... il senso di ciò che ho detto è una rispettosa attesa del Parlamento». Ma le critiche non si placano. Folena, responsabile giustizia del Pds afferma che «ogni giorno ci so-

no interviste sconcertanti». Fini: «Inopportuno». E anche Violante: «Se è vero è assolutamente inopportuno».

Il tribunale di Milano ha deciso intanto di bloccare la diffusione di una videocassetta assieme al settimanale Panorama in edicola oggi che conterebbe la riproduzione parziale della testimonianza resa da Stefania Ariosto contro Cesare Previti nel maggio '96. Ma difficil-

mente la distribuzione della cassetta potrà essere bloccata poiché il provvedimento di urgenza non è stato ancora notificato. Nel ricorso proposto dai legali della Ariosto si sostiene che l'incidente probatorio «è durato sei giorni, per otto ore circa al giorno, mentre la videocassetta, non potendo avere una durata massima superiore a due ore, potrebbe costituire distorsione strumentale, finalizzata anche a dilagare la teste».

Il legale di Previti «Mani Pulite» deve astenersi dal proseguire l'inchiesta»

ROMA Un granchio che il Pool ha voluto prendere. E' durissimo Cesare Previti. Pochi minuti dopo la decisione della Giunta che fa sfumare, almeno per ora, l'ipotesi del suo arresto, il deputato di Forza Italia attacca senza mezzi termini il procuratore capo di Milano, Francesco Saverio Borrelli, e i suoi sostituti che lo accusano di aver corrotto Renato Squillante, ex capo del gip della capitale. Grida al complotto. Presenta una denuncia a Brescia contro i magistrati che, dice, vogliono la sua eliminazione anche fisica. E si presenta alla riunione della Giunta per le autorizzazioni a procedere con un'autodifesa lunga 4mila pagine.

Del mezzo miliardo che, secondo il Pool, avrebbe versato per conto di un misterioso imprenditore sul conto svizzero dell'ex capo del gip della capitale Renato Squillante, l'ex ministro berlusconiano non dà spiegazioni. Sostiene piuttosto «che sia provato di essere vittima di una persecuzione giudiziaria».

«Questi elementi - aggiunge - sono contenuti nella denuncia che ho presentato a Brescia e al Consiglio Superiore della Magistratura. Ho dato la dimostrazione, direi matematica, che tutto parte da una testimonianza falsa, organizzata e concordata negli uffici della procura».

Eccolo il «granchio». «E' stato inutile ogni sforzo di dimostrare ai giudici che stavano prendendo un granchio - dice rabbioso - perché evidentemente erano loro i primi a voler prendere un granchio». Non fa nomi ma si capisce benissimo che ce l'ha con Stefania Ariosto. Quella che lui definisce «testimone screditata», minimizzando il suo importante ruolo di teste d'accusa.

Intanto l'avv. Grazia Volo, difensore di Cesare Previti, in un comunicato diffuso ieri sera, parla di «un evidente stato di inimicizia» che sarebbe stato dimostrato dal pool nei confronti «dell'imputato Previti». Per «ovvie ragioni di opportunità - conclude il legale - l'ufficio di Milano non potrà più proseguire l'inchiesta e dovrà astenersi».

Felice Rovelli estradato dagli Stati Uniti: «Fu mio padre a versare quei miliardi»

MILANO E' sbarcato ieri mattina all'aeroporto di Milano Malpensa accompagnato da due funzionari dell'Interpol e dal suo avvocato: Felice Rovelli, figlio dell'industriale Nino, coinvolto nell'inchiesta Imi-Sir, è stato estradato dagli Stati Uniti. A chiederne il rientro il pool Mani pulite che nei mesi scorsi aveva chiesto e ottenuto un'ordine di custodia cautelare con l'accusa di concorso in corruzione.

«Non ho mai pensato di sottrarmi alla giustizia italiana, nei cui confronti, malgrado tutto, voglio conti-

nuare ad aver fiducia - si legge in un comunicato di Rovelli che ora si trova nel carcere di Opera.

Trentotto anni, uomo d'affari molto noto a Wall Street, Rovelli vive negli Stati Uniti dagli inizi degli anni Ottanta. Il 30 maggio scorso finì in carcere negli Usa raggiunto dall'ordine di cattura internazionale firmato dal pool milanese. Secondo i magistrati è l'uomo chiave nella vicenda Imi-Sir: Rovelli avrebbe versato tra il '93 e il '94 agli avvocati romani Attilio Pacifico, Giovanni Acampo-

ra e Cesare Previti, una tangente di 66 miliardi di lire per «aggiustare» il processo che vedeva la sua famiglia opposta all'Istituto Mobiliare Italiano. Una causa vinta dalla famiglia Rovelli che incassò dallo Stato italiano la somma di 678 miliardi.

Felice e la madre, interrogati l'anno scorso come testimoni, hanno sempre sostenuto che fu Nino Rovelli, prima di morire, ad ordinare loro di pagare l'avvocato Pacifico senza precisare le ragioni. Queste somme, però, in base al racconto de-



gli interessati, sarebbero state versate soltanto come pagamento di parcella per attività svolte in favore di Nino sin dalla fine degli anni Settanta. Soldi che, secondo il pool Mani pulite, finirono invece nelle tasche dei tre avvocati e di alcuni

magistrati romani, tra cui Renato Squillante, per mettere la parola fine alla vertenza giudiziaria.

I magistrati di Milano sperano adesso che Felice Rovelli collabori con la Procura per chiarire la vicenda.

Il ministro ha aperto al palazzo dei congressi di Grado la seconda giornata di lavori delle assise dell'Organismo unitario dell'avvocatura italiana

Flick promette una «task force» di 700 nuovi magistrati

Netta contrarietà al ricorso a giudici «straordinari». Soppressione di 110 sezioni staccate di Pretura

TEMI SCOTTANTI

Separazione delle carriere e articolo 513
Timori del Guardasigilli sulla divisione in due del Consiglio superiore

GRADO Separazione delle carriere tra magistrati che indagano e magistrati che giudicano e articolo 513 del Codice di procedura penale. Due temi tanto «tecnici» per giudici e avvocati, quanto politici. Temi capaci di mettere in crisi maggioranze precostituite e di provocare la formazione di inediti schieramenti parlamentari. Anche di questo ha parlato ieri a Grado il ministro della Giustizia Giovanni Maria Flick.

«L'aver modificato l'articolo 513 rappresenta un traguardo fondamentale di civiltà giudiziaria. Il Governo non è entrato direttamente nella formulazione del nuovo provvedimento perché ha apprezzato l'iniziativa del parlamento».

Flick ha parlato di «un momento cruciale» per i «collaboratori di giustizia» cui è fatto obbligo di ripetere in aula quanto hanno già detto al pubblico ministero nella fase delle indagini. Pena la revoca dei benefici e della protezione per sé e per i propri congiunti. Va anche detto che alcuni procuratori della Repubblica impegnati in indagini di mafia e camorra hanno contestato il 513: a loro dire bloccherebbe ogni possibilità

di nuove inchieste, mettendo a rischio anche quelle ora al vaglio della Corte d'assise e dei tribunali. Opposta la posizione dell'avvocatura che ha appoggiato con determinazione la nuova situazione.

Secondo Flick tre sono i «valori» in gioco nel processo dopo l'approvazione del 513. Il principio del contraddittorio, l'oralità dibattimentale, la conservazione del sapere investigativo. «Due soli di questi valori potranno essere privilegiati e applicati: tutti e tre, a mio giudizio, è impossibile» ha detto il ministro.

Sulla separazione delle carriere Flick ha detto che la sua unica perplessità riguarda la divisione in due sezioni del Consiglio superiore della Magistratura.

«Mi sembra sia una soluzione ambigua e l'anticamera di un altro tipo di soluzione su cui non sono d'accordo. Ho timore che la distinzione fra le due carriere possa portare a snaturare l'ufficio del pubblico ministero».

Il ministro si è anche detto «fiducioso» sull'esito dei lavori della Bicamerale. Inoltre ha detto di apprezzare il clima costruttivo che vi si è instaurato.

GRADO Una «Task Force» di 700 nuovi magistrati ordinari. L'ha annunciata ieri a Grado il ministro della Giustizia Giovanni Maria Flick che ha aperto i lavori della seconda giornata del congresso dell'Organismo unitario dell'avvocatura italiana.

La «Task Force» sarà operativa fra poco più di due anni e cercherà di sanare quasi in tempo reale le situazioni a rischio e i «vuoti» improvvisi che si dovessero creare nell'organico dei Tribunali. In particolare è stato citato anche il caso di quei magistrati donne che vanno per lungo tempo in congedo per maternità.

Flick si è presentato al palaccongressi di Grado nelle vesti dell'imputato, perché a lui e ai suoi predecessori nel Ministero, l'avvocatura attribuisce molte se non tutte le responsabilità del degrado della giustizia. Ministro imputato, avvocati nel ruolo di pubblici ministri.

Flick non ha disdegnato l'incomoda posizione. Non solo non ha snocciolato dal palco le usuali dichiarazioni d'intenti tanto care ai nostri politici. Al contrario ha subito come ogni imputato una «cross examination» o più propriamente un interrogatorio incrociato. Per più di un'ora e mezzo ha spiegato, puntualizzato, ribadito, ciò che i rappresentanti degli avvocati gli chiedevano. Per fare chiarezza, ma anche per metterlo in difficoltà.

La platea in un paio di occasioni ha cercato di zittirlo, qualche voce protetta dalla semioscurità ha lanciato parole di fuoco, più adatte a innescare una rissa verbale che a capire le intenzioni del rappresentante del Governo.

Flick già magistrato, poi avvocato e professore universitario, è uscito dall'angolo in cui qualcuno voleva relegarlo. Lo ha fatto elegantemente, parlando chiaro, non nascondendosi nelle metafore e nelle allusioni.

Con questa tecnica, l'unica ammessa dalla crescente



domanda di trasparenza, ha fatto naufragare alcune speranze dell'avvocatura. Un «no chiarissimo» è venuto alla richiesta di inserire in ruoli straordinari della magistratura tremila avvocati di «provata esperienza». Secondo il presidente dell'Organismo unitario che ha or-

ganizzato il congresso questi tremila avvocati - giudici, avrebbero potuto risolvere almeno in parte l'enorme numero di cause arretrate accumulate negli anni.

Flick ha spiegato che il Ministero da lui diretto si muove nella logica dell'ordinario, «in caso contrario fi-

Il ministro di Grazia e Giustizia Flick ha partecipato attivamente alla seconda giornata del congresso degli avvocati tenutosi ieri a Grado sottoponendosi per un'ora e mezzo al fuoco incrociato delle domande.

cinquantina. Vanno anche rivedute alla luce del giudice unico di primo grado, le regole del processo pretorile. Anche le circoscrizioni vanno modificate alle luci dei costi per sentenza».

Flick ha infine ribadito che intende applicare il provvedimento che è andato sotto il nome di «pagelle ai magistrati». «Ribadisco il massimo impegno per eliminare le sacche di inerzia nei palazzi di giustizia. Anche attraverso l'azione disciplinare. La legge sarà in discussione fra due settimane e verrà valutata la professionalità e la produttività dei giudici. I processi non possono iniziare alle 10.30 del mattino come ho visto in alcuni tribunali. Anche per questi ritardi la Corte europea di Strasburgo ha condannato l'Italia». Infine rivolgendosi alla platea il ministro ha rilanciato l'idea di collaborazione. «Dateci un amano - ha detto ai colleghi accusatori - ne ho bisogno. Basta un nunnello per far fallire tutte queste riforme che vogliono dare al Paese una Giustizia normale».

Claudio Erné

E il caso Previti? «Il dibattito si svolge con grande civiltà»

GRADO «Il dibattito sulla vicenda giudiziaria dell'ex ministro Cesare Previti mi sembra si stia svolgendo con grande civiltà e spirito costruttivo. Il Governo non può non esserne lieto». E' l'unico commento «strappato» ieri al ministro della Giustizia Giovanni Maria Flick sulla richiesta di arresto della Procura di Milano per l'avvocato Cesare Previti, parlamentare di Forza Italia. Flick non ha commentato nemmeno le dichiarazioni del procuratore capo di Milano Francesco Borrelli che in una intervista aveva parlato del caso Previti



non solo come di una vicenda penale all'attenzione del Parlamento ma anche di una questione morale. La procura di Milano ipotizza che Previti abbia «comprato» dei magistrati per conto della Fininvest e della Sir.

IL PICCOLO

Fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1, Telefono 0432/33.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 0432/33312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIÀ**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattori: Piero Trebbiani, Roberto La Rosa, Baldovino Ulgardi, Piercarlo Fumano, Fabio Casotti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzini, Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzanero (vice), Renzo Samson, Carlo Muscatello, Cronaca-Regioni: Fulvio Gion (responsabile), Pierluigi Sabatini (vice), Federico Barilla, Claudio Erni, Furio Salasani, Corrado Baracini, Paola Bonifazi, Anna Maria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Piero Spirito, Guido Vella, Gabriella Zani, Sport: Roberto Covas (responsabile), Roberto Degrazi (vice), Maurizio Cattaruzzi, Elena Marco, Giorizia Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Balda, Domenico Di Caro, Roberto Manno, Luigi Turel, Monfalcone: Fabio Malacra (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Sorani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Mezzanero (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luciano Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Mezzanero, Sergio Hauwer, Giovanni Paterni, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.

COLLEGIO SINDACALE: Piero Visoni (Presidente), Claudio Sambrì, Paolo Mazzatelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 336.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000; ESTERO: tariffe uguali a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1305, annuo 2605.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.p.E. via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi), posizione e data prestabilita L. 344.000; Finanziaria L. 447.000 (festi); L. 537.000 (R.P.Q. L. 274.000 (festi); L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (festi); 384.000 - Redazionale L. 350.000 (festi); L. 420.000 - Manifesti: 1 a pag. (a copie) L. 925.000 (festi); L. 1.100.000 - Finestrella 1 a pag. (a copie) L. 1.250.000 (festi); L. 1.500.000 - Legale L. 415.000 (festi); L. 498.000 - Apollonarteconce L. 425.000 (festi); L. 510.000 - Necrologio L. 5.450 - 10.900 per parola (Annuo, ring. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (riva).

La tiratura dell'11 settembre 1997 è stata di 56.900 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996 © 1999 O.T.E. S.p.A.

Il ministro delle Finanze presenta in anteprima e a grandi linee i contenuti della carta di credito sociale

Visco: ecco come sarà il «bancomat dei poveri»

Il documento durerà un anno, si baserà sull'autocertificazione e servirà per avere servizi senza ticket

LA PROVOCAZIONE

Il presidente Fiat auspica che «si convinca» Gianni Agnelli non ha dubbi: «Bisogna entrare in Europa assieme a Fausto Bertinotti»

ROMA La versata priorità per l'Italia è quella di entrare in Europa piuttosto che seguire le polemiche all'interno della maggioranza. Lo ha detto il presidente onorario della Fiat, Gianni Agnelli, parlando con i giornalisti prima di entrare nella sede della Confindustria per partecipare alla giunta. «Il problema ha detto Agnelli - è questo: vogliamo andare in Europa o vogliamo stare a sentire Bertinotti? L'ottimale sarebbe fare quello che c'è bisogno di fare con Bertinotti d'accordo».

E' stata una battuta che ha spiazzato i cronisti. Ma poi si è compreso meglio il significato: Agnelli non auspica un maggiore coinvolgimento di Rifondazione ma teme, semplicemente, la crisi di governo.

Rispondendo poi ad una domanda sul problema occupazionale, Agnelli ha sottolineato che «il dramma occupazionale non è solo italiano ma di

tutta l'Europa. L'occupazione segue due o tre anni di crescita economica superiore al 2,5 per cento: a questi livelli non ci siamo ancora». A chi gli chiedeva una «ricetta», Agnelli ha risposto: «non l'orario ridotto a 35 ore».

Secondo il presidente della Fiat, Cesare Romiti, quello occupazionale «è un problema principalmente italiano del sud. Tutto quello che si farà - ha detto entrando in Confindustria - è sempre di più di quello che si fa oggi, cioè nulla». Una stoccata al governo, ovviamente, in contrapposizione agli investimenti di Corso Marconi nelle aree depresse.

Agnelli, commentando poi il rapporto presentato l'altro ieri dal centro studi di Confindustria, ha affermato che «è una constatazione di cifre, è l'economia che migliora un po' e che deve migliorare l'anno prossimo».

L'Avvocato non crede che l'orario di lavoro ridotto a 35 ore sia la ricetta vincente per la disoccupazione

ROMA Cres, Micro, Social card, ricicmetro o poverometro come dice scherzosamente il ministro delle Finanze Vincenzo Visco? La carta di credito sociale, il cui funzionamento ieri è stato trattenuto a grandi linee dal ministro delle Finanze Vincenzo Visco alle parti sociali, ancora non ha un nome preciso. Però piace più o meno a tutti. Sempre che, come hanno fatto notare gli artigiani di Cna e Confartigianato, e i commercianti della Concommercio, sia in grado di mettere sullo stesso piano i redditi e la ricchezza dei lavoratori dipendenti e quelli dei lavoratori autonomi. Cgil Cisl e Uil si limitano a considerare interlocutorio l'incontro di ieri mattina a

Palazzo Chigi, ma del resto anche il governo deve dare risposta a un gran numero di questioni. Per esempio: il pensionato con pensione al minimo ma magari con la liquidazione investita in titoli di Stato, avrà diritto o no alle prestazioni sociali?

Solo un piccolo caso, che indica tuttavia la complessità della situazione. Comunemente questa carta di credito sociale, che sarà riferita alla famiglia, avrà validità un anno, almeno all'inizio: chi richiederà una prestazione sociale (dall'iscrizione all'asilo del figlio all'assegnazione di un alloggio di

un ente pubblico, dall'iscrizione dai ticket al pagamento di un assegno per invalidità) dovrà compilare un'autocertificazione. In cui automaticamente autorizzerà i controlli e dichiarerà i suoi redditi così come risultano dal 101 o dal 740; gli altri redditi (ci sarà anche il patrimonio immobiliare e probabilmente anche i titoli di Stato); informazioni sui consumi sulla base di alcuni parametri che ancora devono essere stabiliti.

Il primo anno questi dati subiranno verifiche incrociate tra autocertificazione e anagrafe tributaria; dal secondo anno i controlli diventeranno più sofisticati e potranno riguardare anche i conti correnti bancari. Se i risultati di controlli a cam-

pione faranno emergere false dichiarazioni, a quel punto non solo si provvederà al ritiro della carta sociale, ma potrebbe scattare anche il controllo del fisco sul 740.

Ancora sconosciute le soglie di reddito al di sotto delle quali le prestazioni sociali potranno essere concesse. Né è chiaro per adesso se rientreranno nel computo le rendite finanziarie derivanti, come detto, dal possesso di titoli di Stato e azioni, il possesso di barche, auto e seconde case.

Il segretario generale della Concommercio Giuseppe Cerroni: «ogni forma di redditoometro non ci è mai piaciuta particolarmente, è comunque importante che non ci siano disparità di trattamento fra lavoratori dipendenti e autonomi».



Ottimistiche previsioni per i dati di settembre sull'inflazione (+2 p.c.)

ROMA «Continuino pure gli industriali a fare esortazioni, l'importante è che poi continui i fatti»: il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi liquida così le critiche e i timori della Confindustria che mercoledì mattina avevano giudicato insufficienti i 25 mila miliardi di manovra previsti per la prossima finanziaria.

Allo stesso modo Ciampi nega che la ripresa non sarà in grado di produrre occupazione («gli effetti non si vedono in 24 ore») e per quanto riguarda l'inflazione osserva che il punto fondamentale è che sia rima-



sta confermata la previsione di un 2% medio; «comunque il dato di settembre sarà buono», avverte.

Gli industriali, che ieri si sono riuniti nella prima Giunta dopo le ferie estive, ammettono che se la manovra da 25 mila miliardi potrebbe anche essere suffi-

Il superministro dell'Economia replica alle accuse degli industriali

Manovra adeguata, parola di Ciampi

ciente «purché sia effettivamente di tale entità».

Confindustria e il suo presidente Giorgio Fossa danno atto al governo dei «risultati straordinari» raggiunti dal governo, il che non significa «fare da stampella a nessuno». Ma poiché i passi avanti sin qui compiuti, dice Fossa, non sono stati fatti con manovre strutturali «c'è il rischio per il '98 di compromettere i risultati raggiunti».

I fatti sono fatti, manda a dire, come abbiamo visto, il ministro Ciampi. Il quale aggiunge: «il governo con-

stata che la linea di politica economica che ha indicato in passato e realizzato stanno producendo gli effetti sperati in termini di stabilità e di sviluppo». Il sottosegretario al Tesoro Pietro Giarda, confermando adeguata la manovra da 25 mila miliardi (cosa che ha fatto nel corso della giornata anche il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni), dice al Grl: «il governo è consapevole che ci sono delle entrate una tantum che vengono meno, ma tutto questo è stato previsto nel Documento di programmazione economica; la ma-

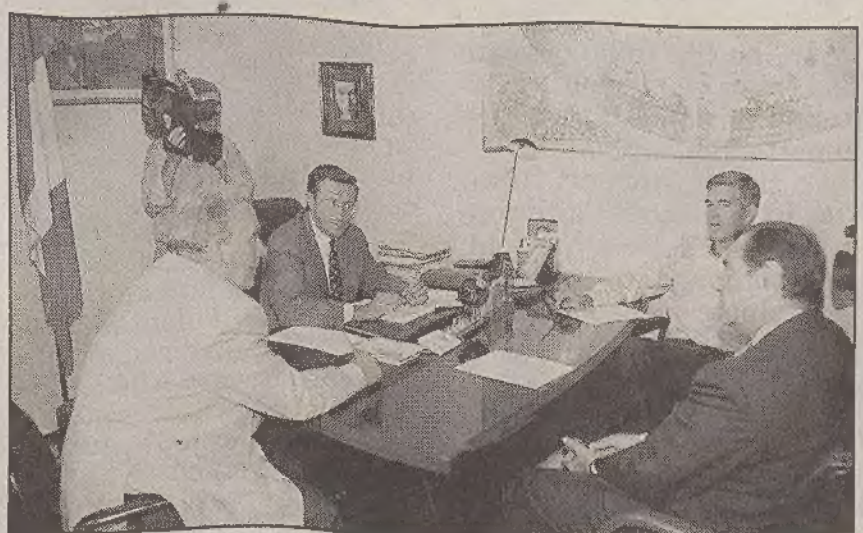
novra da 25 mila miliardi in parte è finalizzata a recuperare queste previste perdite di gettito».

Giarda risponde pure ai rilievi mossi dalla Confindustria sull'andamento della spesa per le pensioni: «il fabbisogno dell'Inps nei primi sette mesi dell'anno è in linea con le previsioni; quindi se dovesse essere vero ciò che dice la Confindustria e cioè che le pensioni di anzianità sono aumentate in misura superiore alle previsioni, deve essere anche vero che qualche altra componente della spesa dell'Inps è cresciuta meno di quanto non fosse previsto».

Gli industriali, che presto discuteranno con i membri della Bicamerale e con i partiti un loro progetto per le riforme costituzionali, per ora temono due cose. La prima, che l'accordo per la riforma del welfare non arrivi in tempo, cioè entro il 30 settembre. Ne deriverebbero delle conseguenze assolutamente negative, avvertono. Inoltre paventano il rischio di una crisi di governo. Concede Fossa: le tensioni all'interno della maggioranza richiedono una verifica, ma una crisi di governo va assolutamente evitata.

Mentre alle comunali di Roma D'Alema scende in campo come capolista contro Fini Il governo non teme la prossima verifica Prodi: «Conta di più l'intesa coi sindacati»

ROMA La verifica nella maggioranza chiesta da Bertinotti non preoccupa né entusiasma Prodi. Al vertice italo-spagnolo di Bologna, dove si è mostrato tranquillo e sicuro, ha spiegato che la trattativa sul welfare è prima di tutto con le parti sociali. Con i partiti, invece, c'è già un «dialogo continuo». Una risposta del premier durante la conferenza stampa dopo l'incontro con Aznar è sembrato addirittura un «no» alla richiesta di chiarimento del segretario di Rifondazione. Il suo portavoce Riccardo Franco Levi ha però subito precisato che «non c'è alcun no alla verifica, c'è semplicemente il sottolineare come il protocollo già stabilito preveda che la discussione avvenga essenzialmente con le parti sociali». E' comunque chiaro che il presidente del Consiglio intende puntare subito sul negoziato sul welfare: il momento della verità, quello in cui le parti si confrontano sulle loro proposte. «Ha definito il vice segretario a Palazzo Chigi Enrico Micheli. Un accordo in questa trat-



L'incontro di ieri fra Fini e Tatarella, per Alleanza nazionale, con gli esponenti del Ccd.

tativa lo renderebbe certamente più forte nei confronti di Bertinotti.

Prodi, ottimista, ha anche dichiarato che il suo governo «ha il massimo di stabilità storica degli ultimi anni».

Il segretario neo comunista insiste però per un vertice tra i segretari della maggioranza. Solo questo sarà considerata una verifica, e non l'incontro sull'occupazione previsto per mercoledì

prossimo, già programmato da luglio. Ma Bertinotti, soprattutto, giudica ingiustificato l'ottimismo diffuso sui giornali sulla conclusione positiva della trattativa sullo stato sociale. «Non so da dove arrivi questo tam-tam ottimistico, non perché io non voglia l'accordo, ma questo ottimismo mi sembra attualmente infondato».

«Siamo ancora un po' sul filo del rasoio, nel senso che effettivamente il rischio di

crisi c'è», ha osservato il presidente dei deputati della Sinistra democratica Fabio Mussi - la posizione di Rifondazione apre a dei rischi. Ma stiamo lavorando per superarli».

Intanto la politica si muove anche sul piano locale. Massimo D'Alema potrebbe essere infatti il capolista del Pds alle prossime elezioni amministrative di Roma. L'ipotesi della sua candidatura, già circolata a luglio, si fa più insistente in questi giorni negli ambienti del Pds romano, tanto che sarebbe attesa entro la settimana una presa di posizione del leader del partito. Le elezioni amministrative a Roma potrebbero vedere in competizione numerosi leader nazionali. Gianfranco Fini ha confermato la sua presenza alla testa della lista di An.

Trattative sarebbero in corso per Franco Marini capolista del Ppi e per Francesco D'Onofrio per Ccd, mentre per una ipotetica lista comune Forza Italia-Cdu si preme per ottenere l'assenso di Silvio Berlusconi o di Antonio Martino.

Il leader di An ascolta pazientemente per conto di Berlusconi gli sfoghi di Casini e Mastella E tocca a Fini fare da paciere nel Polo

ROMA Anche nel Polo è tempo di verifiche. Gianfranco Fini ieri si è impegnato in prima persona nel far da paciere tra Berlusconi e il Ccd. I rapporti tra il leader e Casini e Mastella, infatti, non sono infatti mai stati così cattivi. Dalla festa di Telesse erano partiti attacchi duri al Cavaliere, e lui giorni fa si era vendicato facendo sapere di avere il carnet di impegni così pieno da non poter trovare il tempo per invitare a cena gli alleati.

Fini dunque si è incontrato in mattinata con il presidente e il segretario del cristiano democratici. (Vedi la

foto sopra). Poi, è andato a pranzo da Berlusconi. A tutti gli interlocutori Fini ha ribadito la sua tesi che il braccio di ferro tra Prodi e Bertinotti che «ringhia, ma non morde», sia finito. Quindi, non ci sarà nessuna crisi di governo. Tantomeno elezioni anticipate. E' invece indispensabile, secondo il leader di An, presentarsi uniti alle amministrative di novembre, rilanciare il Polo e «renderlo credibile». Perciò Ccd e Berlusconi devono far pace e mettersi a lavorare per dimostrare che il centro destra è alternativo al governo. «Le polemiche devono fi-

nire», ha detto - e il Polo deve aprire un dibattito approfondito al suo interno per darsi un'identità e per cercare di capire come ritrovare quello smalto che gli permette di vincere. Però Fini ha anche criticato le continue aperture di Berlusconi verso Prodi e D'Alema. Comunemente, dopo il giro di incontri, ha assicurato che «siamo tutti concordi, anche Casini, della necessità, una volta posti i problemi politici, di voltare pagina e di riprendere l'iniziativa politica. Altrimenti la politica rimane soltanto chiacchiere e non produce nulla».

Casini ha rivendicato di aver sollevato problemi politici veri, «di cui siamo convinti» ed ha chiesto incontri del Polo nelle sedi istituzionali della Camera e del Senato, nei gruppi parlamentari. «Non c'è bisogno di incontri amicali», ha detto - perché non ci sono questioni personali». Da Berlusconi ha spiegato di non aspettarsi alcun messaggio. «Se il carnet di impegni imprenditoriali e politici del Cavaliere gli consentirà di vederci l'incontro. Nel nostro carnet - ha però aggiunto polemico - di impegni politici spazio ce n'è ancora».

Per dare più spazio al mobile

eliminiamo la nostra ricca collezione di casalinghi

DAL 6 AL 30 SETTEMBRE

ve la offriamo a

STRAORDINARI PREZZI DI REALIZZO

PREZIOSI IN TAVOLA A COSTI D'OCCASIONE

PIATTI
BICCHIERI
POSATE
ACCIAI
VASSOI
TAZZE
CRISTALLERIE
Porcelana
PORCELLANE

linea
desimon

TAVAGNACCO - STATALE PONTEBBANA
Tel. 0432 / 575100

IL PICCOLO

Birra LAŠKO

LIBRI SCOLASTICI a pagamento rateale con i BUONI O.V.

in convenzione bancaria

Informati presso i nostri uffici di via Carducci 28 o telefona al 660770

GIULIO BERNARDI
MUSICA TRIESTE

COMPRA E VENDE ORO E MONETE

Via Roma 3, I piano ☎ 639086

O' Tecno Group s.r.l.

l'aria sotto controllo.

CENTRO SPECIALIZZATO ARIA COMPRESSA

Manutenzione ed assistenza su compressori di ogni marca

Progettazione ed esecuzione impianti distribuzione aria compressa

Trattamento aria compressa per dentisti e odontotecnici

Attrezzatura pneumatica

Uscita Autostrada - Valico Rabuiese
Z.I. Noghère - Muggia - 231041 - fax 231042

Con il popolare campione di sci sono indagate altre dieci persone per una frode di quindici miliardi

Su Albertone la scure del fisco

Dei contratti, estero su estero, in Italia non sarebbe giunta una lira

Ai conti di Tomba potrebbe essere interessata l'avvocatura di Stato per il recupero di quanto non versato: oltre al dovuto, una pesante penale

BOLOGNA Albertone, divo d'oro dagli orologi alla pasta, secondo i giudici bolognesi non ha registrato alcuna delle centinaia di milioni incassati nella pubblicizzazione di questa o quella ditta. Una frode di una quindicina di miliardi di lire: è questa la cifra emersa dallo studio delle carte sequestrate nell'inchiesta condotta dalla procura di Bologna sui conti del campione di sci. Un'inchiesta che vede una decina di indagati tra cui lo stesso Alberto Tomba, il padre Franco, l'ex manager del campione Paolo Comellini e un ufficiale della Guardia di finan-

collegate tra loro come in un gioco di scatole cinesi. I contratti sarebbero relativi al periodo '89-'95.

Il denaro sempre secondo l'accusa sarebbe finito in banche di località considerate «paradisi fiscali», come le isole dell'arcipelago normanno o in istituti di credito svizzeri. Gli inquirenti faranno una rogatoria proprio in questi Paesi. Secondo quanto si è appreso, anche se il legale che assiste la famiglia Tomba non ha voluto fare dichiarazioni, l'ipotesi difensiva sarebbe tesa a dimostrare che non c'è stata alcuna frode fiscale in quanto i redditi sono maturati con contratti all'estero. Si è venuti anche a conoscenza di un episodio avvenuto durante le prime fasi dell'inchiesta che aveva fatto pen-

sare a una tentativo di inquinamento probatorio ma che poi è risultato solo un equivoco.

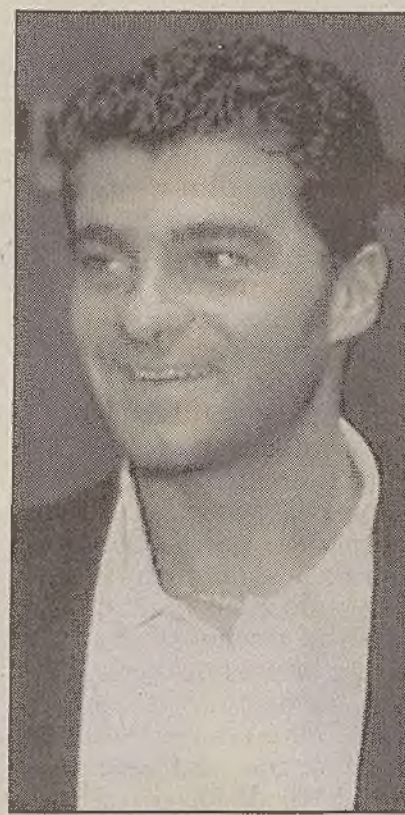
La Guardia di finanza durante la perquisizione in una società bolognese collegata a Tomba a fine giornata aveva messo tutto il materiale sequestrato in una stanza sigillata dei locali della società stessa. Il sigillo poi era stato trovato rotto, fatto che aveva fatto pensare a una intrusione notturna. Poi si è scoperto che era stata la signora incaricata delle pulizie dell'appartamento che, ignara di tutto, aveva aperto la porta sigillata per compiere il suo lavoro. È probabile che ai conti di Alberto Tomba possa essere interessata anche l'avvocatura dello Stato per il recupero delle somme che si

ipotizza siano state nascoste al fisco italiano.

In caso venga accertata in maniera definitiva la frode la somma da pagare sarebbe alta: oltre al dovuto, una penale da due a sei volte. L'inchiesta è nata dalla denuncia di un anonimo che aveva raccontato di un'evasione fiscale continuata, una sistematica decurtazione di proventi delle sponsorizzazioni nella dichiarazione dei redditi.

Quel racconto sembrava nato dalla penna di una persona bene informata, forse da un collaboratore cacciato, o un consulente che ha interrotto il rapporto con la «New events». La procura procede con i piedi di piombo. Poi è successo qualcosa ed è stato il finimondo.

Serena Sgherri



IN BREVE

Tragico infortunio a un ragazzo
Schiacciato sotto il trattore: voleva farsi un «giretto» senza che il papà lo sapesse

MODENA Un ragazzo di 14 anni, Fabio Sighinolfi, è morto ieri sera alle 19 rimanendo schiacciato dal trattore del padre a Bastiglia, a pochi chilometri da Modena. La vittima è spirata sul colpo. Secondo gli accertamenti dei carabinieri il ragazzo si era impossessato del mezzo agricolo, che viene usato per i lavori nel podere di famiglia, all'insaputa dei genitori e come altre volte aveva deciso di fare un giro per divertimento. Probabilmente per una asperità del terreno il trattore si è ribaltato, schiacciando il giovane guidatore.

Abita in Sicilia una nipote di madre Teresa di Calcutta
La donna è partita per l'India per partecipare ai funerali

PALERMO Madre Teresa di Calcutta ha un radicamento a Palermo non solo per la presenza, da 23 anni, di un manipolo di consorelle votate ai diseredati, ma perché in città da trent'anni vive una nipote, Agi-Bojashu, sposata con un professionista, Giuseppe Guttadauro, madre di due figli. La donna, dopo aver espresso il cordoglio di famiglia con un necrologio su un quotidiano locale («E' ritornata al Padre l'anima benedetta di Madre Teresa di Calcutta, missionaria della carità»), è andata in India per partecipare ai funerali.

Per vendicare il nipote picchia ragazzino dodicenne servendosi del bastone che le serve per camminare

NUORO Una bisnonna di 91 anni, Sebastiana Floris, avrebbe usato il bastone che le serve per camminare per picchiare, con altri due adulti, un ragazzo di 12 anni. Questi sarebbe stato colpevole di essersi azzuffato per strada con un nipote dell'anziana donna. Il ragazzo per le bastonate e i calci e i pugni subiti è stato ricoverato in ospedale con 25 giorni di prognosi. Il processo, che avrebbe dovuto svolgersi per direttissima, è stato rinviato e il magistrato ha messo in libertà i due adulti che avevano dato manforte alla bisnonna e che erano stati in un primo tempo arrestati.

Pedofilia al femminile nel Teramo: una casalinga rivolgeva pressanti attenzioni a una quattordicenne

TERAMO Un caso di pedofilia femminile in provincia di Teramo: è stata arrestata una insospettabile casalinga che da tempo rivolgeva pressanti attenzioni sessuali nei confronti di una ragazza di 14 anni. Protagonista della vicenda è una casalinga di 21 anni, Marta Maria Abbattista, originaria di Molletta, ma residente a Nereto, arrestata con l'accusa di violenza sessuale su minore. La donna, all'insaputa del marito, non solo aveva rivolto le sue attenzioni sessuali sulla minore, ma aveva anche cercato di indurre un'amica maggiore e prostituirsi con uomini di sua conoscenza.

La ragazza, di 23 anni, di Bergamo, qualche ora prima dell'incidente a Dolo aveva manifestato l'intenzione di recarsi dalla sorella a Udine

Suicida per amore: a 140 all'ora contro il guardrail

Dipendente della «A4» travolto da Tir ungherese
Stava prestando soccorso a due automobilisti

PADOVA A pochi km da Dolo dove si è ammazzata la giovane bergamasca, a Vigonza, un dipendente della società «A4» Serenissima, è morto, mentre un vice ispettore della Polizia è rimasto lievemente ferito, in un incidente stradale avvenuto sull'autostrada. La vittima si chiamava Giovanni De Marinis, 34 anni, di Spinea (Ve); il ferito è Maurizio Favaretto (35), di Marcon (Ve). De Marinis, con un furgone di servizio della società della «A4», e l'agente di polizia, a bordo di un altro furgone, erano intervenuti per prestare soccorsi a due automobilisti. All'improvviso un autocarro guidato da un ungherese è finito contro il furgone della società autostradale che ha travolto De Marinis mentre stava sistemando le luci di segnalazione sulla carreggiata.

VENEZIA Suicida per amore, a 140 all'ora, contro il guardrail dell'autostrada. Ha deciso di andarsene così, Ilaria, una ragazza di 23 anni della provincia di Bergamo. Qualche giorno fa, Nicola, il suo ragazzo, l'aveva lasciata mettendo fine a una storia d'amore che da tre anni le riempiva la vita. Il colpo per Ilaria è troppo forte, così prende la sua Fiat Uno e sparisce.

Per due giorni i genitori non hanno notizie della figlia. Ieri, poco dopo mezzogiorno, una telefonata li avverte della tragedia. La ragazza ha vagato per due

giorni, tentando, forse, di farsene una ragione di quell'abbandono, dimenticando tutto. Ma al dolore, l'angoscia, la disperazione di vivere senza il suo Nicola, Ilaria non ha resistito. Così alle 12.20 di ieri sull'autostrada Serenissima Milano-Venezia, all'uscita dal casello di Dolo, Ilaria è andata a schiantarsi a 140 all'ora contro il guardrail.

Sull'asfalto gli agenti della polizia stradale di Venezia non hanno trovato traccia di una frenata, di una sbandata: nessun segno che possa provare un estremo disperato tentativo della ragazza di opporsi alla

morte che è stata violenta, immediata.

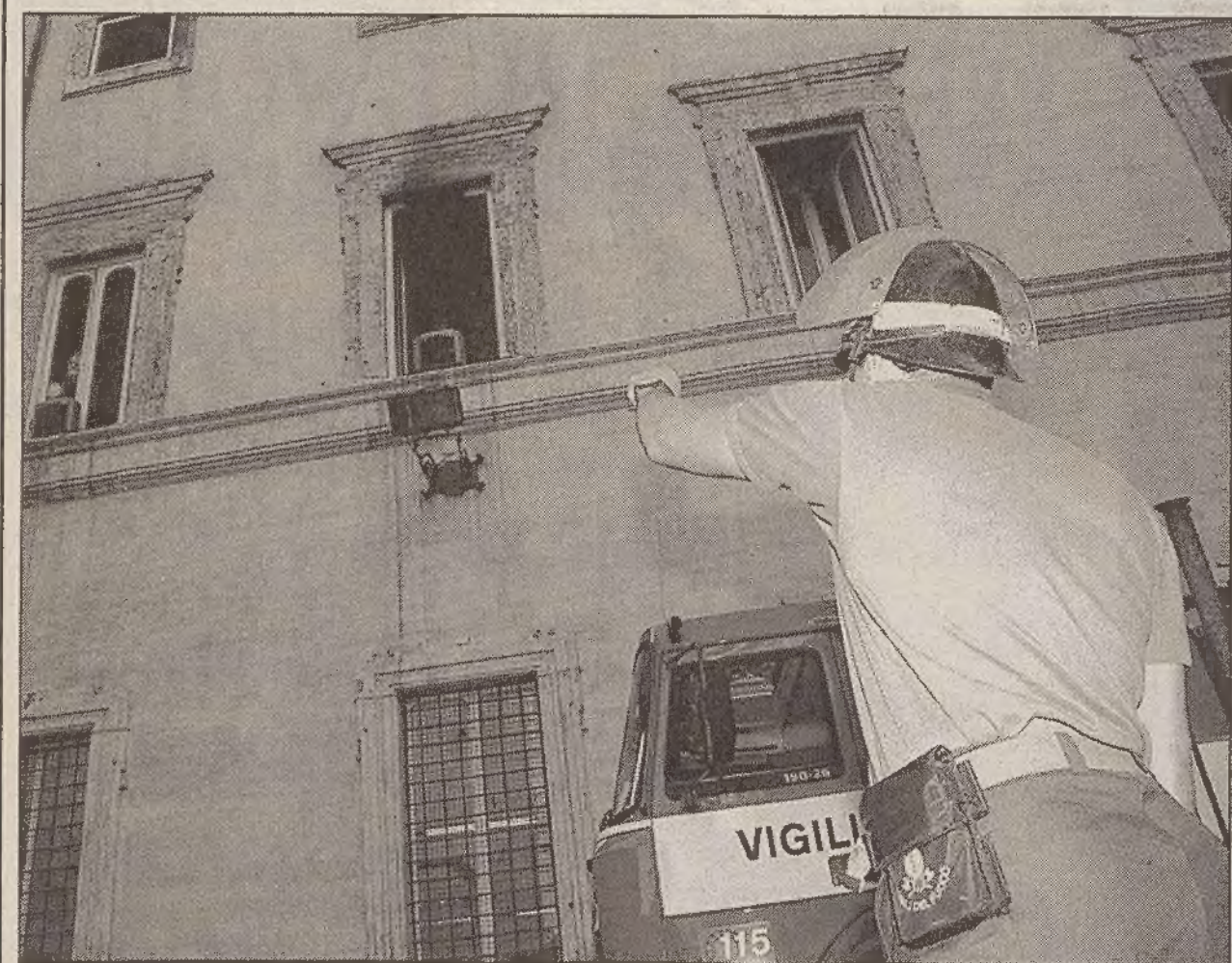
All'arrivo della polizia l'auto su cui la ragazza viaggiava era paurosamente incastrata tra il guardrail e l'asfalto: il corpo di Ilaria era tra le lamiere dell'auto tagliato in due e la lancetta del tachimetro bloccata dall'impatto a 140.

Ilaria viveva con la famiglia a San Paolo D'Argon, un paesino della provincia bergamasca. Finita la scuola prese a lavorare in ufficio come impiegata, ma negli ultimi tre anni la sua vita era cambiata dall'amore per Nicola: un amore per lei troppo importante e bel-

lo tanto che al dolore provocato dalla fine di questo rapporto, la povera ragazza non ha resistito.

Nell'auto, accanto al corpo straziato di Ilaria è stato trovato un foglio di quaderno piegato in quattro: da un lato una poesia e dall'altro una frase che spiegava, se così si può dire il suo gesto: «Non posso vivere senza Nicola». La frase sarebbe stata scritta ieri mattina poco prima di imboccare l'autostrada al casello di Dalmine. Pare anche che Ilaria qualche ora prima abbia manifestato il desiderio di recarsi a Udine dove vive una sorella.

INCENDIO A PALAZZO CHIGI



A fuoco lo studio di Prodi: salvo solo l'ulivo-bonsai

ROMA Romano Prodi l'ha saputo alle due di notte a Bologna e l'ha presa con filosofia: «Mi hanno detto che è bruciato quasi tutto tranne il bonsai d'ulivo che tenevo sulla scrivania. Potrei dire che è un segno del destino, che la coalizione va bene e tiene». Malgrado l'ottimismo di Prodi l'incendio che ha devastato l'altra notte lo studio di presidenza al primo piano di Palazzo Chigi avrebbe potuto avere conseguenze ben maggiori. Le fiamme sono state domate in pochi minuti, ma i danni sono comunque ingenti. Sono andati distrutti i grandi tendaggi, tutti gli arredi, un dipinto di una Madonna definito di valore dal premier. Completamente fuori uso computer e telefoni, comprese le cosiddette linee rosse che collegano direttamente la presidenza del Consiglio. Secondo le prime indagini la causa del rogo sarebbe il difettoso funzionamento dell'impianto elettrico, in particolare una lampada alogena malfunzionante che, surriscaldatasi, avrebbe dato fuoco ai tendaggi vicini.

Napoli, a un diciassettenne non passavano mai i dolori dopo l'intervento in seguito a un incidente stradale

Pinza «dimenticata» per sei mesi nell'addome

Lanciano, anziana muore dopo essersi sottoposta all'esame della Tac

NAPOLI Era stato operato nel marzo scorso, dopo una caduta col motorino in un incidente stradale, ma i chirurghi, dopo avergli asportato la milza, avevano «dimenticato» nell'addome del paziente una pinza emostatica di circa 10 centimetri. La «scoperta» e il recupero del ferro chirurgico è stata fatta il 9 settembre dai medici dell'ospedale «La Schianna» di Pozzuoli ai quali si era rivolto in seguito a fortissimi dolori addominali il diciassettenne Aniello Polese.

Il giovane, secondo quanto accertato dalla polizia, il 19 marzo era stato sottoposto all'asportazione della milza: un intervento delicato eseguito dai chirurghi dell'ospedale «Maresca» di Torre del Greco dove era giunto Polese dopo un grave incidente stradale. Dieci giorni dopo l'intervento, secondo quanto accertato dall'inchiesta, Polese era tornato a «Maresca» per farsi medicare la ferita infettata da una formazione purulenta. Ma il giovane paziente,

dopo l'ultimo ricovero, aveva accusato ulteriori malori: in particolare fortissimi dolori addominali e problemi all'intestino. Il 6 settembre Polese si è recato per la terza volta nell'ospedale di Torre del Greco dove è stato sottoposto a una ecografia in seguito alla quale i sa-

nitari hanno diagnosticato una colica renale e prescritto una terapia antispastica dimettendo l'ammalato.

Lo zio del giovane, tuttavia, in seguito all'ulteriore aggravarsi delle condizioni, ha accompagnato tre giorni fa il nipote all'ospedale La Schianna. Un radiografia ha

evidenziato la presenza della pinza emostatica - delle dimensioni di un penna biro - e il successivo intervento chirurgico la «liberata» così l'addome del paziente dalla scomoda presenza.

Le indagini, eseguite dalla polizia di Pozzuoli, permetteranno l'identificazione di tutti i medici che hanno avuto in cura Aniello Polese. Le ipotesi di reato sono di lesioni colpose gravi.

E a Lanciano (Ch), con l'ipotesi di reato di omicidio colposo la procura ha inviato sei avvisi di garanzia ad altrettanti medici per consentire l'esame autopsico che permetta di accertare le cause della morte di una donna di 72 anni, Liliana Bevilacqua, di Villa Santa Maria (Ch), deceduta martedì sera dopo essere stata sottoposta a Tac, con immissione di liquido di contrasto, in uno studio radiologico privato.

La donna, secondo quanto riferito dai medici, era stata sottoposta a Tac con liquido di contrasto dopo il compimento di esami preliminari che non avevano indicato controindicazioni.

Condannato il medico
Signora sfigurata dalla liposuzione sarà risarcita con 54 milioni

GENOVA Voleva togliersi quegli antiestetici cuscinetti di cellulite dai glutei e che le rovinavano la «silhouette» da esibire nel periodo estivo, per indossare senza complessi il costume da bagno.

Una signora di 48 anni, come spesso accade, ha pensato perciò, dopo diete feroci senza risultati, di sottoporsi a un intervento di liposuzione, considerata da molte grassottelle l'unico rimedio a tutti gli inestetismi. Si è rivolta a un centro medico che reclamizza ottimi risultati. Purtroppo per lei, una volta toltesi le bende dalle cosce, si è trovata orrendamente sfigurata. I glutei presentavano ondulazioni e avvallamenti e le due cosce non erano più della stessa grandezza.

Disperata dall'esito di questo trattamento che doveva ridonarle la compattezza della giovane età, la signora ha citato in tribunale il medico che ha eseguito l'intervento, chiedendogli i danni morali e materiali. Il chirurgo ha chiamato in causa l'assicurazione, perché risarcisce i danni alla sua paziente.

Ma il Tribunale di Genova, dopo aver sottoposto la donna a una perizia, lo ha ritenuto l'unico responsabile del cattivo esito dell'intervento. La condanna è pesante. Dovrà risarcire alla signora circa 54 milioni di lire, con la motivazione che «la prestazione professionale è stata difettosa e inadeguata».

Rino Farneti

«Ho ucciso il piccolo Di Matteo e non ho provato alcuna pietà»

FIRENZE «Non ho avuto pietà per questo bambino. Adesso potrei fare la vittima e chiedere perdono ai genitori, ma non posso. Non posso dire che lo volevo salvare, perché sarebbe una bugia»: lo ha detto il collaboratore di giustizia Vincenzo Chiodo, parlando dell'uccisione del piccolo Giuseppe Di Matteo (figlio del pentito Santino) nel processo di Firenze per le stragi di mafia del 1993. Chiodo fu l'autore, insieme a Giuseppe Monticelli - a sua volta ora collaboratore di giustizia - dello strangolamento del bambino, il cui corpo fu poi disciolto nell'acido.

«Preferisco dire la verità - ha detto Chiodo - e la verità è che tutti noi non abbiamo avuto esitazioni a uccidere il bambino. L'unico che si oppose, anche di fronte ai capi, fu Franco La Rosa. Per noi l'uccisione del bambino era una cosa giusta».

Nella sua deposizione Chiodo ha parlato di un progetto di Cosa nostra per un pentimento di massa. «Una volta - ha raccontato - Enzo Brusca disse: «Mi sa che un giorno tutti ci faremo pentiti. Ci danno una casa, una macchina, azzeriamo tutto e poi vediamo a chi li fanno i processi»».

Blitz effettuato dalla Guardia di finanza dopo mesi di appostamenti e centinaia di foto scattate dagli investigatori

Palermo, manette a sette dipendenti assenteisti

PALERMO Per la «macchina» elettronica che registra presenze e assenze in ufficio erano al lavoro, invece chi acquistava scarpe, chi faceva la spesa al vicino mercato del Borgo: per questo sette dipendenti regionali (uffici della presidenza di piazza Sturzo, al centro di Palermo) sono stati arrestati. Un blitz scattato dopo mesi di appostamenti e centinaia di foto scattate dagli investigatori è stato eseguito dalla Guardia di finanza su ordine dei sostituti procuratori presso la pretura, Fabio Taormina e Roberta Buzzolenti.

Agli arresti sono finiti Armando Giordano, Rosa Gargano Giglio, Anna Maria Cacace, Diego Pipitone, Giuseppe Liga, Mario Giacomina e Rosalia Catania. A tutti è contestato il reato di truffa allo Stato aggravata e continuata. A tutti il gip ha poi concesso gli arresti domiciliari che però sono stati sospesi per Giuseppe Liga e per Rosalia Catania le quali sono state invece interdetteste dall'impiego per la durata, rispettivamente, di venti e dieci giorni.

Tutto è cominciato per caso, quando un finanziere ha trovato in un locale pub-

blico vicino a piazza Sturzo un portafoglio smarrito da una dipendente regionale. Conteneva vari documenti tra cui le fotocopie di numerosi tesserini con codice a barre per il rilevamento informatico degli orari di ingresso e di uscita. Gli investigatori ritengono che le fotocopie dei tesserini servissero per fare risultare, con la complicità di altri colleghi, la presenza di impiegati che invece se ne restavano a casa.

Ma c'è anche chi dà una versione più complessa dello stato in cui versa la burocrazia della Regione. «Non

voglio difendere chi è accusato di assenteismo - dice una ex collega degli arrestati - ma non posso nemmeno tacere che talvolta alla base di un fenomeno diffuso c'è anche la responsabilità di un'organizzazione del lavoro che non sempre assegna ruoli, compiti responsabilità ben definite ai dipendenti della Regione». Lo afferma Renata Colomba, 33 anni, ex collega degli arrestati, sposata madre di una bambina di due anni.

La sua storia è singolare: «proprio perché in ufficio mi annoiavo, non ricevendo compiti da svolgere dai miei superiori, mi sono di-

messa tre anni fa, dopo avere vinto un concorso». Ora Renata Colomba insegna «con soddisfazione» lettere in un istituto superiore statale: «Ho uno stipendio inferiore a quello di prima - prosegue la docente - ma fornisco in cambio una prestazione ben definita, ho la dignità del lavoro in cambio».

E infine critiche anche dal Polo: Gianfranco Micciché, coordinatore di Fi si chiede perché arrestare dipendenti statali che possono essere puniti con il licenziamento, mentre alcuni superkiller sono stati riposti in libertà.

Una grande promozione da

SIDE GRUPPO GET

ADRIA GRUPPO GET
ELETTRODOMESTICI

NUOVA PETRIS GRUPPO GET

TAVAGNACCO (UD): • Via Nazionale, 131

UDINE: • Viale Palmanova, 413

TRIESTE: • Via Rossetti, 4-6

• Via Giulia, 20

• Al Centro Commerciale IL GIULIA Via Giulia, 75/3

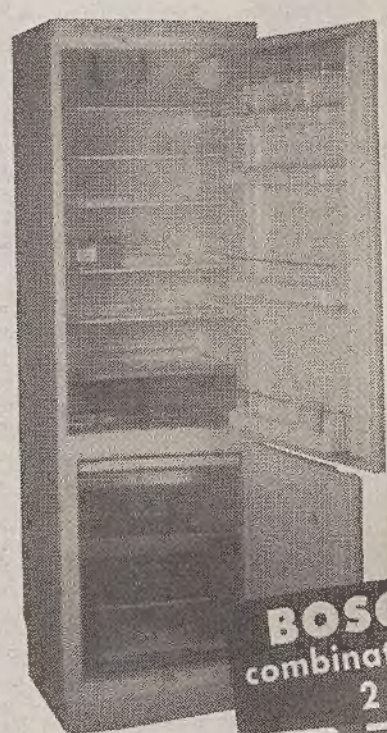
CASSACCO (UD):

S.S. Pontebbana Km 144

Centro Commerciale Alpe Adria

TOLMEZZO (UD):

Via Torre Picotta, 6



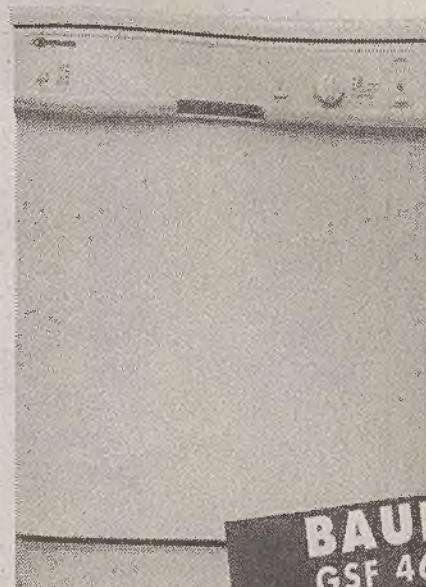
BOSCH KGS 3870 II
combinato - capacità lt 355
2 compressori

IL TUO USATO VALE
£ 150.000



GENERAL ELECTRIC
TBG 14 DA WH
originale americano
capacità lt 417

IL TUO USATO VALE
£ 200.000



BAUKNECHT
GSF 4640 TW/WS
lavastoviglie - 12 coperti
made in Germany

IL TUO USATO VALE
£ 200.000



REX RS Z GN
lavastoviglie - 12 coperti
6 programmi - aqualimit

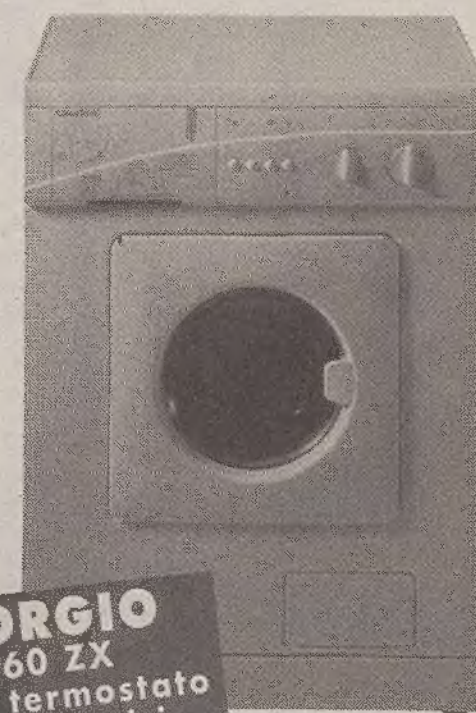
IL TUO USATO VALE
£ 100.000

L'USATO SUPER VALUTATO

IL TUO VECCHIO ELETTRODOMESTICO VALE FINO A

200.000 LIRE

Queste sono solo alcune delle vantaggiose offerte dell'operazione "L'USATO SUPERVALUTATO". Centinaia di altre favolose proposte come queste ti aspettano nei nostri centri. Frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie, cucine delle migliori marche tutti a prezzi strepitosi. Vieni a trovarci. Affrettati perché dura fino al 30 Settembre.



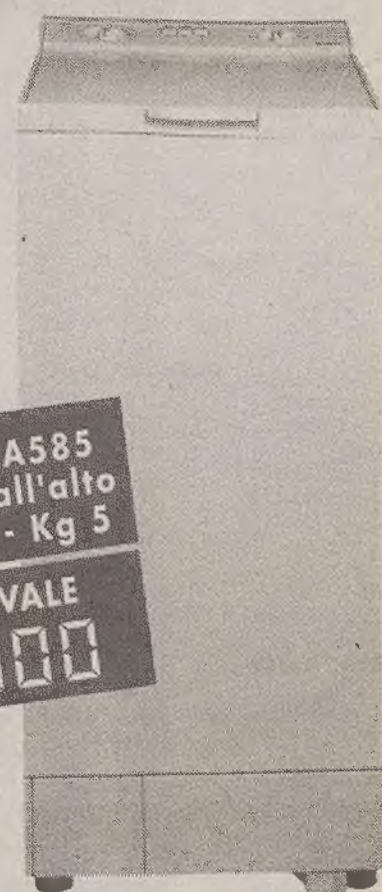
SANGIORGIO
Amica 360 ZX
vasca inox - termostato
centrifuga 600 giri

IL TUO USATO VALE
£ 100.000



AEG Lawamatt W805
vasca inox - Fuzzy Logic
centrifuga 800 giri

IL TUO USATO VALE
£ 100.000



ATLANTIC LAS85
lavatrice carica dall'alto
larghezza cm 40 - Kg 5

IL TUO USATO VALE
£ 200.000



LOFRA MX 66 GI/V-Q
cucina 4 fuochi - forno a gas
valvola di sicurezza

IL TUO USATO VALE
£ 100.000

GRUPPO GET: I PIÙ IMPORTANTI NEGOZI IN ITALIA DI TV, ELETTRODOMESTICI, VIDEO, HI-FI E TELEFONIA.

COMUNICAZIONE AL SINDACO EFFETTUATA - FINO A ESAURIMENTO SCORTE

Archiviato il «malinteso» di Valencia fra Italia e Spagna

Prodi e Aznar: «Nell'euro entreranno assieme»

Per i due premier l'ingresso nella moneta unica è ormai un fatto acquisito: «Tutto si deciderà nella primavera del prossimo anno»

BOLOGNA «Ci sembra assolutamente necessario che l'Italia entri subito nella moneta unica». Con queste parole José María Aznar, primo ministro spagnolo, ha definitivamente chiuso ieri il «malinteso» nato esattamente un anno fa a Valencia, e che per un anno ha avvelenato i rapporti tra Spagna e Italia. Naturalmente, come impone la diplomazia, ora quella polemica è cancellata. Anzi: non è mai esistita. «Non ci sono mai state differenze di vedute tra noi», ha spiegato il presidente del Consiglio Romano Prodi, «nemmeno a quel vertice. Questi problemi sono stati ampiamente chiariti da un anno di collaborazione sempre più stretta».

Chiuso il capitolo Valencia, resta la necessità di portare a casa il risultato della moneta unica. E su questo, hanno spiegato i due premier nella conferenza stampa conclusiva del vertice, tra Italia e Spagna c'è perfetta consonanza: nessun rinvio delle date, nessun dubbio sulla partecipazione dei due paesi all'euro. E, sottolinea Prodi, prima si mette fine a questo balletto di illusioni («non è giusto seminare ipotesi», ha detto Aznar), meglio è: «L'Europa ha bisogno di certezze. Più presto disponiamo dei dati per fissare le parità e l'elenco dei paesi aderenti, meglio è: la data ultima resta per me la primavera del 1998. La lette-

ra del Trattato di Maastricht prevede per il debito che si analizzerà la tendenza, e noi abbiamo questa tendenza. L'attivo primario dell'Italia, poi, è il più grande del mondo, e questo vuol dire che con l'abbassamento dei tassi l'aggiustamento italiano avverrà in modo molto più veloce che negli altri paesi».

Il vertice italo-spagnolo, dunque, è stato «un successo» che ha «rafforzato l'amicizia» tra i due paesi, che ora collaboreranno «in modo sempre più stretto». Ma sia ben chiaro, per evitare equivoci, che Italia e Spa-



Romano Prodi

gna non avranno nessun bisogno di stringere alleanze per entrare insieme nell'euro: «Contano le politiche di bilancio nazionali», ha spiegato Aznar. «Non si tratta di aiutarsi, ma di augurarsi buona fortuna. Fermo restando che una certa collaborazione non manca». Collaborazione su che cosa? I ministri economici, Carlo Azeglio Ciampi e Rodrigo Rato y Figaredo, hanno accennato alla «perfetta consonanza» tra i due paesi «su fatti specifici dei prossimi mesi che ci separano dall'avvio dell'euro».

Certo, nessuno si nasconde che la scelta dei partecipanti alla moneta unica influisce anche sull'equilibrio generale dell'Unione Europea: «C'è il pieno convincimento che Italia e Spagna portano euro-stabilità e, nella Ue, il dovuto equilibrio tra la componente mediterranea e quella mitteleuropea». Un equilibrio per il quale, non c'è dubbio, bisognerà affrontare qualche battaglia.

Fa discutere la proposta di utilizzare le liquidazioni accantonate dalle aziende: in ballo 200 mila miliardi

Contesa su Tfr e fondi pensione

Industriali: «Idea paradossale e bizzarra» - Sindacati: «Interessante»

ROMA - La proposta di trasferire ai fondi pensione le liquidazioni dei lavoratori accantonate dalle imprese, liberando in tal modo circa 200 mila miliardi di risparmio che «trasformerebbe il mercato finanziario e la Borsa italiana mutando le occasioni di finanziamento» (idea rilanciata ieri dall'economista Francesco Giavazzi) piace ai sindacati confederali e alla Borsa, molto meno agli industriali. Comunque sta innescando numerose reazioni. Cgil, Cisl e Uil parlano infatti di «idea interessante», soprattutto per la prospettiva di discutere una possibile riduzione dell'imposizione fiscale delle imprese «a fronte della disponibilità a liberare» tale somma. «E' un'impostazione corretta - ha affer-

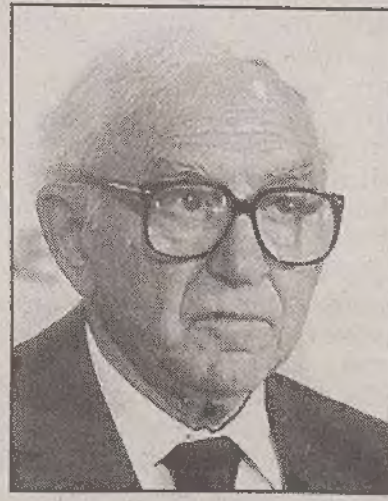
mato il segretario confederale della Cisl, Natale Forlani.

Proposta definita invece «bizzarra a paradossale» dal vicepresidente della Confindustria Carlo Callieri. Secondo Callieri le liquidazioni sono uno dei principali canali di autofinanziamento per le imprese e l'ipotesi di smobilizzare il Tfr già accantonato lascia perplessi. «Si tratta - ha detto Callieri - di una massa di liquidità pari a 200 mila miliardi che se venisse liberata in 5 anni avrebbe un ritmo di 40 mila miliardi l'anno». Impatto che secondo Callieri «il sistema delle imprese non è in grado di reggere». «Ottima idea», «idea rivoluzionaria»: a Piazza Affari invece le reazioni sono state positive.

IL CONVEGNO DELLE GENERALI

All'appuntamento interverranno in video Modigliani e Monti

Gran consulto a Villa Manin



ROMA Nomi di spicco come il premio Nobel, Franco Modigliani (nella foto), in collegamento da Boston, il commissario dell'Unione Europea, Mario Monti, da Bruxelles, i ministri Treu e Bersani: si preannuncia di grande interesse il tradizionale convegno organizzato dalle Assicurazioni Generali oggi a Villa Manin, d'intesa con Confindustria e Ania, sul tema dei

fondi pensione. «Fondi pensione: per un capitalismo più responsabile»: questo il tema dell'appuntamento che sarà presieduto dal presidente della compagnia triestina, Antoine Bernheim (nella foto), presente con l'amministratore delegato e vicepresidente, Gianfranco Gutty. Fra gli altri interverranno il presidente dell'Ania, Alfonso Desiata, e della Confindustria, Giorgio Fossa.

Secondo «Panorama» Cesare Romiti resterebbe ancora per un anno

Fiat, il rebus della successione

ROMA Presidenza della Fiat di nuovo sotto la luce dei riflettori: un articolo di Panorama - che non è stato commentato ieri né da Gianni Agnelli né da Cesare Romiti - ipotizza che l'attuale presidente del gruppo torinese, Cesare Romiti, possa restare al suo posto per un altro anno, fino all'assemblea del 1999.

«Di queste cose - ha detto l'Avvocato al settimanale - non parlo». L'anno scorso lo stesso Romiti, parlando all'assemblea degli azionisti della Fiat, aveva detto che avrebbe lasciato l'azienda nel 1998, in base alla norma che impone ai vertici del gruppo di lasciare la carica al compimento dei 75 anni di età, come aveva fatto Gianni Agnelli l'anno precedente. Secondo Panora-

ma, l'avvocato avrebbe chiesto ora ai Romiti di ripensarci e di rimanere alla guida del gruppo per un altro anno portando così la Fiat al compimento dei suoi 100 anni di vita (luglio 1999). Alla base della decisione vi sarebbe la decisione di Paolo Fresco, vicepresidente della General Electric, di non accettare la presidenza del gruppo come da tempo si ipotizzava. Ad influire sulla possibile decisione di prorogare la presidenza di Cesare Romiti alla Fiat potrebbe anche esservi la malattia contro la quale sta combattendo Giovanni Alberto Agnelli, figlio di Umberto, più volte indicato dallo stesso Avvocato come suo «erede» alla guida del gruppo automobilistico.



Cesare Romiti

Paolo Covre vola a Londra

Seleco Italtel Multimedia vicina ai canadesi della Semi-Tech: la trattativa verso una svolta

PORDENONE Potrebbe essere davvero vicino l'epilogo della prima tranche di vita industriale di «Seleco Italtel Multimedia», la branca della casa madre sulla quale hanno messo gli occhi qualche tempo fa i canadesi della «Semi-Tech», colosso da oltre settemila miliardi di fatturato che detiene marchi come Singer, Akai e Sansui, oltre al business consumer di Nokia. Proprio ieri pomeriggio Paolo Covre, manager che cura dall'Italia i risvolti operativi dell'affare, è volato a Londra dove Semi-Tech ha il suo quartier generale per l'Europa. Il professionista si è comunque limitato a confermare il suo viaggio in Inghilterra, senza voler aggiungere oltre.

Ma è evidente che la fase della trattativa è estremamente fluida. Così come il futuro che la Telital Manufacturing, prossima a entrare a pieno titolo nello stabilimento pordenonese della fallita Seleco, sta predisponendo avanti a sé con una serie di operazioni di grande rilievo. L'azienda, di cui la Telital detiene l'intero pacchetto azionario, opererà infatti come produttore privilegiato della controllante. Essa, come informa la stessa società di Sgonico, fornirà anche servizi industriali a grandi gruppi, sia manifatturieri che operatori in rete (Stet-Telecom, Globstar, Qualcomm e Alcatel) con i quali sarebbero già in corso febrili trattative.

Ma.Bo.

Cominciato a Roma il confronto sui 215 esuberanti e l'assetto industriale

Electrolux-Zanussi: un negoziato in salita I sindacati chiedono l'intervento di Bersani

L'azienda punta la sua attenzione sugli stabilimenti «Grandi Impianti» e «Sole» di Pordenone. Nuovo round del negoziato il 22 settembre

PORDENONE Fiom, Fim e Uilm chiederanno l'intervento del ministro dell'Industria perché garantisca il mantenimento dell'attuale assetto industriale e occupazionale del gruppo Zanussi. Lo ha detto ieri il segretario nazionale della Fim-Cisl, Ambrogio Brenna, al termine del primo incontro ieri a Roma sul piano di riorganizzazione che comporterà un'eccedenza di 215 dipendenti. La trattativa parte in salita.

Ieri in una nota l'azienda ha precisato la distribuzione delle eccedenze e la decisione di spostare quattro li-

nee produttive nel pordenonese. Per una delle linee di produzione di asciugabiancheria di Porcia il problema delle circa 35 eccedenze «sarà affrontato più avanti visto che a chiusura è prevista entro la prima metà del '99». Per quanto riguarda le due linee di motorini elettrici alla Sole il riassorbimento in altre due linee della fabbrica dei 70 lavoratori interessati è possibile «purché venga accettata una diversa articolazione dell'orario di lavoro che consentirà un maggior utilizzo degli impianti». Infine, per quanto riguarda l'impianto



Il ministro Bersani

per la produzione di lavastoviglie professionali a Vallenoncello che occupa 110 persone, l'azienda ha richiesto «un recupero di efficienza del 12,5% considerando l'unico strumento possibile per renderlo competitivo a livello internazio-

nale ed evitarne la chiusura». Un'impostazione che non è piaciuta ai sindacati sia per le proposte avanzate da Electrolux che per la tempistica imposta. «Siamo disponibili - ha detto il segretario nazionale della Uilm Antonino Regazzi - a discutere di riorganizzazione per migliorare l'efficienza degli stabilimenti. Respighiamo invece la logica della proposta più vantaggiosa che tende solo ad un aumento della competitività senza tenere conto di nessun altro elemento». «Questa è un'operazione di krumiraggio internazionale - ha detto Flavio Vallan, segretario provinciale della Fiom - sventolando davanti con estrema brutalità e crudeltà».

Ma.Bo.

IN BREVE

Banca di Roma: O.K. dell'Iri «Aumento» da 2400 miliardi

ROMA Ieri il consiglio di amministrazione dell'Iri ha dato il via libera al progetto che prevede la ricapitalizzazione della Banca di Roma e la cessione delle proprie quote detenute nella spa e nella holding, tramite sia un collocamento diretto di azioni sul mercato, unitamente alle nuove azioni derivanti dall'aumento di capitale, nonché tramite un prestito obbligazionario convertibile triennale. Intanto il consiglio di amministrazione dell'Istituto ha deliberato un aumento di capitale, con esclusione del diritto di opzione, da attuarsi mediante emissione di 2 miliardi di azioni ad un prezzo compreso tra un minimo di 1.200 e un massimo di 1.700 lire per azione per una raccolta complessiva compresa tra 2.400 e 3.400 miliardi. Per quanto riguarda l'andamento dei conti del primo semestre, si è chiuso con una perdita di 2.794 miliardi.

Nicola Foschi presidente di Costa Crociere Carnival: un piano di sviluppo dagli azionisti Usa

GENOVA Pier Luigi Foschi è il nuovo amministratore delegato della Costa Crociere, la società genovese passata sotto la guida del gruppo Carnival Air Tours. Lo hanno annunciato ieri i presidenti delle due società. Nicola Costa è stato confermato presidente della società con funzioni non operative. Intanto per la Costa Crociere, gli azionisti di controllo Carnival e Airtours hanno in programma un piano di sviluppo che porterà la flotta della società ad una capacità di 11.000 passeggeri al giorno.

Indagine della Confindustria: riparte l'export Da aprile a giugno una crescita del 7 per cento

ROMA L'export italiano torna a tirare: dopo la forte contrazione registrata nel primo trimestre dell'anno, le esportazioni italiane - secondo la consueta indagine della Confindustria - sono infatti risultate in forte recupero nel periodo aprile-giugno, con una crescita trimestrale stimabile intorno al 7%. La ripresa - precisa la Confindustria - è legata al rafforzamento del ciclo internazionale ed in particolare di quello europeo. Secondo l'indagine segnali di ripresa consistenti si registrano, dopo gli Usa, anche in Europa.

Accordo Telecom: collegherà via satellite i concessionari della Fiat e di Iveco

ROMA Presto gli oltre 3000 concessionari europei di Fiat e Iveco saranno collegati da un sistema satellitare di trasmissione dati realizzato da Telecom Italia. La casa automobilistica e la società di telecomunicazioni hanno infatti sottoscritto, informa una nota, un accordo in base al quale Telecom realizzerà infrastrutture di telecomunicazioni evolute, impiegando antenne di dimensioni contenute, Vsat (Very Small Aperture Terminal) in grado di offrire una vasta gamma di servizi specializzati.

fiera di pordenone

51ª CAMPIONARIA INTERNAZIONALE 6/14 SETTEMBRE 1997

mobilia IL MOBILE IN FIERA.

Quest'anno c'è una fiera nella fiera. È Mobilia, un'ampia rassegna delle nuove tendenze dell'arredamento, dove la qualità delle aziende espositrici è certificata da AMP.

PER INIZIATIVA DI AMP, ASSOCIAZIONE MOBILIERI DEL PORDENONESE, ALLA FIERA DI PORDENONE C'È UN GRANDE PADIGLIONE DELL'ARREDAMENTO.

IN COLLABORAZIONE CON ASCOM - CONFCOMMERCIO

Orario: feriali 16-23; sabato e domenica 10-23. Domenica 14: 10-23.

Edimburgo si dà un Parlamento nell'anniversario della vittoria di Stirling sugli inglesi

La Scozia sceglie la libertà

Più incerto l'esito del referendum sull'autonomia fiscale

I Tory, fautori del «no», temono la disintegrazione del Regno Unito

EDIMBURGO Non si è respirato un clima di grande eccitazione ieri in Scozia. Malgrado l'importanza dell'appuntamento, il fatto che le consultazioni si svolgessero in un giorno lavorativo, secondo la tradizione britannica, ha fatto sì che l'affluenza alle urne sia stata modesta fino a sera, quando la gente ha potuto recarsi nei seggi in modo più massiccio.

I laburisti del premier Tony Blair, che sono stati i promotori del referendum, hanno espresso la massima fiducia sull'esito del voto. Il «sì» al primo quesito, quello relativo alla creazione di



un parlamento ad Edimburgo, è apparso scontato fin dalla vigilia, quando sono stati diffusi sondaggi che lo accreditavano di una maggioranza dei due terzi. Qualche dubbio, invece, sull'esito dell'altro referendum. Le indagini demoscopiche, infatti, hanno indica-

to che soltanto il quarantotto per cento degli intervistati era favorevole ad attribuire alla nuova assemblea la facoltà di modificare il carico fiscale.

Il timore di molti è che questa autonomia abbia un costo troppo alto e, al di là delle facili battute sulla parsimonia degli «highlander», pagare più tasse non piace davvero a nessuno. Donald Dewar, ministro britannico per la Scozia, si è comunque detto fiducioso ed ha affermato di avere colto fra l'elettorato un'atmosfera positiva. Un voto favorevole all'autonomia venne espresso già nel 1979 ma in quell'occasione l'affluenza fu talmente bassa da non consentire il raggiungimento del quorum del quaranta per cento e

provocò l'invalidamento del referendum. Per la Gran Bretagna si tratta di una delle modifiche costituzionali più importanti della storia. Non ne avvenivano di così rilevanti dal 1922, anno in cui venne sancita l'indipendenza di una parte dell'Irlanda.

La Scozia si dota di un parlamento composto da 129 membri, chiamati a produrre leggi in materia di alloggi, istruzione, sanità e quant'altro riguardi la sfera degli interessi regionali. Lo fa, simbolicamente, proprio nel giorno in cui ricorre il settantesimo anniversario della grande vittoria contro gli inglesi a Stirling. All'epoca gli scozzesi erano guidati da William Wallace, passato alla storia come «Braveheart».

In onore di questo personaggio, la cui fama mondiale è dovuta ad un recente e fortunatissimo film interpretato da Mel Gibson, ieri è stata inaugurata una statua. Per la gente è il simbolo di una identità nazionale di cui andare fieri.

Contrari alla creazione del parlamento di Edimburgo sono invece i conservatori, che il 1 maggio in Scozia non conquistarono neppure un seggio. E in questi giorni i massimi esponenti tory hanno insistito molto sul rischio di disgregazione del Regno Unito. Fra una settimana esatta si rechneranno alle urne per un referendum dello stesso genere gli elettori del Galles, anche se l'assemblea regionale gallese così com'è prefigurata avrebbe meno poteri.

MEDIO ORIENTE

La Albright a colloquio con Arafat cerca di mantenersi equidistante

Restano lontane le posizioni fra israeliani e palestinesi

RAMALLAH «Il terrore minaccia la ricerca della pace». Con queste parole il segretario di Stato americano signora Madeleine Albright ha riassunto il contenuto del suo incontro con il leader palestinese Yasser Arafat, che ha sollecitato a combattere con determinazione i gruppi militanti palestinesi. Ma il colloquio con Arafat - che si è svolto a Ramallah, in Cisgiordania ed è durato oltre tre ore, molto più del previsto - ha sortito solo una generica volontà di pace da parte del leader, che è invece tornato a porre l'accento sulle inadempienze israeliane. Dunque, il cammino da fare è ancora lungo.

Le trattative continuano a ruotare intorno al tema della sicurezza: «Arafat ha spiegato la Albright - ha rinnovato il suo impegno a lottare contro il terrorismo. Ma per essere efficace l'Anp deve proseguire in questa strada continuamente, non solo quando lo ritiene opportuno». Il leader dell'Olp invece ha ricordato le «punizioni collettive» cui i palestinesi vengono sottoposti, ovvero le misure restrittive imposte da Israele subito dopo gli attentati. «Abbiamo concordato sul fatto che i terroristi sono da condannare, ma non ancora sul modo migliore per rimettere in moto il processo di pace», ha spiegato la Albright.

La responsabile della diplomazia americana ha comunque cercato di mantenersi il più possibile equidistante e, dopo le incitazioni a combattere una volta per tutte il terrorismo,

menti, considerata provocatoria dai palestinesi; la confisca di terre; le demolizioni delle case e la confisca dei documenti di identità. «Noi - ha sottolineato - riteniamo che un 'time-out' per queste azioni unilaterali creerà un clima in cui un approccio più spedito può favorire la pace finale israelo-palestinese».

Le dichiarazioni della Albright - in mattinata la mediatrice aveva incontrato Leah Rabin, vedova del defunto premier israeliano, che ha spezzato una lancia in difesa del leader dell'Olp - non sono comunque piaciute ai palestinesi: troppo spiccato l'accento da lei posto sulla necessità di decapitare il terrorismo, troppo sfumate invece le critiche allo Stato ebraico. Nel pomeriggio, il secondo - riservatissimo - incontro con Netanyahu: «Vaglieremo i nostri passi nello spirito di un clima di reciprocità - ha detto il premier - al fine di far progredire il processo di pace». Sempre, però, «a cominciare dall'assolvimento dell'impegno dell'Anp di lottare contro il terrorismo». Come dire: ognuno resta sulle proprie posizioni.



Dopo mesi di boicottaggio ritornano al consiglio dei ministri unitario della Bosnia

I serbi ammorbidiscono l'opposizione al voto

DAL MONDO

La Cina non cambierà: «no» alla democrazia

PECHINO A raffreddare eventuali aspettative di innovazioni profonde alla vigilia dell'attentissimo 15mo Congresso del Partito Comunista Cinese, il portavoce del partito Xu Guangchun ha tenuto oggi ad assicurare che la Cina non adotterà mai una democrazia di tipo occidentale, e che non è da prevedersi alcuna modifica della linea politica attuale nei confronti di Taiwan. Xu ha dichiarato inoltre ad una conferenza stampa di non essere al corrente nemmeno di proposte intese a modificare l'attuale sistema di direzione politica del partito. Qualcosa sembra invece destinato a muoversi nel settore dell'economia: il Congresso, dal quale uscirà la linea politica che porterà la Cina al prossimo millennio, esaminerà riforme intese a portare aria nuova nell'immane apparato dell'industria di stato. Un acceso dibattito è in vista sul controverso progetto di emettere azioni per ampliare la partecipazione dei privati alla proprietà delle imprese.

L'Aids non è più la prima causa di morte fra i giovani americani: recede il contagio

WASHINGTON L'Aids non è più la prima causa di morte fra giovani e adulti negli Stati Uniti. Dai dati raccolti risulta che fra il 1995 e il 1996 i decessi dovuti alla «peste del XX secolo» sono diminuiti nella misura del 26 per cento. L'Aids è divenuta la seconda causa di mortalità, dopo gli incidenti, nella fascia di popolazione compresa fra i 25 e i 44 anni, cui appartiene oltre la metà della forza lavoro del paese: al terzo posto figura il cancro. Nel 1996 l'incidenza è scesa a 11,6 decessi per 100.000 da 15,6 per 100.000 nell'anno precedente. E' la prima volta che si verifica un'inversione di tendenza da quando, nel 1981, l'Aids venne diagnosticato per la prima volta.

I dipendenti pubblici della Jakuzia tagliano l'acqua corrente a Parlamento e ministeri

MOSCA Per protestare contro il mancato pagamento degli stipendi dallo scorso dicembre, i lavoratori del settore pubblico in Jakuzia (Repubblica autonoma russa nella Siberia orientale) hanno attuato una singolare forma di rappresaglia. Invece di darsi a sterili manifestazioni di piazza, hanno tagliato l'acqua alle sedi dei principali enti pubblici: Parlamento, alcuni ministeri e il municipio della capitale, Jakutsk. Gli impianti idraulici sono stati completamente bloccati, sistemi di scarico compresi. Il messaggio è: se non ci date quello che ci spetta, potete scordarvi le moderne comodità.

SARAJEVO Dopo settimane di boicottaggio costante delle istituzioni comuni alle tre etnie bosniache principali, i rappresentanti serbi ieri si sono ripresentati a una seduta del Consiglio dei Ministri unitario: è un altro apparente segnale di ammorbidimento dopo che mercoledì gli oltranzisti fedeli al ricercato Radovan Karadzic avevano infine accettato di prendere parte alle elezioni amministrative che si terranno in Bosnia nel fine settimana.

Nel frattempo gli Stati Uniti hanno fatto sapere

che invieranno tre aerei dotati di speciale equipaggiamento per le comunicazioni al fine di contrastare il dominio serbo-bosniaco nei mass-media, soprattutto da parte dei «falchi». I velivoli sono «Ec-130E» in grado di allestire trasmissioni in proprio e di disturbare le emissioni radiotelevisive a terra. Faranno base in Italia, a Brindisi, dove arriveranno scaglionati, e nei due giorni di voto amministrativo sorvoleranno la Bosnia.

Il colonnello Richard Bridges, portavoce dell'aviazione Usa, ha spiegato che lo

storno (chiamato in codice «Commando Solo») è già stato utilizzato con successo nelle missioni di pace in Somalia e ad Haiti, dove lanciava messaggi alla popolazione civile e, se del caso, oscurava le comunicazioni ostili.

L'intervento degli aerei, ha specificato Bridges, è stato chiesto dal comando Nato in Bosnia «come risposta alla persistente attività di veemente propaganda e di incitamento alla violenza». Con i velivoli saranno mandati 120 tra tecnici, assistenti, personale linguistico e di supporto logistico.

Cominciata la rimozione dei fiori da Kensington: i freschi andranno ad allietare gli ospedali. La vita continua, ma gli inglesi sono cambiati



LONDRA «La vita continua. Diana non avrebbe voluto una tristezza così lunga». Elton John ha invitato ieri gli inglesi a superare il cordoglio per la principessa mentre spazzini e squadre di volontari incominciavano la rimozione dei fiori depositati a tonnellate in onore di Diana davanti ai palazzi reali di St James, Buckingham e Kensington. Una fatica improba, per la quale ci vorrà qualche settimana. I fiori ancora freschi finiscono agli ospedali, i marci vengono ridotti a concime, i bigliettini di cordoglio e i pelouche saranno messi in qualche deposito provvisorio in attesa che Sir Charles Spencer - il fratello di Diana - e la famiglia reale decidano che farne.

Bigliettini, pelouche e fiori finti vengono trattati a mò di reliquie: ne sa qualcosa Fabio Piras, il giovane sardo condannato a sette giorni di carcere o ad una multa da 100 sterline per il furto di un orsacchiotto bianco davanti a St James. Ne sanno qualcosa due turisti slovacchi di mezz'età, che la notte scorsa hanno rimosso undici orsacchiotti dall'abbazia di Westminster e dopo un fulmineo arresto sono state condannate stamattina con rito direttissimo da un giudice di Londra a 28 giorni di reclusione. Nel mood di questi giorni si tratta di furti che equivalgono ad un sacrilegio.

Il «bardo» di Lady Di invita gli inglesi a voltare pagina dopo la tragica fine del mito

Elton John: «Basta con il lutto»

La casa reale resta sotto tiro: il popolo vuole William al trono

ster e dopo un fulmineo arresto sono state condannate stamattina con rito direttissimo da un giudice di Londra a 28 giorni di reclusione. Nel mood di questi giorni si tratta di furti che equivalgono ad un sacrilegio.

Al di là degli appelli di Elton John, la vita non continuerà certo come prima per il Regno Unito. I Windsor rimangono sotto tiro. A maggioranza i sudditi chiedono che Carlo venga scavalato e prossimo re sia il principino William. E poi è all'orizzonte un nuovo, grosso scossone: lunedì prossimo la regina della biografia pettegola, l'americana Kitty Kelley, darà alle stampe in Usa un libro sulla famiglia reale britannica dal contenuto - si dice - «esplosivo».

Avvolta nella bandiera prima del funerale di domani

Madre Teresa, ultima veglia

CALCUTTA Il corpo di Madre Teresa è stato avvolto in una grande bandiera indiana. E' stata la prima cerimonia dei funerali di stato che il governo di Nuova Delhi ha organizzato per la fondatrice delle Missionarie della Carità.

Una cerimonia molto breve, durata non più di cinque minuti, caratterizzata da un netto contrasto fra lo spirito religioso e quello militare. Nella camera ardente allestita nella chiesa di San Tommaso c'erano un centinaio di consorelle di Madre Teresa, con il loro tradizionale sari bianco e blu, che pregavano sommessamente e sei generali che con grande solennità hanno disposto il drappo intorno alla salma, lasciando scoperti il volto e i

piedi. Tre alti ufficiali hanno quindi preso posto dietro il corpo per una veglia militare che si protrarrà fino a sabato mattina, quando si svolgeranno le esequie. Fuori dalla chiesa si è schierata la guardia d'onore militare.

«Siamo veramente grati a Dio perché ci ha dato questa donna», ha detto l'arcivescovo di Calcutta Henry D'Souza, rientrato mercoledì a Calcutta dal Vaticano. Madre Teresa è «una eroina dei nostri tempi» che potrà diventare una santa, ha detto il segretario di Stato Vaticano, Angelo Sodano. Il cardinale celebrerà la messa funebre di Madre Teresa in rappresentanza del Papa, troppo vecchio e stanco per poter affrontare un viaggio così lungo.

ilDi

il discount

SPESA DI QUALITÀ, RISPARMIO IN QUANTITÀ

SPLIMBERGO • AZZANO X • MANIAGO • SACILE • BUIA • PORDENONE Via Udine • TOLMEZZO
REANA DEL ROIALE • MONRUPINO • FOGLIANO REDIPUGLIA • GRADO • MONFALCONE
TRIESTE • AQUILINIA MUGLIA • CERVIGNANO • TORVISOCA • MARTIGNACCO • LATISANA
VILLA VICENTINA • SAN LORENZO ISONTINO • SAN DANIELE • PASIAN DI PRATO

OFFERTA VALIDA
DALL'11 AL 20 SETTEMBRE 1997
(SALVO ESAURIMENTO SCORTE)

GRANA
REGGIANO
RETINATO - Kg. 1

14.700

RISO
PARBOILED
Kg. 1

1.750

BOCCONCINI
DI MOZZARELLA
PADANIA - gr. 100

890

SPECK
TRANCIO
gr. 800 - s.v. - al Kg.

15.500

SUCCO DI FRUTTA
ALLA PESCA
TRIS - ml. 200x3

890

SUCCO DI FRUTTA
ALLA PERA
TRIS - ml. 200x3

890

SUCCO DI FRUTTA
ALL'ALBICOCCA
TRIS - ml. 200x3

890

MERENDINE
RICO
8 pezzi - gr. 240

1.320

NIPPON
gr. 200

1.390

TORTA
MERINGATA
gr. 400

2.800

TRONCO
RICOPERTO
CACAO / FRUTTA - gr. 500

1.850

BISCOTTI
GNOMO
ASSORTITI - gr. 400

1.850

CANDIL
FORMIO CASA
lt. 1

1.190

VENERDI 12 SETTEMBRE 1997

A due mesi dalle elezioni presidenziali il centro-destra non è riuscito ancora a esprimere un candidato

Nessun avversario per Kucan

Peterle (Skd) punta su un uomo non compromesso col comunismo



LUBIANA Gli incontri si susseguono a ritmo giornaliero. Nelle sedi di partito, nei ristoranti o nelle principali località turistiche slovene. Ma il risultato, almeno fino ad oggi, è sempre lo stesso. Il centro-destra, a due mesi dallo svolgimento delle elezioni presidenziali, non è ancora riuscito a presentare un candidato comune per contrastare la strada alla rielezione del presidente uscente, Milan Kucan. A

candidato di partito, ma fanno sapere che quello che sarà scelto dovrà avere senza dubbio le maggiori possibilità di battersi con Kucan. E per questo i popolari chiedono ai partner di tener conto anche dei sondaggi telefonici, di cui il centro-destra è in possesso, prima di decidere. Alla ribalta sale, a questo punto, il nome di Janez Podobnik, fratello di Marjan e attuale presidente del Parlamento, il quale però afferma



Per ora l'unico nome che circola è quello di Janez Podobnik, attuale presidente del Parlamento sloveno

di non essere né il candidato dei popolari né quello comune del centro-destra. Insomma un bel rebus, anche perché i cristiani democratici (Skd) di Lojze Peterle continuano a invocare un nome che sia al di sopra degli schieramenti partitici, mentre i socialisti (Sds) di Jansa sostengono che la palla è nelle mani dei popolari e che se loro non si decidono a scegliere un nome assieme alla Skd, Peterle va, dal canto suo, predicando che il suo partito vuole una candidatura indipendente, democratica, insomma una personalità pronta a lavorare per il bene comune, che non sia «ricattabile» per il suo passato e che, soprattutto nulla abbia a che fare con il comunismo.

Certo non è facile trovare una persona, in Slovenia, che sia in grado di contrastare per fama e stima popolare il presidente Kucan, ininterrottamente in testa ai sondaggi di popolarità dai giorni dell'indipendenza (giugno '91). Se ne rendono conto i partiti di destra e anche per questo stentano a coagulare le proprie preferenze su di un papabile. «Il nostro scopo - ha dichiarato il leader dei popolari e vice-premier, Marjan Podobnik - è di cercare con serietà un candidato ottimale. Siamo contrari alle perdite di tempo e alle sterili provocazioni. Sul tavolo parlamentare e su quello governativo abbiamo fin troppo lavoro da fare». Egli conferma che i popolari non propongono alcun

no a un Paese con un'economia fortemente indirizzata verso le esportazioni, dove hanno un ruolo leader nei campi della moda, delle calzature e dei mobili. Poi si è passati ad analizzare nel dettaglio le possibilità di esportare prodotti industriali e altri generi di lar-

Gli sloveni hanno chiesto un deciso snellimento delle pratiche doganali. Il ruolo del programma comunitario «Phare»

go consumo. Preziose le esperienze presentate dai direttori di due società slovene da tempo presenti con successo sul mercato italiano. Si sono detti estremamente soddisfatti dei loro partner, che hanno indica-

to come molto affidabili. Hanno chiesto però uno snellimento delle pratiche doganali ai confini. Indispensabile per dare un certo tono all'iniziativa, il contributo del consigliere italiano per il programma Phare, che farà da tramite tra imprenditori sloveni e italiani per la sottoscrizione di contratti di collaborazione.

Questi potranno poi venir concretizzati nel corso della visita che i potenziali esportatori sloveni effettueranno oltre confine alle mete di ottobre. A Lubiana non hanno mancato di sottolineare che la Slovenia intrattiene da anni stretti rapporti di cooperazione economica con l'Italia. La bilancia dei pagamenti slovena denuncia un leggero disavanzo: l'export ha avuto un valore di un milione e 100 mila dollari, mentre le importazioni sono state pari a un milione e 600 mila dollari.

Ancora nella bufera il mondo della scuola in Croazia

Fiume: per i docenti non ci sono stipendi

Fiume Non c'è pace nel mondo della scuola in Croazia. L'ultima chicca da attribuire al ministero dell'Istruzione guidato dall'ineffabile Ljilja Vokic è la mancata corrispondenza degli stipendi a docenti e personale ausiliario di una quindicina di scuole a Fiume, tra cui le elementari italiane Dolac e Gelsi. Si tratta in realtà di una frizione tra la città di Fiume e l'anzidetto dicastero, il quale non vuol saperne di pagare alla municipalità quanto dovuto per la tassa fondiaria riguardante la quindicina di scuole.

nistrazione cittadina ha fatto ricorso all'unica arma a disposizione: il blocco dei conti bancari degli istituti scolastici, «serrata» che ha impedito a decine di perso-

La crisi coinvolge quindici istituti, di cui due italiani. La causa sta in una diatriba tra il palazzo del municipio e il ministero dell'Istruzione

ne di riscuotere ieri l'altro lo stipendio. Una situazione difficile, come conferma dalla direttrice della Dolac, Nadia Poropat, e di cui al momento non si vede uno sbocco positivo. «Di re-

gola le retribuzioni salariali vengono erogate il 10 del mese - parole della direttrice - ma questa volta siamo rimasti a secco. E dire che la Dolac aveva comunque onorato i conti per tre mesi del '97 e pertanto credevamo di essere in regola. C'è invece questa tegola sulle nostre teste a peggiorare una situazione per noi docenti già alquanto difficile».

Intervistato in merito al blocco degli stipendi, il sindaco Lincic si è giustificato dichiarando che «la città di Fiume ha agito a norma di legge, optando per una mossa coercitiva, che però è stata originata dall'atteggiamento scarsamente interessato assunto dal dicastero dell'istruzione».

a.m.

Incontro a Lubiana di imprenditori interessati a operare nel Belpaese

L'export guarda all'Italia

LUBIANA L'export sloveno in Italia. Con questo tema il dipartimento per la promozione economica e gli investimenti stranieri del ministero per la Pianificazione slovena, ha radunato a Lubiana imprenditori interessati ad allacciare contatti con partner italiani. Con la collaboratrice della casa editrice Gospodarski vestnik, hanno fornito preziose informazioni ai responsabili di una settantina di ditte. Nei loro taccuini sono finiti certamente i dati globali presentati dal direttore generale della Business International, Eldo Falzi. Ha provveduto a illustrare la situazione politica ed economica in Italia, ponendo l'accento su parametri come il tasso d'inflazione, la crescita della produttività e del prodotto interno lordo, nonché l'andamento dei prezzi.

Gli operatori economici sloveni terranno certamente a mente che si avvicina-

Un forum internazionale sull'informazione in corso a Portorose

L'«industria» della notizia



I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,64 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 274 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Tallero/l 102,50 = 1.148 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.119 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Tallero/l 94,40 = 1.057 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.101 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banca Koper s.d. di Capodistria

PORTOROSE La convinzione che i servizi informativi e l'industria dell'informatica stanno diventando sempre più un fattore di sviluppo, ha ispirato il Forum dell'Unione Europea e dei paesi centro-est europei sulla società dell'informazione, in corso a Portorose. Vi prendono parte dodici stati, tra i quali Albania, Ungheria, Macedonia, Polonia, Romania, nonché le repubbliche Ceca e Slovacca. Scopo principale della consultazione, ospitata nelle sale del Grand Hotel Metropol, è indicare la via da seguire per rimuovere gli ostacoli sulla strada di una collaborazione ancora più proficua tra i paesi partecipanti e la Commissione Europea. La risoluzione finale che scaturirà da tutta una serie di incontri e di dibattiti, verrà presentata il 9 ottobre a Bruxelles, al terzo Forum sulla società dell'informazione.

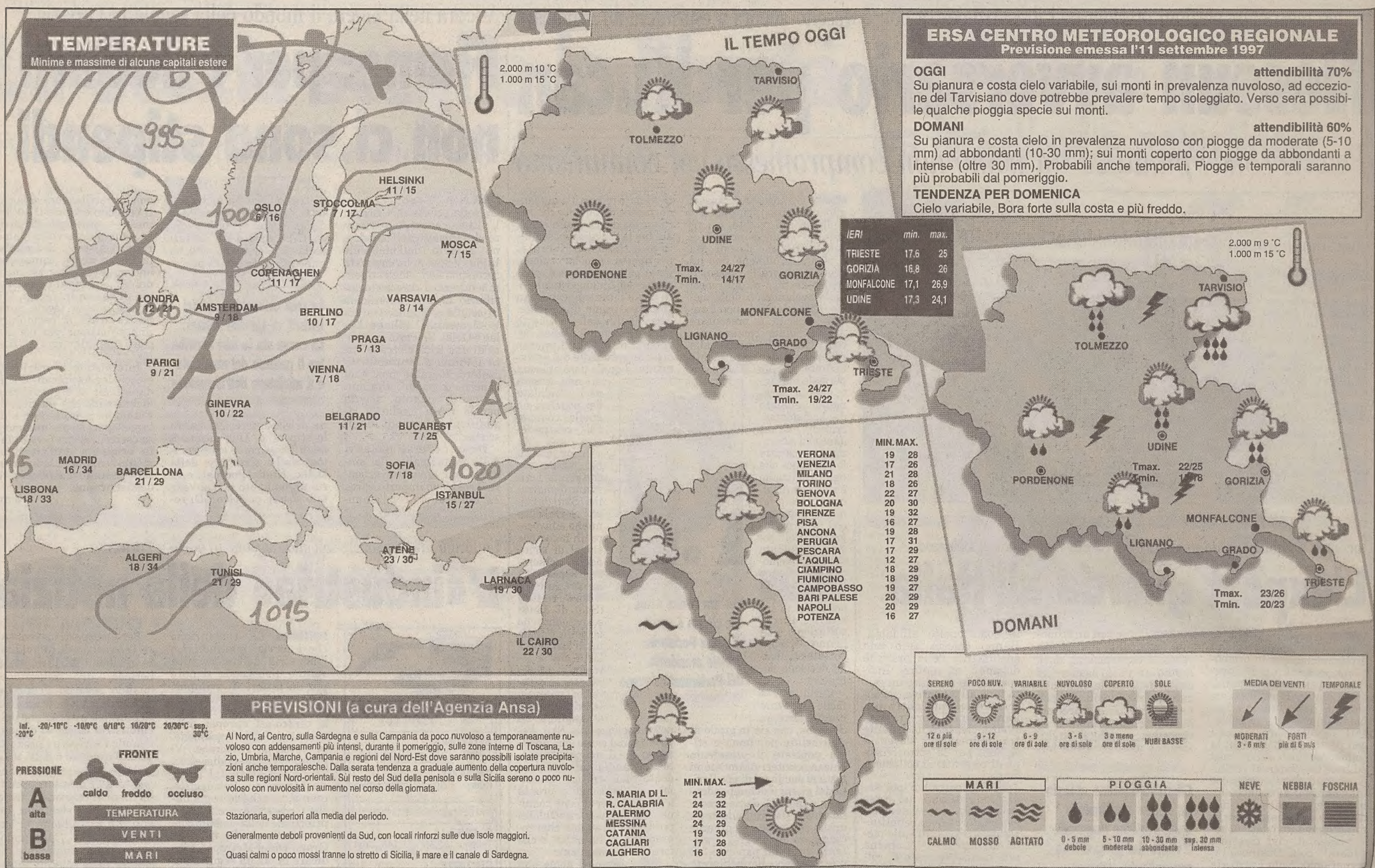
Per gli esperti sloveni sarà l'occasione di individuare gli sbagli fatti in questo periodo di transizione, quando, secondo alcune tesi, è stata data la precedenza alla ristrutturazione dell'industria classica, dimenticando i servizi e i prodotti dell'informatica e delle telecomunicazioni. L'avvicinamento all'Europa rappresenterebbe l'occasione ideale per cambiare strategia. Le autorità di Lubiana ci sarebbero già pensando, aprendo gradualmente il settore delle telecomunicazioni all'iniziativa privata e creando reti informatiche sempre più complete, per rapidi scambi di informazioni. Anche per questo motivo il Ministero della ricerca scientifica slovena ha ottenuto per il 1997 ingenti mezzi finanziari dalle casse dello stato.



PrimoPiano

LA CULTURA HA BISOGNO DI UN PrimoPiano

DA VENERDI' 26 SETTEMBRE IN EDICOLA



FANTASIA

Il movimento si propone ora anche «in scatola»

«New Age», e vincitore sarà colui che si conosce meglio

La nascita della «New Age» risale agli anni Sessanta, ma solo in questi ultimi anni ha trovato un seguito davvero considerevole. Il movimento che si ispira alla tensione verso un «mondo più sereno e alla gioia di vivere» ha trovato proseliti dapprima nella letteratura, poi nella musica e ora aggredisce pure il settore del gioco. «Insight» è proprio il gioco della Nuova Era, con un sottotitolo significativo, «viaggio nella consapevolezza», che pone tavoliere e pedine a metà tra il classico percorso a dadi e una introspezione alla ricerca di se stessi.

L'idea è della Compagnia degli araldi (055/2326080) con sede nei pressi di Firenze, che intende non solo far conoscere il movimento, ma proporre una maggiore conoscenza di se stessi. Le prove da superare nello svolgimento della partita sono infatti di tipo introspettivo e di comunicazione. Un sistema piuttosto

nuovo per un gioco da tavolo, basato su una serie di obiettivi personali da raggiungere e di eventi particolari che possono, nel bene e nel male, far aumentare il grado di consapevolezza personale attraverso nuove esperienze. Il materiale grafico è ben curato (i segnalini sono autentici pietre dure) e le indicazioni da seguire sono ben spiegate.

Non è comunque una scatola da sottovalutare: richiede infatti una certa costanza per arrivare fino in fondo, ma la soddisfazione è assicurata. Il finale però non è scontato: non vince chi raggiunge per primo i propri obiettivi ma chi si «sarà conosciuto meglio». Così il primo a tagliare il traguardo diventerà la «guida» per altri giocatori, magari in difficoltà, con lo scopo di portarli alla meta.

Appuntamenti. I sodalizi si riposano, dopo la «convention» nazionale di Padova, ma i giocatori non hanno tregua. L'appunta-

mento più importante della settimana (14-15) è senza dubbio l'Immaginaria, la rassegna delle edizioni StratiLibri che si tiene sabato e domenica al Paladino di Milano (02/2707151). Tra gli altri eventi, sempre sabato, selezione regionale di Sei (gioco della Dal Negro) a Ludomania di Trieste (via Svevo 1) con rinviata il 20 alla ludoteca Goblin in via dello Scoglio 137. Da mettere in agenda la settimana dal 19 al 28 con la manifestazione «Libriamo, giochiamo e computiamo in Fiera a Trieste». E la prima esperienza del genere in regione e si presenta come un vero paese dei balocchi: ottomila metri dedicati al gioco da tavolo, ma anche dieci computer disponibili per navigare in Internet e altrettanti per sfide in rete. Altri seimila metri saranno dedicati ai libri (200 mila circa). Informazioni allo 0338/8320863 e previdenti al negozio Computer in via San Lazzaro 10. ra. ca.

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4 Toro 21/4 19/5

Tenete gli occhi bene aperti: per distrazione potreste andare incontro a grossi danni economici. In amore un vostro desiderio sarà soddisfatto.

Gemelli 20/5 20/6 Cancro 21/6 21/7

Il lavoro darà buoni frutti a patto che ce la mettiate tutta per sfondare. In amore dovete cambiar assolutamente tattica se ci tenete al partner.

Leone 22/7 23/8 Vergine 24/8 22/9

Superate ogni indecisione e passate all'azione senza ascoltare il parere degli altri. In amore siete in un periodo di stanchezza e gli slanci sono ridotti.

Bilancia 23/9 22/10 Scorpione 23/10 22/11

Nel lavoro, dopo tante fatiche, il progresso sarà lento ma assicurato. In amore accontentatevi di quello che avete, potreste stare sicuramente peggio.

Sagittario 23/11 21/12 Capricorno 22/12 20/1

Giornata alquanto agitata, stressante. Prendete tutto con un po' di filosofia: domani andrà sicuramente meglio. Molto positivo il periodo affettivo.

Aquario 21/1 19/2 Pesci 20/2 20/3

Se saprete osare vi aiuterà un colpo di fortuna. Ma dovete continuare ad essere diplomatici. Con il partner non perdetevi la calma, è troppo sensibile.

Cambiamenti di lavoro improvvisi e vantaggiosi. Sono possibili anche viaggi ben retribuiti. Un evento inaspettato migliora la vita affettiva.

Nel lavoro dovrete superare qualche piccolo ostacolo, ma non per questo vi dovete avvilire. In amore finalmente si allontanano le nubi.

Evitate iniziative rischiose o comunque non studiate bene a tavolino. Mutamenti nei rapporti sentimentali. Buoni i rapporti sociali.

Vi sentirete soddisfatti e ne avete tutti i motivi: avete abilmente schivato un ostacolo nel lavoro. In amore non siate troppo duri, in fondo non serve.

Tenete gli occhi aperti: le cose stanno cambiando e rischiate di fare investimenti sbagliati. Sfortunata in amore: avete dormito anche troppo sugli allori.

Oggi nel lavoro potrà succedere di tutto, soprattutto in modo positivo. State attenti ai passi falsi. Cercate di curare di più le relazioni sociali.

I GIOCHI

1	2	3	4	5	6	7	8	9
10			11		12		13	
14		15		16		17		18
	19	20	21		22	23		
24	25			26	27			28
29							29	
30								32
	31			34		35		
33								
36			37	38		39		
40		41			42		43	44
45					46			

ORIZZONTALI: 1 Toccò Genova e Atene - 10 Ci precedono in marcia - 11 Oppure in francese - 12 Ieri fino alla metà - 13 Banca vaticana (sigla) - 14 Valle del Trentino-Alto Adige - 15 Consorzio di imprese - 16 Articolo per signora - 19 Un grido di chi salta - 22 Celebre college inglese - 24 Il figlio di Ettore - 28 Giuliano, pittore impressionista - 30 Lo sono i soldati del commando - 31 Dare uno strappo brusco e violento - 33 Il male - 34 Le hanno fatto e l'ontore - 35 Dea greca della salute - 36 Delle senza consonanti - 37 Il dio con la siringa - 38 Fu venerato in Cina - 40 Un... sedile a dondolo - 43 Figlio di Lamach - 45 Dolce che si taglia a fette - 46 Comanda a distanza.

VERTICALI: 1 E afflitta da fissazioni - 2 Fu amata da Leonardo - 3 Vi sarebbe morto Omero - 4 Il soggetto di sei - 5 Il Bo di Palazzeschi - 6 Accusato giustamente - 7 La hanno cari e leoni - 8 Ospite e aiuto Ulisse - 9 Città a porto dell'Algeria - 15 Estensore di appunti - 16 Il dolce ambrosiano - 17 Stato baltico con capitale Riga - 20 Nome spagnolo di donna - 21 La scrittrice Romana - 23 Ferra, inmovibile - 25 Una cittadina del Modenese - 26 Lo divenne Liszi - 27 Il popolare Cutugno - 29 L'irlanda senza l'Ulster - 32 Ex presidente portoghese - 33 La «generation» di Corso - 37 Il Boone della canzone - 38 Se è aperta è spiegata - 39 Il nome della West dello schermo - 41 Tre meno la terza - 42 Mutano celo in centro - 44 Le hanno buoi e tori.

INDOVINELLO

Automobilista sfortunato
Piombò nel vuoto, a causa d'una buca
e d'un ponte sconnesso; già mi pare
che il meccanico mio
affari d'oro in vista abbia a pensare!

INDOVINELLO

Avvertito bravo ma sprovveduto
Mettenoci un calore da non dire,
questo va sempre avanti a tutto spiano.
Non fa una piega e questo mi va bene...
però si lasci prendere per mano.

SOLUZIONI DI IERI

Cambio d'iniziale:
lotta, botto
Indovinello:
il prete

Cruiverba

C A S T O S I P A R I
A L G O R I T M O A D
S T A B I L I M E N T O
T A T I L A U T O N
E N T A S I N A T T E
L E A R E I A R O
L E N S I S T E R E
A V O S A T A N I C I
N E L L I O A L C E
E A R O N A I A N
T A R A N T I N I A
A V E R I A I U T I

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100

pagine di giochi e rubriche

Ogni mese

in edicola

Seguiteci, domani sabato 13 settembre, nella pagina

MODA

SERLI

COSTUME

SATURDAY NEWS

Edizione dedicata alla moda femminile
autunno - inverno '97

SERLI

Corso Italia 1 - TRIESTE

Produzione di piante per l'orto, il giardino e in vaso.

susigarden

AZIENDA AGRICOLA Geotti & Lukas

Piante perenni - alberi - cespugli

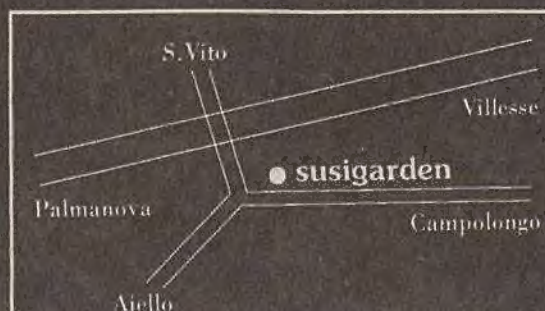
AIELLO DEL FRIULI

Via Guglielmo Marconi 157

Tel. 0431/973417

APERTURA 9-12 / 15-19

CHIUSURA OBBLIGATORIA I POMERIGGI DI: LUNEDÌ * MERCOLEDÌ * DOMENICA



Lady D, dalla commozione alla rabbia Quanta ipocrisia dietro il linciaggio dei «paparazzi»

Sono fotografo professionista da 45 anni, la maggior parte dei quali trascorsi, quasi a tempo pieno, da fotoreporter (mi si conceda di non usare l'appellativo di «paparazzo», neologismo usato molto spesso in senso spregiativo).

Il giorno dell'incidente che ha causato la morte di Lady D., del suo compagno e dell'autista, ero in vacanza. Quando, di primo mattino, ho appreso dalla televisione la notizia della morte della principessa sono rimasto profondamente colpito: è normale che la tragica scomparsa di una persona, la cui immagine entra costantemente e prepotentemente in casa attraverso stampa e televisione, impressioni maggiormente di quanto possa fare uno dei tanti incidenti di cui si ha quotidianamente notizia, ma che riguardano gente sconosciuta.

Col passare delle ore, però, man mano che dal video arrivavano notizie e commenti sul fatto, alla compassione si andava aggiungendo lentamente la rabbia: erano trascorse solo poche ore e quasi tutte le televisioni lanciavano strali contro i fotografi, accusandoli di essere i colpevoli dello schianto mortale. «Paparazzi» che avrebbero superato con le loro Mercedes lanciate a quasi 200 all'ora, l'autista che sarebbe stato «costretto» dai fotografi inseguitori a trasformare il lungo-Senna in un circuito da Formula 1, e, addirittura, la comparsa di flash con raggio laser capace di perforare le gomme dell'auto.

Da allora non passa giorno senza che, dagli schermi di quasi tutte le emittenti, si parli del «cinismo» dei fotoreporter, colpevolizzati per aver fatto il loro dovere di cronisti. A parte le illusioni e le fantasie (tutte da provare) secondo cui qualcuno avrebbe addirittura «spostato le mani di Diana morente, per scattare una foto migliore, si condannano chi ha osato fotografare la scena di un medico che cercava di soccorrere la principessa o poliziotti e pompieri che estraevano i corpi dall'auto: foto usate e mai criticate, quando si riferiscono a persone... normali.

Subito dopo aver mandato in onda le molteplici accuse ai «paparazzi», televisioni pubbliche e private trasmettono però immagini di corpi straziati (vedi incidente aereo di Phnom Penh) o di morti e feriti insanguinati, soccorsi da infermieri e poliziotti (attentato a Gerusalemme): nessun commento sul «cinismo» di chi ha ripreso quelle scene.

Dalle interviste fatte alla

gente comune si rileva come l'opinione pubblica sia stata influenzata da questa campagna denigratoria nei confronti dei fotografi: quasi tutti li giudicano responsabili del tremendo incidente. E accuse pesanti vengono lanciate da chi ha sempre... sfruttato i fotografi per farsi pubblicità: Tom Cruise, Elton Jones, Madonna, tanto per fare qualche nome. Ma la notizia più sconcertante è stata diffusa dalla radio, alla vigilia dei funerali: le autorità inglesi avrebbero addirittura vietato ad alcune agenzie fotografiche francesi di riprendere la solenne cerimonia.

Sarà comunque la magistratura, speriamo libera da influenze esterne, a giudicare se qualcuno ha commesso dei reati o ha soltanto esercitato il diritto di cronaca: un esercizio che, in molti casi è molto difficile da svolgere. Spesso infatti il fotoreporter è ostacolato dalla polizia, più propensa a proteggere i... potenti che a favorire il lavoro dei cronisti.

Io, durante la mia attività, sono stato fermato molte volte senza motivi plausibili e ho passato diverse notti in guardina, ho subito sequestri di pellicole ingiustificati, sono stato picchiato dalle forze dell'ordine e anche denunciato e processato (avevo osato fotografare un agente che si distingueva nel manganellare dei marittimi in sciopero).

Concludendo, vorrei ricordare un fatto molto significativo. Molti anni fa (i meno giovani lo ricorderanno) vi fu un matrimonio che fece scandalo: la principessa Alessandra di Torlonia aveva sposato un... borghese, Clemente Lequio. I due sposi vennero ad abitare a Grignano e, in breve, giunsero a Trieste fotografati da tutta Italia, che assediò la villa e non dettero pace alla coppia, seguendoli in tutti i loro spostamenti. Ricordo ancora l'inseguimento con la mia «800» (in cui avevo ospitato l'invitato di Epoca, Mario de Biasi) lungo la via del Pucino, nel vano tentativo di raggiungere la veloce spider Mg degli sposi. Dopo alcuni giorni di assedio e di fughe la coppia si rese conto che vi era un solo modo per stare in pace: «concedersi» ai fotografi. Ebbi la fortuna di ottenere l'esclusiva e feci un ampio servizio sugli sposi nella loro casa. «Settimo giorno». Da allora la coppia visse serena e tranquilla nella dimora di Grignano e durante le passeggiate in città: il «caso» Torlonia-Lequio non faceva più notizia.

Non aggiungo altro.

Ugo Borsatti
Trieste

Non strumentalizziamo il raduno degli esuli

In occasione del 50.º anniversario dell'esodo, si moltiplicano sulla stampa locale interventi di orientamento più svariato. In genere non si legge niente di nuovo, anzi quasi tutto è irrimediabilmente scontato.

Molti presumono di sapere tutto sulle vicende dei confini orientali e sono prodighi di sentenze e consigli.

Con maggiore attenzione si legge allora qualche articolo di studiosi o specialisti, come ad esempio quello di Giampaolo Valdevit su «Il Piccolo» dello scorso 28 agosto, testo che invita ad alcune riflessioni sul tema.

Innanzitutto, il raduno in corso non è il primo, essendone stati organizzati altri nel corso degli anni, ultimo quello del 1987. Valutando i fatti a distanza di mezzo secolo, si può essere in linea generale - d'accordo con Valdevit quando afferma che, attraverso l'esodo, gli istriani hanno voluto mantenere fede alla loro identità. Sui concetti di «identità» e di «appartenenza», in queste terre di frontiera, sono state scritte molte pagine da scrittori conosciuti e meno conosciuti, non tanto diverse dalla letteratura di altri lontani luoghi di frontiera in cui l'esperienza di convivenza multietnica appartiene alla vita quotidiana e i sentimenti sono i medesimi.

A tale proposito, Trieste è, per così dire, nata e cresciuta nel mosaico asburgico, ereditandone la tolleranza verso le altre etnie; attraverso il cosmopolitismo ha derivato la vivacità culturale che la contraddistingue.

Nel caso dell'esodo giuliano-dalmato, il concetto di «identità» si riassume, per coloro che hanno intrapreso questa strada, nell'irrevocabile scelta di appartenere alla cultura latina e occidentale e di manifestare liberamente l'espressione della propria fede, tradizionalmente cattolica.

Nel cinquant'anni di esilio trascorsi, chi in patria chi all'estero, gli esuli istriani, fiumani e dalmati mai hanno avanzato rivendicazioni violente, e nemmeno hanno mai compiuto atti terroristici impegnati come erano a mettere insieme un futuro per sé e per le proprie famiglie, conseguendo spesso posizioni di rilievo nella politica, nell'economia, nella cultura e nell'arte, nei paesi che li hanno accolti quali membri di quelle società civili.

50 ANNI FA

12 settembre 1947

Presieduta dall'avvocato Piero Sloovich si è riunita l'altro ieri presso la Camera di commercio la Consulta dell'Ente provinciale per il turismo, che ha trattato vari argomenti. Si è innanzitutto trattato della sistemazione del campo sportivo di Cologna e del viale Miramare, del collegamenti via terra con Grignano e via mare con Sistiana, il ripristino della Stazione autocorriere. È stata poi sottolineata la necessità che l'albergo Excelsior, danneggiato negli ultimi giorni della guerra, venga prontamente ricostruito e il fatto che non si sia interpellato lo stesso Ept in merito al passaggio dell'amministrazione del Castello di San Giusto dall'Azienda autonoma di soggiorno (che lo gestiva da 10 anni) all'Ente Teatro.

Quanti hanno vissuto in prima persona i tragici avvenimenti che hanno portato all'esodo oggi sono in età avanzata, hanno compiuto le loro scelte e, per poco o tanto che resta ancora al tramonto della vita, neppure necessitano di lezioni di convivenza, avendola compiutamente esercitata nei paesi che li hanno generosamente ospitati.

È, secondo me, sbagliato e pure grossolano in questa circostanza innalzare scudi di difesa improntati a tendenziose interpretazioni politiche; le manifestazioni del cinquantenario dell'esodo hanno l'unico scopo di ricordare, insieme a quanti ciò condividono, una tragica storia, continuando lo studio di una cultura e di testimonianze di antiche radici latine.

Il futuro di questi nostri tormentati territori di confine non lo vedranno né gli esuli, né, presumibilmente, i loro figli; è facile però intuire che strutture sociali e politiche, come pure consuetudini linguistiche saranno determinate dall'orientamento degli assetti economici: resteranno sterili corollari «in memoria» le «lezioni» accessorie.

Silvio Delbello
Trieste

I tempi sono maturi per attivare il Tlt

La caduta del Muro di Berlino e della Cortina di ferro (un tempo situata a pochi chilometri da Trieste e addirittura dentro il Territorio libero), l'estinzione della Jugoslavia, dell'Urss, della Germania Est e della Cecoslovacchia, la scomparsa del Patto di Varsavia, del Comecon e dei regimi comunisti nell'Europa centro-orientale, la creazione di nuovi Stati indipendenti nella stessa area, la fine della guerra in Bosnia Erzegovina e nelle Krajine, l'adesione dell'Austria all'Unione Europea, la prossima entrata nella stessa Ue e nella Nato in Slovenia, Ungheria, Repubblica Ceca e Polonia sono avvenimenti di enorme importanza che costituiscono un netto superamento di quella ripartizione dell'Europa in due sfere di influenza che impedì, con l'aggravarsi della guerra fredda, la creazione del Territorio libero di Trieste, pensato inizialmente come «Stato cuscinetto» tra Est e Ovest.

Oggi dunque, anche in seguito alle storiche decisioni prese nel mese di luglio dal-

la Commissione Europea e dal vertice Nato di Madrid, risultano ormai anacronistiche molte delle ragioni che hanno reso politicamente impossibile in questi 50 anni l'applicazione integrale del Trattato di pace del 10.2.47, e quindi la nascita del Territorio libero di Trieste come Stato sovrano, neutrale, smilitarizzato e posto sotto la tutela del Consiglio sicurezza dell'Onu. Non si potrebbe nemmeno sostenere che, ritirandosi dall'ex Zona A del Tlt, la Nato farebbe un passo indietro nello scenario strategico europeo, dal momento che, con la futura inclusione della Slovenia nell'Alleanza, la Nato stessa si espanderebbe a Est e a Sud-Est dell'attuale provincia di Trieste, cosicché il Tlt si configurerebbe nella sua quasi totalità come un'enclave all'interno di tale organizzazione militare, analogamente alla Svizzera e, domani, all'Austria. Il giorno che poi anche la Croazia (o, con maggiore probabilità, gli Stati che la succederanno) dovesse aderire alla Nato, il Tlt diverrebbe a tutti gli effetti un'isola neutrale e smilitarizzata all'interno di quest'ultima, senza provocare alcuno sconvolgimento degli equilibri internazionali.

Almeno tra qualche anno dunque, la Nato non avrebbe obiettivamente più alcuna ragione plausibile per opporsi all'attuazione degli articoli 4, 21 e 22, nonché degli Allegati VI, VII, VIII, IX e X del Trattato di Parigi. Anzi: a quel punto, il ritiro dall'ex Zona A e la mancata estensione all'ex Zona B del Tlt rappresenterebbe per l'Alleanza atlantica solo un risparmio in termini economici e logistici, oltre che un atto di intelligenza e di onestà politica.

Paolo Radivo
Trieste

Facciamo storia non propaganda

Ultimamente sulle pagine de «Il Piccolo», dedicate alle lettere e ai commenti, abbiamo assistito a un'offensiva anti-italiana in piena regola, con la partecipazione di persone d'oltre confine e forse anche di qualche membro della nostra minoranza, anche se in quegli interventi sarebbe stato vano cercare qualche traccia di sentimenti italiani o filoitaliani. Le critiche, come al solito, erano accompagnate dall'elenco delle colpe italiane, per altro già espresse, in modo da creare una specie di contrappeso alle responsabilità degli slavi, mai riconosciute e tanto meno espresse.

All'Italia si rimprovera ad esempio di aver provocato un «esodo biblico» di slavi dopo il 1918, di aver italianizzato i loro cognomi, di aver fatto ricorso a pesanti misure repressive. Ma qual era la verità?

P. Parovel in una lunghissima lettera, pubblicata su «La Voce del Popolo» di alcuni anni fa, parlava di un esodo di 300.000 slavi dopo il 1918. Ma già qualche anno più tardi il presidente del Sabor croato V. Seks in un'altra lettera su «La Voce del Popolo» riduceva quella cifra a 200.000 unità. Oggi sembra che si sia arrivati a quota 100.000 e può darsi che fra qualche anno si arrivi alla cifra reale. Un esodo, se è avvenuto, non lo si può occultare. Lo provano i centri abitati, svuotati della popolazione legittima per accogliere un'altra, come è accaduto alle città istriane, già abitate da italiani e ora quasi integralmente slave. Ma nessuno saprebbe indicare una località slava, anche di piccole dimensioni, che abbia subito durante il «ventennio» una trasformazione così radicale della propria fisionomia etnica. Dopo il 1918 un certo numero di slavi aveva abbandonato sicuramente la nostra regione, ma si trattava per lo più di soggetti importati dall'Austria per far fronte alle esigenze dell'amministrazione o per spostare a favore degli slavi l'equilibrio etnico della regione. Si trattava di soggetti in tutto simili ai «regnicoli» italiani, ai quali da parte slava

si era sempre negato il diritto di mettere radici nella nostra terra.

Quanto alla italianizzazione dei cognomi, va detto con chiarezza che durante il ventennio cambiava il cognome soltanto chi lo voleva. Moltissimi slavi conservarono i loro cognomi senza incorrere in sanzioni di alcun genere e dopo il 1945 molti altri vollero mantenere il cognome italianizzato, diventato più che altro il simbolo di una scelta di cultura e di civiltà. Inoltre va ricordato che ai tempi dell'Austria i preti croati, senza interpellare nessuno, avevano slavizzato migliaia di cognomi italiani, alterandoli direttamente sui registri anagrafici (G. Perselli - Censimenti - pp. 514 - Crs Rovigno), per cui si potrebbe dire che l'italianizzazione del ventennio era stata la conseguenza della precedente slavizzazione.

Le misure repressive infine non differivano da quelle adottate in situazioni analoghe da paesi di più antica e consolidata democrazia. Gruppi di slavi, provenienti spesso d'oltre confine, svolgevano nella Venezia Giulia un'attività eversiva con attacchi alle stazioni di polizia, atti di sabotaggio e un'intensa propaganda irredentistica. L'Italia ne fu coluita qualcuno, ma la Croazia ha preso a cannonate i serbi della Krajina, che, memori delle atrocità subite da parte degli ustascia, non volevano saperne di vivere sotto Zagabria. Ed è facile immaginare ciò che succederebbe se gruppi di italiani della nostra minoranza cospirassero contro l'integrità degli stati in cui vivono.

Tutto ciò dimostra a sufficienza la necessità di una profonda revisione della storia degli ultimi settant'anni, basata, ove possibile, sulla testimonianza di chi ha vissuto quelle vicende più che su documenti astratti o addirittura inattendibili, senza che qualsiasi invito a «voltar pagina» è destinato a restare inascoltato.

Sergio Borme
Pavia

Il giorno 10 settembre ha raggiunto il suo amatissimo PAOLO

ROSA Laura Sferco
ved. Perz

Ne danno il triste annuncio i fratelli ALBINO, GIANNI, NINO, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 13 settembre alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 12 settembre 1997

E' mancata prematuramente all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Spangher

nato il 19.3.1954 a Capodistria, deceduto il giorno 10.9.1997.

Ne danno il triste annuncio la moglie DANIELA, i due figli, papà e mamma, i fratelli e parenti tutti.

I funerali partiranno da Sistiana (abitazione) alle ore 15. La funzione si terrà alla chiesa di Borgo S. Mauro (Sistiana).

Sistiana, 12 settembre 1997

Italia Bezzecchi
Pierazzo

ha lasciato i suoi affetti e il mondo della moda da lei tanto amati.

La ricordano con profondo rimpianto e immutato affetto

I figli e familiari tutti

Trieste, 12 settembre 1997

Martedì 9 settembre mancava all'affetto dei suoi cari

Daniele Gregori
di anni 24

Lo annunciano addolorati il babbo CLAUDIO, la mamma MARIA LUISA, la sorella SABRINA, i nonni, gli amici e parenti tutti.

Le esequie saranno celebrate nella chiesa San Giovanni Decollato, p.le Gioberti, sabato 13 settembre alle ore 10.30.

Non fiori
ma opere di bene

San Marino,
12 settembre 1997

Ricordano

Daniele

con tanto affetto NEVIO, LORENZO ROSAI e famiglia.

Trieste, 12 settembre 1997

Partecipi all'immenso dolore ELDA, CLAUDIO, CLAUDIA, GIORGIO.

Trieste, 12 settembre 1997

Partecipa al lutto della famiglia la S.T. CANOTTIERI ADRIA.

Trieste, 12 settembre 1997

Partecipano con grande affetto RENATA, RENATO e MASSIMILIANO CAU.

Trieste, 12 settembre 1997

Partecipano al lutto i condomini di Salita di Vuardel 21.

Trieste, 12 settembre 1997

Partecipano commossi al dolore di SABRINA e della famiglia: FULVIA, STEFANO e famiglia BALESTRA.

Trieste, 12 settembre 1997

Partecipano al dolore ANDREA, LIA, PINO, CARMELA.

Trieste, 12 settembre 1997

Le famiglie CHAIX e GARGANO, unitamente a tutti gli Agenti e ai collaboratori della VELIER Srl di Genova, partecipano al grande dolore dell'amico CLAUDIO e dei familiari per l'imatura perdita dell'adorato figlio

Daniele Gregori

Genova, 12 settembre 1997

Il Signore ha chiamato a sé

Odilla Pertot

Ne danno il triste annuncio il fratello VALERIO, le cognate e i nipoti tutti.

Un sentito ringraziamento alla casa di riposo La Perla per le cure prestate.

I funerali seguiranno sabato 13 settembre alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 settembre 1997

Il 10 settembre è deceduta

Lidia Schillani
ved. Crack

Ne danno il triste annuncio la figlia MARINA con il marito PAOLO, e i figli DANIELE e JENNIFER.

Londra-Trieste,
12 settembre 1997

VII ANNIVERSARIO

In ricordo di

Renzo Caser

e

Elisabetta Sodomaco
Caser

I figli

Trieste, 12 settembre 1997

V ANNIVERSARIO

Athos Dagnino

IVAN e PATRIZIA ti ricordano sempre.

Trieste, 12 settembre 1997

III ANNIVERSARIO

Antonio Bravar

Vivi in noi.

I familiari

Trieste, 12 settembre 1997

VIII ANNIVERSARIO

Francesco Kreiner

Nel perenne ricordo ti ricorda con tristezza e amore tua moglie ELENA, figlia e genero.

Trieste, 12 settembre 1997

III ANNIVERSARIO

Antonio Bravar

Vivi in noi.

I familiari

Trieste, 12 settembre 1997

E' mancata serenamente

Lilly Maria Alberti

Bevilacqua

Profondamente addolorati, a tumulazione avvenuta, la ricordano i figli ALBERTO e PAOLO, la nuora ANTONELLA,

gli affezionati nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 12 settembre 1997

Partecipano al dolore dei familiari i dipendenti della ALBERTI Spa.

Trieste, 12 settembre 1997

Partecipano al lutto: GIORGIO BEVILACQUA e figli: IGNAZIO URSO e famiglia.

Trieste, 12 settembre 1997

Partecipano MARY e famiglia MONTINA.

Trieste, 12 settembre 1997

Sono vicini ELZO e DINA RAMOVECCHI.

Trieste, 12 settembre 1997

È mancata all'affetto dei suoi cari

Cirillo Giovannini
(Meto)

Lo piangono la moglie WILMA, il figlio SILVANO, la nuora IDA, i nipoti MARINA, DANIELA, DIEGO con le rispettive famiglie.

Un grazie di cuore a DARIO che si è prodigato con affetto e competenza.

I funerali seguiranno sabato alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 settembre 1997

Partecipa famiglia MASTEN.

Trieste, 12 settembre 1997

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Libera Buffolo
ved. Cirielli

Ne danno il triste annuncio le nipoti LORENZA con GIORGIO, GIULIANA con UMBERTO, ROSSELLA con FABIO e la piccola CLARA. Si ringrazia il medico curante dott. SALVATORE.

I funerali si svolgeranno sabato alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 settembre 1997

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giustina Germani
ved. De Fiorido

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO con la moglie NEVA, il nipote DAVID, famiglia FINDERLE unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 settembre 1997

III ANNIVERSARIO

Antonio Bravar

Vivi in noi.

I familiari

Trieste, 12 settembre 1997

III ANNIVERSARIO

Antonio Bravar

Vivi in noi.

I familiari

Trieste, 12 settembre 1997

III ANNIVERSARIO

Antonio Bravar

Vivi in noi.

I familiari

Trieste, 12 settembre 1997

III ANNIVERSARIO

Antonio Bravar

Vivi in noi.

I familiari

Trieste, 12 settembre 1997

III ANNIVERSARIO

Antonio Bravar

Vivi in noi.

I familiari

Trieste, 12 settembre 1997

III ANNIVERSARIO

Antonio Bravar

Vivi in noi.

I familiari

Trieste, 12 settembre 1997

III ANNIVERSARIO

Antonio Bravar

Vivi in noi.

I familiari

Trieste, 12 settembre 1997

III ANNIVERSARIO



L'Arena di Pola

QUOTIDIANO DEMOCRATICO D'INFORMAZIONI

Martedì 20 Agosto
1946 Anno II n. 795

Abbonamento annuo lire 1000; semestrale lire 520
trimestrale lire 280

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE:
Via Giulio 3, I. p. Telefono 207

Per inserzioni rivolgersi alla S. P. I. - Società
per la pubblicità in Italia, Via Sergio 51, Tel. 142

Una copia Lire Quattro

Ai capi responsabili la città grida: basta!

POLA È IN LUTTO

Tutta la città, già provata da tante sventure, piange sui corpi straziati dei propri figli - Le autorità militari e civili responsabili, hanno il dovere di far rimuovere immediatamente tutti gli esplosivi dalla città, per evitare nuove sciagure

Città martire

Sembra che ormai sulla nostra piccola e tanto amata Pola l'ombra della tragedia, del lutto, del dolore senza conforto si faccia più fitta e persistente, anziché diradarsi, a più di un anno dalla fine della guerra.

Da quando il tremendo conflitto ebbe inizio e le prime notizie di figli e fratelli caduti giunsero, e via via, attraverso l'incrudelirsi della bufera di fuoco, con la morte che pioveva dal cielo a strappare le vite umane, con gli assassini nazisti in casa che imprigionavano, impiccavano e deportavano, fino agli onori di quelli che dovevano essere i «fratelli» e usavano invece il filo spinato e la foiba, la nostra città non conobbe che lacrime, lacrime brucianti ed amare, pianto sommesso ma disperato sulle continue rovine dei corpi e delle anime di cittadini leonardi.

La fangoscia non cessò collante normalizzarsi della vita, perché negli occhi ancora umidi di coloro che avevano vissuto il dramma sanguinoso della guerra, altre lacrime si sono andate formando sotto l'incubo opprimente e doloroso di un imminente esilio, di un disperato abbandono della propria terra e dei propri morti, senza speranza di ritorno, senza certezza per l'avvenire.

E non bastava ancora! Altro sangue doveva scorrere, altre vite dovevano essere immolate, e un più crudo pianto sommergere questa città disgraziata.

La guerra per noi non è dunque finita. Ormai da distrutta, si è esplosa ancora, provocando lutto, disperazione e pericolo fra i cittadini. Si riparla di bombe come si riparla di sfoltimento, di esodo, di colpi di mano, nella stessa allucinata atmosfera di un tempo che sembrava dover essere del tutto finito!

Non è finita la guerra. Lutti che si rinnovano, bare che si compongono in lunga fila, lamento di feriti che riempiono ancora le corsie degli ospedali. Un martirio che poche città hanno conosciuto.

E da questo dolore indecifrabile e persistente che afferra e stringe i superstiti di mille disgrazie, nasce, dopo quest'ultima, più irresistibile che mai la domanda terribile: «Di chi è la colpa?»

Ma la prima risposta è già fu noi chiara, evidente, che non condanna nessuno e tutti nello stesso tempo perché condanna la guerra con tutte le orrende invenzioni di morte, condanna chi non seppe ed ancora non sa fermarla e bandirla, chi ancora la esalta o la prepara per il futuro. E' da essa che ha origine ogni nostra sventura fino all'ultima tragedia che ci angoscia, ed è a lei che va la nostra prima maledizione.

Ma non basta. Il sangue degli innocenti esige anche un'altra, più dettagliata risposta.

Non si può ancora punire l'indice accusatore con certezza perché non s'è diradato del tutto la nube del tremendo scoppio e bisogna attendere che la luce sia fatta più chiara, ma certo non sarà in basso, nel popolo angosciato, che si dovrà ricercare la responsabilità, ma in coloro che potevano e non hanno fatto, che sapevano e non hanno detto, che prevedevano e non hanno avvertito.

Qualunque sia la causa occasionale della sciagura, la responsabilità prima va cercata là dove ci sono i capi, i tutori, i governanti, gli incaricati: chiunque essi siano.

Chi dirige deve assumersi ogni responsabilità e deve rendere conto della sua opera.

Non è tollerabile che rimanga ancora al suo posto chi non ha saputo evitare un tale orrendo strazio di cittadini!

Si faccia luce, e si colpisca: è il sacro diritto di chi oggi

Quattro mesi or sono, nel denunciare alle autorità alleate la presenza di numerosi depositi di munizioni lasciati incustoditi, accennammo al fatto che le stesse si trovavano all'arbitrio di qualche malintenzionato il quale avrebbe potuto provocare una immane sciagura. Le nostre previsioni di allora purtroppo si sono avverate. Pur non accusando direttamente alcuno come esecutore materiale dell'esplosione di Vergarolla, le cui cause non sono state appurate essendoci tuttora delle indagini in corso, aggiungiamo la disgrazia come conseguenza diretta di una trascuratezza resa nota più volte attraverso la stampa, trascuratezza per la quale non si volle mai provvedere in maniera efficace.

Si dice che le mine esplose siano preda bellica appartenente al governo jugoslavo. Perché allora l'autorità alleata del luogo non ha provveduto a far ritirare entro un tempo stabilito tale materiale bellico, oppure, nel caso che l'autorità interessata non vi avesse provveduto, non si è provveduto a far distruggere questi ordigni esplosivi? Se i nostri consigli fossero stati ascoltati, oggi Pola non piangerebbe sulle spoglie di poveri suoi figli innocenti, straziati barbaramente.

La disgrazia era evitabile

Inoltre, dacché mente di polese ricordi, il luogo del disastro era sempre precluso al bagnanti perché zona militare. Ora che detto luogo era stato adibito a deposito di mine recuperate, a maggior ragione la zona doveva essere resa inaccessibile ai bagnanti, e per far ciò sarebbe bastato sufficiente un cartello indicante la zona come pericolosa. Perché l'autorità alleata non ha provveduto in conformità, visto che con tanta facilità vengono apposti cartelli indicatori, per ogni nonnulla, agli angoli delle strade? Anche un semplice cartello, come si vede, avrebbe evitato un lutto così profondo ed incancellabile. E' inutile ora sistemare delle sentinelle a guardia della località: ciò si doveva fare molto prima.

Come noto il luogo del disastro trovavasi nella località di Vergarolla e più precisamente una ventina di metri oltre il molo grande che dista dai locali della Pietas Julia circa sei o settecento metri. In questo punto, che verrebbe a trovarsi a metà strada fra la casa suddetta e la fabbrica bandiere, c'è una pineta ombrosa che comincia sulla cima d'un leggero pendio che porta alla spiaggia. Le povere vittime, a quell'ora, stavano godendo un po' di fresco all'ombra del pino.

Spettacolo raccapricciante

Dopo i particolari riportati da La Posta del Lunedì sull'immane sciagura, vogliamo segnare l'opera encomiabile del personale della C.R.I. e dei pompieri i quali per primi giunsero sul posto, seguiti da altri mezzi di soccorso. I primi feriti vennero trasportati per via mare fino alla riva Venezia e di là trasportati e successivamente trasportati al nostro ospedale ove i sanitari si prodigarono fino a tarda ora della notte.

Appena saputo della disgrazia, congiunti, parenti ed amici di cittadini che si presumeva si fossero trovati sul luogo del disastro, oppure che non avevano fatto ritorno per tempo dalla spiaggia, si recarono davanti al cancello dell'ospedale bloccando la strada in attesa di qualche notizia.

La vista dei corpi straziati dei propri cari.

E soprattutto sia posto decisamente fine a tale ripetizione di tragedie che già gravano sulla coscienza di chi sa così poco amministrare questa città martire. Lo chiediamo, in nome di Dio e in nome delle troppe vittime senza colpa e dei vivi ormai esausti da questo tremendo destino.

Lo chiediamo e lo gridiamo con esasperata protesta, stanchi d'esser carne da macello sotto tutti i governi!

Numerosa pure la folla che sostava davanti all'obitorio dell'ospedale. Sul volto di ognuno si leggeva un'ansia dolorosa inconfondibile. Tale spettacolo continuò per tutta la notte di domenica e ieri mattina, quando il sole non era ancora spuntato, la strada che conduce all'obitorio venne letteralmente gremita da cittadini in lacrime in attesa di poter identificare le care spoglie di coloro che non avevano fatto più ritorno a casa.

Scene strazianti si succedettero per tutta la giornata e l'obitorio divenne meta di dolori e di lacrime. Mai, neanche in occasione del micidiale bombardamento del 9 gennaio 1945, allorché si chiese a lamentare 72 morti, si presentò ai nostri occhi uno spettacolo più desolato e raccapricciante. Le parole sarebbero insufficienti per descrivere quella visione di morte e di dolore vissuta nella giornata di ieri.

Con profondo senso di comprensione e di umanità domenica sera tutti i ritrovi pubblici chiusero i battenti in segno di lutto verso le vittime e deploriamo vivamente che al campo sportivo comunale e al Savoy Cinema, siano continuate gare e divertimenti cinematografici, rivelando così insensibilità da parte di coloro che avrebbero dovuto provvedere in conformità a quanto fece tutta la cittadinanza.

Ieri la città ha presentato un aspetto triste ed addolorato: negozi semichiusi al mattino, completamente chiusi nel pomeriggio. Officine e stabilimenti hanno osservato dieci minuti di riposo in segno di omaggio riverente verso i poveri morti. Pure nella giornata di ieri sono confermate

Oggi lutto cittadino

La Presidenza di Zona, presi accordi col Governo Militare Alleato, comunica che la giornata di oggi sarà considerata di lutto.

Pertanto il lavoro sarà sospeso e gli esercizi rimarranno chiusi tranne quelli indicati dal comunicato a parte dell'Associazione dei Commercianti.

le opere di recupero di eventuali resti umani giacché, come detto in altra parte, numerosi sono ancora le salme che non sono state ritrovate e che dovrebbero trovarsi, principalmente in mare ove appunto vennero svolte le opere di soccorso. Infatti sono stati recuperati dei resti ma l'identificazione non è stata possibile.

A questo proposito vogliamo ricordare l'alta opera fatta dal dott. Geppino Micheletti. Benché egli, subito dopo avvenuto il ritrovamento delle prime salme ed il trasporto dei primi feriti all'ospedale, avesse saputo della grave sciagura che lo privava di due bambini, del fratello e della cognata e pare pure dei nipoti, disponeva affinché la sala operatoria venisse prontamente allestita per la bisogna: erano circa le ore 15 ed il dott. Micheletti, sacrificandosi fino alla sofferenza più indicibile, svolse la sua inappagabile opera sino alle ore 22, dopo di che si recò al letto di ogni singolo ferito per conoscere quali fossero le condizioni di salute. Aggiungiamo all'ammirazione ed alla gratitudine di tutta la cittadinanza il nostro chirurgo che diede questa superba prova di splendida abnegazione.

I feriti degenti sono stati soccorsi dalla Camera Confederale del Lavoro, la quale ha fatto pervenire ai predetti un pacco contenente cognac, frutta, sigarette e dolci.

Prima di chiudere vogliamo pure indicare la fattiva opera svolta dagli altri sanitari e da tutto il personale che in questa immane sciagura è stato chiamato a cooperare per alleviare le pene di coloro che furono così tremendamente colpiti.

L'Arena di Pola si associa con vivo dolore al lutto che ha colpito la nostra città e partecipa alle famiglie colpite il suo profondo cordoglio ricordando le innocenti vittime di una sciagura che non doveva accadere.

Riportiamo l'elenco dei morti finora ritrovati e identificati:

Brandis Ida, d'anni 31;
Brandis Ferruccio, d'anni 34;
Brandis Alberto, d'anni 8;
Balducci Leambruno, d'anni 25;
Bressan Gigliana, d'anni 23;
Bressan Salvatore, d'anni 27;
Berdini Ornella, d'anni 32;
Berdini Amalia, d'anni 34;
Berdini Luciana, d'anni 5;
Bronzin Francesca, d'anni 41;
Cherpan Paolo, d'anni 24;
Dinelli Otello, d'anni 24;
Martin Nicolò, d'anni 20;
Martin Argia, d'anni 42;
Mingaroni Riccardo, d'anni 49;
Mingaroni Palmira, d'anni 50;
Micheletti Carlo, d'anni 9;
Marchi Silvana, d'anni 5;
Nicolò Mariolina, d'anni 12;
Novak Maria, d'anni 48;
Quarantotto Anita, d'anni 37;
Ricato Aurelio, d'anni 10;
Rocco Ma-

rio, d'anni 36;
Rocco Camilla, d'anni 30;
Rocco Licia, d'anni 8;
Rocco Gianna, d'anni 5;
Roici Lucio, d'anni 15;
Roici Gianfranco, d'anni 12;
Sacco Trifone, d'anni 42;
Succi Carlo, d'anni 6;
Sponza Alberto, d'anni 55;
Tonio Francesco, d'anni 45;
Vivoda Sergio, d'anni 8;
Vidolich Giovanna, d'anni 72;
Vichi Wilma, d'anni 23;
Zaversnick Francesco, d'anni 30;
Zelesco Edmondo, d'anni 6.

Sono complessivamente state identificate 37 salme; quattro sono tuttora da riconoscere, quattro sono irrimediabilmente e inoltre ci sono resti umani che dovrebbero corrispondere ad altri 17 cadaveri oltre ad una cassa di resti umani che dovrebbero appartenere ai 17 cadaveri sopracitati.

Complessivamente, dunque, 62 morti finora potuti accertare. Però ci sono ancora numerose salme ritrovabili ed i parenti hanno presentato denuncia di scomparsa dei loro cari alle autorità competenti.

L'INDIGNATA PROTESTA del Consiglio Comunale

IL CONSIGLIO COMUNALE, radunatosi d'urgenza il giorno 19 agosto 1946 per udire la relazione sulla nuova, terribile sciagura che, a seguito dello scoppio di mine verificatosi sulla spiaggia di Vergarolla, ha seminato lutto e rovina in tante famiglie,

SI ASSOCIA commosso al profondo cordoglio che opprime la città e manifesta alle famiglie gettate nella disperazione il sentimento di fraterna partecipazione al loro dolore,

ESPRIME, di fronte a tanto spettacolo di strazio e di morte, un'indignata protesta per la colposa insensibilità di chi, pur conoscendo l'esistenza e l'estrema pericolosità dei terribili residui bellici, non provvide a disporre alcuna misura di cautela atta a prevenire la strage, benché ripetutamente questa Amministrazione comunale ne avesse segnalati i pericoli e richiesti solleciti provvedimenti e nonostante le assicurazioni scritte dal G.M.A.

INVITA le autorità di governo, cui incombe il dovere di assicurare l'ordine, la disciplina e l'incolumità dei cittadini, a stabilire le responsabilità di questa ultima e più grave sventura onde i colpevoli non si sottraggano alla giusta espiazione,

RINNOVA, il prego, categorico invito di provvedere immediatamente alla rimozione di qualunque altra residua minaccia del genere, disponendo nel contempo l'adozione di tutti quei provvedimenti per cui la vita e le proprietà dei cittadini siano salvaguardate.

Il Consiglio Comunale ha deciso all'unanimità che la protesta sia inviata al Comando Supremo del Mediterraneo, all'Amm. Stone, al Comando del 13.º Corpo, al Colonnello Bowman e all'Area Commissioner Col. Orwood.

IL CORDOGLIO E LA PROTESTA del Comitato di Liberazione Nazionale

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE, nella seduta straordinaria del 18 agosto 1946, di fronte alla gravissima sciagura che ha funestato tante famiglie e che ha gettato nel lutto tutta la città, già duramente provata in breve spazio di tempo da tre immani esplosioni;

ESPRIME il suo profondo cordoglio per la morte di tanti innocenti;

ELEVA in nome del sacro diritto all'esistenza la più formale protesta contro chi con la sua colpevole incuria e indifferenza per le più elementari norme di sicurezza ha, di fatto, reso possibile quanto è avvenuto;

CHIEDE al G.M.A. ogni garanzia perché tali funeste sciagure più non abbiano a ripetersi in questa città martoriata e afferma che qualora misure adeguate non venissero prese per allontanare da punti ben individuati della città gli ammassi di munizioni pressoché incustoditi, esso proporrà alla cittadinanza azioni tali da far finalmente comprendere che la vita degli uomini è un bene prezioso.

La mozione dell'Associazione Partigiani Italiani

Il Comitato Direttivo dell'Associazione Partigiani Italiani di Pola riunitosi in assemblea straordinaria il giorno 18 c.m.

PRESO ATTO dell'immane sciagura che ha colpito negli affetti più intimi tutta la popolazione;

RIVOLGE alle vittime di tanto strazio il suo accorato pensiero;

SI ASSOCIA con sentimento di fraterna partecipazione al lutto dei parenti e al cordoglio della popolazione;

DEPLORA l'innocente ferocità del G.M.A. nel frantumare, nonostante gli angosciosi e frequenti appelli, la rimozione di quegli ordigni che già precedenti terribili sciagure hanno procurato all'infelice nostra città e

SOLLECITA nella maniera più categorica il Governo Militare Alleato a predisporre tutte le misure atte a salvaguardare in forma totale e definitiva da ulteriori sciagure la popolazione di Pola.

L'Associazione Combattenti e Reduci e l'Associazione deportati politici si associano in piena alla presente mozione di cordoglio e di protesta.

Una severa mozione del Partito Socialista Italiano

L'Esecutivo della Sezione di Pola del Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria, convocato d'urgenza la sera del 19 agosto 1946

PRESA CONOSCENZA della nuova orribile sventura abbattutasi sulla città a seguito dello scoppio di un gruppo di mine incustodite avvenuto il pomeriggio del 18 agosto sulla spiaggia di Vergarolla;

ESPRIME alla memoria delle vittime un commosso saluto e alle famiglie in lutto vive condoglianze;

DENUNCIA la provata mancanza di senso di responsabilità da parte del Governo Militare Alleato, al quale pertanto si chiede tutta intera la colpa della terribile strage e di conseguenza l'obbligo da parte dello stesso Governo di predisporre tutti quei provvedimenti che, oltre a portare all'identificazione e alla rimozione dei colpevoli, diano ai superstiti delle vittime della sciagura la garanzia per un adeguato e sollecito indennizzo;

CHIEDE che siano prese immediatamente tutte le misure possibili per rimuovere tutti i resti.

due edifici esistenti nella zona e costituiti un pericolo micidiale per la cittadinanza.

I compagni sono invitati a rendere omaggio alla compianta memoria delle vittime, prendendone parte agli odierni funerali.

Partito della Democrazia Cristiana

La Direzione della Democrazia Cristiana di Pola a nome di tutti gli iscritti e delle loro famiglie.

PRENDE commossa parte al grave lutto cittadino;

DEPLORA la noncuranza da parte di chi di dovere ed

ESIGE che le Autorità responsabili avvino immediatamente una rigorosa inchiesta per appurare le cause della sciagura e prendano urgenti misure atte a garantire la sicurezza della popolazione ormai già troppo provata.

Partecipazione dei commercianti al lutto cittadino

L'Associazione dei Commercianti, richiamandosi a quanto trasmesso ieri da Radio Pola, ricorda che nella giornata di oggi, tutti i negozi e gli esercizi pubblici, in segno di lutto per la sciagura che si è abbattuta sulla città, continueranno a rimanere completamente chiusi, ed eccezione dei negozi dell'alimentazione, di frutta e verdura, delle panetterie, delle macellerie e delle latterie che, data la loro particolare natura, saranno aperti al pubblico fino alle ore 10 del mattino.

L'Associazione degli Artigiani:

nella commovente più profonda per la tragica sciagura, abbattutasi sulla nostra città, sciagura che ha dilaniato le carni di tante innocenti vittime, rivolge l'estremo riverente saluto ai decessi, e porge ai familiari colpiti dal lutto le più accurate espressioni di condoglianze.

Uniti nel lutto cittadino, gli artigiani di Pola terranno chiuse per tutta la giornata di oggi e loro botteghe, tranne le barbiere che rimarranno aperte fino alle ore 12.

Per ragioni di spazio siamo costretti a rimandare a domani la pubblicazione delle altre mozioni di protesta.

Disposizioni per i funerali delle vittime di Vergarolla

La Presidenza di Zona comunica:

1) I funerali delle vittime di Vergarolla avranno luogo oggi osservando le seguenti modalità:

1) Alle ore 9 Messa alla Cappella mortuaria dell'Ospedale «Santorio Santorio». Celebrerà S. E. Mons. Vescovo.

2) Dopo la S. Messa formazione del primo corteo con le salme dirette al Cimitero della Marina. Le salme che saranno tumulate in detto Cimitero sono: Ricato Aurelio; Zaversnick Francesco; Cherpan Paolo; Tonio Francesco; Anita Quarantotto; Novak Maria; Dinelli Otello; più ventum salme non identificate.

3) Formazione e partenza del secondo corteo con le salme che saranno tumulate nel Cimitero civile di Monte Ghiso. Le salme sono: Brandis Ida; Balducci Leon Bruno; Sacco Trifone; Rocco Camilla; Rocco Licia; Rocco Gianna; Rocco Licia; Rocco Milia; Rocco Mario; Brandis Alberto; Roici Lucio; Roici Gianfranco; Nicolò Maria; Marchi Silvana; Sponza Alberto; Zelesco Edmondo; Martin Nicolò; Martin Argia; Succi Carlo; Bressan Gigliana; Micheletti Carlo; Vi-

voda Sergio; Vidolich Giovanna; Mingaroni Riccardo; Mingaroni Palmira; Vichi Wilma; Bressan Salvatore; Bronzin Francesca; Berdini Ornella; Berdini Amalia; Berdini Luciana.

La banda che precederà il primo corteo sosterà sotto l'alberato di Largo Oberdan disimpegnato la Piazza Carli e suonerà sino al passaggio del due cortei.

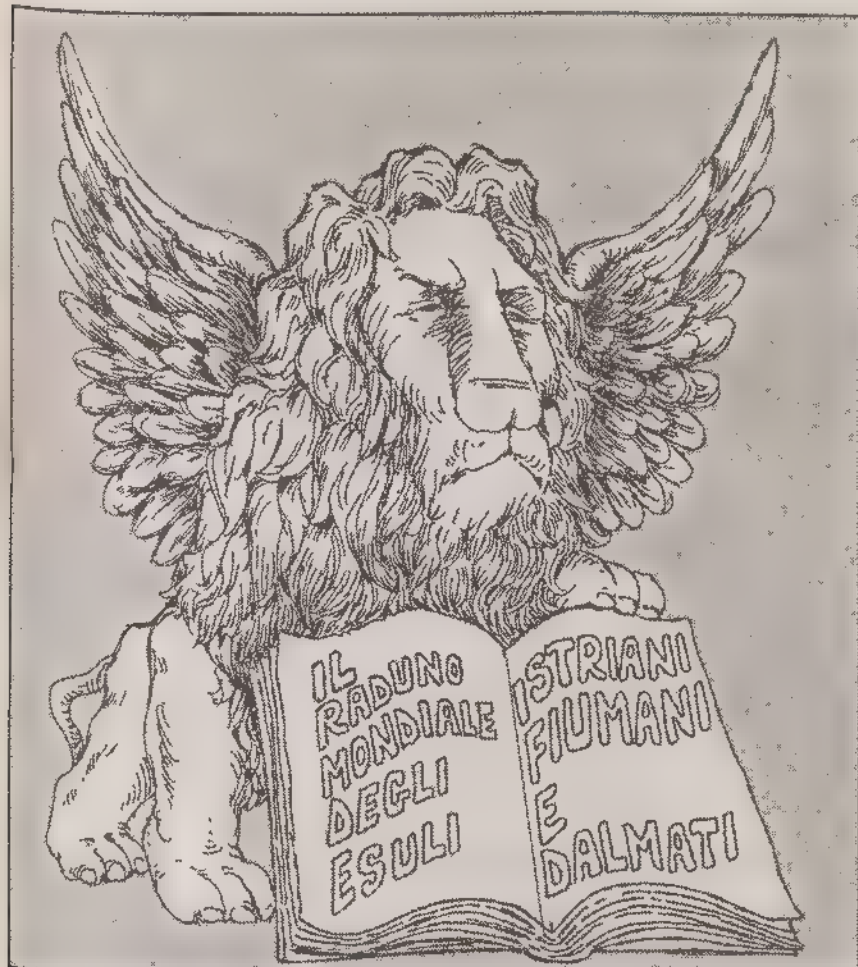
Nei due cortei, dietro le Rappresentanze civili e militari, si metteranno prima le donne.

Si raccomanda alla cittadinanza di lasciare possibilmente sgombrare le immediate adiacenze della Cappella mortuaria, eccezione fatta per i familiari delle vittime.

Invito ai funerali

Il C.L.N. invita la cittadinanza a partecipare alle onoranze funebri delle vittime dell'esplosione di Vergarolla, che avranno luogo alle ore 9.

I Partiti e tutte le Associazioni italiane invitano, i loro iscritti a rendere omaggio alle vittime della tragica esplosione di Vergarolla, partecipando ai funerali, che avranno luogo oggi alle ore 9.



Di istriani, fiumani e dalmati se ne vedono ancora pochi, per il momento, in città. Ma certo, tutto è pronto per accoglierli. Il «cuore» della manifestazione è piazza dell'Unità d'Italia, con un prolungamento in Capo di Piazza, fino a piazza della Borsa, dove sono state allestite le oramai multimediali casette di legno. Pochi prodotti gastronomici, ma un'invasione di una serie di «gadget» mirati per l'«invasione» istriana prossima ventura. Si parte dai numerosi libri preparati ad hoc dalle principali case editrici triestine: il titolo comune «Istria», riguarda numerose opere di carattere e stile molto diverso. Si va dal saggio di 500 pagine al libro di cucina, da quello sul contenzioso sui beni abbandonati fino

Sabato assieme a «Il Piccolo» un inserto speciale sull'avvenimento

La città è oramai pronta ad accogliere l'abbraccio di tutti i profughi istriani

a quello di barzellette sugli istriani. Per tutti i gusti e per tutte le tasche. Segue la produzione audio-video: una videoguida sull'Istria, un cd di canzoni triestine, tutto a prezzi piuttosto contenuti (sarà per soddisfare un pubblico che per antonomasia è considerato parsimonioso). Il marketing del raduno mondiale passa obbligatoriamente attraverso la produzione di bandiere, stendardi, cappellini e foulard con

i principali simboli istriani, tra cui la capra, che la fa da padrona. Ma la fantasia non si esaurisce qui: c'è, infatti, chi ha pensato di imbottire vino doc proveniente dall'Istria con tanto di etichetta commemorativa. Il vino (bianco o rosso, malvasia o refosco, a scelta) del raduno mondiale, a 7.800 lire a bottiglia. E meno male che non siamo a Napoli, altrimenti avremmo trovato anche vasetti con l'aria e la terra

delle care terre abbandonate. Intanto il programma ufficiale di oggi prevede alle 10.30, al Centro congressi della Stazione marittima (in sala Oceania) la presentazione del libro edito dall'Unione degli istriani su «La questione giuliana, 1943-47. La guerra e la diplomazia, le foibe e l'esodo», di Paola Romano. Saranno presenti come relatori il giornalista Marcello Veneziani, il professor Giu-

seppe Parlato, docente all'Università «La Sapienza» di Roma e il professor Arduino Agnelli dell'ateneo triestino. Alle 17, sempre alla Stazione marittima si terrà una tavola rotonda sul tema «Gli esuli e la loro terra: quale rapporto». Parteciperanno Myriam Andreolini Stilli, Pasquale De Simone (direttore de «L'Arena di Pola»), Luigi Papo (storico), Alessandro Rossit (Segretario generale dell'Università popola-

re), Pierluigi Sabatti (giornalista de «Il Piccolo»), Arturo Vignini (Presidente dell'Irci) e Denis Zigante (Presidente della Federazione delle associazioni degli esuli). Alle 18.30, invece, nella sala dell'auditorium del Civico museo Revoltella sarà presentato il libro «...e fu l'esilio. Una saga istriana» di Luigi Papo di Montona. Seguirà, alle 19, nella palestra dell'Oratorio salesiano (via dell'Istria, 53) si terrà la prima fase del torneo quadrangolare di pallacanestro «Azzurri di Dalmazia». Alle 20, infine, al Teatro Cristallo, andrà in scena la replica della rappresentazione teatrale «El mulo Carleto», testo in dialetto triestino. L'ingresso è gratuito previa presentazione degli inviti personali. fr. c

Convegno sulle Foibe al Centro congressi della Stazione marittima con l'avvocato Sinagra, lo storico e ricercatore Spazzali e la parte civile Cerneca

Persecuzioni contro gli esuli anche dopo l'esodo

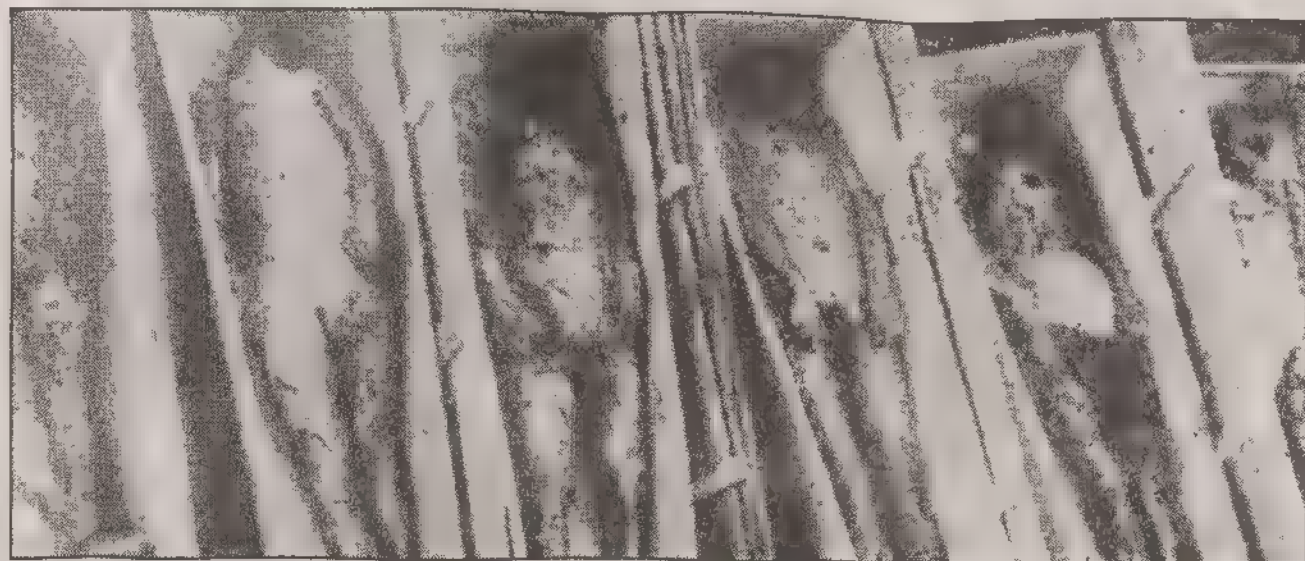
Le «Commissioni epurazioni» sarebbero continuate a esistere anche all'interno del Governo militare alleato

TRIESTE «La vostra memoria storica collima con i documenti solo recentemente resi pubblici: ci furono effettivamente un livore e una persecuzione antiitaliani». Roberto Spazzali, storico triestino, ha suscitato in questo modo l'applauso degli istriani, fiumani e dalmati che stanno convenendo a Trieste da tutto il mondo. Il primo convegno mondiale degli esuli vivrà domenica la sua giornata clou, ma è entrato proprio ieri nel vivo con la tavola rotonda sulla giustizia e le foibe. Sugli eccidi titini, a Trieste e in Istria, una maxiinchiesta è stata aperta dal Pm di Roma, Giuseppe Pittito, ma il Giudice per le indagini preliminari deve appena decidere sulle prime tre richieste di rinvio a giudizio che riguardano Ivan Motika, Oskar Piskulic e Avijanka Margit. Lo stesso Pittito, pur se non annunciato ufficialmente, era segretamente atteso per ieri mattina a Trieste come confermato dall'imponente spiegamento di poliziotti e carabinieri. Sarebbe stato però convinto all'ultimo momento a desistere da un'operazione che oltre a procurargli etichette politiche avrebbe potuto nuocere alla stessa inchiesta.

L'udienza preliminare contro Motika e compagni riprenderà il 18 ottobre, ma c'è il rischio che il procedimento si areni

Foibe, quei «buchi neri» dentro la giustizia

TRIESTE «Un processo sofferto, anzi soffertissimo». Augusto Sinagra, patrono di parte civile ha definito così al convegno di ieri il procedimento aperto a Roma sugli eccidi titini. «Il Pm Pittito ha detto Sinagra non solo ha ricevuto minacce di morte, ma è destinatario di continue richieste di chiarimento sulla competenza territoriale da parte della Procura generale di Roma». Il Gip che deve decidere sui rinvii a giudizio è lo stesso Alberto Macchia che ha già obiettato l'extraterritorialità dei reati. Per questo le parti civili ne hanno chiesto la ricusazione su cui la Corte d'appello si pronuncerà nei prossimi giorni. Le speranze che venga accolta però sono poche, così come è forte il rischio che il proces-



so, la cui continuazione è come fissata per il 18 ottobre, si impantani. Tra il '45 e il '49 la Corte d'assise di Trieste ha emesso alcune condanne, anche all'ergastolo, per reati commessi dai titini, ma per la

gran parte sono state emesse in contumacia e comunque poi amnistrate. Così, per esempio, Oscar Glavina e Drago Pettaros furono condannati in contumacia all'ergastolo per aver ucciso e gettato nella foiba di Golo-

bovina Lodovico e Milka Moderc. Altra condanna all'ergastolo in contumacia a Silvio Pegan per aver ucciso a colpi di mitra in via delle Linfe Antonio Carpi. In un altro processo celebre, nel quale il famoso comico Cec-

chelin ebbe cinque anni di carcere, furono condannati a pene tra i 24 e i 26 anni Nerino Gobbo, Edoardo Musina, Teodoro Cumar e Giuseppe Stulle, legati alla famigerata «Volante rossa». Al convegno di ieri, coordinato da Denis Zigante, c'è stato spazio anche per una testimonianza toccante, quella di Nidia Cerneca, principale parte civile al processo sulle foibe. «Avevo sei anni quando ho visto Ivan Motika che minacciava mia mamma di ucciderla come aveva fatto con mio papà, al quale è stata poi anche tagliata la testa: è stato il primo giorno che ha cambiato la mia vita. Nel '92 ho saputo che Motika era ancora vivo: è stato il secondo giorno che ha cambiato la mia vita.» s.m.

IL LIBRO

Rimane un tabù da sfatare a iniziare dai testi di scuola

TRIESTE «La questione delle terre istrodalmate deve divenire finalmente un fatto nazionale di cui, dopo cinquant'anni di colpevole silenzio, anche il libro di scuola debbono parlare». Parole come queste, dai toni fortemente irredentisti, sono state il leit-motiv dell'incontro di Azione Giovani per la presentazione di «Il rumore del silenzio - Foibe ed esodo dei 350.000 italiani d'Istria, Fiume e Dalmazia». Si tratta del primo quaderno di formazione politica (in vendita a 15 mila lire, stampato in mille copie) che ha l'intento - ha spiegato Alessia Rosolen, referente nazionale di Azione Giovani - di dare un contributo alla verità per non dimenticare l'imperiosa strada di un popolo costretto all'esodo. Tra i diversi autori che hanno contribuito alla stesura del volume in 4 parti (storia delle terre istro-dalmate, l'esodo, foibe e processo, appendice e considerazioni), ha preso la parola il giornalista Fausto Biloslavo che ha stigmatizzato come lo Stato italiano paghi pensioni di guerra ai responsabili, ad esempio, dell'eccidio della malga Porzus. Al vetriolo l'intervento di Augusto Sinagra, avvocato di parte civile nel processo delle foibe. Nella pubblicazione gli autori (oltre a quelli già citati): Morelli, De Ferrara, Pirina, Schwarzenberg, Gianni, Pellicetti, Ferraro e Medina, trattano temi che vanno dai deportati di Fiume alla firma del Trattato di pace del 1947. da cam.

Dai lontani anni Cinquanta come si è evoluto il mondo dell'associazionismo degli esuli oggi di fronte alla sfida del ricambio generazionale

Le Comunità, un retaggio tra l'ideologia e la memoria

Un arcipelago che fa fatica a ritrovare una propria unitarietà e che fu «sfruttato» dai partiti politici



Come «nasce» Il Piccolo

TRIESTE La possibilità di vedere come funziona un giornale, utilizzando i più moderni mezzi di comunicazione, come Internet e la video-conferenza. E' questo l'obiettivo della «redazione mobile» che «Il Piccolo» ha installato ieri in Capo di Piazza e che resterà operativa fino a domenica. La postazione offre ai lettori la possibilità di conoscere le pagine del giornale che ogni giorno appaiono su Internet. Silvio Maranzana

Dal tavolo del trattato di Parigi al crollo in Italia della prima Repubblica

TRIESTE L'arcipelago degli esuli è sempre stato un universo complesso, composto, formato da tante piccole isole-realtà che hanno fatto della propria terribile disgrazia una sorta di «modus vivendi», ma, soprattutto, in certi momenti la loro è diventata quasi una dottrina politica. A volte distaccata e avulsa da quella che era la temperie sociopolitica del momento. Altre, invece, trasformata in una sorta di soggetto-oggetto abilmente «manovrato» dai grandi burattinai dei partiti locali e nazionali. Essere esule a Trieste non è stato una cosa facile. L'essere profugo era diventato, negli anni Sessanta, quasi una condizione scomoda. Perché le agevolazioni (giuste e sacrosante) nei punteggi dei concorsi pubblici e le assegnazioni delle case li avevano ancora una volta allontanati da quella che invece voleva professarsi società civile e si dimostrava, invece, una sorta di società dell'intolleranza mitemizzata, incapace di vedere quelle baracche che ancora stavano in piedi nel campo profughi a Padriciano e in altri siti della provincia. La storia dell'associazionismo istriano va di pari passo con la storia dell'esodo. L'Associazione delle comunità istriane, ad esempio, nasce nel 1945 con il nome di «Gruppo esuli

istriani», che l'anno successivo diventa parte del Cln dell'Istria e poi, nel 1947, porta un rappresentante a Parigi, a fianco di De Gasperi e del ministro Sforza al tavolo del trattato di pace. Per gli esuli sono giorni difficili e tristi. Il movimento, dal suo nascere fino ai nostri giorni ha sempre puntato al rispetto della democrazia, ha sempre cercato di guardare al futuro perché la tragedia dell'esodo non fosse solo nostalgia e recriminazione, ma potesse diventare altresì un esempio su cui innescare una politica di convivenza tra i popoli. L'Associazione della Venezia Giulia e Dalmazia, invece, è nata a Milano, mentre negli anni Cinquanta (1954) vede la luce anche la potente Unione degli istriani, schierata fin dal suo inizio su posizioni decisamente più oltranziste, di chi non si è mai del tutto rassegnato a un trattato di pace ingiusto e doloroso e a un esodo cinico e doloroso. Circa dieci anni fa, la svolta. L'arcipelago degli esuli capisce che i tempi stanno cambiando e, cercando di ritrovare una qual unitarietà tra di loro, ecco che prende forma, non senza difficoltà, un Comitato di coordinamento, predecessore dell'attuale Federazione delle associazioni delle comunità istriane. Ma nonostante gli sforzi, la divisione, chiamiamola così, «ideologica», permane. Un frazionamento, dicono alcuni protagonisti della vi-

ta dell'associazionismo istriano, che perdurerà fino a quando rimarranno in vita i protagonisti dell'esodo. Quel che più fa pensare, però, è la decisa strumentalizzazione che di tali associazioni è stata fatta, in veste drammaticamente demagogica, dai partiti politici, pronti a sfruttare una tragedia dalle proporzioni immani come quella dell'esodo per ricavare dai suoi pro-



tagonisti facili bacini in cui attingere voti e preferenze. Ecco così le destre strizzare l'occhio all'Unione degli istriani, mentre la grande «balena bianca» democristiana non ha mai nascosto il suo «feeling» con l'Associazione delle comunità istriane. Ora che la prima repubblica sembra definitivamente crollata gli orfaneli di casa De (Ced, Cdu e Ppi) stentano un po' a ritro-

vare quella «penetrazione politica» che è stata il retaggio forte nel bacino di voti triestino della defunta mamma comune, oggi definitivamente ripudiata. Più «coerente», invece, l'atteggiamento di Alleanza nazionale che, staccatasi dai vecchi simboli della fiamma tricolore, continua invece a mantenere una linea «dura» (leggi l'intera vicenda dei beni abbandonati) che non lesina un atteggiamento di deciso appoggio agli esuli dell'ala più «radicale». Una cosa però è certa. Così come negli anni Novanta sono cambiati gli equilibri mondiali, soprattutto dopo la morte di quella che fu la Jugoslavia occupatrice, anche per gli esuli sono cambiati gli interlocutori e i «nemici». La linea è che Slovenia e Croazia, eredi di quella che fu la politica jugoslava, debbano accollarsi gli oneri derivanti. Ma se c'è ancora chi rinvoca a ogni costo la restituzione materiale dei beni abbandonati, con sempre più forza si sta facendo largo una sorta di «realpolitik» che punta piuttosto a un indennizzo «equo e definitivo».

Ma la sfida maggiore che l'associazionismo degli esuli dovrà affrontare è l'inevitabile ricambio generazionale. Sono in molti a essere convinti tra i profughi che si andrà «a esaurimento». «Nel momento in cui si chiuderà l'ultima grande partita ancora aperta, ossia quella dei beni abbandonati - si sussurra negli ambienti - non ci sarà più alcun motivo di esistere. I veterani hanno già sessant'anni. Come si farà, ci si chiede con sempre maggiore insistenza e giusta preoccupazione, tra 10-15 anni a parlare ancora di esodo e di profughi? Gli stessi comuni in esilio stanno soffrendo della medesima «sindrome» da dimenticanza. Quello di Fiume, di recente, ha avuto uno storico incontro con il sindaco croato della città, Linic, che è stato un grande momento di riconciliazione. Ed è in quest'ottica che negli ultimi anni sono sorti anche nuovi movimenti, come il «Circolo Istria», che fanno della cultura della convivenza la propria bandiera. Quella che è assolutamente indispensabile, a questo punto, è una giusta, ampia e precisa sacrazione storica dell'esodo, perché la memoria non venga cancellata e una pagina così triste per le nostre genti non venga relegata in una sorta di avvenimento di secondaria importanza da liquidare in poche righe nei libri di scuola. La memoria di un popolo non deve andare cancellata e quella dell'esodo deve essere ancora riscoperta. E' forse questa la maggiore contraddizione che ancora tormentava l'associazionismo. E se oramai è giunto il tempo di cauterizzare certe cicatrici è altresì innegabile che occorre sensibilmente e autorevolmente consacrare, una volta per tutte, quella che fu la tragedia di un intero popolo. Mauro Manzin

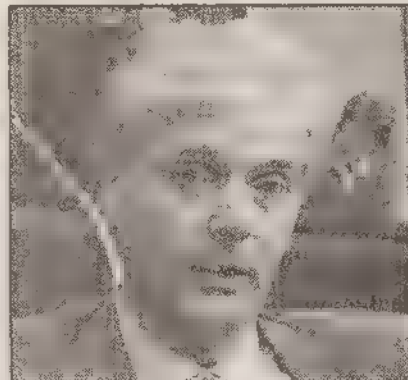
Variazioni di bilancio: dopo l'accordo raggiunto mercoledì, i lumbard hanno presentato ieri altri mille emendamenti

Ostruzionismo, la Lega resta sola

Il Polo si dissocia: «Così si delegittima l'istituzione» - Tempi stretti per le votazioni

TRIESTE Non è durata nemmeno un giorno la speranza dei componenti della coalizione di giunta e del resto dell'opposizione. Qualcuno, in consiglio regionale, si era augurato infatti che le estenuanti trattative di martedì e mercoledì con la Lega Nord, in materia di variazioni di bilancio, potessero portare realmente a qualche risultato. Ma quando ieri in aula poco prima di mezzogiorno sono circolate le copie dei primi nuovi emendamenti ostruzionistici leghisti, la speranza si è subito dissolta.

Il tutto non senza però qualche importante effetto. Il consigliere di Forza Italia Ferruccio Saro ha ben presto chiesto la parola, infatti, per annunciare la presa di



Giancarlo Cruder

distanza propria (a cui è seguita quella dell'intero Polo) dall'ostruzionismo immotivato posto in essere dalla Lega Nord, volto solo a delegittimare le istituzioni.

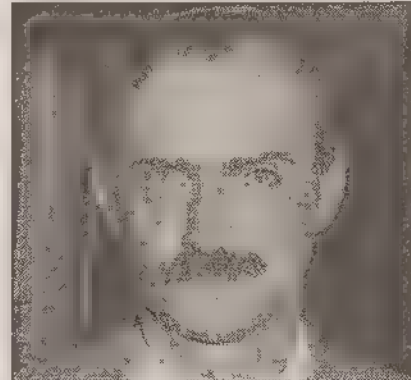
Si è spaccato così il fronte dell'opposizione. Un fronte già inizialmente anomalo e che ieri con l'ostinato ostru-



Ferruccio Saro

zionismo leghista ha visto venir meno la propria ragione d'essere, come ha ribadito lo stesso Polo in un successivo comunicato.

In mattinata, dopo l'intervento di Saro, e l'ininterrotta pioggia di emendamenti leghisti sfornati a gran ritmo da Cecotti e c. 1935 per



Sergio Cecotti

la precisione), era toccato a Travanut, Pds, sottolineare l'avvenuta spaccatura nell'opposizione, «il serio apporto del Polo nella discussione in materia di variazioni» e l'enorme distanza tra la Lega Nord e il resto del consiglio. Una distanza non solo politica, ma quasi esistenzia-



Renzo Travanut

le. «Loro (i leghisti) sono altro - ha sottolineato il capogruppo del Pds -. Non fanno parte di questa istituzione. Non sono qui dentro. Loro devono distruggere questa istituzione. Per questo, se ci accorderemo con loro su qualsiasi cosa, il giorno dopo rinnegheranno tutto. A

questo punto non serve più trattare. Hanno gettato infatti la maschera e finalmente è stata fatta chiarezza».

D'ora in poi dunque il consiglio regionale andrà avanti nelle votazioni, ostruzionismo leghista o no. Ieri sono stati approvati tre articoli. Ma deve essere ancora affrontato il megaemendamento, oggetto delle estenuanti trattative condotte dallo stesso presidente Cruder. Per questo il consiglio si riunirà anche oggi, per poi riprendere i lavori martedì. Per approvare le variazioni di bilancio restano comunque solo due settimane. Oltre le quali anche il sindaco leghista di Pordenone, grazie all'ostruzionismo dei suoi colleghi regionali, potrebbe restare all'asciutto.

fe. ba.

IN BREVE

Un manager di origine ligure

Autovie Venete Nuovo direttore

TRIESTE Le Autovie Venete hanno un nuovo direttore generale. Maurizio Castagna, ligure, ingegnere, una lunga esperienza in gruppi quali la Italimpianti e la Iriteca prenderà ufficialmente servizio lunedì prossimo. Dopo un lungo periodo, le Autovie hanno colmato un vuoto che all'interno dell'azienda stava pesando sempre di più. La scelta di Castagna, effettuata dal presidente Del Fabbro, su mandato del cda, è avvenuta dopo un esame dei nominativi selezionati dalla Gea di Milano, società per la ricerca di personale, già usata nella gestione Baldassi.

Tra il Friuli-Venezia Giulia e la Regione Veneto scoppia la guerra delle Olimpiadi invernali

VENEZIA Sulla strada verso le Olimpiadi del 2006 con sede il Tarvisiano, la Carinzia, e la Slovenia si sta per mettere di traverso il Veneto. Martedì prossimo infatti la giunta regionale del Veneto presenterà la candidatura di «Dolomiti Montagna Veneta». Soltanto in quella sede il presidente del Veneto Galan illustrerà la iniziativa che si vogliono intraprendere per formalizzare la candidatura. Il Friuli-Venezia Giulia ha invece da tempo creato un comitato e hanno votato una legge di sostegno. Punti in più che potrebbero però non bastare.

A Cormons una domenica dedicata all'uva con la cerimonia ufficiale del Vino della pace

GORIZIA I grandi vini del Collio e dell'Isonzo saranno i protagonisti della Festa dell'Uva che si terrà a Cormons domenica 14 settembre. Quest'anno la manifestazione è organizzata dall'associazione Castrum carmonis e avrà il suo clou in una grande sfilata di carri allegorici. Ma l'attenzione maggior è naturalmente per il vino: tocai, malvasia istriana, ribolla, pinot bianco e grigio, sauvignon, picolit, cabernet, merlot e pinot nero. Alle 10 di mattina invece la tradizionale cerimonia dell'invio ai capi si stato di tutto il mondo del Vino della pace.

Fine settimana nel segno dei funghi a Forni con piatti tipici cucinati secondo tradizione

FORNÌ DI SOPRA Appuntamento da non mancare per gli appassionati di funghi. Saranno due fine settimana all'insegna della gastronomia tipica della Carnia quelli organizzati per i turisti di Forni di Sopra.

Da quest'oggi fino a domenica e, poi, dal 19 al 21 settembre, il centro turistico dell'Alta valle del Tagliamento ospiterà la rassegna «Forni, funghi e...Gastronomia», manifestazione realizzata dal Consorzio Servizi Turistici in collaborazione con l'Azienda di promozione turistica della Carnia.

Continua a calare la popolazione di Udine I residenti nel capoluogo sotto quota 94 mila

UDINE Continua a calare la popolazione di Udine. Secondo i dati pubblicati del bollettino statistico mensile del comune, infatti, a fine luglio i residenti nel capoluogo friulano erano 94.919 contro i 94.981 di fine giugno; c'è stata, quindi, una diminuzione di 62 unità: 28 maschi e 34 femmine. Le richieste per abitare in città sono state 281, di cui 37 provenienti dall'estero. Nello stesso periodo, però, sono state cancellate dalle liste comunali 299 persone. Il primo gennaio 1997 Udine contava 95.098 abitanti.

In edicola il notiziario regionale della Lega Nord con articoli dedicati al Vaticano e ai sindacati

UDINE In edicola, abbinato al periodico di annunci economici «La Bancarella» distribuito in tutto il Friuli, il foglio del Carroccio «Lega Nord Flash», diretto da Mario Pittori. In questo suo ultimo numero, il foglio della Lega dedica ben sei pagine su otto a quelle che vengono definite le «contraddizioni della politica vaticana». Nelle due pagine rimanenti il notiziario regionale della Lega Nord, distribuito in quasi 40 mila copie, si occupa della questione sindacale con articoli dedicati alla Cgil, Cisl e Uil.

Manifestazione dell'Unione Friuli - Mentre il Carroccio inneggia alla Scozia autonoma sventolando il vessillo

Protesta a Palazzo tra bandiere e scritte

Cinquemila lavoratori a Venezia in piazza con Cgil, Cisl e Uil

TRIESTE Due treni speciali, 60 pullman già riempiti. Un'armata pacifica di 5 mila persone: tanti sono i lavoratori e pensionati della nostra regione che Cgil, Cisl, Uil del Friuli-Venezia Giulia convoglieranno a Venezia sabato 20 settembre per la manifestazione nazionale anti-secessione. L'ha annunciato a Trieste nel corso di una conferenza stampa il segretario organizzativo regionale della Cgil Bruno Zech, precisando che il sindacato ha allestito per quella data due treni speciali, uno sulla tratta Trieste-Mestre e l'altro con partenza dal capoluogo friulano.

Secondo Franco Patuanelli, segretario della Cisl, «la manifestazione del 20 mira a ribadire i principi della convivenza civile e dello sviluppo unitario del paese, sottoposti attualmente a duri attacchi, non solo da parte della Lega (vedi anche l'episodio di Varese), ma anche a causa della mancanza di risposte adeguate alle istanze di «federalismo solidale», cioè di riorganizzazione dello Stato (dello stato sociale) sulla base di nuovi rapporti centro-periferia».

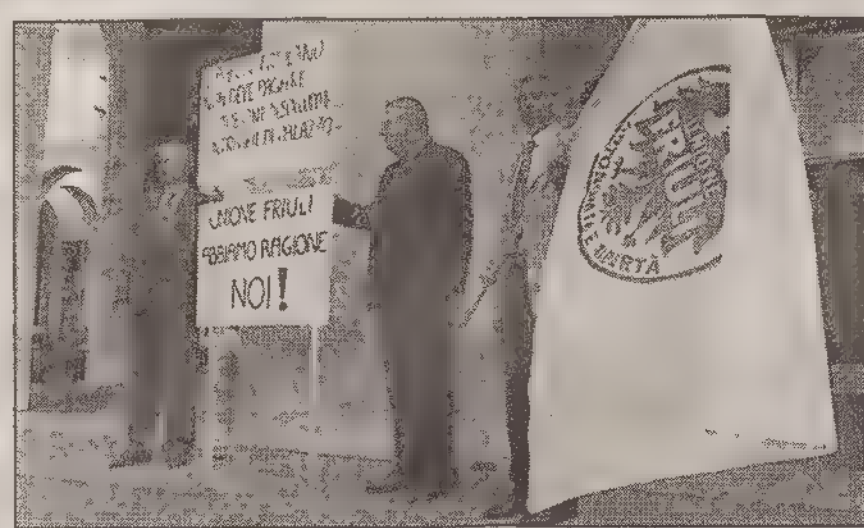
Istanza questa che il segretario della Cgil Paolo Populin ha «rilanciato» in chiave locale. «L'impegno del sindacato - ha detto Populin - per un nuovo sistema delle autonomie locali è noto: purtroppo non possiamo che prendere atto dei ritardi di applicazione della legge costituzionale 2/93, che avrebbe potuto fare del Friuli-Venezia Giulia un esempio avanzato di rapporti centro-periferia, anche in risposta ad appelli alla secessione urlati a voce sempre più alta».

Luca Visentini della Uil ha invece posto l'accento sull'esigenza di riorganizzazione del sindacato. «Lo stesso sforzo che chiediamo alle forze politiche e alle organizzazioni civili - ha detto - deve essere operato, coerentemente, anche dalle organizzazioni sindacali». Secondo Visentini «le politiche contrattuali devono recepire le istanze delle figure nuove e spesso marginali affermatesi negli ultimi anni sul mercato del lavoro: solo così - ha concluso Visentini - sarà possibile un reale radicamento del sindacato in una società in costante e veloce cambiamento».

TRIESTE Arrivo di seduta decisamente anomalo ieri mattina in consiglio regionale. Da una parte infatti, fuori dal palazzo il gruppo di Unione Friuli (ovvero i consiglieri Pedronetto, Larise e Sedran) hanno inscenato una mini-protesta contro «gli intrighi di palazzo e l'immobilismo delle istituzioni regionali». Dall'altra il gruppo della Lega Nord per l'indipendenza della Padania ha esposto in aula la bandiera della Scozia. Contemporaneamente, l'ex presidente leghista della giunta Sergio Cecotti ha illu-

strato, chiedendone anche la discussione immediata, una mozione di plauso al governo della Gran Bretagna per come affronta la «questione settentrionale».

Nel documento, si invita pure il Presidente della regione a trasmettere al governo italiano copia del libro bianco pubblicato dall'esecutivo britannico sulle nuove opportunità offerte alla Scozia dalla riforma costituzionale. Cecotti ha inoltre affermato che il governo di Tony Blair ha dato, ai «miopi politici italiani», un esempio di come si affrontano le questioni au-



tonomiste, fissando il referendum per l'autonomia della Scozia nella giornata di oggi, esattamente a 700 anni dalla battaglia di Stirling, che vide l'esercito condotto da William Wallace, «Braveheart», sconfiggere quello inglese.

La seduta è poi stata so-

spesa sino a quando i consiglieri della Lega hanno ritirato la bandiera scozzese; alla ripresa dei lavori, dopo un breve dibattito, la richiesta leghista di discutere oggi la mozione è stata sospesa. La seduta è proseguita con il previsto ordine del giorno.

Lettere anonime e telefonate contro il sindaco di Cividale, «reo» di non aver collaborato con il regista del film

Porzus, minacce di morte al sindaco

UDINE Il sindaco di Cividale, Giuseppe Bernardis, ha confermato oggi di aver ricevuto «tantissime» telefonate e sette lettere anonime con minacce di morte per non aver permesso al regista Renzo Martinelli di girare il film «Porzus» nella sua città. «Come altri sindaci friulani - ha affermato Bernardis - ho detto al regista che i fatti non erano accaduti a Cividale e che, quindi, il film andava girato in altre località. Per questo, ora, ricevo lettere e telefonate di minacce alle quali, però, non do alcun peso».



Bernardis - partigiano nella resistenza militare - ha poi aggiunto: «con questi attacchi mi considero più importante di quello

che sono. In fondo, partecipando alla Resistenza, ho fatto solo il mio dovere, come tantissimi altri giovani dell'epoca. Il problema, allo-

ra, era quello di ridare la libertà alla Patria. Quello che è successo dopo, e cioè la divisione ideologica in due blocchi contrapposti, non ha nulla a che vedere con le scelte fatte nel 1943-1945». «Ci sono però in giro fascisti - ha detto ancora Bernardis - che come canaglie si nascondono dietro l'anonimato pensando di infangare la Resistenza. Chissà quanti fatti dolorosi come quello di Porzus ci sono stati, ma tentare di infangare la memoria di quanti morirono per ridarci la libertà mi pare sia una operazione da respingere».

Il capo spirituale dei buddisti tibetani da ieri in visita in Friuli-Venezia Giulia - Prima tappa a Gorizia

Il Dalai Lama: «Contro le divisioni il dialogo»

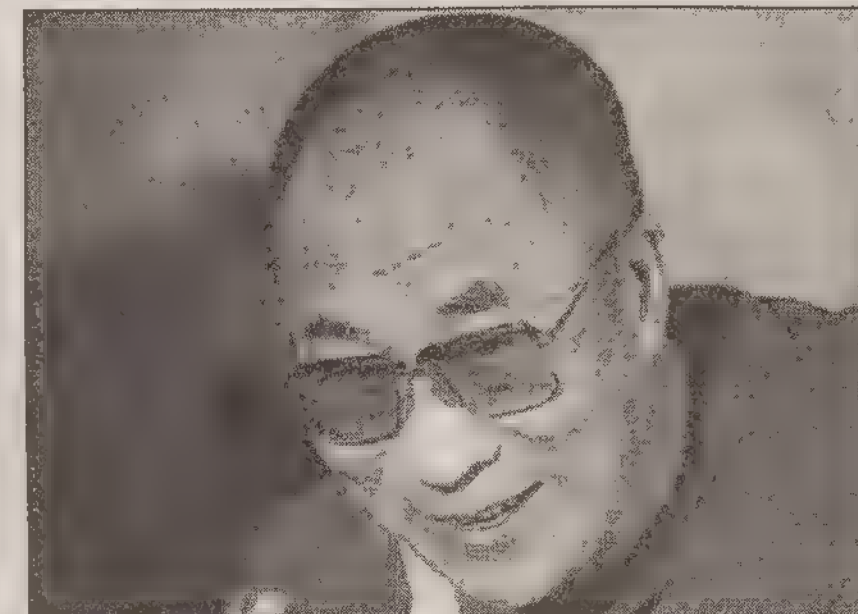
«Pregherò perché questo esempio di tolleranza tra confini sia d'esempio a tutti»

E oggi Tenzin Gyatso sarà in visita a Trieste tra convegni e mostre

TRIESTE Tenzin Gyatso, quattordicesimo Dalai Lama, sarà oggi a Trieste. Nella sala Albergo Savoia, sulle rive, alle 9 parteciperà a una manifestazione della Cisl alla presenza del segretario nazionale Sergio D'Antoni. Più tardi si incontrerà con il presidente della giunta regionale Cruder. Alle 9.45 parteciperà al convegno su Tolleranza, diritti umani, solidarietà. Alle 10.45 il Dalai visiterà la mostra sui monaci tibetani allo studio Tommaseo di via del Monte. Alle 11 avrà un breve incontro con il presidente della provincia di Trieste e mezz'ora dopo sarà all'Istituto per i diritti dell'Uomo in via Cantù dove terrà anche una conferenza stampa.

GORIZIA «I tempi delle divisioni tra comunità appartengono al passato perché oggi non solo le nazioni confinanti ma i continenti sono interconnessi tra loro. E l'unica soluzione allora è il dialogo tra i paesi».

Tenzin Gyatso, quattordicesimo Dalai Lama, pronuncia queste parole nel Castello di Gorizia: ai suoi piedi qua c'è l'Italia e là la Slovenia mentre riceve la cittadinanza onoraria di una città che da sempre - come ha ricordato il suo sindaco, Valenti - ha rappresentato un punto d'incontro tra diverse culture, da quella italiana a quella slovena, da quella friulana a quella giuliana, da quella tedesca a quella ebraica. Lui, il Dalai Lama, a Gorizia anche per ricevere la laurea honoris causa in Scienze diplomatiche internazionali, dopo essere rimasto tre giorni in Alto Adige, altra zona di confine, altro punto di incontro tra culture diverse, è affascinato da questi esempi di convivenza: «Pregherò - dice - per questa vostra azione di tolle-



ranza, per questo modo di agire nell'amicizia tra comunità. Pregherò perché possa essere d'esempio».

E il pensiero corre allora al suo Tibet, oppresso dall'occupazione cinese, che ha costretto lo stesso Dalai Lama e centinaia e centinaia di migliaia di altri tibetani all'esodo, il che suggerisce al sindaco Valenti un richiamo diretto al dramma delle genti istrianne, fiumane e dalmate: «Capisco i senti-

menti dei bimbi tibetani che crescono in esilio: io, istriano, sono stato come loro. Noi italiani abbiamo ritrovato la nostra patria in Italia. Auguro a voi tibetani di poterla ritrovare in Tibet».

Già, il Tibet. Molto pragmaticamente il Dalai Lama - lo ha spiegato ieri in una conferenza stampa - non pensa più all'indipendenza del suo Paese: «Sono convinto - dice - che la soluzione migliore sia una vera forma

di autonomia nell'ambito della Repubblica popolare cinese, quella Repubblica che sta portando avanti un vero e proprio genocidio culturale nel Tibet: ormai nemmeno i giovani parlano più la nostra lingua, anche loro si esprimono in cinese. Ecco, una vera autonomia sarebbe anche possibile secondo la costituzione cinese e andrebbe nell'interesse del mio popolo». Il quale però non sembra essere completamente convinto di ciò, il che crea non pochi problemi (anche di sicurezza personale) per il Dalai Lama.

E ieri Tenzin Gyatso ha anche parlato da guida spirituale del buddismo lamaista: «E' nell'umanità - ha detto fra l'altro - la risposta ai problemi dell'umanità. Essere vivi significa poter fare qualcosa per gli altri e chi si prenderà cura del prossimo e saprà trasmettere al prossimo questi suoi sentimenti, sarà felice. Questa è quella che io chiamo «etica secolare» e che è indipendente dalla religione di ciascuno».

Guido Barella

Gorizia - sabato 13 settembre - ore 15.30
Sala conferenze Musei Provinciali - Borgo Castello

CONFERENZA - DIBATTITO
BICAMERALE, FEDERALISMO,
AUTONOMIE LOCALI
I soggetti del Federalismo e i diritti nel Federalismo

Senatore Maurizio PIERONI

presidente gruppo VERDI-ULIVO, membro Commissione Bicamerale

Paolo GHERSINA

capogruppo del VERDI in Consiglio Regionale

Elia MIONI

cons. reg. VERDI, membro Commissione speciale riforma autonomie locali

Promosso da: Gruppo Consiliare Federazione dei VERDI -

Federazione regionale dei VERDI - VERDI di Gorizia



IL PICCOLO
IL GIORNALE
DELLA
TUA CITTÀ



OGGI

Il Sole: sorge alle 6.39
tramonta alle 19.22
La Luna: sorge alle 16.25
tramonta alle 1.17

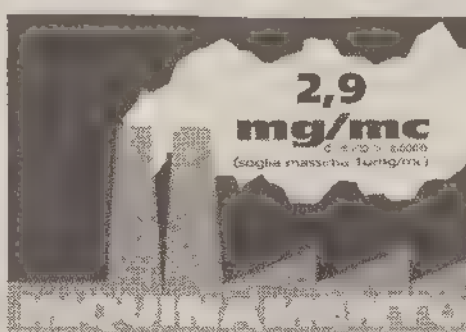
37.a settimana dell'anno, 256 giorni trascorsi, ne rimangono 109.

IL SANTO

Santo Nome di Maria

IL PROVERBIO

Un nemico intelligente vale più di un amico sciocco



TEMPO

Temperatura: 17,6 minima
25,0 massima
Umidità: 51 per cento
Pressione: 1019,2 in diminuzione
Cielo: poco nuvoloso
Vento: 6,5 da Ovest
Mare: 23,3 gradi

MAREE

Alta: ore 8.12 +23 cm
ore 19.24 +27 cm
Bassa: ore 1.20 -34 cm
ore 13.46 -10 cm
DOMANI
Alta: ore 8.43 +33 cm
Bassa: ore 2.05 -43 cm

AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT

Proposta del sindaco ai margini di una tavola rotonda organizzata dall'Istituto Est Europeo all'Università

«Saremo la Porta d'Oriente per il Giubileo»

«Qui da noi - ha detto Illy - si può realizzare un efficace mix di trasporti tra aereo, nave, gomma e ferrovia»

Duemila albanesi (da tutto il Nord Italia) salperanno dai nostri moli per rimpatriare

Duemila albanesi, provenienti da tutto il Nord Italia, saranno rimpatriati e giungeranno nel porto di Trieste per essere imbarcati. La notizia, diffusa la scorsa settimana dal Commissariato del Governo, è stata dunque riconfermata. Il via alle operazioni, come annunciato, sarà dato a novembre. E Trieste con il suo porto sarà in primo piano.

Da tempo è scattato in Prefettura il complesso apparato organizzativo gestito dallo stesso prefetto De Feis. Non si prospetta infatti un lavoro facile. Il trasporto degli albanesi allo scalo triestino avverrà sotto la scorta di Polizia e Carabinieri.

Ma Trieste non sarà la sola ad essere protagonista dei rimpatri. Altre centinaia di albanesi partiranno da Ancona, Bari, Brindisi e Roma. Tutte le operazioni avverranno comunque nella massima tranquillità e secondo il capo di gabinetto

della Prefettura, Mariella De Francesco, nessuno si accorgerà di nulla perché il transito sarà scaglionato.

A Roma comunque sono previste alcune riunioni al ministero per definire gli aspetti più tecnici dell'operazione.

Sulla questione dei clandestini, da rilevare una lettera del sindaco di Trieste, Riccardo Illy, che, come è noto, è stata inviata al ministro dell'Interno, Napolitano, e a quello degli Esteri, Dini, in cui si chiede al governo un intervento concreto sul territorio per fronteggiare l'emergenza clandestini rendendo esecutivi i decreti di espulsione.

Una prima risposta sarà dunque data a novembre. Si tratta comunque di un'operazione che è stata già effettuata. Nel giugno '91 infatti il traghetto Tiziano era salpato verso Durazzo riportando in patria 108 profughi. Qualche giorno dopo era partito il Sansovino.

Una parte dell'enorme traffico di «turisti-pellegrini» del Giubileo del 2000 passerà per Trieste. Ma solo a certe condizioni. Anche perché il grande evento che porterà a Roma e in Italia quasi 30 milioni di persone provenienti da tutto il mondo, può essere — a seconda delle scelte che verranno fatte — un'occasione preziosa o una catastrofe. Se ne è parlato alla tavola rotonda svoltasi all'interno di un convegno organizzato dall'Istituto Est Europeo di Trieste su «I trasporti per il Giubileo del 2000», a cui hanno partecipato il sindaco di Trieste, Riccardo Illy, mons. Liberio Andreotta, amministratore delegato Opera romana pellegrinaggi, Federico Nucci, direttore commerciale Alitalia, e Giuseppe Sciarone, direttore area passeggeri delle Ferrovie dello Stato. La tavola rotonda, come ha sottolineato il rettore dell'Università, Giacomo Borruso,

che ha moderato il dibattito, ha rappresentato il momento più alto di un convegno che ha affrontato gli aspetti legati al trasporto e all'accoglienza di milioni di persone per un evento assolutamente straordinario come il Giubileo del 2000. È stato mons. Andreotta a ripercorrere l'origine storica del giubileo, quello ebraico, che era religioso e sociale con la sua esplicita lotta al latifondo, all'usura, alla schiavitù, e quello cattolico, disciplinato per la prima volta da Bonifacio VIII nel 1300. «Oggi il significato del giubileo — ha detto mons. Andreotta — è soprattutto un pellegrinaggio interiore verso l'uomo».

Fortunatamente, sul piano organizzativo il giubileo, a differenza delle olimpiadi, permetterà una diluizione nello spazio e nel tempo dei «turisti-pellegrini», e le infrastrutture avranno la loro utilità anche dopo la sua

conclusione. Ecco allora la candidatura proposta dal sindaco Illy di fare di Trieste la «Porta d'Oriente» di un flusso di pellegrini che si rivolge a un'area centro-europea di circa 125 milioni di persone. «Trieste ha una specificità — ha ricordato Illy — anche sul piano religioso, con le sue diverse comunità religiose, che possono diventare un richiamo per molti pellegrini sulla strada di Roma». Trieste, secondo un programma predisposto dal Comune insieme a un consorzio giuliano di albergatori, commercianti e altri operatori economici, potrà diventare un punto di par-

tenza per un servizio via nave che toccherà Venezia, Ravenna e Ancona. La Provincia, intanto, secondo le parole dell'assessore Martini, sta lavorando a un progetto analogo, che ha come punto di riferimento Pescara. «Presto l'aeroporto di Ronchi trilaterale — ha continuato Illy — arriverà a 1,5 milioni di passeggeri, l'autostrada garantisce buoni collegamenti e anche la ferrovia sull'asse Nord, ma è gravemente carente il sistema ferroviario da e verso Est. Eppure a Trieste — ha concluso il sindaco — esiste una straordinaria opportunità di realizzare un

efficace sistema di trasporto intermodale tra aereo, gomma, nave e ferrovia». Ma i rapporti tra ferrovia e trasporto aereo passeggeri — lo ha ricordato Andrea Martini della Direzione generale aviazione civile — sono a livello critico. Si farà, allora, maggiore attenzione allo scalo di Ronchi da parte dell'Alitalia e si riuscirà a collegare l'aeroporto — lo ha chiesto il presidente Pellegrino — alla ferrovia vicina poche centinaia di metri? «Solo se ci sarà una reale domanda da parte del mercato», ha risposto senza infingimenti diplomatici Federico Nucci a nome dell'Alitalia. «È improbabile la costruzione di nuove «infrastrutture dedicate» (come una nuova stazione a Ronchi, ndr.) — ha spiegato Giuseppe Sciarone a nome delle Ferrovie dello Stato — ma è più razionale predisporre dei «servizi dedicati» per rispondere alle esigenze di passeggeri e merci».

Franco Del Campo

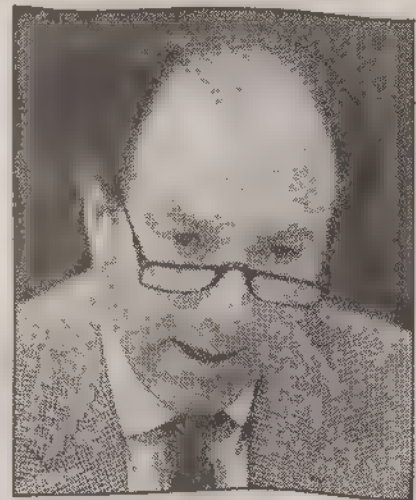
Entusiasmi e critiche sul decreto che fornisce le precisazioni in materia di punti franchi

Burlando riaccende il match sul porto

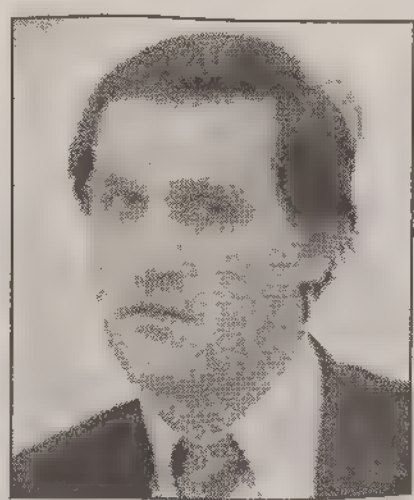
Slocovich (Exit): «Permetterà di operare in maniera più elastica e dinamica»

Una mattinata di silenzio. Il tempo, cioè, di digerire le affermazioni di Giulio Camber, Giorgio Rossetti e Michele Lacalamita. Subito dopo, sul porto e il suo futuro si è riaccesa la bagarre. Un fiorire di ricette per traghettare milioni di metri quadrati destinati all'oblio verso qualcosa di diverso. Già, ma cosa? E, soprattutto, sposando quale tesi? Francesco Slocovich, presidente dell'Exit si attribuisce doti da veggente. «In un convegno del maggio '94, svoltosi alla Camera di Commercio sul tema della riforma portuale, individuai l'articolo 6.12 della legge 84/94 come fondamentale. Per capirci, si tratta di quello relativo alla disciplina dei punti franchi. Tre anni dopo il ministro Burlando ha varato un decreto che è perfettamente in linea con gli auspici di allora, e dovrebbe finalmente permettere al porto di operare in maniera più elastica, dinamica e flessibile».

Con entusiasmo analogo è stata accolta anche la fa-



mosa «ordinanza Crowslow», che ha dato la stura all'intera discussione. «È innegabile che sia innovativa — assicura Slocovich — perché i punti franchi, nel tempo, erano stati gradualmente svuotati. Ne potrebbe beneficiare, e molto, il punto franco industriale dove le aziende non dovrebbero più sottostare ai contingenti delle merci previsti dall'Unione europea. Lacalamita? Giudico negativi le critiche nei suoi confronti, visto che sono state espresse verso un manager che ha migliorato i bilanci,



aperto nuove linee e rilanciato lo scalo». Meno entusiasta si rivela il consigliere regionale della Lega Nord Paolo Polidori. Che approva «la strada recentemente intrapresa», ma evita accuratamente la commissione tra decreti e trattati internazionali. «Ad essere obiettivi — spiega — le intere competenze (sui punti franchi ndr) devono essere appannaggio dell'Ente Porto Franco di Trieste, e non dell'attuale Port Authority». All'ex europarlamentare Rossetti è dedicato il pensiero successivo

del leghista. «Non posso che dargli ragione quando afferma che esiste la possibilità di estendere i punti franchi addirittura a tutto il territorio di Trieste. Lo sbaglio, insito nel decreto prefettizio, è che non è il Prefetto, cioè la lunga mano di Roma, ad avere la titolarità degli ampliamenti. Sulle querelle in atto, infine, Polidori privilegia l'«embrasson nous», «perché la vastità del vecchio porto permette anche la tranquilla coabitazione di «due galli nel pollaio» come Camber e Pacorini».

In totale sintonia si confermano anche quelli di Nord libero. Che per bocca del portavoce, Paolo Radivo, parlano del «Porto Franco alla Burlando» come di «un importante passo in avanti», ma ricordano anche che secondo l'allegato VIII del Trattato di pace il Porto franco dovrebbe essere qualcosa di diverso. «Dovrebbe venir amministrato — spiega Radivo — quale ente pubblico del Territorio Libero di Trieste da un Di-

rettore (né cittadino italiano né ex-jugoslavo) nominato e revocabile dal Governatore del TLT». Insomma, a dirla tutta, quello delineato dal ministro dei Trasporti «è un Porto Franco italiano», che poco ha a che fare, secondo l'esponente autonomista, con quanto previsto dall'Allegato VIII.

Arriva, infine, anche il momento dei club amici/nemici di Camber. Nel primo gruppo viene iscritto d'uffi-

cio il collega listaiolo Gianfranco Gambassini, che individua nel decreto Burlando «un documento d'importanza fondamentale», tira le orecchie agli onorevoli Rossetti e Coloni, che avrebbero dovuto sapere che «le prerogative originarie del Porto Franco non sono mai state attuate» e smentisce che i Punti Franchi si possano spostare su semplice proposta dell'Authority, ma sarebbero sola-

Replica di Coloni
«Mai stato alle Finanze, ma ho lavorato tanto per lo scalo»

positiva soluzione. Per restare in argomento, e per concludere, ricordo i ripetuti decreti sul differito doganale, i finanziamenti al

mente ampliabili. Di qui la riproposta di un'ulteriore zona franca sperimentale nell'area delle Noghere, «da offrire chiavi in mano a Russia, Giappone, Cina, Sud Africa, Stati Uniti» e quant'altri.

Duro ma elegante risulta invece il testo dell'onorevole Menia, che se la prende «con le sortite grossolane e volgari» del senatore Camber ma le archivia come fenomeno frutto di «nervosismo eccessivo». Eh già, assicura l'esponente di An, si tratta del nervosismo innescato nell'esponente della LpT «dal sentirsi isolato nella sua campagna d'autunno sull'inconsistente proposta della Provincia autonoma». Quello stesso sentimento che, assicura ancora Menia, porta Camber a irritarsi «sul semplice fatto che anche a Trieste si sviluppi una normale dialettica tra destra e sinistra su temi concreti e con analisi serie». «Non è certo colpa nostra — ironizza ancora il deputato tricolore — se Camber, il cui passato craxiano non profuma comunque di verbena, si trova oggi, sulla Provincia autonoma, in compagnia dei secessionisti della Lega e degli indipendentisti di Marchesich e se la sua Federazione triestina di centro è nata proprio quando il progetto è stato dichiarato morto e sepolto a livello nazionale». Come dire che anche il Polo locale, dialetticamente parlando, sembra bell'e cotto...

Furio Baldassi



Polidori (Lega Nord)
parla di compito improprio dell'Authority, mentre Gambassini (LpT) sostiene il collega Camber, attaccato anche da Menia

In premiato una Corolla, 200 concerti e 500 CD di Phil Collins.

Toyota Corolla
non è solo una macchina.
E anche un premio.

Il 13 e 14 settembre puoi vincere una Corolla in premio, 1.3, cinquecento CD di Phil Collins e cento viaggi per due persone per assistere al suo concerto. Vieni a provare l'auto che non è solo una macchina.



Il 13 e 14 settembre da:

Futurauto

TRIESTE
Via Muggia 6 (Z.I.)
Tel. 383939

TOYOTA

Doveva approdare oggi in giunta la delibera conclusiva sullo strumento urbanistico ma a causa dell'ostruzionismo della Lega in aula è stata rinviata a lunedì

Piano regolatore, la Regione non intende mollare

Dopo gli incontri e le limature sembra però che l'intenzione sia quella di mantenere la linea del rigore

Doveva essere oggi il giorno della verità per il piano regolatore di Trieste, ma tutto è stato spostato a lunedì. La giunta regionale infatti doveva esaminare la delibera con le modifiche apportate dall'assessorato dell'ufficio di piano. Ieri l'ostruzionismo continuato della Lega in consiglio regionale ha rallentato i lavori in aula tanto che è stato deciso che il consiglio continuerà anche oggi rendendo difficile riunione di giunta. Lo spazio per esaminare la delibera sul piano regolatore che altre questioni importanti e delicate sarebbe stato insufficiente. Ed ecco il rinvio a lunedì.

Fino a ieri comunque è trapelato ben poco della delibera corretta sul piano regolatore dopo le polemiche scoppiate le scorse settimane sulle obiezioni sollevate dalla Regione. Come è noto i due assessori competenti, Puiatti per la Regione e Barduzzi per il Comune, si sono incontrati in una riunione fiume (durata sei ore) con i rispettivi tecnici per limare e correggere da una parte e dall'altra. Successivamente l'assessore Puiatti si è rivolto al Comitato tecnico per un parere definitivo sulle correzioni e le modifiche apportate. Proprio con la versione definitiva oggi è atteso in giunta. E ci si aspetta che gli assessori regionali «triestini» facciano l'ulteriore verifica nell'interesse della città.

Grandi novità pare comunque che non ce ne siano: si parla di qualche aggiustamento ma da quanto è trapelato la Regione avrebbe mantenuto la sua linea di rigore. E non è detto che alla fine il Comune non prenda la via del Tar.

AMBIENTALISTI

Pesante (Wwf): «La classe dirigente di questa città ha dimostrato gravi carenze e deficienze pianificatorie»

Dopo il suo furibondo esordio, la discussione sul Piano Regolatore di Trieste, si è assestata su toni più corretti: ciò consente di riprendere la parola con un'intenzione propositiva.

Si parla allora dalla onesta ammissione, dolorosa per noi triestini, delle gravi deficienze pianificatorie e, più in generale, di governo, esibite dalla classe dirigente di questa città; si conservi memoria di quanto inopportuno sia indurre - in conseguenza di queste gravi carenze - la Regione ad intervenire nel processo di pianificazione in forme che sono sostanzialmente sanzionatorie giacché la strumentazione ed i margini di intervento della Regione stessa non consentono la riscrittura dello strumento urbanistico, ma soltanto di bloccare cautelativamente le ricadute previsionali attraverso operazioni di stralcio; si riconosca la legittimità dell'intervento del Ctr, conforme a quanto stabilito dalla L.R. 52/91, all'art. 32, anche per quanto concerne i fattori di discrezionalità di quell'intervento che, dovendo valutare, tra l'altro, la compatibilità ambientale delle previsioni di piano, discrezionale non può non essere, in certa misura; si ammetta infine che, con i suoi limiti strutturali, il parere del Ctr è ampiamente migliorativo di

un piano che il Consiglio Comunale non avrebbe, semplicemente, dovuto varare.

Ed a partire da un tanto si guardi, appunto, in avanti perseguendo obiettivi che, in alcuni casi almeno, già in questa fase di riflessione possono essere raggiunti, a sollievo delle difficoltà nelle quali la città si è andata a cacciare.

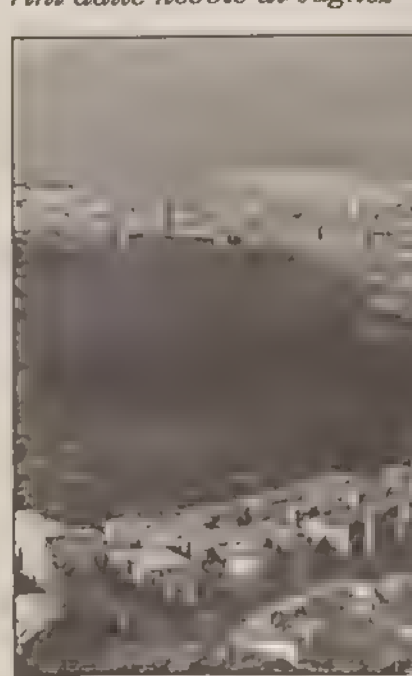
Obiettivi relativi a tre argomenti, almeno: agricoltura, centro storico, insediamenti scientifici. Per quanto riguarda il primo, credo si possa affermare che gli effetti di salvaguardia dai rischi di un'edificazione dispersa sul territorio (contraria a natura e storia dell'ambiente carsico e tale da stravolgerne la morfologia consolidata) previsti dal blocco della realizzazione di manufatti al servizio dell'attività agricola, proposto dal Ctr, potrebbe essere conseguito anche escludendo da tale blocco gli agricoltori a titolo principale, così sviluppando una distinzione, suggerita proprio dal Ctr, tra agricoltori a titolo principale ed altri.

Quanto al centro storico, voglio ricordare che la normativa approvata dal Consiglio Comunale per le aree classificate Bo, risulta a tal punto blanda da consentire, su edifici di pregio storico, interventi pesantemente manomissivi, che si spingo

no sino alla totale sostituzione (col risultato ipotetico di produrre episodi analoghi a quello della Standa di via Battisti). Per buona sorte di Trieste, il Ctr ha inserito alcuni ambiti Bo in A3, sottraendoli a questo rischio, il che non vuol dire che in tali edifici non siano possibili interventi di sorta: anzi, si dovrà pur sottolineare che alcune modifiche della L.R. 52/91, tra poco in vigore, amplieranno ulteriormente le categorie di intervento ammesse. Non mi parrebbe tuttavia scandaloso che la Giunta Regionale, proprio nel recepire la preoccupazione del Ctr di garantire all'edificato storico attività di recupero corretto, decidesse di ridurre l'ambito della pianificazione attuativa, per consentire soluzioni di intervento più radicali e complesse da praticarsi in tempi non geologici e da affidarsi, eventualmente, all'iniziativa privata.

Da ultimo gli insediamenti scientifici: avendo stralciato la previsione di un ampliamento della Sissa a Miramare, il Ctr implicitamente impone al Comune di avviare finalmente un ragionamento strategico sulla presenza degli insediamenti scientifici sul territorio. Essi, come più volte sostenuto dal Wwf, non debbono essere scaricati nelle periferie, l'ipotesi di utilizzare le aree portuali vecchie

per ospitare le strutture oggi insediate a Miramare stava in quelle osservazioni e mi pare possa essere rafforzata sia dalla prospettiva di un finanziamento Urban per la realizzazione di foresterie per studenti e studiosi in Città Vecchia sia dalla necessità di far uscire il cosiddetto progetto Faccini dalle nebbie di vaghezza



za che lo avvolgono. Tre argomenti, tra gli altri. Già a questo punto però spero sia chiaro a tutti quelli che vogliono riflettere nel merito senza abbandonarsi ad esercizi di pirateria politica, che il processo di pianificazione della città va ripreso in mano e con ben altro spessore culturale rispetto a quello esibito finora.

Guido Pesante

POLITICI

Acerbi (Forza Italia): «Dov'è il federalismo quando la Regione limita il capoluogo?»

«Le assenze all'opportuna riunione promossa dal presidente della Provincia di Trieste a vantaggio di quelli friulani. D'altra parte se no come si potrebbe continuare a perorare il discorso, ormai chiaramente perdente, della legge regionale per il decentramento e il federalismo fatto cioè pro-

di continuare a esercitare quel ruolo che negli anni ha danneggiato gli interessi di Trieste a vantaggio di quelli friulani. D'altra parte se no come si potrebbe continuare a perorare il discorso, ormai chiaramente perdente, della legge regionale per il decentramento e il federalismo fatto cioè pro-

realtà fanno solo gli interessi di parte».

Silvia Acerbi
(Capogruppo Forza Italia alla Provincia)

Il Piano regolatore urbanistico è lo strumento per lo sviluppo dell'economia di ogni territorio e questo vale anche per Trieste. A Trieste però per creare posti di lavoro non si fa quello che ovunque, ove possibile, in tutto il Paese si fa e che anche in città si può fare. Qui la situazione langue e il declino continua inesorabile. Noi dell'associazione regionale per la promozione di leggi parlamentari e del movimento per il turismo a Trieste chiediamo: come un Comitato tecnico regionale può decretare che Trieste, che ha tutte le caratteristiche per fare turismo, non possa e non debba farlo secondo le scelte economiche del proprio consiglio comunale? Signor sindaco Illy, dimostri di essere il sindaco forte e ben voluto dai triestini. Raduni in piazza Unità d'Italia il suo consiglio comunale e raduni i lavoratori, anche quelli disoccupati, gli imprenditori, i liberi professionisti, i commercianti, i ristoratori e gli studenti.

Angelo Ritossa
(Presidente dell'Associazione nazionale per la promozione di leggi parlamentari e regionali)

Gli ultimi dati hanno decretato il successo di Scienza della comunicazione

Università: boom di richieste per i corsi a numero chiuso

A fronte di 150 posti sono giunte 683 domande per chi punta alle professioni legate al settore dell'informazione. In 410 per il test a psicologia

Università, boom di domande per i nuovi corsi a numero chiuso. Gli ultimi dati delle preiscrizioni relative ai numerosi corsi di laurea e diploma che prevedono un esame di ammissione o un testo orientativo hanno già decretato il successo dei nuovi corsi in Scienza della comunicazione e di Psicologia. L'indice di gradimento è decisamente alto per il primo, che a fronte di 150 posti ha ricevuto ben 683 domande. Evidentemente le professioni legate al settore dell'informazione, dall'addetto stampa al giornalista televisivo e della carta stampata hanno ancora molto fascino per le giovani generazioni. I laureati del 2000, almeno questo si intuisce dall'alto numero dei preiscritti, non sembrano particolarmente preoc-

cupati neppure dalla drammatica crisi occupazionale che ha investito in questi ultimi tempi soprattutto il settore dell'editoria. La nuovissima facoltà di Psicologia, che in realtà non prevede un numero limitato di posti per gli studenti italiani, dovrà invece sottoporre al suo test orientativo 410 aspiranti psicologi. E un'altra conferma arriva anche dalla Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori chiamata quest'anno ad esaminare 1153 aspiranti universitari. Chi riuscirà a superare il difficile esame di idoneità sarà questa volta doppiamente fortunato poiché avrà finalmente la possibilità di studiare in un ambiente adatto alle esigenze della popolazione studente-

sca della scuola. Dopo più di un decennio di attese e di malumori, quest'anno è stata finalmente inaugurata la nuova sede cittadina della facoltà nell'ex albergo Regina.

Superano di parecchio i posti effettivamente disponibili anche le richieste per i corsi di laurea di Medicina e chirurgia, che conta 225 domande per 91 posti, e addirittura 151 richieste concorreranno per i 16 posti di Odontoiatria e protesi dentaria. La mancanza di infermieri specializzati viene invece confermata proprio dall'esiguo numero di domande di iscrizione al corso di diploma, soltanto 48 a fronte di 60 posti disponibili. Superano di poco la disponibilità reale le richieste per gli altri corsi di diploma universitario attivati dalla facoltà di medicina, ma in questo caso la spiegazione va ricercata nella forte specializzazione dei corsi in questione che sono quelli



di Igienista dentale, Ostetricia, Tecnico sanitario e di laboratorio biomedico e di Radiologia medica. Il numero piuttosto limitato di richieste potrebbe però in questo caso rivelarsi anche una garanzia occupazionale. La domanda di tecnici specializzati nel campo paramedico risulta infatti in aumento.

Sempre alto, invece, il numero degli aspiranti diplomatici che all'esame di ammissione per i cento posti del corso di laurea in Scienze internazionali e di-

plomatiche si presenteranno in 431. E mentre volano alto i due corsi di diploma in Servizio sociale attivati nelle due sedi di Trieste e Pordenone dalla facoltà di Scienze della formazione, stentano invece a decollare i due corsi di diploma della facoltà di economia e commercio. Soltanto 19 richieste per Economia e amministrazione delle imprese su una disponibilità di 55 posti e 46 domande per Economia e gestione dei servizi turistici.

Erica Orsini

Delegati dell'Associazione comunità istriane ricevuti da Violante

Beni, le proposte per arrivare all'indennizzo equo e definitivo

Dopo Scalfaro, Violante. Continua la serie delle visite illustri da parte della delegazione dell'Associazione delle comunità istriane per perorare la causa dell'indennizzo equo e definitivo dei beni perduti. Il «drappello» composto dal presidente Pietro Parentin, dal presidente onorario Ruggero Rovatti e da Gianni Giuricin è stato ricevuto a Roma dal presidente della Camera al quale ha esposto le ragioni e le attese degli esuli istriani a cinquant'anni dalla firma del trattato di pace. Violante ha assicurato che seguirà con particolare attenzione l'iniziativa legislativa in corso. Ricordiamo che in materia ci sono proposte di legge giacenti sia alla Camera sia al Senato.

Ma, al di là delle dichiarazioni ufficiali, il contenuto del colloquio è stato piuttosto denso. La delegazione ha infatti prospettato a Violante la strada per poter assicurare l'indennizzo equo e definitivo, senza che le finanze dello stato ne escano devastate. Si parla infatti di una cifra globale che si



Ruggero Rovatti

aggira sui cinquemila miliardi. Insomma una cifra da «manovra» non sostenibile in un solo esercizio finanziario.

Ecco allora quali sono le proposte presentate al presidente della Camera. Si tratta di «amortizzatori», come li ha definiti Ruggero Rovatti. In primo luogo è stato fatto notare che le pratiche sono scese dalle iniziali 34 mila a 25 mila, in quanto in novemila casi non sussistono più aventi diritto. Secondo: nel 95 per cento dei casi si tratta di patrimoni modesti (una casa e 5-10 ettari di terreno) men-

tre soltanto nel 5 per cento si tratta di beni cospicui per i quali potrebbe essere fissato un tetto. Terzo: gli indennizzi possono essere parcellizzati, ad esempio in dieci anni, con un esborso per le finanze statali di 500 miliardi l'anno. Quarto ed ultimo: l'erogazione può essere fatta in titoli di credito.

Per quanto riguarda il coefficiente base è quella dei prezzi dei beni nel '38 moltiplicata per la percentuale stabilita per gli edifici distrutti da eventi bellici, che viene ricalcolata ogni anno sulla base dei dati Istat.

Violante ha preso diligentemente appunti di tutto ed ha promesso di intervenire con il presidente Angius della VI commissione del Senato che sta vagliando i quattro progetti di legge in materia. Ricordiamo per inciso che il più «apprezzato» è quello firmato dai senatori Camerini e Bratina.

La prossima settimana la delegazione completerà il giro con i vertici dello Stato incontrando il presidente del Senato, Mancino.

Pierluigi Sabatti



NOVITÀ & MODA

Pittarello®

IL GIULIA
CENTRO COMMERCIALE
TRIESTE

TAVAGNACCO Corte Smeralda

Dopo la sciagura costata la vita al giovane triestino Stefano Borelli i vigili controllano la sincronizzazione dei semafori

Via Roma, onda verde sotto processo

I commercianti della zona mettono sotto accusa l'organizzazione del traffico



Il funzionamento dipende dal Comune. Secondo il comandante Giuseppe De Carlo non è stato in ogni caso riscontrato nulla di anomalo

L'onda verde «maledetta». Sembra essere lei, la sintesi di quel complesso meccanismo di sincronismo che regola i semafori della città, la responsabile indiretta della sciagura costata la vita l'altro ieri al giovane centauro triestino Stefano Borelli, perito dopo un incidente, l'ennesimo, avvenuto all'incrocio fra le vie Mazzini e Roma.

«Quello è un punto reso pericoloso proprio dalla presenza di tre semafori, che si susseguono a pochissimi metri uno dall'altro - spiegano i titolari di alcuni esercizi commerciali che si affacciano sul quell'incrocio, per troppe volte teatro di incidenti - e che non sono perfettamente sincronizzati fra loro».

Cos'avviene di fatto? Chi arriva da via Roma per raggiungere il corso Italia, trova il primo semaforo all'altezza del Ponterosso. Quando scatta il verde, immediatamente lo segue quello successivo, collocato a una decina di metri (e dell'utilità del quale sarebbe comunque opportuno chiedere le ragioni, perché i pedoni hanno diverse alternative di attraversamento). Si arriva così al terzo semaforo, quello situato all'incrocio che, in base alle testimonianze di chi lavora in quei paraggi, sembra non segua l'ideale tempismo dell'onda verde, o almeno quella che possono immaginare gli automobilisti e i motociclisti, a quel punto in fase di accellerazione.

In sostanza il verde arriva con un leggero ritardo.

Per giunta, all'altezza di quell'incrocio gli autobus possono toccare una velocità più sostenuta, perché la via Mazzini, che è un lungo rettilineo, è riservata a messi pubblici e taxi, che non trovano il consueto intasamento causato dal caotico traffico del centro.

«Stiamo verificando la perfezione dei tempi di sincronismo di quelli e di altri semafori - spiega il comandante dei Vigili urbani, Giuseppe De Carlo - e se individueremo dei punti di miglioramento, certamente procederemo alle necessarie modifiche. Attualmente però devo dire che non abbiamo riscontrato ancora nulla di anomalo». Del resto è il Comune a valutare i «tempi» di accensione dei segnali «verdi» e «rossi» ai vari semafori della città.

L'Acegas ha infatti il solo compito di procedere alla manutenzione tecnica degli impianti, e di tararli in relazione alle indicazioni che provengono dall'amministrazione.

Forti insistenze a correggere i tempi dei semafori arrivano anche dall'Act, troppo spesso coinvolta in incidenti, soprattutto all'incrocio dove ha trovato la morte il giovane Borelli. «Va corretto il sincronismo specialmente in quel punto - ribadisce Pagliari, responsabile del servizio - altrimenti le cose non miglioreranno e vedremo altri incidenti».

E si potrebbe fare anche dell'altro: a Udine per esempio esistono dei tabelloni elettronici che indicano agli automobilisti la velocità giusta per sfruttare al meglio l'onda verde e viaggiare più sicuri.

Ugo Salvini

TRASPORTI



Domenica il nuovo orario dei bus

A partire dalla prossima domenica entra in vigore il nuovo orario degli autobus per il servizio invernale 1997-98. L'Azienda consorziale dei trasporti informa che i nuovi orari delle linee sono a disposizione del pubblico che potrà rivolgersi all'Ufficio dei rapporti con il pubblico di via d'Alviano 15, all'ufficio aziendale di via San Cilino 99 o chiamando il numero verde 167016675. Nel corso della prossima settimana il Piccolo distribuirà gratuitamente a tutti i suoi lettori la pratica pubblicazione con gli orari di tutte le linee.

La struttura per il check-up dei veicoli inaugurata in via Carletti

Pronto per i controlli europei il nuovo centro revisioni dell'Ac

Solo mezz'ora di tempo per portare a termine un esame completo, capace di evidenziare una sessantina di dati ed esprimere un parere

Solo mezz'ora di tempo per fornire un check-up completo ed esauriente, capace di evidenziare con precisione una settantina di dati ed esprimere un parere tecnico autorevole e competente. Di questo è capace il Centro revisione veicoli, inaugurato ieri mattina in via Carletti, e voluto dall'Ac servizi.

Le normative europee in tema di sicurezza della circolazione hanno imposto un'accelerazione alle frequenze dei controlli ai quali in futuro dovranno essere sottoposte tutte le automobili, pertanto è facile immaginare che nei prossimi mesi e anni la richiesta in tal senso crescerà in maniera vertiginosa.

L'Ac non poteva rimanere indifferente davanti a

questa situazione - ha spiegato ieri il presidente Giorgio Cappel - perciò ci siamo attrezzati, sfruttando la possibilità che oggi la legge ci concede, e che prevede l'appalto all'esterno, presso officine private, dei controlli resi obbligatori a livello europeo».

Naturalmente le officine devono avere caratteristiche di assoluta serietà e attendibilità, in quanto la certificazione, che rappresenta il riassunto dei dati emersi durante i controlli, deve indicare se il veicolo può o non può circolare. In sostanza si tratta di una pagella, la cui compilazione deve essere affidata soltanto a chi risponde a determinati criteri: «La Dino Conti possiede queste qualità - ha detto

ancora Cappel - perciò l'inaugurazione di oggi (ieri per chi legge, ndr) rappresenta per l'Ac servizi un grosso passo in avanti».

In città esistono già altri due punti autorizzati a svolgere simili compiti, ma l'officina che fa capo al gruppo Dino Conti è il primo esempio di «neutralità» assoluta. «In questo caso siamo staccati da qualsiasi coinvolgimento con marche automobilistiche - ha sottolineato ancora il presidente dell'Ac - e auspichiamo che in futuro ci siano ulteriori adesioni alle nostre proposte di appalto all'esterno».

Il Centro revisione veicoli potrà essere utile anche a tutti coloro che sono in procinto di acquistare un'automobile usata: «Con una spesa piuttosto contenuta - ha detto Dino Conti - sarà possibile verificare in anticipo la qualità della vettura».

<IP0><CF54><CJ2>u.s.a.

L'indipendente del Pds Igor Gabrovec propone di ricordare i quattro sloveni fucilati a Basovizza nel 1930

Provincia, bufera per una commemorazione

L'assessore Debelli ha definito i condannati «terroristi assassini»

Assistente sociale assente
Bloccata sul letto
chiama i pompieri

L'assistente sociale non si è presentata e ha dovuto chiamare i vigili del fuoco per alzarsi dal letto. E' successo a una anziana donna abitante in via Matteotti, che è stata costretta a rivolgersi al centralino dei pompieri perché qualcuno la aiutasse ad alzarsi e raggiungere la cucina.

I vigili del fuoco hanno dovuto entrare da una finestra e hanno quindi aiutato la donna a nutrirsi, chiedendo poi l'intervento delle infermiere del comune per assistere l'anziana.

Recuperati a Sistiana
Giovani nomadi
rubano gioielli

Gioielli per oltre dieci milioni di lire e una pistola Beretta con numerose cartucce sono stati recuperati da agenti del Commissariato di Duino Aurisina, durante un'operazione di controllo nel piazzale dell'area di servizio di Duino Nord. Erano in possesso di due ragazzini nomadi (di età inferiore ai 14 anni e originari dell'ex Jugoslavia) che li avevano rubati in un'abitazione di Sistiana.

Data la giovane età, i fermati sono stati affidati ad un parente abitante nei pressi di Palmanova.

Mentre Adele Pino si è astenuta, alla proposta hanno aderito consiglieri di Rifondazione, del Pds e dell'Unione slovena

Una tranquilla (nelle previsioni) seduta del consiglio provinciale scatena maggioranza e minoranza su di un documento di commemorazione presentato da un consigliere. E' accaduto mercoledì sera al Consiglio provinciale subito dopo la presentazione delle interrogazioni al presidente. Igor Gabrovec, consigliere indipendente appartenente al gruppo del Pds invitava il consiglio a commemorare la fucilazione di quattro eroi sloveni avvenuta a Basovizza il 6 settembre del 1930. Un evento, ha precisato il consigliere, con il quale il regime intendeva provocare la Jugoslavia e che si inseriva in una strategia fascista del terrore legalmente autorizzata ed esercitata attraverso uno strumento efficace,

il Tribunale speciale fascista. I contenuti del documento risultavano eccessivi per l'assessore Debelli che, lasciando l'aula, definiva i quattro condannati terroristi e assassini. Successivamente il gruppo di An seguiva le orme dell'assessore, dando corso a un conciliabolo nel corridoio. Rientrando in aula, l'avvocato Gabrio Laurini, consigliere di An, annunciava l'intenzione da parte del proprio gruppo di denunciare il consigliere Gabrovec. «Esaminando il documento - sostiene Laurini, abbiamo ravvisato gli estremi per un'apologia di reato. Il Tribunale speciale aveva condannato a morte quattro terroristi. Commemorarli in questa seduta vuol dire esaltare dei reati commessi. Ci riserviamo di

vagliare ulteriormente la questione - chiude Laurini - tuttavia la denuncia partirà quasi sicuramente». Successivamente alla dichiarazione del gruppo di An, i consiglieri di Rifondazione comunista Dennis Visioli si faceva partecipe a iniziative di commemorazione. Assieme a lui firmavano il documento i consiglieri Mikac, Mutton, Fonda del Pds e Vremec dell'Unione slovena. Si astenevano Adele Pino e il popolare Cola. Per Visioli, quella di An «è una brutta gaffe che mette in seria discussione quel processo di revisione per il quale la destra va proclamandosi alfiere di una riconciliazione e riconoscimento delle colpe sul recente passato. Svelando uno scarso desiderio di ripudiare una delle pagine più tragiche del regime fascista, quel Tribunale speciale che sopportava le tesi di un solo organismo politico».

Maurizio Lozei

Intel Pentium® Processor con MMX™ Technology:

Entra subito nel futuro!

Software 97-line

Windows 95

MS Plus!

MSWord 97

MSWorks 4.0 per Windows 95

Autoroute Express (RNG)

Corel Draw 6

Sidekick 95

HIGHSCREEN®

Sky Mini 97-line

- 166 MHz Intel Pentium® Processor con MMX™ Technology
- 16 MB EDO RAM
- HDD da 1,3 GB
- FLOPPY: 3,5" DA 1,44 MB
- LETTORE CD-ROM 12X
- HIGHSCREEN 3D Sound Booster® 16 PnP
- Scheda acceleratrice PCI ATI MACH 64 - 2 MB DRAM con Video Player
- Tastiera Indus-KeyBoard Win'95
- Incluso Software 97-line
- Abbonamento incluso fino ad Aprile '98 a Italia On Line: Internet e-mail 24 ore al giorno!
- Monitor escluso

1.899.000

IVA INCLUSA

TRIESTE - MAXISTORE

V.le F. Severo, 122

Tel. 040/578880

La prima catena europea dell'informatica

VOBIS

MICROCOMPUTER



Ministeri, Regione, Comune e Ateneo coinvolti in una storia infinita per modificare la destinazione dell'edificio di via Fabio Severo

Ospedale Militare, vittima della burocrazia

Il 31 luglio le Forze armate lo hanno definitivamente lasciato, però l'iter non è concluso

Meglio tardi che mai. Il 31 luglio di quest'anno le Forze armate hanno definitivamente - e cioè anche formalmente - potuto restituire all'uso civile l'ex Ospedale Militare di Trieste. E' stato stato riconsegnato al Ministero delle Finanze, come bene demaniale, cioè dello Stato. Nei primi quindici giorni del mese una commissione mista ha fatto un sopralluogo dettagliato del palazzo, per constatarne lo stato e stendere una relazione finale.

E' un passaggio importante: lo si attende dall'89. Non per questo l'iter è concluso. Dice il colonnello Claudio Paccini, caposezione del settore Demanio della Regione militare del Nord Est-Ufficio infrastrut-

ture, che ha sede a Padova: «Noi il nulla osta l'abbiamo dato già nel '92. E' col ministero delle Finanze, titolare del Demanio, che le cose si sono allungate. Questi sono beni che non portano denaro, e quindi probabilmente altre cose ricevono la precedenza: i condoni, la lotta all'evasione fiscale...».

Ora gli ulteriori passaggi spettano alla Soprintendenza (l'ex ospedale è vincolato dal 1970) e all'Ufficio del territorio di Trieste, sezione locale del ministero, dove invece informazioni non se ne danno - seppure con un diniego estremamente gentile. Ciò che si lascia intuire è che la pratica dovrebbe essere ai suoi passi finali. Il che in buona sostanza significa solo che è

approdata al livello superiore: all'Ufficio del territorio per il Triveneto, che ha sede a Venezia.

Continua Paccini: «Nel '92 il Ministero degli interni avrebbe voluto acquisire il complesso per sistemarvi i profughi albanesi. Noi militari abbiamo dato parere negativo: c'erano già in corso le pratiche per il passaggio dell'ospedale all'Università di Trieste». Veramente, all'epoca, era coinvolto anche il Comune. Una legge - poi superata, viste le enormi superfici che si sono rese improvvisamente disponibili dopo la massiccia riorganizzazione delle forze armate sulla linea del confine orientale - prevedeva infatti che le strutture militari non più occupate

fossero oggetto di «permuta».

I militari chiesero dunque alloggi - in Comune di Trieste, o altrove - in cambio dell'Ospedale militare. La valutazione del complesso si aggirava sui dieci-dodici miliardi. Per il Comune era una cifra troppo alta, «e la trattativa - dice Paccini - non andò a buon fine».

Poi quest'anno la legge è cambiata. La n. 30, collegata alla Finanziaria, ora stabilisce per le Regioni «normali» che le strutture ex militari possano essere vendute. L'elenco dei beni da alienare sarà pubblicato fra poco. Per le Regioni a statuto speciale (tra cui dunque anche la nostra) la procedura è diversa: le infrastrutture di proprietà dello Stato,

non più utilizzate dalle Forze armate, passano a titolo gratuito a Regioni e Province, che a propria volta possono poi metterle sul mercato.

Ma per l'Università - conferma il responsabile non senza qualche contenuto tonno di dubbio sulla questione - è stabilito che il passaggio avvenga «a titolo gratuito». Ciò che rimane tuttavia insondabile, visto come s'è svolta la storia fin qui, è quando questa montagna di carte produrrà un risultato che sia tale a tutti gli effetti. L'Università aspetta da dieci anni - qui vedremo perché - e intanto l'enorme immobile comincia naturalmente a perdere pezzi. Di conseguenza, si presume, anche valore.

g.z.



Esterni, interni e dettagli dell'ex ospedale, tratti dal progetto di riuso elaborato per l'università dallo studio Visintini. L'enorme complesso ha oltre 14 mila metri quadrati.

Le funzioni per cui era stato costruito il palazzo neogotico cessarono di fatto nel gennaio del 1989

Un abbandono durato dieci lunghi anni

Dieci annetti: ma che cosa sono rispetto alla storia dell'universo? Una scheggia. Purtroppo, siamo esseri umani, e il tempo per noi è corto come un righello. Ma forse la burocrazia non è umana, è un'entità intergalattica. Difatti son dieci anni che l'enorme complesso dell'Ospedale Militare di via Fabio Severo (oltre 14 mila metri quadrati, stile neogotico, quasi un secolo e mezzo di vita) sta lì come una povera cosa, mentre carte vanno e carte arrivano, senza fine, e purtroppo - all'occhio semplice del cittadino - anche senza molto senso.

Le sue funzioni di ospedale militare sono cessate di fatto nel gennaio 1989, ma la decisione era stata presa nel 1980. Già nel giugno 1987 l'Università di Trieste fece la prima richiesta di «opzionare» questo enorme

palazzo col suo verde interno per farne una sorta di «campus», allargato alla città. Il Ministero della Pubblica Istruzione ne informò subito il Ministero delle Finanze, competente per i beni demaniali.

Vediamo, con l'ausilio dell'Ufficio tecnico dell'Università, che cosa è successo in questo tempo eterno. Nel '91 il ministro delle Finanze ordina a tutte le Intendenze locali di prendere contatto con le università per verificare il loro eventuale interesse a palazzi del demanio: l'Università di Trieste non viene però mai contattata.

Nello stesso anno si firma la convenzione a livello ministeriale: l'Ospedale può passare all'Università di Trieste «in uso perpetuo e gratuito», non appena avvenuta la dismissione dall'ambito militare a quello civile. Cosa che l'Università chiede poco dopo all'Intendenza

di finanza di Trieste. E che sollecita nel '92. E che il consiglio di amministrazione decide poco dopo di sollecitare nuovamente.

Ma, mentre questi carteggi attraversano l'Italia, il Comando militare del Nord Est, cui l'Ospedale in origine competeva, proprio nel

È dal '91 che sono state avviate le pratiche per cedere l'edificio all'Università, ma finora senza risultati

'92 manda una nota in cui in sostanza afferma di aver appreso «dalla stampa» che l'Università sarebbe interessata al palazzaccio. E sono già passati ben cinque, strani anni dai primi approcci.

Così il fiume di carta con-

tinua: nel '93 l'Università informa il Comune sullo stato delle cose; nel '94 il Comando del Nord Est avverte che, sì, l'Ospedale è fra i beni «da dismettere»; il Ministero delle Finanze dice che non si possono ancora prendere decisioni, perché bisogna aspettare che si muova il Demanio - il quale non si muove per niente; la Regione avverte il Rettore che anche l'assessorato alla pianificazione sta premendo sull'Intendenza di finanza.

Siamo al '95. Il Rettore scrive direttamente al Comando militare, anche un po' protestando, perché intanto il degrado avanza, nell'ex ospedale entrano degli abusivi, e tutta l'amministrazione dello Stato riceve ormai un danno d'immagine da quell'andazzo...

Nel novembre il Genio militare informa che la «dismissione» è avvenuta (cosa che nei fatti mette in dub-

bio due anni dopo). Nel frattempo si fa avanti l'Associazione italiana riabilitazione e reinserimento invalidi, che vuole un pezzo di ospedale per gli anziani non autosufficienti, e predispone anche un progetto - la cosa non va in porto. Ma dell'iniziativa si interessa anche la Regione, a scopo informativo (altre carte...).

A fine '96 l'Ufficio del territorio certifica che, al Demanio, la documentazione risulta finalmente «completa». Febbraio '97: il Genio militare scrive che non si è mai occupato della questione, e anzi chiede ragione di tanto «silenzio» sull'argomento. Aprile '97: l'Università scrive al ministero e al prefetto, rimarcando le proprie ormai antiche intenzioni, anche alla luce della nuova Finanziaria, che favorisce questi trasferimenti d'immobili demaniali. Il degrado dell'ospedale, si dice,

è ormai preoccupante: aggiustarlo costerà sempre di più.

Tra giugno e luglio altre lettere: ministeri, Genio militare, ecc. ecc. «La pratica non è ancora perfezionata».

Dieci annetti: come trascorrerli? Così. Se ne è ac-

corta anche la Corte dei conti, che ha emesso una dura reprimenda e aprirà un'indagine, perché questo è giusto il sistema per fare danni ai beni dello Stato. Ora si dovranno avviare accertamenti, individuare respon-

sabilità. Nel frattempo, non si muoverà foglia. E l'Ospedale, che sta ancora su deboli malridotti solo perché gli asburgici costruivano sotto, diventerà via via più spettrale, un'altra casa da fantasmi, un altro buco pieno di inerte.

Gabriella Ziani

L'Ateneo ha un progetto pronto (del costo di trentasei miliardi) per il riutilizzo della struttura

Casa dello studente, «aperta» alla città

Un contenitore che potrebbe ospitare 410 posti letto per gli studenti

Mentre aspetta che il giro infernale dei permessi e delle pratiche approdi a qualche cosa di concreto, l'Università ha fatto però anche un passo avanti: ha commissionato, nell'ambito delle sue prerogative, un progetto per l'ex Ospedale militare, per rendere chiare le proprie intenzioni e visibile il beneficio che ne avrebbe la città intera. Lo studio - realizzato dall'architetto Claudio Visintini - è stato mandato in visione a tutti gli enti locali. Qui se ne parla per la prima volta.

Le superfici (al lordo) sono immense: oltre 14 mila metri quadrati ha l'area; 2103 metri quadrati ha l'edificio principale, quello che si affaccia su via Fabio Severo, detto «edificio del comandante» (quattro pia-

ni); 14.445 metri quadrati l'edificio principale (sei piani); altri 2842 sono in una palazzina separata, a suo tempo «per infettivi» (quattro piani).

In questo contenitore grande come un paese l'Università vorrebbe mettere

410 posti letto per studenti, una sala conferenze con oltre 500 sedie, un'altra più piccola (nell'ex cappella) di 70; un ristorante, un caffè come ritrovo nello stile tradizionale triestino; sale per meeting; palestra; un collegamento ad hoc ver-

rebbe fatto con l'adiacente palazzina di via Monte Cengio, già dell'Università; poco meno di 300 parcheggi; area verde. E in più servizi, compresa la lavanderia.

Il professionista che ha redatto lo studio ha calcolato che i costi si aggirerebbero sui trentasei miliardi per restauro ed edificazione, e sui sette per gli arredi - quarantatré il totale.

Interessante è la «filosofia» di quest'opera così concepita: non una «casa dello studente» chiusa in se stessa,

ma un luogo aperto, dove il cittadino che passa può servirsi del bar e del ristorante, dove i privati possono affittare sale per riunioni, dove si possono organizzare conferenze e concerti, dove l'Erdisud (Ente diritto allo studio) può convenzionarsi per dare alloggio agli studenti. Ma dove convenzioni potrebbero essere strette anche con altre realtà triestine, per esempio la Sissa che ospita docenti e studiosi.

Un corpo vivo, insomma, capace anche di mettere a contatto giovani e gente, scienza e matricole, istituzioni e laureandi, in una città finora troppo incline alle separazioni, alle distanze - anche quelle generazionali. Negli ambienti universitari non proprio tutti vedono con totale favore questa «fabbrica» costosa. Amerebbero avere quei soldi piuttosto destinati alla ricerca. Il tempo dirà.

g.z.

Tutti i «vuoti» lasciati in zona dai militari

La massiccia riorganizzazione delle Forze armate (iniziata dopo la caduta del Muro, quando il confine orientale ha perso il suo ruolo strategico) ha lasciato e lasciato liberi e vuoti anche a Trieste molti altri complessi edilizi oltre a quello dell'Ospedale Militare. In estrema sintesi, si può già darne un quadro approssimativo. Vuote sono da tempo le enormi caserme di via Cumano, tranne che per la sede del Circolo sottufficiali (una è destinata al Museo di Henriquez, un'altra va - è notizia recente - allo Iapc). Deserta è la caserma «Monte Cimone» di Banne. Vuota è anche la caserma in Comune di Sgonico, ricca di palazzine nuove e già inutili. Vuota è l'ex sede del Distretto militare in via Cattedrale.

Allo Staatsarchiv si possono vedere i progetti dell'edificio

La sua storia è a Vienna

Un grande complesso attraversato dalla storia della città

Si è dovuti andare fino a Vienna, all'Österreichische Staatsarchiv, per trovare un po' di storia concreta dell'Ospedale militare di Trieste. E' proprio vero che l'Austria era un paese ordinato: le tavole coi progetti stanno lì. Lo studio per la ristrutturazione del grande complesso di via Fabio Severo, elaborato dall'architetto Claudio Visintini su commissione dell'Università, si apre con la storia - in verità non poco intricata - del palazzo.

Chi ne sia stato l'effettivo autore non è del tutto certo, anche se la fama dice che lo firmò l'architetto Luigi Buzzi (Visintini: «Rimane per ora la sola supposizione che ragioni di cui non conosciamo il motivo abbiano imposto il silenzio sul nome dell'ideatore... e che, per dovere d'ufficio, funzionari appartenenti all'I.R. Genio Militare Austriaco abbiano apposto la loro firma sugli elaborati progettuali»). I lavori durarono presumibilmente dal 1863 (o '65) al 1868.

Il terreno fu acquistato da un possidente privato, Isacco Guetta, prescelto fra quanti avevano risposto a un «avviso» del magistrato civico nel 1855. Ne ebbe «un totale di fiorini 87.581 e carantani 41 e 2/4». Il Comune impegnò altre 100 mille fiorini per contribuire alle spese di edificazione. Lo stile è quello di moda allora: neogotico, eclettico. All'interno del comprensorio, ipocastani.

Il grande complesso nacque con una palazzina sul fronte della via, per direzione e uffici, un corpo centrale a forma di «H» per i servizi ospedalieri (600 posti letto). La cappella è a croce

greca, con vetrate istoriate di pregio (ma di epoca seguente).

Dopo il 1943 nell'ospedale lavorarono assieme italiani e tedeschi (i quali ultimi predisposero nuove sale chirurgiche nei sotterranei); nel '45 i militari jugoslavi, dal '45 al '54 l'ospedale servì alle truppe angloamericane, che lo lasciarono in cattivo stato, tanto che - dopo il ritorno di Trieste all'Italia - restò inutilizzato per due anni. Dal '56 all'89 ebbe di nuovo vita piena.

Le numerose foto che corredano il progetto - e che qui in parte riproduciamo, per gentile concessione - mostrano intonaci caduti, muri che si vanno sfacando. Secondo Visintini (il progetto è datato febbraio 1997), la situazione è «grave ma non allarmante», i danni più grossi li hanno fatti i vandali di passaggio». Ma ciò ci consola solo in minima parte.

Un grande complesso attraversato dalla storia della città. Si è dovuti andare fino a Vienna, all'Österreichische Staatsarchiv, per trovare un po' di storia concreta dell'Ospedale militare di Trieste. E' proprio vero che l'Austria era un paese ordinato: le tavole coi progetti stanno lì. Lo studio per la ristrutturazione del grande complesso di via Fabio Severo, elaborato dall'architetto Claudio Visintini su commissione dell'Università, si apre con la storia - in verità non poco intricata - del palazzo. Chi ne sia stato l'effettivo autore non è del tutto certo, anche se la fama dice che lo firmò l'architetto Luigi Buzzi (Visintini: «Rimane per ora la sola supposizione che ragioni di cui non conosciamo il motivo abbiano imposto il silenzio sul nome dell'ideatore... e che, per dovere d'ufficio, funzionari appartenenti all'I.R. Genio Militare Austriaco abbiano apposto la loro firma sugli elaborati progettuali»). I lavori durarono presumibilmente dal 1863 (o '65) al 1868. Il terreno fu acquistato da un possidente privato, Isacco Guetta, prescelto fra quanti avevano risposto a un «avviso» del magistrato civico nel 1855. Ne ebbe «un totale di fiorini 87.581 e carantani 41 e 2/4». Il Comune impegnò altre 100 mille fiorini per contribuire alle spese di edificazione. Lo stile è quello di moda allora: neogotico, eclettico. All'interno del comprensorio, ipocastani. Il grande complesso nacque con una palazzina sul fronte della via, per direzione e uffici, un corpo centrale a forma di «H» per i servizi ospedalieri (600 posti letto). La cappella è a croce greca, con vetrate istoriate di pregio (ma di epoca seguente). Dopo il 1943 nell'ospedale lavorarono assieme italiani e tedeschi (i quali ultimi predisposero nuove sale chirurgiche nei sotterranei); nel '45 i militari jugoslavi, dal '45 al '54 l'ospedale servì alle truppe angloamericane, che lo lasciarono in cattivo stato, tanto che - dopo il ritorno di Trieste all'Italia - restò inutilizzato per due anni. Dal '56 all'89 ebbe di nuovo vita piena. Le numerose foto che corredano il progetto - e che qui in parte riproduciamo, per gentile concessione - mostrano intonaci caduti, muri che si vanno sfacando. Secondo Visintini (il progetto è datato febbraio 1997), la situazione è «grave ma non allarmante», i danni più grossi li hanno fatti i vandali di passaggio». Ma ciò ci consola solo in minima parte.

L'appuntamento diocesano alla vigilia del congresso eucaristico nazionale di Bologna sul cammino di preparazione del Giubileo del 2000

Giornate pastorali, la prima volta di Ravignani

Riparte in diocesi l'attività pastorale per il nuovo anno 97-98 dopo la pausa estiva. L'appuntamento a cui tutta la comunità cattolica guarda è costituito dalle «giornate pastorali diocesane» in programma il 19, 20, 21 settembre. Il tradizionale raduno di avvio e di programmazione della vita pastorale a Trieste, che ha segnato gli anni di episcopato di mons. Bellomi, sarà presieduto per la prima volta dal vescovo Ravignani. Tra l'altro, le assisi diocesane si tengono alla vigilia del congresso eucaristico nazionale di Bologna e s'inseri-

scono nel cammino preparatorio verso il Giubileo del 2000.

I tipici fermenti dell'avvio annuale della vita pastorale in diocesi sono presenti un po' ovunque, nelle parrocchie e nelle associazioni cattoliche, nei gruppi e negli enti ecclesiali. Non mancano in tale contesto le sagre e le feste patronali, come nel caso della parrocchia di S. Pio X, in via Revoltella, che da oggi (12 settembre) a domenica propone un ricco programma di manifestazioni tra sacro e profano. Iniziata qualche anno fa in sordina, la

sagra di S. Pio X ormai coinvolge l'intero quartiere di Rozzol con iniziative per ogni età e per tutti i gusti. Questa sera, alle 21, ad esempio, è in programma un concerto del coro «Silvulae Cantores», mentre domani - sabato 13 settembre - alle 16.30 ci sarà una grande caccia al tesoro per bambini e ragazzi nelle strade del popoloso rione. Alle 18.30 sarà lo stesso vescovo Ravignani a presiedere un solenne rito nella chiesa parrocchiale e a incontrare per la prima volta questa comunità.

Sergio Paroni

L'America Latina secondo Prieto della «Comunidad del Sur»

America Latina tra lotte e speranze è il tema di una manifestazione organizzata per oggi alle 20 dal gruppo anarchico Germinal e dal Centro studi libertari. Interverrà Ruben Prieto un partecipante alla Comunidad del Sur di Montevideo. Prieto è stato fra i fondatori nel 1955 della comunità del Sur a Montevideo. Da allora ha vissuto, giorno dopo giorno, le attività comunitarie, dalla produzione grafica e tipografica all'educazione dei bambini nati nella comunità, dall'agricoltura biologica all'edilizia alternativa.

La comunità ha partecipato ai movimenti per la libertà e l'emancipazione nella zona Rio de la Plata.

Ambientalisti e gente del rione in piazza a difesa della zona verde dell'ex Opp

Una manifestazione per protestare contro l'abbattimento di numerosi alberi di alto fusto nel parco dell'ex Opp e per riportare la costruzione della progettata caserma dei carabinieri in altro luogo - è stata indetta da associazioni ambientaliste e comitati di cittadini per stamane con ritrovo alle 15.30 in via San Cilino, di fronte al cancello dell'ex ospedale psichiatrico.

Sulla vicenda è intervenuto il presidente nazionale della legambiente Ermete Realacci. «Ci sono luoghi - ha detto - che rappresentano una parte insostituibile

della memoria e della vita di una città. Luoghi che acquistano una risonanza che va al di là dei confini cittadini e diventano un simbolo per l'identità di un popolo, un pezzo della sua storia e della sua immagine. Il parco di San Giovanni a Trieste è uno di questi luoghi. Lì ha trovato radici non solo un'area verde di arrabbiata bellezza, ma anche il lavoro pionieristico di Franco Basaglia, che ha fatto conoscere nel mondo una parte dell'Italia caratterizzata da cultura e competenza professionale, impegnata al servizio dello sviluppo civile e sociale della comunità».

«E' inaccettabile - ha aggiunto il giornalista Maurizio Costanzo - che per fare posto a strutture che potrebbero benissimo essere costruite altrove si debba arrivare a deturpare un bosco cittadino tanto pregiato e famoso. Un luogo che oltre che appartenere alla storia del Paese risulta essere molto amato dai cittadini». Alla manifestazione, oltre a Legambiente, parteciperanno fra gli altri anche Wwf, il Comitato regionale dei cittadini di San Giovanni e di Colognola, la pro loco di San Giovanni-Colognola l'Accl-Anni verdi.

MUGGIA Come all'improvviso si è ribaltata la posizione del Comune, con un annuncio a sorpresa dopo una lunga «querelle» anche politica

Porte aperte all'asilo, non c'era altra scelta

Il dibattuto provvedimento del Coreco spiegato dagli esperti: la decisione spetta al Consiglio comunale

Fulmine a ciel sereno: dopo le infinite polemiche dei mesi scorsi, l'asilo di Fonderia a Muggia resta dunque comunale, almeno per quest'anno scolastico. Il sindaco Roberto Dipiazza, che lo ha annunciato l'altra sera a sorpresa nel corso di un'assemblea indetta dai genitori, ha lasciato tutti di stucco.

Siamo così passati dalla decisione di «statalizzare» presa in extremis, alle proteste dei genitori, al parere tecnico del Comitato regionale di controllo (secondo cui la delibera della giunta deve essere approvata dal Consiglio comunale, ma anche il provvedimento stesso è stato al centro di un dibattito oltremodo acceso), alla

lettera inviata dal provveditore agli studi, e infine alla marcia indietro del Comune. Tappe di una storia che all'inizio poteva sembrare di non fondamentale importanza, ma che ha avuto invece notevoli risvolti sul piano politico e amministrativo.

All'asilo in questione sono intanto in corso lavori di manutenzione. Ciò non toglie che lunedì i bambini iscritti potranno tornare regolarmente a scuola. Ma la cosa più eclatante è che ci entreranno anche i piccolissimi del servizio 0-6, quello che la statalizzazione avrebbe eliminato, da cui appunto la megagestione. E poiché il Comune si era espresso sempre in mo-

do chiaro, confermando le proprie decisioni, la discussione si era spostata su un altro piano: era o no legittimo che fosse la giunta a deliberare autonomamente su un argomento che riguardava la fine della gestione comunale dell'asilo? Da qui la risoluzione dell'opposizione di ricorrere al Coreco, per riportare al Consiglio comunale la potestà di esprimersi in merito alla vicenda.

Ma che cosa aveva realmente voluto dire il Coreco con quel suo provvedimento, che aveva scatenato due interpretazioni opposte da parte dell'amministrazione comunale e dei ricorrenti? A questa domanda hanno risposto alcuni consiglieri

dell'organo regionale di controllo, e lo stesso vicepresidente, l'avvocato Giuseppe Mascherin.

«Con questa decisione - afferma Mascherin - si è voluto da un lato salvare la parte di delibera che chiedeva al provveditore agli studi la necessaria copertura finanziaria per la statalizzazione, dall'altro lasciare al Consiglio comunale la competenza sul resto».

Ma affinché la delibera sia valida, e il Comune possa di conseguenza finire di gestire l'asilo, è necessario dunque un voto favorevole del Consiglio comunale? «Certo - conclude Mascherin - Questo servizio non può cessare senza il consenso del Consiglio».

La stessa spiegazione viene fornita dal relatore al Coreco, Ottorino Di Lena: «Il provvedimento significa che l'esecutività della delibera è subordinata al voto positivo del Consiglio comunale». E il medesimo concetto è ribadito anche da Paolo Padovan, altro consigliere del Comitato: «Se il Consiglio vota contro la delibera, questa decade. Deve essere lo stesso organo a deci-

dere se cessare o meno un servizio che esso stesso ha istituito».

Ma, allora, come è stata possibile una simile confusione dopo un provvedimento a prima vista così cristallino? Una risposta prova a darla il professor Fabio Severo Severi, docente di diritto pubblico all'Università di Trieste. «Dopo le ultime leggi in materia, la pubblica amministrazione è

cambiata - spiega Severi - e spesso non si può pretendere di andare a cercare una norma alla quale corrispondere direttamente un comportamento». Spesso, quindi, il problema non è quello di avere un'idea politicamente giusta, ma quello di avere piuttosto la giusta professionalità per metterla in atto. «Certo - conclude Severi - tutto ciò dà lavoro agli interpreti: sia gli stessi ope-

ratori, sia chi, dal di fuori, cerca conferma alle proprie aspettative. Anche in questo caso il Coreco non ha detto chiaramente che la delibera fosse legittima, ma non ha neanche detto che fosse illegittima».

Una lettera del provveditore agli studi, come riferito ieri, ha confermato comunque la disponibilità a «prendere in consegna» due sezioni di scuola materna comunale, probabilmente a partire dal prossimo anno, e comunque subordinando la statalizzazione all'esame del Consiglio comunale. Dove in effetti si trasferirà ora la discussione. Il sindaco assicura di avere dalla sua parte una maggioranza compatta.

Riccardo Coretti

Commenti e reazioni del giorno dopo da parte di maggioranza, opposizione e genitori

Contenti o rassegnati dopo la battaglia

Ecco i commenti alla decisione del Comune di Muggia di rinviare la statalizzazione della scuola materna di Fonderia. Parlano coloro che hanno sostenuto le tesi di competenza della giunta a decidere sulla questione, ma anche i componenti della maggioranza - protagonisti in qualche modo del cambio di rotta dell'amministrazione - e soprattutto chi rappresentava gli interessi dei bambini.

«Siamo soddisfatti - dichiara Renzo Nicolini, presidente del Comitato di gestione del Servizio 0-6 - e a questo punto invitiamo il sindaco a seguire e sostenere il nostro servizio. Se si convincerà della sua validità, spero si convinca anche del fatto che ci sono altre opportunità per recuperare fondi del bilancio. E approfitterò anche per ricordargli, affinché cambi opinione, con quale affetto è iniziato il suo rapporto con l'asilo di Fonderia, al quale egli stesso ha donato parte della biblioteca».

«Era l'unica decisione possibile. Abbiamo avuto ragione a dire che il sindaco stava facendo una cosa assurda, oltre che sbagliata - commenta l'ex sindaco, Sergio Milo, ora consigliere di «Avanti Muggia» - Era ovvio che il Coreco avrebbe bloccato la delibera, e Dipiazza ha colto in pieno l'occasione per fare una brutta figura. Fin dalla prima assemblea pubblica ho esposto i motivi giuridici del reclamo, che poi abbiamo deciso

di presentare assieme agli altri consiglieri di minoranza. Resta la considerazione che l'intera operazione non era né tecnica né economica, ma puramente ideologica, e proveniente da una parte della maggioranza».

Più pacato il commento di Giorgio Rossetti (nella fo-

to sotto, a destra), capogruppo dell'Ulivo a Muggia, e tra gli estensori del reclamo al Coreco: «È una vittoria dei genitori e dei cittadini che, firmando senza distinzione di parte, hanno sostenuto la validità del servizio. Ma è anche una vittoria del buon senso. Dipiazza ne ha dato

prova, seppur tardivamente. Certo, sarebbe stato meglio se l'avesse fatto il 4 agosto, quando in Consiglio comunale lo abbiamo invitato a prendersi un anno di tempo per valutare bene se meritava veramente chiudere un servizio che funzionava. Lì ha preferito ascoltare i «lucignoli» della sua giunta, e gli è andata male. Ora che si riprende la sua autonomia di decisione, grazie al nostro «incauto» ricorso, riceve l'applauso dei genitori. Ci fa solo piacere. Ciò che ci interessa sono i risultati».

«Per l'ennesima volta si è dimostrato che questa giun-



Presente all'assemblea pubblica organizzata l'altro ieri dai genitori organizzati in comitato per la difesa dell'asilo, è stato lo stesso sindaco Roberto Dipiazza (nella foto sopra, a sinistra) a dare l'annuncio: la maggioranza era tornata sui propri passi in merito alla scuola materna di Fonderia.



Dopo mesi di discussione, il Comune ha deciso dunque di rinviare la statalizzazione dell'asilo, sostenuta fin qui a spada tratta sia dal sindaco stesso, sia dall'assessore competente. Abbiamo chiesto al primo cittadino di Muggia che cosa lo abbia spinto nelle ultime ore in questa direzione.



L'asilo delle contese è in questi giorni oggetto di manutenzione. (Foto Andrea Lasorte)

ta non è competente - dichiara Moreno Valentich, autore di un emendamento nell'ultimo Consiglio comunale - Il nostro emendamento per il rinvio di un anno della statalizzazione era stato bocciato dal Consiglio, e ora viene messo in pratica

Il sindaco: «Non volevamo far del male ai bambini»

Perché questa decisione?

«La situazione si stava complicando. Credo che non si dovesse giocare sulla testa dei bambini».

E ora che cosa succederà? La faccenda verrà comunque discussa dal consiglio comunale?

«Fra un mese circa, al prossimo consiglio comunale, statalizzeremo la scuola materna di Fonderia. Il cambiamento avverrà a partire dal 30 giugno del 1998».

Possiamo dire, a vicenda praticamente conclusa, che l'idea di statalizzare l'asilo non proveniva da lei?

«No, no... Io direi anzi che la scuola statale è un'ottima scuola, guidata da professionisti. Basta vedere come funziona quella di Chiam-pore. E in più, io ritengo che la gestione della scuola materna non sia di competenza dei Comuni. Muggia, assieme a Trieste, è uno dei pochi esempi in regione».

con questa decisione. Evidentemente in «zona Cesarini» la maggioranza ha capito che aveva sbagliato qualcosa».

Decisiva è stata la riunione di maggioranza avvenuta l'altro ieri, durante la quale sembra siano emerse posizioni differenti, che hanno indotto il sindaco a un ripensamento. «In quella riunione il sindaco ha esposto i fatti dopo la lettera del Provveditore - spiega Claudio Grizon del Ccd - e la maggioranza si è espressa in maniera diversificata. C'era chi voleva statalizzare subito, tramite un «affiancamento» di insegnanti comunali e statali, e chi desiderava rinviare di un anno. Io personalmente ero tra i primi, ma resta il fatto che su questa vicenda si è speculato, e che, come spesso accade in questi casi, nessuno ha portato a casa il risultato voluto».

«La nostra posizione è di completo accordo con il sindaco, e la decisione è stata saggia - aggiunge Mario Vascotto di Forza Italia - E una vittoria dei bambini, come desideravamo. Durante la riunione di maggioranza non c'è stato alcun problema, e comunque potevamo decidere di statalizzare fin

da quest'anno, passando attraverso il voto favorevole del Consiglio comunale. Ma in questo caso, a metà dell'anno scolastico, i bambini avrebbero dovuto subire disagi al limite del trauma».

Le ultime dichiarazioni spettano a Ferdinando

Benvenuti di sabato!

nuova banca di credito di trieste
BCTKB nova tržaška kreditna banka

Gruppo BANCA ANTONIANA POPOLARE VENETA

Filiale di Opicina

Via Nazionale 4
tel. 040/2158000

Aperti anche di sabato
dalle 9.10 alle 13.00

DUINO AURISINA A proposito di una serie di appuntamenti culturali

Tra mostre, concerti, burattini e fotografia

Nella nuova biblioteca di Aurisina giovedì si vedrà il filmato su Stuparich

Un settembre di spettacolo e cultura per il Comune di Duino Aurisina. Nell'articolato programma della manifestazione «Provinciassieme», patrocinato dall'assessorato alla Cultura della Provincia, sono infatti ben quattro le iniziative artistiche che coinvolgono direttamente il piccolo Comune carsico costiero.

La manifestazione propone una serie di eventi culturali in un itinerario ambientale suggestivo, sospeso tra mare e Carso, che si dipana da Muggia a Duino Aurisina, passando per San Dorligo della Valle, Monrupino e Sgonico, e vuole essere soprattutto un'ulteriore occasione di incontro e confronto fra artisti di diversa formazione e cultura.

Il primo appuntamento è previsto per giovedì 18 settembre, alle 19, nella nuova biblioteca di Aurisina. La sala, riservata alle esposizioni, ospiterà per la prima volta una mostra fotografica dedicata alla

storia delle cave di pietra attive e dismesse presenti sul territorio provinciale. Sempre giovedì in biblioteca, ma alle 20.30, il pubblico potrà assistere alla proiezione del programma televisivo della Rai regionale «La classe di Stuparich», curato da Lilla Cepak e con la regia di Gianpiero Penco. Una trasmissione, quella della Cepak, che a Duino Aurisina assume una particolare importanza, dato che uno degli allievi di quella famosa classe risiede proprio in questo Comune.

E dopo l'immagine foto-

grafica e quella televisiva, domenica 21 settembre sarà la volta delle immagini su tela, con l'ex tempore di tre artisti che avrà luogo alle 11 nella bella piazzetta di Malchina.

Finale di grande fascino, infine, per le manifestazioni di «Provinciassieme» che saluta il Comune di Duino Aurisina lunedì 22 settembre, alle 21, con un concerto, organizzato in collaborazione con l'Associazione «Il punto musicale».

Suggestivo palcoscenico per l'esibizione dei giovani musicisti sarà questa volta la piccola e antica chiesa di San Giovanni in Tuba. A latere delle iniziative culturali dedicate agli adulti va segnalata inoltre una serie di spettacoli di animazione per i più giovani, sempre organizzati da «Provinciassieme», che si terranno all'aperto nelle piazze dei paesi. Momenti speciali di aggregazione e svago nati nell'intento di riunire tutti i componenti della famiglia, dai bambini agli anziani, risvegliando la voglia di stare insieme e di riscoprire allo stesso tempo l'antica bellezza dei vecchi rioni paesani.

Messaggero di un'arte semplice che diverte bimbi e adulti sarà Roberto Leopardi con il suo teatro di burattini che si esibirà a Duino, Borgo San Mauro, Villaggio del Pescatore e Aurisina.

Ultimo appuntamento oggi nella baia di Sistiana con il mercatino delle pulci organizzato dall'associazione culturale «Cose di vecchie case». Come al solito, le piccole curiosità antiquarie si possono trovare dalle 18 alle 23. La manifestazione è organizzata dalla Confesercenti assieme al Comune di Duino e alla Società santi Gervasio e Protasio.

Ma c'è una novità: il mercatino si trasferisce, per la prima volta, a Muggia. Si chiamerà «La corte dei miracoli» e proseguirà da domenica 14 per sei appuntamenti quindicinali in piazza Marconi, piazza Galilei e calle Tiepolo, dalle 14 alle 21. È organizzata da Confesercenti e Comune. Per informazioni, si può telefonare al 76.50.82, o allo 0368-3788873.

Problemi in campo: assemblea a Muggia

L'Unione comunale di Muggia del Pds annuncia per questo pomeriggio alle 17.30, nella sede di via San Giovanni 4, una assemblea pubblica sul tema: «La giunta Dipiazza alla prova dei fatti. Confusione, improvvisazione, divisioni».

Si parlerà soprattutto di tre argomenti che dtanno dividendo in questi mesi l'opinione pubblica: del tentativo di chiusura del servizio 0-6 e statalizzazione della scuola di Fonderia; di Marina Muja (progetto e convenzione); della viabilità, compresa la terza corsia di Aquilina.

Interverranno fra gli altri Fabio Vallon, segretario del Pds a Muggia, e Giorgio Rossetti, capogruppo dell'Ulivo al Comune di Muggia.

Il mercatino dell'antico saluta e si trasferisce

Ultimo appuntamento oggi nella baia di Sistiana con il mercatino delle pulci organizzato dall'associazione culturale «Cose di vecchie case». Come al solito, le piccole curiosità antiquarie si possono trovare dalle 18 alle 23. La manifestazione è organizzata dalla Confesercenti assieme al Comune di Duino e alla Società santi Gervasio e Protasio.

Ma c'è una novità: il mercatino si trasferisce, per la prima volta, a Muggia. Si chiamerà «La corte dei miracoli» e proseguirà da domenica 14 per sei appuntamenti quindicinali in piazza Marconi, piazza Galilei e calle Tiepolo, dalle 14 alle 21. È organizzata da Confesercenti e Comune. Per informazioni, si può telefonare al 76.50.82, o allo 0368-3788873.

IVECO

LUCIOLI

Via Nazionale Km 7 SS 56
33040 Pradamano (Udine)
Tel. 0432 - 670561

Vi presenta il New Daily in un emozionante spettacolo

AMERICAN

MOTOR SHOW

Per la prima volta a TRIESTE

ESSO **Ultron**
Fully synthetic motor oil

DAL 10 SETTEMBRE

STADIO ROCCO
SPETTACOLI ORE 21.15
DOMENICA
ORE 16.30 - 21.15

AL 15 SETTEMBRE

sparco
Abbigliamento e accessori per l'automobilismo sportivo

EVENTI

- * AUTOMOBILISMO ACROBATICO
- * SLALOM
- * SFIDA CAMPIONI
- * PARCHEGGI ACROBATICI
- * FUNNY CARS SHOW
- * TRIAL ACROBATICO
- * MOTO JUMPING
- * DIMOSTRAZIONE NUOVI VEICOLI E VETTURE
- * DRAGSTER JET GARA
- * ACCELERAZIONE
- * EXTERMINATOR
- * UOMO TORCIA
- * CARS CRASH

IN ESCLUSIVA PER L'ITALIA IL PIÙ VELOCE DRAGSTER AMERICANO CON TURBINA D'AEREO

AUTO CAMERONARZIO
TRIESTE - Via Campo Marzio 18
040/3181111

BAR MAURO

Erica Orsini

LE ORE DELLA CITTA'

Volontariato
Gau

Sono aperte le iscrizioni al corso di formazione per nuovi volontari. Gli interessati possono telefonare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 ai numeri 369622 - 661109.

ORE SPE

Nazareno Gabrielli
un'infinità di novità

Le infinite novità in pelle e tessuto della splendida collezione autunno-inverno 1997/98 vi danno appuntamento al negozio di via S. Caterina 7.

Per fare
un regalo

sicuro, apprezzabile, originale, di cultura, di classe e alta moda. Ipanema Rovis via Galatti 1.

Iscrizioni scuola
di ballo Arianna

Ogni giorno 20-22 c/o Dancing Paradiso, v. De Franceschi 3, inizio corsi 22/9, tel. 578453 - 0360/216933 - 0330/405806.

Ass. Cult. Giois
Scuola di ballo

Riunione per inf. e iscr. 13/9 ore 20.30 c/o Muscle Gym, Ratto Pilleria, tel. 366604 - 0347/2257648. Corsi dal 29/9. Isabella.

Ass. Cult. Giois
Scuola di ballo

Corsi per bambini dai 6 ai 14 anni balli latinoamericani, europei, caraibici. Inf. iscr. 366604 - 0347-2257648.

Ass. Il giardino
Acque a luce bianca

Riequilibrio energetico con le acque di luce. Sede L.go Barriera 16. Tel. 366568.

La più grande scelta
della città!!!

Sempre 300 divani pronti in tessuto, pelle, alcantara, a partire da L. 486.000. Da O. Krainer arredamenti, via Flavia 53 - tel. 826644.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orn.
12/9	6.00	Rs A. KORTUNOV	Porto Marghera	VI
12/9	6.00	At FRANZ KELLER	Setubal	21/3
12/9	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
12/9	8.00	Li VUKOVAR	Es Sider	Siot 3
12/9	10.00	Al KORABI	Durazzo	rada / 44
12/9	11.00	Gr TALOS	Hegoumenitsa	29
12/9	14.00	H SOCARCINQUE	Monfalcone	38
12/9	14.00	Pa MSC ELIANA	Venezia	VII
12/9	15.00	Rs RUZA 7	Salonico	S.I. B / 6
12/9	18.00	Gr NISSOS SKINOS	Bejaia	rada
12/9	18.00	Il FRANCESCO D'ALESSIO	Venezia	S.Sabba
12/9	20.00	Il MARCONI	Brioni	St. mar.
TRIESTE - PARTENZE				
12/9	8.00	Il COSTANZA	ordini	S.Sabba
12/9	9.00	Il MARCONI	Brioni	St. mar.
12/9	12.00	Ci FIANDARA	Umago	Italcem.
12/9	13.00	Il ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
12/9	15.00	Tu ILKE METE	ordini	44
12/9	17.00	Gr TALOS	Hegoumenitsa	29
12/9	19.00	Tw EVER GENTRY	Gedda	49 / 07
12/9	20.00	Bd MARJ. MORNINGSTAR	Pola	28
12/9	20.00	At FRANZ KELLER	ordini	21
12/9	21.00	Ho DALAL B.	Beirut	04
12/9	21.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31

ELARGIZIONI

— In memoria di Glauco Bidoli nel IX anniv. (12/9) dalla moglie Lina e figlio Fabio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Roberto Lucchesi nel VII anniv. (12/9) dalla mamma 100.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli, da zia Lidia 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Mario Marusi nel III anniv. (12/9) dalla moglie 100.000, da Ernesta Sappada 30.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Alberto Merson nel III anniv. (12/9) dalla moglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lisetta Maestro ved. Debegnac dai condomini di Pendice Scoglietto 5/1 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Anita Poli 30.000 pro Comunità don Vatta.
— In memoria di Teresa Lalli ved. Marini da Alma Scaramella e Ada Paduani-Piccoli 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Rina Mauro in Forcisin da Alessandra e

Edoardo Milotti, Amelia e Alberto Pich 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Tullio Medani da Elisa e Bruno 100.000 pro Astad.
— In memoria di Sergio Morpurgo (Danilo) da Bianca e Berto Ferri 50.000 pro Padri Cappuccini di Montezza (pane per i poveri); da Adriano e Fabio Ferri 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gianfranco Massopust da Maria e Rossana Delfovo 50.000 pro Agmen; dalla famiglia Rebetti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ines Minen dai vicini 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Sergio Morpurgo dagli amici di Marina Del Sadia - Lloyd Adriatico 60.000, dalla fam. Olenik 50.000 pro Frati Cappuccini di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Umberto Narduzzi da Gianna e Claudio de Polo 100.000 pro Museo ebraico Carlo e Vera Wagner.

— In memoria di Alessandro Paluello da N.N. 50.000 pro Ass. Fibrosi cistica Fvg.
— In memoria di Pasquale Pezzullo dai dipendenti ditta Montini 110.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria e Mario Pisani e Carla Danieli da Lucia 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Mario Pizzin da Bruna e Luciana Crivelli 50.000 pro Div. Cardiologica.
— In memoria di Nives Pozzo Balbi dai condomini di via Pindeonte 10/2 120.000 pro Andos; dalla famiglia Tibaldi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alfredo Pucci dagli amici ex alpini di S. Caterina e Drenova 100.000 pro Ass. naz. Alpini - sez. di Trieste, 100.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Luigi Purger dai condomini di via dell'Istria 110/4-5 100.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

«Petit
soleil»

Per condividere con il gruppo teatrale Petit soleil un'esperienza di lavoro sui classici e sulla drammaturgia contemporanea, in vista degli allestimenti per la nuova stagione, si terranno due incontri informativi oggi e lunedì alle 20.30 al Veleir Teatro, al padiglione «M» dell'ex Opp, per informazioni: tel. 417657 (mattina), oppure 0368-298754.

Le vie
dello yoga

Oggi alle 20.30 lo yoga nella forma e nella pratica dello Yoga indiano Swami Maheshwarananda. Seguirà la presentazione dei corsi di yoga con Prem Milan Biljana, nella sede dell'Associazione culturale Tra terra e cielo in via della Gepa n.2 tel. 660898. Ingresso libero.

Yogic
culture

Le tecniche mentali per l'evoluzione interiore: conferenza di Sonia Nascimben e Mira Gustin sui benefici mentali della meditazione yoga. Oggi alle 20.30 all'Institute of yogic culture in via S. Francesco 34/36. Ingresso libero.

«Provinciassieme»
concerto

Il duo triestino composto da Ettore Michelazzi (flauto) e Marko Feri (chitarra) sarà il protagonista stasera alle 21, alla Casa della cultura di Zolla-Monrupino, dell'inaugurazione della seconda parte del programma musicale della rassegna «Provinciassieme». Nel corso del concerto sarà eseguito un repertorio per lo più ispanico-americano.

Musica
all'Itis

Oggi alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, si terrà «Conoscere la musica»: verrà visionata e commentata la seconda parte dell'opera di Gaetano Donizetti «Lucia di Lammermoor». Sono invitati gli ospiti dei Centri diurni.

Pro
Senectute

Oggi alle 16.30 al Club Primo Rovis della Pro Senectute in via Ginnastica 47 «Melodie di fine estate», dedicato alla musica con il pianista Gabriele Bacci. Brani di Beethoven, Debussy, Brahms e Schumann. Al Centro ritrovo anziani con te Mario Crepaz in via Mazzini 32 videoproiezione. Il Circolo è aperto tutti i giorni dalle 16 alle 19.

Circolo
Generali

Oggi alle 18 nella sala conferenze del circolo aziendale delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, in collaborazione con la Società per la preistoria e protostoria del Friuli-Venezia Giulia, si terrà una conferenza sul tema: «L'Antartide, il continente dei ghiacci». Relatore Carlo Baroni, del Dipartimento scienze geologiche dell'università di Pisa.

Ginnastica
Triestina

La Società Ginnastica Triestina organizza in settembre un corso di ginnastica artistica maschile e femminile per principianti e non, con la formula del pagamento a ogni singola lezione. Per informazioni telefonare dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 allo 040/360546.

Alpini
della Corsi

Domani alle 17 il vescovo Ravignani impartirà la benedizione alla sede rinnovata e ampliata della sezione. Alla cerimonia presenzieranno le autorità cittadine civili e militari.

Sweet
Heart

Dopo la pausa estiva riprende domani nella sede sociale del circolo cardiopatico Sweet Heart-Dolce Cuore (via M. d'Azeglio 21/C) la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia), dalle 8 alle 11 con personale specializzato della cardiologia dell'ospedale Maggiore.

Beata Vergine
Addolorata

La parrocchia B.V. Addolorata di piazzale Valmaura, in occasione della festa patronale, ha in programma per domani alle 20.30, una serata culturale in chiesa. Il coro «Magnificat» dei Servi di Maria di Torino, diretto da padre Angelo Gila, presenta una sua originale rilettura della «Via Crucis» sul tema «Con Maria sulla strada della croce».

Cral
Poste

Sono ancora aperte, per soci e simpatizzanti, le iscrizioni per la gara di domenica 28 settembre a Idria, in Slovenia. Viaggio in pullman. Prenotazioni entro sabato 20 settembre; per informazioni segreteria (piazza Vittorio Veneto 1, secondo piano tel. 367214).

Pittrice
premiata

Al premio internazionale «Omaggio Sagra del Carroccio» Trofeo Felice Musazzi, promosso dall'Associazione internazionale artistico culturale Italtart, la pittrice Maria Pia Gasperini in Tominez, ha ricevuto il 2.º Premio per l'arte.

PICCOLO ALBO

Smarrita mercoledì pomeriggio paraggi viale XX Settembre spilla argento con pietra dura. Caro ricordo, compenso adeguato al rinvenitore. Tel. 413376.

MOSTRE

Galleria
RETTORI TRIBBIO 2
omaggio a
NICOLA SPONZA
STATO CIVILE

NATI: Puric Marco, Nardone Natasha, Torchia Riccardo, Cerne Marzia, Brus Isabella, Alunni-Barbarossa Caterina.
MORTI: Vukovic Marizza di anni 76, Barbariol Dorina 83, Giovannini Cirillo 91, Fonda Mario 78, Borelli Stefano 24.

IL MESE DEL
Philip Watch
Vieni a conoscerci da
OROLINEA
La tua gioielleria
VIALE XX SETTEMBRE 16
TEL. 971460

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a
«IL PICCOLO» - Via Guido Reni, 1

compro...

Nome della scuola Classe Sez.

Titoli dei libri

Nome Cognome Telefono

SI ACCETTANO UN MASSIMO DI 3 LIBRI PER SCHEDA

vendo...

Nome della scuola Classe Sez.

Titoli dei libri

Nome Cognome Telefono

COMPRO

— Liceo Petrarca, I H, «Sistema letterario», ed. Verde, 2 vol., Principato; «Storia della matematica», Sei; «Chimica», ed. 93 Lattes; «Corso intensivo di espanol», Sgel; Maddalena Vulcani, 320736.

— Liceo Petrarca, I B, «Giordano Eilados Paideus», Loffredo; Conte-Pi, «Storia e testi della letteratura latina», Le Monnier; «Gerra romana vertere», Minerva Italiana; «Advanced language practice book» ed. 94, Heinemann; Raffaele Viezzi, 302642.

— Liceo Oberdan, III A, Argan, «Storia dell'arte italiana dall'antichità a Duccio», vol. 1, Sansoni; Cambiano-Hort, «Storia e antologia della filosofia, antichità e Medio Evo», vol. 1, Laterza; Tippler, «Invito alla fisica», vol. 1, ed. 91 Zanichelli; Redaelli-Invernizzi, «Masaic, itinerari di civiltà nel mondo di lingua inglese», Hondad; Segre-Martignoni, «Testi nella storia dalle origini al Quattrocento», vol. 1, ed. 92 Mondadori; Alighieri, «Divina Commedia - Inferno» (con illustrazioni) ed. 93 Zanichelli; Greco, «Oratio instructa», ed. 94 Loffredo; Menghi-Gori, «Vocis imago - Autori latini»,

vol. 1, ed. 95 Mondadori; Doderò-Baroncini-Manfred, «Nuovo corso di geometria analitica e di complementi», Ghisetti, Starr, «Biologia, concetti e applicazioni», Stefano, 330208.

— Carducci, IV C, Sanguar, «Pagine di letteratura», Amaldi, «Temi e immagini della fisica», Zanichelli; «Per corsi della storia», Gaio Bardele, 774682.

— Liceo Galilei, II B, Pucceddu, «Biologia», Alessandrini, «A road to autonomy», Monaco, «Lingua latina - Esercizi 2», Angela Palme, 201118.

— Liceo Oberdan, I E, «Nuovo corso di lingua latina», Teoria; «Corso di matematica sperimentale e laboratorio», Orian, «Corso di biologia», «Il racconto - Testi e analisi», «Experiri»; «Nuovo corso di lingua latina - Esercizi 1»; Elena Fantasia, 307689.

VENDO

— «G. Oberdan», cl. III e IV, sez. A: «Auctores» vol. III, «Storia contemporanea», «A Mirror of the Times», «Filosofia antichi e nuovi», «Lezioni di matematica: algebra e informatica», «Il sistema letterario», Chiara Quarini, tel. 422429.

Medie e superiori, lunedì
si parte con il nuovo annoCorsi per adulti
Aperte le iscrizioni

La scuola media statale Addobbati-Bruner ricorda a tutti gli interessati che sono aperte le iscrizioni ai corsi per adulti, da tenersi nell'anno '97/98, organizzati in questi istituti: alfabetizzazione e licenza elementare alle scuole Lona e Suvich (tel.212017 e 54166); licenza media (lezioni in 150 ore) alle scuole Addobbati-Bruner, Bergamas e Caprin (tel.414291, 7606503 e 827219); le lezioni per ottenere il diploma di maturità sono attive infine al Carli e al Volta (tel. 300726 e 54981).

Si avvicina lunedì, primo giorno del nuovo anno scolastico. Ecco gli orari d'avvio comunicati da alcune scuole. Alla media Corsi lunedì i ragazzi delle seconde e terze classi entreranno in aula alle 9; quelli delle prime alle 9.30. Il termine è previsto per le 10.55, per permettere a quanti lo desiderassero di partecipare, nella chiesa Immacolato Cuore di via Sant'Anastasio alle 11.10, a una breve celebrazione di preghiera.

Al liceo Petrarca tutti i ragazzi dovranno presentarsi lunedì nella sede centrale di via Rossetti 74 con questo orario: quarte alle 8.45, quinte alle 9.15, prime, seconde e terze alle 10.15. I coordinatori di classe comunicheranno l'orario delle lezioni e le disposizioni relative al progetto accoglienza per le quarte e al recupero del debito formativo per le altre classi. Alle 11.30 in aula magna premiazione degli

studenti distinti lo scorso anno.

Al liceo Galilei lunedì alle 8.10 le lezioni inizieranno per tutti con un primo incontro con il coordinatore di classe, che fornirà anche gli orari dei giorni successivi. Le sezioni B, C, D, E, I e la seconda H si troveranno nella succursale di via Ginnastica (raggiungibile da entrambe le entrate); per le sezioni A, F, G, la prima H e tutte le classi del triennio il ritrovo è fissato nella sede centrale.

L'istituto d'arte Nordio comunica infine che lunedì le prime faranno lezione dalle 9 alle 11, tutte le altre classi dalle 8 alle 11. I corsi di recupero inizieranno martedì, secondo l'orario esposto all'albo dell'istituto.

In vista delle audizioni
Cappella Civica

A lezione di coro

La Cappella Civica del Comune in collaborazione con l'associazione Pro Musica organizza corsi di formazione musicale sul canto corale, e in particolare per sostenere l'audizione per nuovi cantori della Cappella. Le 30 lezioni sono rivolte in particolare a persone fra i 17 e i 30 anni. È previsto un minimo di 15 partecipanti per i tre insegnamenti: tecnica vocale, teoria della musica e canto gregoriano. Le domande vanno presentate entro il 30 settembre alla Cappella Civica, via Imbriani 5, tel. e fax 636263.

A ottobre la mostra
Foto in concorso

al «Grandangolo»

La galleria d'arte Grandangolo indice il primo concorso fotografico «Gibigiane» (baleno di luce riflessa), aperto a tutti. Due le giurie: la prima di artisti ed esperti; la seconda popolare. Saranno infatti distribuite delle schede-voto attraverso le quali i visitatori potranno dare il proprio parere sulle opere esposte nella mostra che sarà aperta dal 4 al 24 ottobre. Le foto, di formato non superiore a 40 x 30 cm, vanno consegnate alla galleria (via Ponzianna 8) dal 15 al 30 settembre (feriali 10.30-12.30 e 17-20, festivi 10.30-12.30). Per informazioni tel. 773030.

Da oggi la Sagra di San Pio X: domenica la gara podistica

«Rozzolando» per il quartiere

Marcia settembrina
In Carso a passo libero

La sezione podismo dell'Acegas organizza per domenica la 19.ª Settembrina, marcia a passo libero aperta a tutti sul Carso, in località Prosecco al centro Ervatti (campi sportivi dei Portuali). La partenza è fissata alle 9 per i ragazzi, alle 9.30 per gli adulti. Iscrizioni sul posto prima della gara (ragazzi 2 mila lire, adulti 5 mila). Ristori a metà percorso e all'arrivo. La manifestazione si terrà con qualsiasi tempo. Sul posto chioschi con griglia e birre.

Inizia oggi la Sagra di San Pio X, in via Revoltella 130: ogni sera dalle 19.30, fino a domenica, chioschi enogastronomici. Stasera alle 21 il centro culturale Giorgio La Pira propone appunto nella chiesa di San Pio X un concerto vocale del coro Silvulae Cantores, con i solisti Elisabetta Richter (soprano), Giorgio Sapla (basso) e Leone Ferri (tenore) accompagnati dal pianista Manuel Tomadin. In programma canzoni istriane e cori d'opera di Verdi. Domani alle 16.30 caccia al tesoro per ragazzi e giovani; alle 18.30 messa solenne presieduta dal vescovo Ravignani; alle 20.30 serata danzante con la New Orleans Band.

Domenica alle 11 sarà celebrata una messa solenne in onore del Patrono, presieduta da don Bruno. Nel pomeriggio, con inizio alle 16.30, l'associazione sportiva Rozzolando indice «Rozzolando '97», gara podistica non competitiva lungo le strade del quartiere. Per partecipare a «Rozzolando '97» ci si può iscrivere alla cassa della Sagra oggi e domani, oppure un'ora prima della partenza (il costo è di 5 mila lire). La giornata di domenica proseguirà alle 20.30 con la New Orleans Band; alle 21 estrazione della tombola.

Presentato davanti a un folto pubblico il romanzo firmato assieme a Macchiavelli

Ecco Guccini, un (cant)autore in giallo

«Il primo libro l'ho scritto da piccolo. Le canzoni sono venute dopo...»

Auditorium del Revoltella straripante di giovani: sono venuti tutti per Francesco Guccini. Non per sentirlo cantare, ma per cercare di capire come mai un cantautore (già narratore, a dire il vero) decida un giorno di scrivere un giallo - per di più a quattro mani, le sue e quelle di Lorian Macchiavelli (nella foto Sterle, i due autori) - e perché il libro si chiami «Macaroni», edito da Mondadori.

Risponde, Guccini, con la solita ironia: «La domanda - dice - va rovesciata: non mi dovete chiedere come mai da cantautore sono diventato scrittore, ma viceversa. Io, il mio primo romanzo - tre paginette fitte fitte su un quaderno per la quinta elementare - l'ho scritto tanti anni fa. Poi mi sono messo a scrivere testi per le canzoni».

L'incontro è organizzato dal Dipartimento di italianistica, linguistica, comunicazione e spettacolo dell'Università di Trieste, ed Elvio Guagnini presenta il libro: anzi, tiene una lezione sulla «poetica» del giallo, sulle qualità stilistiche dei due autori, sulla ricerca storica che sta dietro a questo lavoro. Il pubblico è abituato, sono quasi tutti allievi di Guagnini, ed è un pubblico intelligente: tanto da non farsi raccontare tutta la storia, ma approfittarne per chiedere e chiedere qualcosa in più sul successo del giallo, sulle motivazioni sociologiche e psicologiche che stanno dietro a questo genere letterario, a lungo (ma forse l'esilio è finito, dice Macchiavelli) bistrattato dalla letteratura italiana.

Così si scopre che «Macaroni» non è un semplice gial-



lo: c'è il morto (vero: la storia prende le mosse da un fatto accaduto a fine Ottocento in un paesino di montagna tra l'Emilia e la Toscana), c'è l'assassino, ci sono gli indizi. Ma c'è anche e soprattutto uno spaccato di storia di emarginati, diviso in due piani, tra la fine del-

Ottocento, quando i poveri emigravano clandestinamente in Francia, e gli anni Trenta, con il fascismo.

Il libro è costruito con parole semplici, quelle di persone di montagna, di valli senza contatti con il resto del mondo; una ricerca dialettale su cui si riflette a

lungo, perché qualcuno chiede a Guccini una ricetta per salvare i dialetti: «Non si possono salvare - risponde - se sono già morti; se nessuno li parla più non c'è evoluzione e la lingua prosegue per altre strade». E ancora, la curiosità di capire come si scrive un giallo a quattro mani: Macchiavelli racconta com'è andata, come i due autori abbiano lavorato per rilettura e correzioni, per creare uno stile uniforme.

Poi un piccolo assaggio, uno stralcio del libro in cui si raccontano due diverse «filosofie» su come si prepara la minestra di fagioli. Parole semplici per raccontare storie complesse, episodi quotidiani per mostrare collezioni di vite difficili vissute tra povertà ed emarginazione. Un giallo che va ben oltre al suo morto e al suo assassino.

Francesca Capodanno

Iniziativa benefica

Torna «Pedalare per aiutare»

Sono aperte le iscrizioni a «Pedalare per aiutare '97», la passeggiata in bicicletta sulle strade del Carso organizzata dal Ciclo Club Trieste per domenica 21 settembre.

Per chi desidera partecipare alla manifestazione, giunta alla sesta edizione, le iscrizioni si ricevono al bar X di via Coronio 11, da Uomo Coiffeur e da Zanchi Autotorniture, nella stessa via (numeri civici 1 e 4), e ancora da Vittoria Nonosolobar, in via Locchi 38: la quota di partecipazione, fissata in 7 mila lire, sarà interamente devoluta in beneficenza all'Associazione fibrosi cistica del Friuli-Venezia Giulia.



L'Associazione fibrosi cistica del Friuli-Venezia Giulia.

«Pedalare per aiutare» si snodera, come sempre, lungo un piacevole itinerario di circa 25 km con partenza alle 10 dalla via di Prosecco (altezza bivio per Borgo Grotta Gigante). All'arrivo per tutti i partecipanti grigliata, panini, bibite, nonché coppe ai gruppi più numerosi, con premi a sorpresa.

Meeting della stampa universitaria: illustrata una nuova rivista

«Il Bargello», oltre l'ateneo

Se sul mondo dell'editoria soffia aria di crisi, la stampa universitaria gode di ottima salute. Trieste addirittura può vantare il numero più alto di riviste universitarie in rapporto al numero degli iscritti all'ateneo. Alle due studentesche e a quella ufficiale di piazzale Europa, se ne aggiunge adesso una terza. Si chiama «Il Bargello» ed è stata presentata ieri mattina al Caffè San Marco proprio in occasione del primo meeting internazionale della stampa universitaria che la nostra città ospita in questi giorni.

Nato per iniziativa del Circolo universitario ricreativo culturale (Crut) e diretto da Francesco Cardella, «Il Bargello» propone una linea di continuità con l'attività svolta in questi anni dal Crut. «Intendiamo rivolgere l'attenzione verso autori trascurati dalla cultura ufficiale», dice Davide Fermo. In questo senso, nel primo numero della rivista, oltre a un articolo su Susanna Tamaro, si può leggere un profilo di Giuseppe Bottai, il «fascista critico» del regime.

Quelli del «Bargello» rifiutano però etichette di schieramento. «Vogliamo avvalerci di una firma prestigiosa per numero - continua Fermo - e per l'esordio ospitiamo un intervento di Mario Bernardi Guardì, già giornalista del Tempo e del Secolo d'Italia».

Non poteva mancare il disegno satirico, affidato a una «matita» nazionale, che è quella di Alfo Krancic, vignettista del «Giornale».

Finanziato con fondi dell'Erdisu e dei propri soci, «Il Bargello» avrà cadenza mensile e intende valicare la cerchia dell'università. Perciò sarà diffuso, gratis, oltre che all'ateneo, anche in alcuni locali pubblici e cinema triestini.

p. mar.

Ultime aperture serali per il museo del castello

«Vecchie signore» in mostra nella cornice di Miramare



Ultime serate utili, oggi e domani, per visitare di sera il museo del castello di Miramare che resta aperto, oltre che dalle 9 alle 18, anche dalle 20.30 alle 22.45 (ingresso al castello 8 mila lire; gratuito sotto i 18 e sopra i 60). L'iniziativa ha registrato un bilancio molto positivo: anche grazie all'apertura serale, infatti, nei primi otto mesi del '97 l'incremento dei visitatori è stato di circa il 15% rispetto al '96.

A Miramare, dunque, la chiusura della stagione estiva con orario prolungato verrà celebrata domani con una serie di appuntamenti speciali. Di particolare rilievo la sfilata di auto d'epoca proposta dal Veteran Car Club, che metterà in mostra le «vecchie signore» nel piazzale del castello domani dalle 10 alle 16. Il concorso di eleganza, di livello eu-

ropeo, è dedicato quest'anno alla Pininfarina e intitolato appunto «I venti capolavori della Pininfarina»: vi parteciperanno alcune delle più prestigiose vetture europee. Ci sarà anche una Rolls Royce Phantom II, esemplare unico costruito nel '34.

In esposizione domani alcune delle più prestigiose auto d'epoca. Tornano le passeggiate musicali con l'Opera giocosa

su telaio importato dal marchese Imperiali. Dominatrici del concorso di bellezza ed elefanza di Monaco nel '35, la Phantom II è nota al grande pubblico con il nome di «Fantasma di Monaco». Non mancheranno la

Fiat 2800 della principessa Mafalda di Savoia e la Lancia Aurelia B24 resa celebre dal film «Il sorpasso», oltre a una decina di Ferrari.

Dopo l'esposizione a Miramare, le vetture domenicali saranno alla Stazione marittima, dove nella sala Oceania alle 10.30 si terrà una conferenza dei maggiori carrozzieri dell'epoca sul tema «La carrozzeria Pininfarina vista da...». Alle 12.30 verranno premiate le auto vincitrici dei premi del concorso.

Ma per tornare a Miramare, sempre domani fra le 15 e le 18 l'orchestra dell'Opera giocosa del Friuli-Venezia Giulia proporrà una «passeggiata musicale» nel parco; alle 20.30 e 21.30 le visite guidate gratuite al castello saranno curate dall'Associazione guide turistiche della regione; alle 21.15 e 22.15 altri momenti musicali con l'Opera giocosa.

Nell'ambito di Trieste un fine settimana dedicato al «tattoo»

Due giorni a tutto tatuaggio

Riuniti a San Giusto artisti di vari Paesi europei

Non solo discoteca: oggi al via la stagione del Mandracchio

Si inaugura stasera a mezzanotte la stagione invernale della discoteca Mandracchio. Il locale di Passo di Piazza riapre con le sue proposte pensate per soddisfare chi vuole passare un dopocena in tranquillità, ma anche chi vuole godersi una serata in discoteca o amare semplicemente tirar tardi ascoltando un po' di musica.

Nella stagione '97/98 il Mandracchio propone due appuntamenti fissi: il primo è «Venerdì vita», naturalmente al venerdì, una serata sul genere più tradizionale e revival che accompagnerà i triestini dall'autunno alla primavera con feste a tema e intrattenimento, oltre a proporre la presentazione di nuovi prodotti commerciali e delle principali realtà sportive locali. Si potrà ballare e chiacchiere fino alle cinque del mattino, mentre dalla consolle il dj Gianfranco Amodio proporrà una miscelanea di musica commerciale, revival e latinoamericana.

A metà settimana invece l'altro appuntamento fisso con il «mercoledì atelier», una serata fatta di musica più ritmata, recente, vicina all'attuale produzione discografica e sensibile alla moda. Non mancheranno però i fuori programma e le sorprese come il body painting, le animazioni, esposizioni d'arte e fotografiche, sfilate in collaborazione con altre realtà triestine.

Per le informazioni sulla stagione del Mandracchio si possono contattare Vlasta (tel.0337-539040) o Stefano (tel. 0338-6421330).

La moda del tatuaggio sta prendendo sempre più piede, mantenendo ben solide delle radici storiche davvero sorprendenti: il termine tatuaggio, ad esempio, è conosciuto nel mondo come «tattoo» grazie alle imprese di capitano Cook, che nel 1771, in un suo libro, ne descrisse la pratica. Ebbene, «Miss Italia tattoo convention» è il titolo della due giorni di spettacoli e avvenimenti in programma domani e domenica al castello di San Giusto, nell'ambito di Trieste '97. Si tratta del primo e unico evento del suo genere (con tanto di marchio registrato) cui prenderanno parte i più noti artisti nazionali ed esteri provenienti da Italia, Austria, Olanda, Slovenia e Croazia; arriveranno anche materiali originali dalla «terra» del tatuaggio europeo: l'Inghilterra.

«Oltre a essere il primo e unico Tattoo convention per questa regione - spiega l'organizzatrice Raffaella Marini - la manifestazione è innovativa e primaria, sia in campo nazionale che estero, nella presentazione del marchio registrato «Miss Italia Tattoo». Inoltre è la prima volta che si organizza un raduno di soli tatuatori al di fuori di altri appuntamenti come ad esempio i motoraduni».

Perché la Convention a Trieste? Come spiega l'ideatore della due giorni Ennio Dri, la città «tramite me e Franco Zwar vanta un altro primato nel settore: l'apertura del primo studio in Italia su strada. Negli anni, il tattoo da pseudo-mestiere si è trasformato in vera e propria arte di strada internazionalmente riconosciuta». Dri è uno dei più noti tatuatori italiani ed è tra i soci fondatori dell'Atir (Associazione tatuatori italiani riuniti).

an. bul.

In edicola

«L'Idea», c'è il nuovo numero

È in edicola il numero di settembre della rivista letteraria «L'Idea», che in apertura ripropone alcune considerazioni controcorrente sul recente fatto di cronaca che ha richiamato l'attenzione dei media nazionale su Trieste: la «tintarella con il morto». Il presidente della Triestina calcio Angelo Zanolli spiega poi, in un'intervista, quali sono le armi segrete che la squadra utilizzerà nel campionato. Spazio, fra l'altro, anche per la mostra del cinema di Venezia; uno sguardo sulla mostra sui Daci; un ricordo dell'indimenticabile Maria Callas.

Ragazzi

Torneo dei Quindici Partite in allegria

È in pieno svolgimento la seconda edizione del Torneo dei Quindici, promosso dalle parrocchie del decanato di Gesù Divino Operaio e appoggiato da Radio Cuore con l'obiettivo di riprendere i contatti con i giovani dopo la pausa estiva. Il torneo, obbligatoriamente misto, è rivolto a ragazzi e ragazze dai 15 anni in su che si sfidano nel calcio, nel volley e nel basket rispettivamente sui campi del Giarzole e degli oratori della Beata Vergine Addolorata e di San Sergio. Quest'anno all'iniziativa hanno aderito sei squadre, provenienti anche dall'alt-



piano, che stanno dimostrando un sano agonismo unito alla voglia di divertirsi e stare insieme: in questo senso tutte le formazioni sono già a pari merito vincitrici del Torneo assieme agli arbitri che gratuitamente prestano servizio. Le premiazioni, di-

stinte per specialità e secondo una classifica definitiva che assomma i risultati di tutti gli sport, si terranno nel corso della festa patronale della Beata Vergine Addolorata in piazzale Valmaura domenica 21 settembre alle 21. (Foto Lasoriz)



La Società Pubblicità Editoriale SpA di Trieste, concessionaria della pubblicità su «IL PICCOLO», «IL MESSAGGERO VENETO», «L'ADIGE», «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE», «LA NAZIONE», «IL RESTO DEL CARLINO», «IL GIORNO»

comunica

che dal 1° settembre 1997 si è trasferita al seguente indirizzo:

34122 Trieste - Via Silvio Pellico 4 - Tel. 6728311 - 366565 - Fax 366046

Lo sportello per gli AVVISI ECONOMICI e le NECROLOGIE rimane sempre in via EINAUDI 3/B - TEL. 367424 - FAX 366766

INGROSS MOBILI NAPPI

CUCINA - CAMERA - SALOTTO - SOGGIORNO

TUTTO 8.800.000

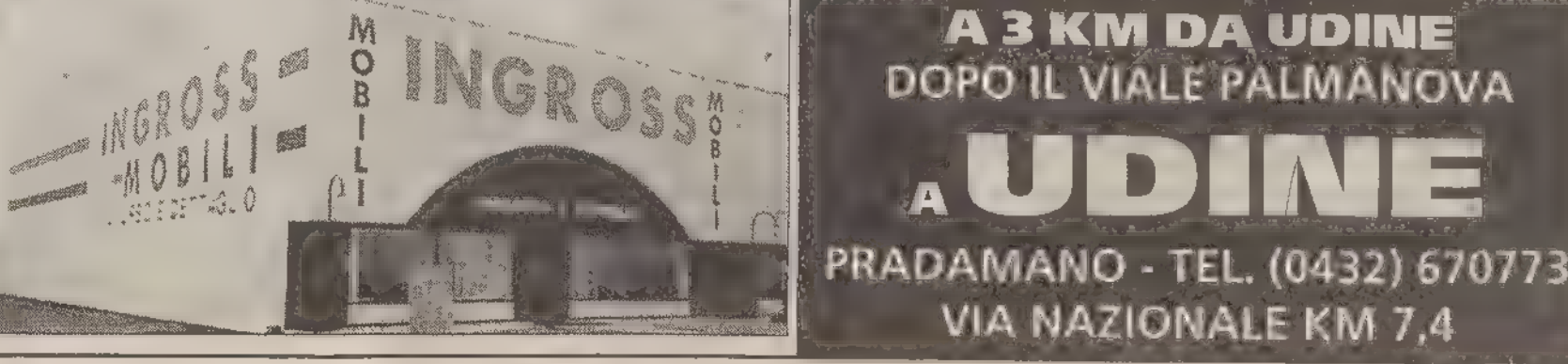
ELIMINIAMO 27 LOTTI ESPORTAZIONE VENDIBILI ANCHE FRAZIONATI

ESEMPIO:

SALOTTO L. 1.500.000
CAMERA L. 1.900.000
SOGGIORNO L. 1.600.000
eccetera



POSSIBILITÀ DI PAGAMENTO DILAZIONATO



A 3 KM DA UDINE DOPO IL VIALE PALMANOVA

A UDINE

PRADAMANO - TEL. (0432) 670773
VIA NAZIONALE KM 7,4

FILO DIRETTO

Protesta uno spettatore di Telegatto: troncato a metà il film annunciato

Tv, interruzione misteriosa

Telegatto non sempre trasmette i programmi annunciati e ci si trova così a sorpresa, nell'ora stabilita, a vedere altre cose.

Ma alle 21 del 18 agosto è successo ben altro: si è data la visione all'annuncio «San Giovanni decollato», il vecchio film del 1940 con Totò e Tina De Filippo: però è cominciata a metà proiezione (con l'apparizione sullo schermo, di tanto in tanto, di un misterioso C.3 ora bianco, ora nero) per interrompersi dopo mezz'ora, riprendere dall'inizio, e dopo un'altra mezz'ora venir troncato definitivamente per poi dar corso a un nuovo filmato. Tutto ciò senza fornire alcuna spiegazione né tanto meno scusarsi coi tele-

spettatori per l'inconveniente.

Il 19 agosto alle 15.30 era annunciata la replica del medesimo film. Ritenendo che i tecnici addetti avessero posto rimedio e data la possibilità di vedere il film dal principio alla fine, ho voluto rivederlo. Ebbene, si è ripetuto tale e quale quanto avvenuto la sera precedente; anche stavolta senza alcuna spiegazione.

È un peccato che l'unica emittente televisiva privata che ha la nostra città, tra le rare (e forse unica) aventi il pregio di non interrompere i film con spot pubblicitari, si comporti così verso i propri telespettatori.

Stelio Tenci

Il signor Tenci ha ragione

e non possiamo che scusarci con lui e gli altri telespettatori per l'inconveniente, di cui è responsabile un nostro fornitore. Poiché il difetto, anche a causa della datazione del film, era nella cassetta e non dipendeva dalla nostra emissione, non è stato possibile eliminarlo.

E comunque per noi lusinghiero che venga apprezzata la scelta di non interrompere i film con la pubblicità. E speriamo sia apprezzato pure il fatto che, magari a prezzo di qualche piccolo e saltuario disagio, la tivù privata entri nelle case senza gravare sui cittadini con un canone, a differenza di quella pubblica. Ci auguriamo, in futuro, di gratificare maggiormente il telespettatore con i nostri programmi.

Telegatto

Il nuovo Piano regolatore

Da quanto leggiamo in merito al Piano regolatore, ci sembra di essere ritornati al '500, alle Signorine, quando il principe decideva e la corte applaudiva. Questa è l'immagine di Illy che traspare da questa tragicomica situazione del Prgc. Mi stanno rompendo il giocattolo! Strano che non abbia detto «non ci sto».

Ma siamo in democrazia e la legge va rispettata anche quando non ci piace. E democraticamente bisogna cambiarla quando contrasta con i legittimi interessi del popolo.

Quanto al modo di agire del sindaco, avremmo voluto che, ogni qualvolta gli interessi di Trieste sono stati evasi in modo grave, avesse avuto lo stesso piglio deciso come per difendere il Prgc. Dov'era quando sono state raccolte 45.000 firme in difesa della sanità triestina? Perché allora non ha chiesto le dimissioni degli assessori triestini? E quando la Regione ha ripartito i soldi per gli Iacp, penalizzando in modo tragico la necessità di Trieste? E si potrebbe continuare: ma nessuna di queste situazioni poteva portare utile alla «lobby» che comanda Trieste come può invece il Prgc. Ecco il perché del sacro fuoco!

Ma siamo sicuri che i cittadini abbiano più a cuore l'edificazione di 17 milioni di mq + 5 milioni congelati (vedi dichiarazione dell'assessore Barduzzi) del territorio triestino invece del potenziamento della sanità cittadina? Non doveva, il sindaco e la sua corte, intervenire in modo almeno uguale e pesante in quella situazione? Naturalmente nei 17 milioni e passa di mq di edificazione previsti il peso maggiore verrà supportato dal rione di Campo Marzio con un'edificazione intensiva e sviluppata in altezza tale da sconvolgere sia la fisionomia del rione che la vita dei cittadini, per non parlare della viabilità

già oggi paralizzata.

Perché il Comune non fa un censimento delle macchine che giornalmente transitano nelle vie Ottaviano Augusto, Campo Marzio e riva Traiana? Forse per questo non si è fatto il piano sulla viabilità, perché altrimenti si sarebbe visto che queste vie già oggi congestionate non avrebbero potuto sopportare altro traffico. Inoltre, Trieste ha bisogno di tanto cemento? Quale alterazione del verde porterà tanta edificazione?

Approviamo quanto scrive il consigliere De Rosa quando afferma «dico sì» a una città bella e che funziona - e Trieste può essere tale - dove si restaurino (sic!) e si curino la sua forma e i suoi edifici... Ma tutto ciò è in contrasto con quanto prevede il Prgc uscito dal consiglio comunale.

Un partito di opposizione affermo che se le elezioni fossero state vinte dalla sua parte questo piano sarebbe stato sospeso e riprogettato, e oggi vediamo i suoi dirigenti appaiati alla giunta Illy che abbaino contro le osservazioni fatte dal Ctr: bisogna arguire che quanto detto in campagna elettorale era solo «per insediare la gente». E in forza di quale potere il sindaco si sente autorizzato a richiedere (è un eufemismo) le dimissioni dei tre consiglieri regionali cittadini? Forse sono stati posti tra l'incudine e il martello della difesa del Prgc e le prossime candidature alle elezioni regionali? Vista l'opposizione fare blocco con la maggioranza, non sarà che a qualche capo della prima sia già stata promessa la presidenza della Regione nel caso alle prossime elezioni regionali vincessero l'attuale maggioranza che regge il Comune? Ma queste sono solo malevole supposizioni...

Anche l'immediata uscita dell'ex assessore comunale all'Urbanistica lascia un po' perplessi! Se è lui il padre del Prgc, visto che lo difende con tanta foga, ha paura che la Regione partorisca un figlio diverso da co-

me lui l'aveva progettato, oppure nelle osservazioni del Ctr ci sono sviste (l) che inficiano l'elaborato ponendo dubbi sul progettista?

E tutta questa mobilitazione «elitaria» della «società civile» di Trieste dietro il perentorio comando del sindaco non lascia il sospetto sulla spontaneità? Forse ci sono per la prima volta dopo tanti anni grossissimi interessi economici in ballo e nessuno vuol vedersi togliere da sotto il naso: ma sono interessi che non riguardano certamente i comuni cittadini, i soli interessati al bene di Trieste.

Il Comitato di Campo Marzio

Teatro Verdi: dopo il restauro

La segnalazione «A teatro d'inverno» comparsa sul Piccolo mi trova del tutto d'accordo. Vorrei ricordare ai più giovani che il portico all'ingresso del Verdi era stato concepito affinché le carrozze prima e le autovetture poi potessero transitare per consentire alle signore in abito da sera e pelliccia di non bagnarsi in caso di pioggia e in caso di bora, o per semplice comodità. In tempi più recenti, causa il malvezzo di posteggiare ai lati del portico, si è stati costretti a scendere all'esterno del predetto avancorpo, ma pur sempre vicino all'ingresso.

Era sperabile che con il restauro del teatro venisse ripristinata l'agibilità del portico consentendone l'attraversamento all'interno. Non si riesce a comprendere per quale motivo ciò che i nostri padri avevano concepito in modo razionale venga così inopportuno disatteso. Con un po' di buon senso e la volontà di applicarlo si è ancora in tempo a rimediare; basta lo spostamento di due panettoni per creare un secondo corridoio che consenta l'attraversamento del portico. In tal modo si raddoppierebbe il flusso dei veicoli con vantaggio per la circolazione.

Ancora: l'attuale sistemazione dei posteggi per le moto a Passo di Piazza lascia intuire che ci verrà tolta la possibilità di parcheggiare in piazza dell'Unità, com'era ormai simpatica consuetudine. Questo continuo stillicidio di provvedimenti atti a null'altro che creare difficoltà alla cittadinanza è assolutamente inconcepibile e inopportuno. Tanto più in questo caso, che il Verdi sta attraversando un momento di difficoltà: l'acustica non è più quella di prima, le poltrone (ordinate chissà perché in Spagna) sono strette, sistemate a file troppo ravvicinate e lasciano intravedere soltanto le teste degli

Pietro «fantaccin»

Ti ricordi, caro nonno Pietro, il lontano 1939, quando cantavi con gli amici «Son fantaccin, son fantaccin, me piase el vin»? Tutti assieme leviamo i calici per brindare ai tuoi magnifici 96 anni. Auguri carissimi da figli, nipoti, pronipoti e dalle famiglie.

Brindisi per Nadia

Ecco Nadia (a destra): anche allora il tuo sorriso era splendente e il tuo cuore grande come oggi. Per i tuoi cinquant'anni mille auguri da tuo fratello, in uno spirito di giovinezza. Bruno Prodan

spettatori.

Nel momento in cui il teatro dovrà venire trasformato in Fondazione, dovrà cioè mantenersi da solo e con l'aiuto degli Amici del Teatro Verdi e di eventuali sponsor, il creare disagi e difficoltà ai frequentatori sembra assolutamente irragionevole ed economicamente controproducente.

Aldo Modugno

La «Guardia civica» replica

Sul Piccolo è stata pubblicata il 9 agosto la lettera del signor Italo Vascotto che con premurosa attenzione ci fa i conti in tasca.

L'Associazione guardia civica fa parte della Federazione grigio-verde ospitata per decreto prefettizio del 1935 nella Casa del combattente e con le altre associa-

scuola l'8 febbraio 1996 è stata parzialmente distrutta dal fuoco e due piani erano inagibili. Ora grazie alla solerzia della direttrice e del Collegio dell'Istituto che si sono prodigati presso il nostro Comune, la scuola riaprirà i battenti il 15 corrente.

Un ringraziamento particolare va espresso dunque al Comune che si è prodigato per trovare le persone competenti, cioè i tre giovani ingegneri Fragiaco, Musizza e Presel che hanno assunto la direzione dei lavori. La ristrutturazione è stata affidata all'impresa Scarcia e Rossi che a tempo di record ha ultimato i lavori prima dell'inizio dell'anno scolastico.

Comossa per tanta solerzia, ringrazio tutti distintamente. Maria Laurenti

L'estate al ricreatorio

Siamo un gruppo di ragazzi/e che anche quest'anno hanno avuto l'opportunità di poter trascorrere al Padovano, nei mesi di luglio e agosto, parte delle nostre vacanze, alla mattina come Centro estivo, al pomeriggio come ricreatorio. Per questo ci sentiamo di ringraziare tutti coloro che hanno consentito anche per quest'anno l'apertura del Centro estivo, in particolare l'assessore alle Attività educative e ricreative, tutti i dipendenti dell'assessorato, la direttrice del Padovano e tutti gli insegnanti che si sono alternati in questo periodo dimostrando tanta professionalità e grande attenzione alle nostre esigenze.

Volevamo anche rivolgere un grazie particolare al sig. Schiberra per tutto l'affetto e la pazienza dimostrata. Seguono 64 firme

IL CASO

Sistemazioni d'emergenza: parla l'assessore
Gli alloggi nelle locande
Chiuso il Gozzi, al Comune non resta molta scelta

Il Piccolo di mercoledì riporta, nel contesto dell'articolo «Il borgo Teresiano diventa sempre più "di vita" una dichiarazione del dottor Sergio Petrosino secondo la quale sarebbe «comunque singolare che lo stesso albergo - ossia la Locanda Marina - venga scelto dall'ufficio assistenza del Comune per ospitare persone in difficoltà».

Conosco personalmente e stimo il dottor Petrosino, ciò non di meno devo contestare non tanto o soltanto la sua affermazione di stupore, quanto quella per cui il Comune potrebbe, nella situazione attuale, scegliere le strutture nelle quali dare ospitalità a casi che rivestono le caratteristiche d'emarginazione estrema. Da quando non vi è più la disponibilità della tradizionale struttura di accoglienza di via Gaspare Gozzi - struttura di proprietà del Comune la cui chiusura non è stata decisa dal Comune bensì subito - i Servizi sociali non hanno avuto, per i casi di emarginazione e di disagio grave, molta scelta: o si decideva di ospitarli nelle strutture ricettive, quali che fossero, che accettavano di accoglierli o li si abbandonava alla strada, aggravando così sia la loro, già grave, situazione, sia la situazione della sicurezza cittadina.

Si è scelto - per così dire - il primo quale male minore e il fatto che a Trieste non sia mai, come in altre città, dilagato il fenomeno della strada, delle panchine o delle stazioni quali unico rifugio degli emarginati è dovuto anche a questo, oltre all'enorme lavoro svolto da istituzioni quali la Caritas o altri soggetti del privato sociale.

Oggi il Comune contribuisce all'ospitalità, in quattro diverse locande, di 26 persone, delle quali 10 sono seguite anche dai centri di salute mentale, 5 dal Servizio tossicodipendenze, 9 dal centro servizio sociale adulti del ministero di Grazia e giustizia; sono persone in situazione di forte disagio, prive di lavoro, con scarse risorse personali e, spesso, con problemi di alcolismo. Non sono nuclei familiari, non vi sono ovviamente minori.

Dopo la chiusura del «Gozzi», la situazione dell'accoglienza di emergenza è in rapido miglioramento; è stata aperta, ed è funzionante, la struttura di campo S. Giacomo, gestita dal Comune in convenzione con Acli e Caritas, destinata alla prima accoglienza di extracomunitari, dei profughi e degli sfollati; entro poche settimane si aprirà la nuova casa «La Madre», gestita in convenzione con la Caritas e, una volta risolti alcuni problemi immobiliari, si procederà all'alloggiamento e all'apertura del nuovo centro di prima accoglienza di via Giuliani. Dopodiché la necessità, e non la scelta, di ricorso alle locande sarà superata.

Gianni Pecol Cominotto
assessore ai Servizi sociali
del Comune di Trieste



La dolcissima Maria

Maria, ragazza dolcissima, in una foto di tanti anni fa. A Maria, che ha festeggiato il compleanno, auguri dalle sorelle, dal fratello, dai cognati e dai parenti tutti.

zioni provvede alle spese inerenti, cioè a tutte quelle citate dal Vascotto: paghiamo pure, come nostro dovere, anche la tassa comunale sui rifiuti.

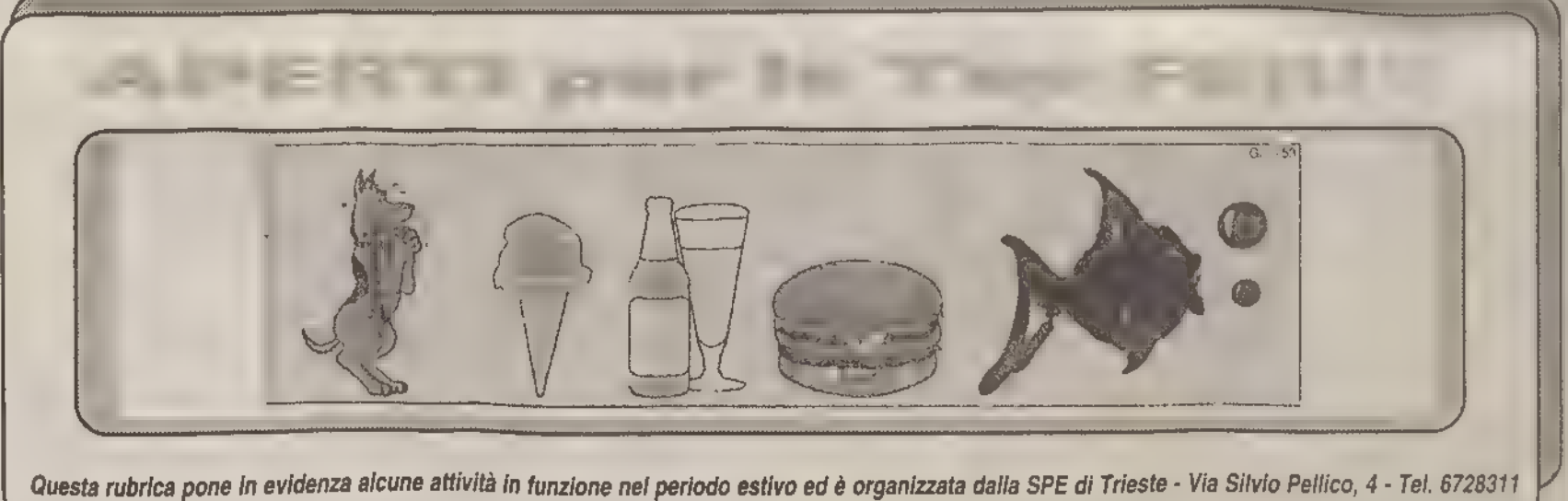
Non comprendiamo allora tanto ostinato sdegno, e infatti non è la prima volta che Vascotto affronta tale margine e puerile tema e non solo, ma per screditare la «Civica» dice che «... ha beneficiato per molti (?) anni a spese dei contribuenti e quindi anche delle loro vittime...». Farebbe un grande favore se ci fornisse l'elenco di queste «loro vittime» per consentirci a predisporsi un incontro tra i superstiti dei nostri 116 Caduti per Trieste e queste «vittime».

Certamente tutto ciò fa parte del macroscopico disegno che dura da cinquant'anni per imputare alla «Civica» supposti torti con volgari menzogne e stravolgere la verità storica che la decisa e utile presenza e azione di questo corpo armato in quei terribili tempi del 1944/45 consentì di dare a Trieste l'attuale riunione all'Italia.

Il presidente
della «Guardia civica»
Silvio Cargnelli

Di nuovo alla Dardi

Sono la nonna di una scolara che quest'anno frequenterà la seconda elementare della scuola Ferruccio Dardi. Come è noto, questa



Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Via Silvio Pellico, 4 - Tel. 6728311

ACCONCIATURE

• CLAUDIO HAIR STYLE. Uomo-donna. Via Muratti 4/E, tel. 772400 orario 10-19 sab. 8-14 Viale Ippodromo 2/C, tel. 946820 orario: 8.30/12.30-15.30/19.30; sabato 8.30/17.

ALIMENTARI

• EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20. Ogni giorno tante offerte e, se non puoi raggiungerci, telefonaci al 370567; la spesa te la consegniamo direttamente a casa tua GRATUITAMENTE!

• ROSTICCERIA S. GIACOMO. Polli spiedo, cucina triestina, aperto tutti i giorni via dell'Istria 17/A, telefono 638337.

ANTIQUARIATO - COLLEZIONISMO

• LO SCRIGNO. Compravendita antiquariato collezionismo, oggettistica, curiosità. Piazza Cavana 1, tel. 303350.

• NONSOLOLIBRI ma: fumetti, cartoline, foto, dischi, giocattoli, stampe, collezionismo. Piazza Barbacan 1/A, tel. e fax 631562.

AUTO - MOTO

al vostro servizio da 25 anni autofficina
SAN GIUSTO
APERTO SABATO 8-12
da NOI SOSTITUIRE L'OLIO costa LA META'
Viale Montori, 8 - Solo prodotti Agip e Fiat - Tel/Fax 301500

DIVERTIMENTI

PIZZERIA - GRIGLIA
CON AMPIO GIARDINO
angolo giochi bimbi - comodo parcheggio
PER PRENOTAZIONI 208362
Per una serata estiva di tutto relax

BENZINA

• AGIP di Zol Roberto, via Valerio 1 (vicino l'Università) tel. 566251. Servizio notturno dalle ore 22 alle ore 7.30 con personale a disposizione, autolavaggio self-service dalle ore 5 alle ore 24.

FOTOCOPIE - STAMPE SU MAGLIETTE

• MAGIC DATA. Via F. Severo n. 4/b. Fotocopie colori e b/n. Prezzi bomba - ritiro e consegna 361733/362271.

• VIA MILANO, 4. Aperto anche il sabato 370260-568688.

100&PIÙ MODELLI DI VENTILATORI
da soffitto
da tavolo
a piantana
per auto ecc.

PARTI PER LE VACANZE?

La tua casa è al sicuro?

ANTIFURTO INTELLIGENTE
senza fili, compatto con telecomando a batterie

LIBRERIE

Per le tue letture estive **LIBRERIA NERO SU BIANCO**
PRENOTAZIONI TESTI SCOLASTICI
Via Vidal 5a (laterale UPIUM Barriera) - Tel. 638620

PANIFICI-PASTICCERIE

• L'ANGOLO DEL PANE. Via Settefontane 28, tel. 632117. Pane tipico. Domenica 9-13.

• PANIFICIO PASTICCERIA SANNA. Via Galati 13, tel. 364280 (8-20) - Via Cerreto 17, tel. 410397.

BELLEZZA E PALESTRE

• BODY LINE. A Opicina tutta l'estate aperta per i vostri allenamenti personalizzati. Contattaci. Tel. 214195. AMPIO POSTEGGIO GRATUITO.

• SOLARIUM TURBOSUN. Nuova apertura via Battisti 14 tel. 634544. Aperto ogni giorno non-stop.

TUTTOCASA

WILARET DUE
RICAMBI PER ELETTRODOMESTICI
SCOLARIATI INOX DI TUTTE LE MISURE
TRIESTE - Via della Ginnastica 23/a - Tel. 040/370608

FERRAMENTA DAMIANI
PORTE BLINDATE
CASSEFORTI
SERRATURE
Via S. Maurizio 14/B - Tel. 771942

IMPIANTI ELETTRICI RIPARAZIONI
AUTORIZZATO ACEGA
preventivi gratuiti
MAIZEN
Viale XX Settembre 36, tel. 574647

VIAGGI E VACANZE

• LIBRERIA TRANSALPINA. V. Torregona 27, tel. 662297. Guide manuali-cartografia-letteratura. le migliori edizioni italiane straniere!

SE IL BUIO TI FA PAURA...

LANTERNA ANTI-BLACKOUT
ricaricabile, a due tubi fluorescenti, con autonomia fino a 7 ore.
ideale per la casa, il campeggio, la barca. L. 42.000

NEGOZIO
Via Giulia 5
Tel. 635328
Lunedì aperto 14-19



Mario, bimbo imbronciato

Quel bimbo con l'aria imbronciata è il nostro nonno Mario Nordio, che ha appena compiuto 53 anni. Evidentemente, con il nostro arrivo, il nonno ha imparato a sorridere. Tanti auguri.

I nipoti Brian, Kevin e Micaela

CULTURA & SPETTACOLI

SAGGISTICA Un volume di psicologia ai primi posti nella classifica dei best-sellers

Scienziati dell'anima in libreria

Torna felicemente alla ribalta il mondo delle emozioni



Sta accadendo in questi giorni un fatto davvero straordinario quanto eccezionale: tra i primi «best sellers» della saggiistica — in un paese dove non si va, usualmente, oltre Giorgio Bocca, Enzo Biagi e De Crescenzo — figura ai primi posti un volume di psicologia applicata: **Stanley Greenspan, «L'intelligenza del cuore»**, Mondadori (pagg. 336, lire 32 mila). È ben vero che il titolo — tratto da Proust e ben lontano da quello originale che suonerebbe «La crescita della mente» — è splendido e accattivante; è anche vero che il libro si avvale di un'esposizione divulgativa di gran classe, ordinata, chiara, esauriente senza essere pedante e senza per questo cessare di essere veicolo di messaggi scientifici; ma, concesso tutto questo, il fenomeno è strano, felicemente anomalo.

A dire il vero, qualche anno fa, aveva provato la Feltrinelli a rompere il ghiaccio, con un libro superbo di Luc Ciampi, «Logica affettiva», tanto rigoroso quanto veramente appassionante; è poi venuto Daniel Goleman, con un successo già

notevole, ma non eclatante, per quanto, ho potuto appurare, duraturo nel tempo: il suo «Intelligenza emotiva» (Rizzoli) non se ne va dagli scaffali delle librerie; fresco di stampa è anche un prestigioso volume di Keith Oatley, «Psicologia ed emozioni» (Il Mulino), subito trainato dalla bomba Greenspan. Come si vede, sono tutti libri firmati da scien-

Il bel libro di Stanley Greenspan ripercorre le tappe dello sviluppo della mente sottolineando come alla radice di tutto il sistema vi siano le nostre esperienze emozionali

ziati dell'anima, che incentrano il loro discorso e portano alla ribalta il mondo delle emozioni.

Mentre Graziella Magherini, certissima nella sua diagnosi pessimista, spiega «Chi ha ucciso la psicoanalisi» (Ponte alle Grazie), la psicoanalisi ritorna dalla finestra, dopo essere stata cacciata dalla porta: ritornano non solo Freud e Melanie Klein (autori letti?) ma

i veri rivoluzionari del secondo Novecento, Green, Fornari, Matte Blanco e soprattutto Bion, cui è votato un culto particolare, ma in ambienti specialistici quanto mai ristretti e inchiavardati.

C'è bisogno di quelle «verità del cuore» che la ragione tende a misconoscere, come diceva il buon Pascal: il fatto — inconfutabile — di questo «boom» editoriale non ha altra spiegazione che in un disperato bisogno di trovare le radici della propria identità, di comprendere il senso del nostro malessere, di recuperare nel «personale» quello che la società non è più in grado di recuperare sul piano del collettivo.

Si veda: Freud aveva operato la sua indigerita rivoluzione a partire dall'analisi del sogno. C'è un altro mondo in noi, di cui quello diurno non vuol sapere, che anzi calpesta e reprime. Freud, un vittoriano mezzo positivista e mezzo romantico, aveva postulato l'esistenza di un demonico impasto di Eros, Morte e pulsioni (che non sono gli istinti), organizzandoli in «drammi personali»: l'io, il Super-
Io e l'Es (ricordate «Il libro



Il boom editoriale non trova altra spiegazione che nel disperato bisogno di recuperare il «personale». In alto una foto di Gianni Berengo. A sinistra Freud ritratto con la figlia

dell'Es» di Groddeck?). E aveva detto: questa è la «la realtà psichica», l'inconscio; tutto il resto è automatismo e finzione, nella gran commedia del mondo. La Klein aveva cominciato ad analizzare i bambini, e vi scopriva un mondo di terrore spaventoso, dinamico, con un incessante lavoro di costruzione e di elaborazione fra il mondo fantasmatico interno e il mondo esterno. Lì dominava l'oggetto interno, carico di affetti, sentimenti, emozionalità dirompente. Bion, il più rivoluzionario di tutti, ha fornito una mappa del pensiero vista da una angolatura clinica: in sostanza, aveva detto che le emozioni primarie sono i mattoni con cui il pensiero edifica la sua casa

(siamo agli anni Sessanta). Ebbene, dopo decenni di divorzio, ecco la scuola americana di psicologia e psicoanalisi che, inconsapevolmente,

La psicoanalisi ritorna dalla finestra dopo essere stata cacciata dalla porta e con lei non solo Freud e la Klein, ma anche i veri rivoluzionari del secondo Novecento

mente (le fonti sono tutte statunitensi), ripescava questa idea di fondo e la espande al massimo grado. «Sono le emozioni a determinare la struttura della mente». E questo asserto rivoluzionario egli non lo elabora a partire dal chiuso del suo gabinetto di consultazione, ma dallo studio sistematico dell'evoluzione del bambino (per questo aspetto, ritorna alla Klein, sempre senza saperlo). E in capitoli di una trasparenza e dolcezza mozzartiane ripercorre le tappe dello sviluppo della mente, sottolineando come, alla radice e al centro di tutto il sistema — dalla nascita alla morte — vi siano le nostre esperienze emozionali, che danno colore e senso alle percezioni, alle rappresentazioni, alle nostre relazioni con le persone del mondo esterno. Leggete questo libro, e la vostra vita, veramente, cambierà.

Giovanni Cacciavillani

POESIA Un libro di Elisabetta Penati

E la vita si insinua tra mente e cuore

Sin dal suo esordio nel '74 con la raccolta di versi «I mulini della mente», la triestina Elisabetta Penati ha imboccato un percorso che l'ha portata a perlustrare con lucida analisi i risvolti di un'interiorità dagli sfaccettati richiami esistenziali. Ed è proprio l'esistenza nel suo scorrere, con il suo donare e riappropriarsi, tra le luci e le ombre di speranze e disinganni, il Leitmotiv di questa nuova silloge intitolata «Di attimo in attimo la vita» (Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione, 1997, presentazione di Gianfranco Scialino, pagg. 69, 15.000 lire). Sono sessanta liriche: una scrittura spontanea, scevra da artefatti intellettualismi, che conosce la semplicità del quotidiano, l'amarezza della solitudine, il gioioso palpito dell'amore, l'illusoria magia del sogno, la dolorosa percezione del passare del tempo e con essa quella sensazione di ansia e paura che forse soltanto le ombre della notte sono capaci di dissipare. «Offre la notte le sue chimere / quando la vita è avara... / tra le sue braccia / mendaci / è assai facile gioire. / Esser prescelti / dall'inganno / che disfa l'abitudine, / equivale a uscire dalla ragione, / salvarsi, / dimenticare la morte».

Ragione e sentimento, mente e cuore: è attorno a questi due cardini che si dibatte la poesia di Elisabetta Penati: i dubbi, ma anche le certezze della ragione, con trappolati ai turbamenti del cuore; da qui una sorta di inquieto rammarico che si esterna in versi quali «Bella diventerebbe la mia vita, / se riconoscessi quel che è giusto. / Sì, ma avverti il cuore: mi duole». Nonostante ciò, prevale in «Di attimo in attimo la vita», una filosofica accettazione, una pacata rassegnazione che se talora annega nel respiro di toccanti simbologie, altre volte trova il suo rifugio nello smarrito interrogarsi sull'anima, sul «dopo», sull'ordine cosmico.

Grazia Palmisano

SCRITTORI Intervista al narratore e sceneggiatore che con «Luisa e il silenzio» ha vinto il «Viareggio»

Claudio Piersanti, il fascino imbarazzante del dolore

«Mi interessa sapere quel che accade dentro le persone che vivono in modo semplice»



Parlando della protagonista del suo romanzo spiega: «Penso che la forza vera stia nell'assenza di coraggio. Nel fatto di non essere eroi»

il sottile rumore di una stoffa basta a spezzarla al piano. Ma è anche forte, Luisa, non vuole essere schiava di nulla. Per questo quando scopre che non è l'aria intorno a puzzare di carne bruciata, quando non riesce più a dirsi che è il caldo a farla sudare, quando scopre di portare in sé quello che la farà marciare, predispone tutto con ordine, chiude le ultime porte e aspetta. Poi il corpo finalmente si quietava e allora... soltanto due palpabili sottili e morbide di fronte all'infinito. È la felicità, pensò, e fu il suo ultimo pensiero. Un libro che non consola. Che non mente né amplifica. Una scelta scrittura li-

neare di composta intensità. Nessun altro tono avrebbe potuto raccontare un nonnulla di tanto peso. Un libro dolorosamente bello, di cui abbiamo parlato con l'autore.

Lei scrive storie piccole, spesso malinconiche, a volte, come in questo caso, struggenti. Non è una letteratura «accattivante»...

Ho bisogno di poter amare i miei personaggi e certamente non mi piacciono le persone il cui massimo impegno va nel cercare di piacere. A me interessa sapere che cosa accade dentro una persona che vive in modo semplice, dentro quelle vite che vengono comunemente considerate normali.

E cerca questo anche quando legge?

Sì. E mi viene in mente Yehoshua, soprattutto «Cinque stagioni»... E la storia

di una vedovanza, ma diventa addirittura la storia di un paese dentro quella di una persona.

Anche nelle opere di Yehoshua c'è sempre molto dolore...

E vero... vede, io amo tantissimo Tozzi, ma se ora conosco bene tutta la sua opera, mi è capitato, per anni, di non riuscire a finire alcuni dei due racconti più belli. Mi davano troppo dolore. Eppure c'è una forma di bellezza, non nel dolore, ma nel raccontarlo.

La protagonista del suo libro è, per certi versi, fragile, ma affronta il dolore con una forza straordinaria.

Penso che la forza vera stia nell'assenza di coraggio. Luisa non è un eroe, semplicemente riesce a fare della propria fragilità una forza. E ha una straordinaria capacità di adatta-

mento. Quindi, ha in sé quanto serve per trasformare quella che è comunemente una sconfitta in una vittoria intellettuale. Luisa è una donna che sceglie e che trova la libertà nella solitudine.

Dove è nata Luisa? In piccolissimi pensieri lungo una strada che percorrevo sempre quando vivevo a Bologna. Non c'è un riferimento preciso. Credo che un personaggio diventi vero solo a patto di non essere mai esistito prima. Se si vuole dire la verità, la falsificazione è necessaria.

E per questo, per creare distanza, che ha scelto una donna?

In un certo senso sì. Così sono uscito completamente da me. E mi sono sentito vicino a Luisa proprio allontanandomi. Un'esperienza che mi ha eccitato molto. È stato un po' come trovarsi davanti a uno strumento completamente sconosciuto per scoprirsi all'improvviso capaci di suonarlo. Accade, nei sogni.

Lilia Ambrosi

PREMIO Domani sera, a Palazzo Ducale di Venezia, viene assegnato il prestigioso riconoscimento

Morazzoni-Affinati-Del Giudice: tre assi per il «Campiello»

VENEZIA È daccapo a Palazzo Ducale — ad avvenuto aggiornamento di quei veti artistico-conservativi e ministeriali che nelle ultime edizioni avevano fatto spostare la premiazione sul sagrato della chiesa della Salute — che verrà consegnato domani sera il Supercampiello. Chi prevarrà — nei favori della giuria formata da trecento lettori comuni — tra i cinque finalisti prescelti tre mesi fa dai critici e letterati presieduti da Margherita Hack? A sentire i libri, i due giudici potrebbero coincidere, a vantaggio di quella Marta Morazzoni («Il caso Courier»,

Longanesi) che lo scorso giugno a Rovigo si era piazzata in testa alla «cinquina».

Anche la giuria «popolare» potrebbe infatti apprezzare, nel libro della Morazzoni (nella foto a sinistra), quelle qualità che sono state lodate, quasi sperticatamente, dagli undici addetti ai lavori della giuria «tecnica» (i quali le hanno attribuito sette voti). Un libro che è — secondo Jacqueline Risset — un «omaggio alla letteratura»; e per Armando Torno un esempio di come si possa fare «letteratura con raffinatezza». Forse il libro più bello, di una scrittrice che «sa

come si tiene una penna in mano», per Gian Antonio Cibotto; e comunque, per Sergio Maldini, «uno dei più belli usciti in questi ultimi anni».

Vi è descritta una vicenda in cui ogni cosa accade sottovoce: un'esistenza che nulla potrebbe scalfire, fatta di relazioni pudiche, di frasi non dette, di sentimenti sottaciuti, sempre sul punto di essere travolta da un fato oscuro, da un tarlo che vi si insinua lentamente erodendola. Scena di quest'inquietante saga domestica, il villaggio di un'Alvernia d'inizio secolo. Ma potrebbe spuntarla

anche il secondo classificato (con sei punti): quell'Eraldo Affinati («Campo del sangue», Mondadori) che narra — con le parole di Dacia Maraini — di «un viaggio a piedi, con un amico, da Venezia ad Auschwitz, attratto da quel momento sanguinario della storia europea in cui precipitò la civile Germania». Uno di quei libri che — a giudizio di Jacqueline Risset — hanno «la capacità di far percepire il rovescio del tappeto, dove è meno armoniosa la struttura della trama; ed ecco il romanzo diventa un saggio per affrontare attraverso il mezzo lette-

rario un rapporto con avvenimenti spesso indicibili». Per Maldini, «quasi un saggio antropologico».

Buone chances potrebbe avere (nonostante l'handicap della suddivisione in sei racconti) l'ultima fatica di Daniele Del Giudice (nella foto a destra): «Mania» (Einaudi); che registra — rileva ancora la Risset — gli «stridori della realtà contemporanea, minimalmente sospesa in un'attesa di futuro». Un lavoro «estremamente intellettuale», ma — conviene Torno — anche l'intelligenza vuole la sua parte. E Cibotto parla di una «lifilizzata ele-



ganza, all'apice della bravura», mentre Maldini saluta in Del Giudice «uno dei pochi scrittori di tipo scientifico». Sei storie in cui Claudio Marabini ammira la «puntigliosa precisione» e la Maraini la «straordinaria grazia». Con gli stessi cin-

que punti di Del Giudice è in lizza Elisabetta Rasy («Posillipo», Rizzoli). Storia di un primo amore che è difficile l'iniziazione all'età adulta o, per dirla con la Risset, un'autobiografia come momento di maturazione; un libro di «riuscita delicatezza»

Sarà un testa a testa tra «Il caso Courier», «Mania» e «Campo del sangue»

(Torno), che per Stefano Giovannardi segna «il passaggio di molta narrativa giovane dalla contemplazione del proprio ombelico a un'aderenza sempre meno artificiale alla realtà». Infine Enrico Pellegrini («La negligenza», Marsilio), che fu ammesso in «cinquina» dopo un ballottaggio con altri tre autori. Un turbine di incontri, dove tutti corrono dietro a tutti, in cui vortica un gruppo di giovani sui vent'anni che dall'una all'altra festa, dall'uno all'altro viaggio rincorrono la propria voglia di piacere e di affermarsi.

Giorgio Pison

Stasera a Trieste con l'Orchestra Italiana

In riva al mare suona Arbore



TRIESTE Conto alla rovescia per il concerto di Renzo Arbore che sarà questa sera, dalle 21, in piazza Unità, a Trieste, con la sua Orchestra Italiana. Ancora oggi, per tutta la giornata, continuerà la prevendita dei biglietti all'Utat di Galleria Protti; mentre dalle 15 ci sarà la possibilità di acquistarli anche in piazza Unità, dove sarà in funzione una biglietteria volante e altre tre «postazioni» saranno attivate dalle 19: una sul lato Verde della piazza, una sul lato Capo di Piazza e una sul lato di fronte a via Cavana. I posti a sedere (tre categorie di prezzi: 85 mila lire, 64 mila lire e 40 mila lire) sono 4 mila e cento e i cancelli saranno aperti fin dalle 19. Arbore si esibirà su un grande palco montato sul lato mare e ha già annunciato che nel suo spettacolo, (organizzato dalla Promoservice in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune e con il patrocinio de «Il Piccolo») avrà una parte non indifferente il grande raduno mondiale degli esuli istriani in programma nella nostra città.

TEATRO Va avanti fino a domenica la XVIII edizione di «Benevento Città Spettacolo»

Nord e Sud? Fanno scena (e audience)

Gran pienone per Gigi Proietti, attesa per il trio Galiena-De Filippo-Pinter

Ma ci sono anche eventi molto meno eclatanti. Come «Nostre ombre quotidiane». O come «Raccontinfiniti» e «Aspettando il lunedì»

BENEVENTO Di questi tempi, Nord e Sud sono termini che evocano una conflittualità esasperata. Maurizio Costanzo li ha isolati e decontestualizzati, mettendoli al centro del programma della XVIII edizione di «Benevento Città Spettacolo», che termina domenica: proposta conciliatoria? Oppure contenitore capiente da riempire di eventi che - al fondo - mirano a stuzzicare il favore del pubblico? Che la risposta cittadina sia fervida ed entusiasta lo stanno poi a dimostrare i biglietti venduti, un riscontro ben più immediato e concreto dell'Auditel televisiva.

Se questo deve essere il determinante ultimo, il festival di Benevento è perfettamente riuscito: grande pienone per l'ennesimo recital sudato ed energico del solito Gigi Proietti che rivisita il repertorio sotto la linea-guida di un titolo birichino come «Le regioni degli altri» (al teatro Romano per la serata inaugurale), folle ansiose di procurarsi un biglietto per il terzetto Galiena-De Filippo-Pinter, platee più che affollate per tutti gli spettacoli...

Va detto - a onor del vero - che tra Gigi Proietti e Anna Galiena il cartellone pen-

sato dalla direzione artistica ha immesso eventi meno immediatamente eclatanti che, seppure non aggiungono nulla alle implicite prospettive di una polarità Nord-Sud, costituiscono occasioni interessanti.

Come ad esempio «Nostre ombre quotidiane» di Lars Norén, autore svedese di culto: analisi vampiresca dei fantasmi edipici della famiglia di Eugene O'Neill (regia di Sandro Sequi destinata - ahimè - a non circolare durante l'imminente stagione). O come «Raccontinfiniti», assemblaggio di testi e interpreti-solisti orchestrali da Ruggero Capucci secondo l'esile tema del rimando sul filo del racconto e della memoria in un tessuto di polifonie vocali, narrative e testuali che in-

globa anche il vissuto geografico e quindi un Nord e Sud che diventano memoria e passato individuale.

Non immediatamente classificabile è, invece, la seconda novità drammaturgica del cartellone: «Aspettando il lunedì» dell'argentino Carlos Maria Alsina (anche regista). La polarità si sposta dalla latitudine geografica a quella anagrafica: protagonisti sono un vecchio e un giovane, un incontro casuale che la mano dell'autore cerca di movimentare mescolando le carte dell'indeterminatezza e del coup-de-théâtre dentro una scena fissa e povera corredata da panchina che riesce a deprimere anche il talento comico e surreale di Remo Remotti.

Chiara Vatteroni - Anna Galiena, a Benevento in uno spettacolo di Pinter.



«I quattro veceti de l'ospissio» messo in scena al «Cristallo» dal circolo buiese «Donato Ragosa» di Trieste

Ma sull'esodo si può anche sorridere. Tra canzoni e ricordi

TRIESTE Fra gli spettacoli organizzati in occasione del Raduno mondiale degli esuli istriani, fiumani e dalmati, non poteva mancare la commedia in uno dei dialetti veneti d'Istria: a rappresentarli ecco la compagnia dialettale del circolo buiese «Donato Ragosa» di Trieste che ha proposto al teatro Cristallo un atto unico di Nella Marzari, dal titolo «I quattro veceti de l'ospissio».

Autrice, interprete e regista delle sue commedie, la Marzari produce, ormai da molti anni, e con una certa regolarità, lavori che ci riportano indietro nel tempo,

con nostalgia e affetto, nella sua Buie su cui pesa ancora la scure dell'esodo e le ferite sanguinane anche se addolcite dal sorriso, temperate dallo spirito, da un genuino senso dell'umorismo che non abbandona mai i suoi personaggi. In questo caso si tratta di quattro vecchietti che trascorrono la loro vita in un ospizio dei poveri, privi di mezzi di sostentamento ma non di risorse interiori, sempre pronti alla battuta, fieri delle proprie origini e del proprio dialetto e, soprattutto, solidali fra di loro per poter difendere, anche fra quelle

quattro mura, se stessi e la loro identità. Sono tre donne e un uomo e il loro motto «uno par dute e dute par uno» li aiuta a tener testa alle due infermiere e al giovane dottorino, fresco di nomina, che si occupa di loro.

I discorsi, in qualche modo, cadono sempre su di un unico tema, l'esodo, che resta come un eterno presente ad animare i ricordi; ma la rievocazione, passando attraverso il filtro del tempo, si fa sorridente e spesso questi simpatici «veceti» pieni di morbin, ci cantano gli avvenimenti della loro vita al ritmo di canzoni in voga

ai tempi della loro giovinezza...

La vicenda scorre agile e leggera e, qua e là, scoppiettante di battute, nel bel dialetto «veneziano» con l'accento di terra (come nota l'autrice) e alla fine, oltre a medici e infermiere, anche il pubblico si affeziona ai quattro arguti protagonisti che non si arrendono né alla vecchiaia né alla sorte. Tutti familiarmente affiatati e disinvolti gli attori, compresa la cantante e il chitarrista che accompagnano la vicenda con gradevoli melodie dedicate a Trieste.

Liliana Bamboschek

APPUNTAMENTI

Con il duo Marassi-Massaria una serata di musica blues

TRIESTE Stasera e domani, alle 20, al Teatro Cristallo, la Contrada ripropone «El mulo Carletto», commedia ispirata alla figura di Angelo Cecchin (nella foto sotto, Orazio Bobbio).

Domani alle 21, al «Posto delle fragole», nel parco dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni, si terrà un concerto del duo blues Marassi e Massaria. Venerdì 19 c'è la Flexy Gang, il 27 il gruppo jazz «Whawha» (Claudio Cojaniz, Giovanni Maier, Giorgio Pacorig e Mauro Keller).

Domani, dopo le 24, il «Mandrachio» di piazza dell'Unità inaugura la nuova stagione invernale.

Lunedì alle 21, nella chiesa di San Giovanni in Tuba, a San Giovanni di Duino, si inaugura la decima edizione della rassegna «Note del Timavo» con il concerto del Modern Trio della Radio di San Pietroburgo. Ingresso gratuito.

Sabato 20 settembre, alle 21, nel comprensorio fieristico di Montebello, si terrà un concerto dei Sottotono.

MONFALCONE Stasera alle 21, al teatro comunale, si terrà un concerto della cantante Elisa, che presenterà il suo primo cd «Pipes and flowers», in uscita sul mercato italiano e internazionale.

UDINE Domani alle 21, a Pavia di Udine, si terrà un concerto delle Orme. Sabato ci sono Raoul Casadei e la sua orchestra. Ingresso gratuito.

PORDENONE Stasera alle 20.30, al complesso abbaziale di Sesto al Reghena, si terrà un concerto del contrabbassista Giovanni Maier e il trio «Tu wit, tu Who»; domani suona il pianista John Taylor e il chitarrista Nguyen Le; sabato il quartetto di Armando Battiston.

VENETO Stasera alle 21, a Vittorio Veneto, in piazza Giovanni Paolo I, fa tappa il tour di Lucio Dalla (nella foto a fianco).

Domani alle 22, al «Sonny Boy» di San Fior (Treviso), si terrà un concerto degli inglesi Push. Seguono sabato i Sottotono.

Domani alle 21, a Treviso, si terrà un concerto dei Nomadi in piazza Burchiellati.

Lunedì 15 settembre, a Montebelluna, si terrà un concerto di Kim and the Cadillacs.

ALTO ADIGE Stasera alle 20.45, al teatro comunale di Bolzano, per il «Jazz Summer Festival '97», si terrà un concerto del contrabbassista americano Mark Dresser, al duo svizzero Urs Leimgruber e Fritz Hauser e al quintetto di Giancarlo Schiaffini. Domani sera suonano il trio di Jean Marc Montero, il Pino Minafra Sud Ensemble.



Mostra fotografica Napoleone in Friuli per i duecento anni del Trattato di Campoformido

UDINE Il duecentesimo anniversario del trattato di Campoformido, che pose fine alla Serenissima Repubblica di Venezia e decretò il passaggio del Friuli all'Austria, sarà ricordato a Campoformido con convegni, mostre e manifestazioni culturali. L'appuntamento di rilievo sarà il convegno internazionale, in programma il 17 e il 18 ottobre, al quale parteciperanno studiosi delle maggiori università straniere. Il convegno sarà preceduto, nelle prossime settimane, da una rassegna teatrale e da alcuni concerti corali.

Intanto, nel quadro delle iniziative promosse dal Comune di Campoformido, anche la fotografia trova il suo spazio con l'allestimento, a cura del Circolo culturale fotografico «Il Grandangolo», della mostra «Napoleone in Friuli». L'inaugurazione della mostra è fissata per domenica 14, alle 18.30, al Polifunzionale di Campoformido. La rassegna, aperta fino al 20 settembre, comprende immagini sui luoghi di passaggio di Napoleone e del suo esercito in Friuli nel 1798.

Biennale di Venezia Al «Café des artistes» i giovani discutono il loro rapporto con l'arte

VENEZIA Cos'è l'arte per i giovani? Come si rapportano con essa? Quali sono le tendenze che maggiormente li attraggono? Chi influisce sulla creatività giovanile? Giovani artisti e/o emergenti nei vari campi dell'espressione (arti visive, cinema, letteratura, teatro, musica) discuteranno di questo al «Café des artistes» promosso da Jillycaffè, nell'ambito della XLVII Biennale d'arte, spiega gli organizzatori, vuole dare un'occasione ai giovani di esprimere compiutamente e liberamente l'entusiasmo, la passione e gli interessi di cui sono capaci.

Coordinato da Andrea Pezzi, il «Café des artistes» si terrà sabato 27 settembre, dalle 16 alle 19, al Padiglione austriaco, ai Giardini di Castello. L'iniziativa, aperta al pubblico, si svolgerà nell'ambito del weekend «Illy takes you to the art»: il 27 e il 28 settembre a tutte le ragazze e ai ragazzi sotto i trent'anni verrà offerto l'ingresso gratuito alla Biennale d'arte visive di Venezia.

Succede a Celibidache James Levine nuova «bacchetta» dei Muenchener Philharmoniker

MONACO Sarà il cinquantatreenne direttore d'orchestra americano James Levine a succedere al grande Sergiu Celibidache alla guida dei Muenchener Philharmoniker, i Filarmonici di Monaco: la notizia è stata divulgata ieri nel capoluogo bavarese con la precisazione che il contratto ancora non è pronto, anche se si escludono sorprese. La decisione definitiva spetta al consiglio amministrativo della città che si riunirà a ottobre o novembre, ma si dà per scontata la nomina dato l'assenso di tutti i partiti.

Già subito dopo la morte di Celibidache, nell'agosto 1996, Levine era dato per favorito alla sua successione. Le trattative con il direttore della Metropolitan Opera di New York stanno proseguendo in modo «molto costruttivo e dettagliato», ha dichiarato il borchomastro di Monaco Christian Ude.

James «Jimmy» Levine è considerato fautore di una interpretazione fedele ai testi e al contempo un appassionato di musica del Ventesimo secolo.

MUSICA Esce il 14 ottobre il cd «South Saturn Delta»

Ascolta, suona Jimi Hendrix una leggenda in 15 inediti

MILANO Dopo anni di battaglie legali la famiglia di Jimi Hendrix (nella foto), tornata in possesso delle registrazioni inedite del grande chitarrista, si appresta a pubblicarle in cd. Il primo uscirà il 14 ottobre col titolo «South Saturn Delta» e raccoglierà 15 brani che ripercorrono gli ultimi tre anni della sua carriera, dal 1967 al '70.

Si chiude così una delle vicende legali più dibattute della storia del rock: Hendrix fu condizionato da un contratto capestro firmato all'inizio della sua carriera che lo costringeva a incidere un disco all'anno e che, soprattutto, consegnava nelle mani del manager lo sfruttamento dei diritti. «Jimi» ha lasciato moltissimo materiale, circa mille ore di registrazione, ha detto ieri sua sorella Janie, giunta a Milano col padre Al per annunciare la prossima uscita discografica «contiamo di far uscire un cd ogni anno nei prossimi dieci anni».

Quando Hendrix morì, Janie (sorella di Jimi da

parte di padre), aveva solo 9 anni ma ricorda bene di quel fratello sempre in giro per concerti e tanto trasgressivo. «Lo ricordo come una persona gentile e un po' timida», ha raccontato. Già allora Hendrix aveva



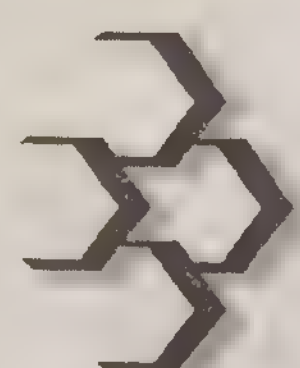
problemi con il suo manager. «Gli faceva fare due concerti a sera» ha detto Janie «senza dargli neanche il tempo di mangiare».

A soli sei anni Janie promise al fratello maggiore che appena sarebbe stata abbastanza grande si sareb-

be presa cura di lui. «Purtroppo» ha detto «non sono riuscita a mantenere la promessa. Ma adesso spero almeno di far capire che grande artista era Hendrix, che grande innovatore».

Nell'elenco dei brani di «South Saturn Delta» figurano titoli mai pubblicati prima, fra queste: una versione strumentale di «Little Wing», «Sweet Angel» (che è la prima versione di «Angel» in cui Hendrix suona tutti gli strumenti), una versione in studio di «Here He Comes (Lover Man)», una versione solista di «Midnight Lightning».

In attesa dell'uscita di «South Saturn Delta», in questi giorni la Mca Records e la Experience Hendrix (la società posseduta e diretta dalla famiglia Hendrix) faranno uscire in cd l'antologia «Experience Hendrix - The best of Jimi Hendrix». Nel frattempo è in cantiere una biografia autorizzata del chitarrista mentre l'album inedito previsto per il '98 sarà una versione integrale del live di «Band of Gypsies».



CaRIGO
CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA

INVITO

Cantina Produttori Cormons «Vino della Pace» «Premio Acino d'Oro»

Tutti sono invitati alla manifestazione che si terrà domenica 14 settembre alle ore 10 al Centro Cattolico di Cormons
Al termine della manifestazione brinderemo insieme con il «Vino della Pace»

Cantina Produttori Cormons - Via Vino della Pace 31 - Tel. 0481/60579 - 61798



CONCERTI Il pianista tedesco apre stasera la stagione al Teatro Verdi di Trieste

Lonquich, autunno romantico

Schubert e Brahms per una serata fra musica e cultura

Un artista il cui talento non è mai finalizzato alla sola esibizione, ma si unisce ad un preciso impegno intellettuale

TRIESTE Ricordare in una serata soltanto e in un unico programma il bicentenario della nascita di Franz Schubert e il centenario della morte di Johannes Brahms è un compito che solo un interprete dotato di straordinaria sensibilità culturale può affrontare.

Un artista, per fare un nome, come Alexander Lonquich, raffinato pianista tedesco molto noto e frequentemente presente anche nella nostra regione, il cui talento pianistico non è mai finalizzato all'esibizione concertistica,

ma si unisce all'impegno intellettuale. Sarà proprio Lonquich, questa sera, alle 20.30, a inaugurare al Teatro Verdi la stagione concertistica d'autunno nel segno di Schubert e Brahms, è insieme pianista e «studioso» di pianoforte.

Prima di raggiungere Trieste, Lonquich, che è docente all'Accademia pianistica di Imola, ha tenuto un corso all'Accademia di

studi pianistici Ricci di Udine: esperienza che gli è abituale quanto il podio dei concerti. E proprio nella scorsa estate, a giugno, il pianista ha tenuto una serie di lezioni alla Scuola Internazionale del «Trio di Trieste», incentrate sull'esplorazione delle pagine pianistiche nel '700 e sulla musica da camera con tastiera di Bach, Haydn e Mozart.

Figlio di un illustre compositore e direttore d'orchestra tedesco, l'artista si è affermato vincendo a soli 17 anni il concorso Casagrande di Terni.

Da allora la sua carriera internazionale ha incrociato quella di direttori come Claudio Abbado e Sándor Végh, e di colleghi illustri come Schlomo Mintz e Frank Peter Zimmermann, con i quali ha fatto musica, ottenendo prestigiosi riconoscimenti come il «Diapason d'oro» e il Premio Abbiati '93 della critica.

Lonquich ha inciso inoltre per la EMI opere di Schubert e Schumann, oltre a Mozart del quale è uno dei più grandi interpreti viventi.

Alexander Lonquich esibirà (oggi, alle 20.30 e domenica alle 18 al Teatro Verdi di Trieste e domani a Pordenone), la Sonata n.

1 opera 1 ed i quattro Klavierstücke opera 119 di Brahms (vale a dire la prima grande opera pianistica e l'ultimo capolavoro del Maestro tedesco).

Nella seconda parte del Recital, verrà invece eseguita la Sonata in Si bemolle maggiore monumentale, coronamento del primo romanticismo e della prodigiosa creatività di Franz Schubert nel suo ultimo anno di vita.

Il programma della serata si annuncia dunque di appassionante evidenza storica, nonché di altissimo valore artistico, rispecchiando, fra il 1828 e il 1893, quasi l'intero destino del Romanticismo e del pianoforte romantico.



Il pianista tedesco Alexander Lonquich aprirà questa sera la stagione concertistica del Teatro Verdi di Trieste.

Il boom dopo il successo di «Philadelphia» che ha fruttato un Oscar

WASHINGTON Tom Selleck e Kevin Kline si scambiano un lungo bacio sulla bocca nel nuovo successo di Hollywood «In and Out». Poche settimane fa Rupert Everett, nei panni di un giornalista gay, ha trasformato «My Best Friend's Wedding» in un campione d'incasso.

Ad Hollywood è cominciata la corsa per produrre film con personaggi gay. Tra le numerose pellicole in lavorazione figura anche «As Good as It Gets», il nuovo film di Jack Nicholson.

Quindici anni fa la ricer-

ca della 20th Century Fox di un protagonista per «Making Love» (la storia di un uomo che lascia la moglie per un altro uomo) si trasformò in una odissea: nessun attore di successo, compresi Harrison Ford e Michael Douglas, voleva saperne di interpretare un gay, temendo di danneggiare la sua carriera.

Adesso la situazione è radicalmente cambiata. «Il

dramma dell'Aids ha creato una tale visibilità per i gay, rendendo la loro cultura un fatto di vita, che è diventato impossibile per il mondo ignorarli o marginalizzarli», osserva lo sceneggiatore Paul Rudnick.

Il successo di film drammatici come «Philadelphia» (nella foto un'immagine dal film), che ha fruttato

CINEMA Una vera e propria corsa per produrre film che abbiano per tema l'omosessualità

E Hollywood scopre il mondo gay

un Oscar a Tom Hanks per la sua interpretazione di un avvocato morente di Aids, o comici come «Il viziato», con Robin Williams e Nathan Lane nei panni di una coppia gay, hanno infranto uno degli ultimi tabù di Hollywood.

Le case produttrici hanno accettato il fatto che i film che hanno per protagonisti personaggi omosessuali non sono più per definizione «disastri commerciali». E che tali personaggi possono essere descritti in modo variegato e complesso, sfuggendo al cliché

del parrucchiere o dell'arredatore dai modi effeminati.

Tom Selleck, che ha costruito una carriera sui personaggi macho, non ha avuto la minima esitazione ad accettare nell'ultima parte di un reporter gay. «Sono sorpreso dalla sorpresa della gente - sottolinea Selleck - il mio personaggio è molto interessante. Il fatto che sia gay è irrilevante».

Protagonista del film è Kevin Kline nei panni di un insegnante di una piccola città americana, la cui vita è sconvolta il giorno in

cui un suo ex-allievo, dopo aver vinto un Oscar, rivela al mondo che il suo maestro è gay.

L'idea del film è venuta a Paul Rudnick dopo che Tom Hanks, nel suo discorso di accettazione dell'Oscar per «Philadelphia», aveva menzionato il suo insegnante gay.

Un altro esempio: quando si è saputo che il produttore Richard Kramer aveva in cantiere un film con protagonista un prete gay e sieropositivo, si è scatenata la corsa, tra i giovani attori di Hollywood, per ottenere la parte.

La Seigner poliziesca

ROMA Emanuele Seigner, dopo aver girato «Nirvana» con Gabriele Salvatores, è tornata al cinema francese: sta interpretando a Parigi «Place Vendôme», un poliziesco. Nel film, diretto da Nicole Garcia, recitano anche Jean-Pierre Bacri, Jacques Dutronc e Catherine Deneuve.

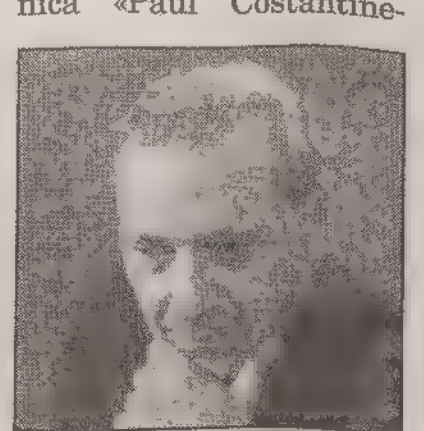
CONCORSO Domenica si conoscerà il vincitore

In finale al «Lipizer» di Gorizia sei violinisti (nessun italiano)

GORIZIA La sedicesima edizione del concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer» è entrato nella fase finale. La giuria ha ammesso, infatti, sei concorrenti alla prova conclusiva con orchestra: sono Xiang Chen; cinese di 26 anni; Sergei Levitin, russo di 24 anni; Akiko Tanaka, giapponese di 23 anni; Yi-Fang Huang, taiwanese di 23 anni; Akiko Ono, giapponese di 19 anni; Jana Deshova, bulgara di 19 anni. I finalisti presenteranno brani a scelta e quelli previsti dal regolamento.

Le finali proseguiranno fino a domani. La manifestazione conclusiva si ter-

rà domenica con la proclamazione del vincitore e il concerto dei «laureati» che saranno accompagnati dall'Orchestra filarmonica «Paul Costantinescu» di Ploiesti (Romania), diretta da Ovidiu Balan.



La giuria ha assegnato

anche tre premi speciali, che sono andati a A Jae-Hong Yim, sudcoreano di 23 anni; Denitsa Kazakova, bulgara di 27 anni; Akiko Tanaka (quale migliore interprete della Sonata nella seconda prova).

Oggi si apriranno i lavori del convegno internazionale sul violino collegato al «Lipizer» e dedicato al tema «La problematica del recital di violino nella vita musicale odierna». Il convegno sarà presieduto dal compositore italiano Bruno Zanolini.

Ancora una volta, insomma, i riflettori si accendono sul prestigioso Concorso dedicato a Rodolfo Lipizer (nella foto).

CINEMA Arriva anche in Italia il film che ha scandalizzato l'America

Colletti bianchi dall'anima nera

Una grande azienda teatro di un cinico triangolo sentimentale

Costato solo 25 mila dollari, in sei settimane ne ha incassati un milione e 750 mila negli Stati Uniti, dividendo pubblico e critica

ROMA Il classico triangolo sentimentale riscritto in modo originale e inserito nell'ambiente freddo e anonimo della grande azienda dove, tra i compartimenti foderati di moquette, c'è spazio per il cinismo e la manipolazione.

Questa «idea originaria» del film «Nella società degli uomini», che il regista Neil LaBute ha presentato a Roma alla vigilia dell'uscita nelle sale italiane, insieme con il protagonista Aaron Eckart (anche in «In and Out» di Frank Oz).

Passato al Sundance Festival (dove ha vinto il Filmmaker's Award), a Cannes e a Taormina (premi per il migliore attore a Eckart e per la migliore attrice a Stacy Edwards), il film è costato solo 25 mila dollari, ma in sei settimane negli Stati Uniti ne ha incassati un milione e 750 mila, dividendo pubblico e critica.

Alla base del successo, per il regista, «una storia verosimile»: due colletti bianchi, Chad (Eckart) e Howard (Matt Malloy), delusi dalle fidanzate, duran-

te una trasferta aziendale decidono di sedurre a turno una ragazza per poi abbandonarla. La «vittima» è la segretaria Christine (la Edwards), bella ma sorda, che cade nella trappola. Convinto di «attirare l'attenzione».

Labute non si aspettava le polemiche: «E' stato difficile convincere le donne a vedere il film ma, alla fine, molte lo hanno apprezzato, perché in fondo pone dei problemi, più che suggerire posizioni femministe o antifemministe».

Il film è girato quasi completamente in interni e con inquadrature più o meno fisse: «E' stato un modo per obbligare il pubblico a non sfuggire a quel-

lo che volevo far vedere», ha spiegato il regista, che da anni di esperienza nel teatro ha maturato «un interesse profondo per i personaggi, più che per le situazioni». Personaggi di cui mette a nudo frustrazioni e speranze attraverso i dialoghi incisivi e a tratti divertenti.

Centrale è il ruolo della parola: «Per Chad e per Howard - ha detto Labute - le parole sono armi: per questo ho voluto che il personaggio femminile fosse sordo. Christine è doppiamente vittima, come donna e come portatrice di handicap. Alla fine, però, si rivela forte: torna al lavoro e riprende il controllo della situazione».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1997. Continua la campagna abbonamenti turno A, turno B, Carla Giovanni e s'inizia la vendita dei biglietti per i non abbonati per il recital pianistico di Alexander Lonquich. Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. Tel. 040/6722500.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1997. Oggi, venerdì 12 settembre ore 20.30 (turno A), domenica 14 settembre ore 18 (turno B) recital pianistico di Alexander Lonquich. Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. Tel. 040/6722500.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98. Continua la campagna abbonamenti per tutti i turni e Carla Giovanni per la Stagione lirica e di Balletto 1997/98. Conferme e prenotazioni con cartolina postale. Informazioni Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12; 18-21. Tel. 040/6722500.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Campagna abbonamenti 1997/98. Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19, feriali) e Biglietteria Centrale Gall. Prot. (8.30-12.30 e 15-19, feriali). Conferma turni fissi entro il 18/9. Per informazioni, in collaborazione con Telecom Italia, numero verde 167-222088.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Campagna abbonamenti stagione di prosa 1997/98: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Riconferma posti fino al 20 settembre. Per informazioni: tel. 390613.

TEATRO MIELA. «Viaggio nel Tibet». Sala Grande: ore 17 e 20.30: «Il mio Tibet», video di P. Verri e Chukei K. Ingresso L. 5000. Ore 18.30: Incontro/dibattito sulle minoranze in Cina con Piero Verri, Enrico Fasana, Heinrich Harrer e Claude B. Levenson. Sala Video: ore 20.30: «Dall'Himalaya al Tibet», video del 1938, muto; ore 22: «Mustang, ultimo Tibet», video di P. Verri. C. Cardelli (ingresso libero). In collaborazione con la Cisl,

l'Associazione Italia-Tibet e il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Trieste.

PROVINCIASSIME. Teatrini di burattini: oggi dalle 18.30 Borgo S. Mauro (sagrato); dalle 18.30 Villaggio del Pescatore (sottoportico).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Il mondo perduto - Jurassic Park» di Steven Spielberg. Dts digital sound.

ARISTON. Ore 18, 20.05, 22.15: «Porzùs» di Renzo Martinelli, con Lorenzo Crespi, Gabriele Ferzetti, Gastone Moschin, Gianni Cavina. Dalla Mostra di Venezia il grande western partigiano di cui tutti parlano.

SALA AZZURRA. Ore 18.20, 20.10, 22: «Innamorati cronici» con Meg Ryan e Matthew Broderick. Brillante, divertente, romantico. Solo giovedì: «La promessa».

EXCELSIOR. Ore 20.20, 22.15: «Ovosodo» di Paolo Virzì. Il film rivelazione Gran premio speciale della Giuria alla Mostra di Venezia.

2.a VISIONE

ALCIONE. 20, 22: «Il viaggio della sposa» di Sergio Rubini. Con Sergio Rubini, Gio-

vanna Mezzogiorno e Umberto Orsini. Successo di pubblico e critica a Venezia '97.

CAPITOL. 16.45, 18.30, 20.20, 22.10: «L'isola perduta» con Val Kilmer e Marion Brando. In Dolby stereo (sono in vendita i nuovi abbonamenti).

ESTIVI

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Nirvana» il cult movie di Gabriele Salvatores ritorna a grande richiesta.

GRADO

CRISTALLO. Ore 20.30, 23: «Il mondo perduto - Jurassic Park». Un film di Steven Spielberg con J. Goldblum, J. Moore, P. Postelthwhite.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.50, 22.15: «Il mondo perduto - Jurassic Park». Un film di Steven Spielberg.

VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20, 22.10: «Scream» di Wes Craven. Sala 3. 18.20, 20.20, 22.20: «Porzùs» di Renzo Martinelli.

PORZÙS all'ARISTON

Quando nell'aprile del 1945 il IX Corpus dell'esercito jugoslavo liberò Trieste dai nazisti, ci fu chi espose alla fiamma il tricolore. La risposta fu una scarica di mitra. Nei giorni successivi centinaia di persone sparirono e vennero massacrati senza processo. Alcuni erano fascisti, altri no: unico comune denominatore fu che le vittime erano tutte italiane. E, quando non misero mano ai misfatti, il Partito comunista finse di non vedere. Questo fu il genocidio di cui le fucilazioni dei partigiani della Osoppo a Porzùs erano state il sanguinoso «prossimamente».

Un episodio che ha le sue radici in una lunga serie di soprusi e violenze con cui il fascismo aveva perseguito sloveni e croati; e va letto come espressione di uno spirito di vendetta infuso in quella barbarie razzista riaffiorata recentemente in Bosnia.

Al semplice annuncio del film «Porzùs» molti si sono fregati le mani tutti contenti di smascherare la faccia sporca della Resistenza che Forattini effigia in veste di Morte sdentata con falce e martello. La verità è che la strage della malga Inuiiana anziché finire sul conto dei contrasti nel movimento di liberazione va iscritta nella storia dell'imperialismo balcanico, anche se i sicari furono italiani che avevano subito il lavaggio del cervello titoslavo. Il film, riprendendo la piaga, ha avviato una profuca discussione.

TULLIO KEZICH Corriere della Sera

QUESTO È CINEMA! AMBASCIATORI



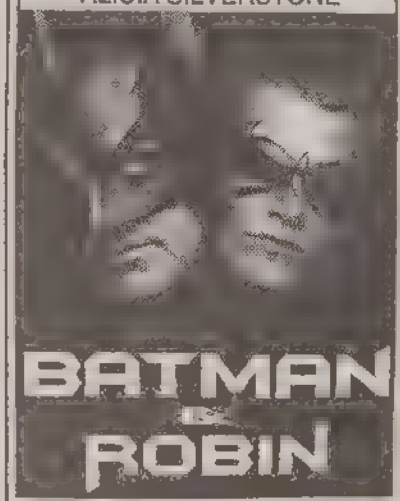
NAZIONALE

Un film di WES CRAVEN



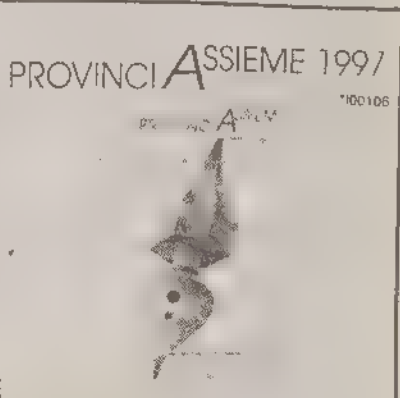
SCREAM

GEORGE CLOONEY ARNOLD SCHWARZENEGGER CHRIS O'DONNELL UMA THURMAN ALICIA SILVERSTONE



AL SABATO ULTIMA A MEZZANOTTE AL MARTEDÌ INGRESSO A L. 8.000

OGNI 5 INGRESSI IN OMAGGIO UNA MAGLIETTA CON I VOSTRI ATTORI PREFERITI



VENERDÌ 12 SETTEMBRE, ORE 21.00 ZOLLA, CASA DELLA CULTURA CONCERTO del duo MICHELAZZI FERI flauto e chitarra Musica di J. Rodrigo, H. Villa Lobos, C. Machado, A. Piazzolla

PROVINCIA DI TRIESTE

La Società Pubblicità Editoriale SpA di Trieste, concessionaria della pubblicità su «IL PICCOLO», «IL MESSAGGERO VENETO», «L'ADIGE», «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE», «LA NAZIONE», «IL RESTO DEL CARLINO», «IL GIORNO»

comunica

che dal 1° settembre 1997 si è trasferita al seguente indirizzo:

Trieste - Via Silvio Pellico 4 - 34122 Tel. 6728311 - Fax 366046

Lo sportello per gli AVVISI ECONOMICI e le NECROLOGIE rimane sempre in via Einaudi 3/B Tel. 367424 - FAX 366766

CASTELLO DI MEDEA
12 settembre
Apertura del Venerabile
SALA DANCE
D.J.'S
M. Finocchini-Marco Mattiasso
PRIVE' LATINO
GRUPPO LATINO DI OTTO PERSONE
MAESTRI ANIMATORI
DALLE 23.00 ALLI 0.30
CORSI DI LATINO GRATUITI

TV Il «Pippo Chennedy Show 2»? Può attendere

Meglio i libri della satira

La Dandini: «Vorrei fare cultura senza annoiare»



ROMA Serena Dandini (nella foto) «rimanda a marzo» la seconda edizione del «Pippo Chennedy Show», e nel frattempo lavora al progetto di una trasmissione culturale, con l'incoraggiamento del direttore di Rai due Carlo Freccero. «Penso a un programma» ha detto ieri l'autrice-conduttrice di «Avanzi» «che parli di libri, cinema, musica, arte senza annoiare. Difficile vero? Per ora so solo ciò che non voglio succedere dentro il programma. Vedremo come andrà a finire».

Per lei parlare di «Pippo Chennedy 2» è «prematurato». «Non se ne parlerà in ogni caso prima della fine dell'anno» ha detto «anche perché per il momento abbiamo tutti da fare. Corrado Guzzanti è in giro a godersi il suo "magic moment" teatrale e io ho tante cose in testa: partecipo alla scrittura di progetti teatrali, cerco di proseguire anche a telecamere

spente il lavoro di laboratorio per la valorizzazione di giovani comicità. Cerco anche una sede-laboratorio a Roma. E anche un modo per trovare contenuti e volti nuovi per i prossimi show tv. Evitando di ripetersi. Pensate che una volta abbiamo pensato di mettere in piedi un musical. Chissà che prima o poi non lo si realizzi».

In questi mesi la Dandini ha ricevuto «più di una proposta» di conduzione di programmi tv. «Rispondo "no grazie" perché mi piace essere dentro al progetto, contribuire a crearlo. La rete su cui vado in onda non è importante, lo è la sintonia con chi la gestisce».

E, ancora una volta, la banda di «Avanzi» e del «Pippo Chennedy Show» si dimostra estremamente lungimirante. Perché lascia che il pubblico li aspetti, con ansia, evitando di saturare il palinsesto tv con la propria presenza.

OGGI IN TV



Il film va in onda su Raiuno Amori e infedeltà con Woody Allen

C'è un appuntamento con la comicità raffinata e intelligente di Woody Allen (nella foto). Raiuno, alle 22.55, propone, infatti, «Storie di amori e di infedeltà» di Paul Mazursky, interpretato da Allen. Il film racconta la storia di due agitati professionisti che il giorno dell'anniversario di matrimonio scoprono di non essere più felici. Il film di stasera è il primo di due appuntamenti del ciclo «Per chi ama il cinema». Il prossimo è in programma per venerdì 19 con la trasmissione di «Zelig», diretto e interpretato da Allen.

Raiuno, ore 6.45

Musica folk a «Unomattina estate»

A «Unomattina estate», seconda semifinale per il «Concorso di danza e musica folk». I gruppi concorrenti sono: il Gruppo Folkloristico di Segni (Roma); i Gallo d'oro di Milena (Caltanissetta); i Laccio d'amore di Penna Sant'Andrea (Teramo); il Gruppo Folkloristico Teatrale Kerseneo d'oro Città di Milazzo (Messina) e i Nebrodi di Ficarra (Messina).

Condurrà la gara Simona Marchini: in giuria la conduttrice Ilaria Moscati, Vittoria Ottolenghi, Liana Orfei, André La Roche e Corinne Bonuglia.

Canale 5, ore 23.20

Chi parla al «Costanzo Show»

Saranno ospiti della puntata del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5: il cabarettista Enrico Bertolino; Luca Laurenti, maestro di musica; la fotomodello brasiliana Cleo; l'attore Giobbe Covatta; la cantante Marina Rei; Luciano Coccia, Iole Fiori e Vita Semeraro che sostengono di aver visto degli Ufo.

Raiuno, ore 20.50

«Quark speciale» nella Valle dei Re

Al centro della puntata di «Quark speciale», in onda su Raiuno, una visita di Piero Angela nella Valle dei Re, il più famoso sito archeologico egiziano.

Seguiranno servizi sulle scimmie del Sud America; sulla lince; sui delfini e sugli scimpanzé pigmei.

Raitre, ore 23.05

«Report» sul filo del telefono

La puntata di «Report», in onda su Raitre, produzione Format, sarà dedicata ad un confronto fra il servizio telefonico in Italia, Inghilterra e Germania.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.09: Radiouno musica; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 10.00: GR1; 10.05: Viva Maria; 12.00: Come vanno gli affari; 13.00: Rai giornale radio; 13.28: Radiocelluloide; 14.00: GR1; 14.05: Medicina e società; 14.11: Learning; 15.11: Gialla Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.30: Non solo verde; 16.00: GR1; 16.05: Speciale Athenaeum; 16.33: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.00: GR1; 18.07: A voi la linea: la radio nel mondo; 18.12: I mercati; 18.30: Radiohelp; 19.00: GR1; 19.20: Mondo motori; 19.32: Ascolta si fa sera; 20.40: Sipario d'opera; 22.00: GR1; 22.42: Bolmare; 23.40: Sognando il giorno; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio Tir; 1.00: Solo musica; 4.00 - 6.00: 2.00: GR1 (29.00); 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.40: Tante; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.00: Il programma lo fate voi; 11.50: Mezzogiorno con Shai Shapiro e Maurizio Vandelli; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Radiodue; 13.30: GR2; 15.03: Hit parade - Eurochart; 15.35: Radiocounter; 16.30: GR2; 18.30: GR2 - Notizie; 19.30: GR2; 20.03: Jomini e Johnny; 21.00: Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2; 1.00: Solo musica.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Antenna; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattinotre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattinotre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattinotre; 12.15: Pagina; 12.30: Opera senza confini; 13.45: GR3; 13.52: Lampi d'estate; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Poesia su poesia; 20.00: Bianco e nero; 20.18: Radiotre Suite Festival; 21.00: 49. Concerto pianistico internazionale; 24.00: Musica classica.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione. Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Aperto per ferie; 15: Giornale radio; 15.15: Antologia di voci e volti dell'Istria; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Musica senza confini.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario; 8: 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Giostra musicale; 8.30: In vacanza; 9: Musica leggera slovena; 9.30: Pagina scatta; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Katja Kjuder: «La mia Cina»; 12: Realtà locali; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario; 13.20: Intervento in musica; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria; 15.15: Tra gli indiani sulle Ande; 16: Conosciamo il mondo degli animali; 16.45: La canzone del giorno; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Melodie romantiche; 19: Segnale orario; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merku; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla vitalità dell'A4, A23, A28, realizzati in collaborazione con le Autorità Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi» in due minuti tutto il Triveneto; l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30: 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneto; 8.45: Rassegna Stampa Triveneto; 8.50, 10.50: Meteomark; 11.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 10.45: La borsa valori; aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Reboretti; 14.05: Kolor Latino, con Edgardo Rosari; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Reboretti; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato; Sandro Orlando, Manè, Alessandra Zaza, Gianfranco Amadio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno dei... arrivano i mostri! Ritate mostroste con personaggi più pazzi dei centouno; 20: Kolor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melodiamaker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale; Selezione a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kolor latino; 03: The Flyers e; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melodiamaker.

Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merku e M. Rovati, programma sportivo; Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA - ESTATE. Con I. Moscati e A. Goria.
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
10.00 LA LEGGENDA DI ORSO CHE BRUCIA. Film. Di J. Hu-neck. Con Tom Taiback.
11.30 DA NAPOLI TGI
11.35 VERDEMATTEA ESTATE. Con L. Sordella, J. Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 TROPPO FORTE. Film (comm. '85). Di C. Verdone e C. Verdone, S. Hall.
16.00 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
18.00 TG1
18.10 SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
18.30 HAI PAURA DEL BUIO? Telefilm.
18.55 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. «Il Sindaco»
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA ZINGARA
20.50 QUARK SPECIALE. Docum.
22.40 TG1
22.55 STORIE DI AMORI E DI INFEDELTA'. Film (commedia '90). Di P. Mazursky. Con B. Midler, Woody Allen.
0.25 TG1 NOTTE
0.30 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.40 TEMPO SEQUENZE
1.05 RAI EDUCATIONAL: FILOSOFIA
1.10 SOTTOVOCE: ELISABETTA CAVALLOTTI.
1.35 L'IMBRIAGO DE SESTO (1957)
1.40 LA NOTTE PER VOI: L'IMBRIAGO DE SESTO
2.10 VENGO ANCH'IO
3.30 IN TOURNÉE: GIANNA NANNINI
4.20 I RICCHI E I POVERI - I VIANELLONI
4.30 DIGNONORA IL PADRE. Scenegg.
5.30 CERIMONIA DEI FUNERALI DI MADRE TERESA

RAIDUE

7.00 FRAGOLE VERDI. Telefilm.
7.25 GO - CART MATTINA
7.30 CLASSIC CARTOON
7.35 PINGU
7.40 HEIDI
8.05 L'ALBERO AZZURRO
8.40 ANIMANIACS
9.30 POPEYE
9.35 LASSIE. Telef. «La pittrice»
10.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
10.10 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
11.45 TG2 MATTINA
12.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV - 1a PARTE. Con Paolo Limiti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
14.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV - 2a PARTE
15.25 UNA LACRIMA SUL VISO. Film (comm. '64). Di E. Fizzarotti. Con Bobby Solo.
16.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL FILM)
17.15 TG2 FLASH (18.15)
17.20 BONANZA. Telefilm.
18.10 METEO 2
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
19.00 IL COMMISSARIO REX. Telefilm.
19.55 ASPETTANDO MACAO. Con Alba Parietti.
20.30 TG2 20.30
20.50 SPECIALE CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 TGS NOTTE SPORT
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 STORIE. Con Gianni Minà.
2.10 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 MATERIALI PER L'ENERGIA ELETTRICA. LEZIONE 2.
3.45 MACCHINE ELETTRICHE. LEZIONE 2.
4.30 MISURE E STRUMENTAZIONE INDUSTRIALI. LEZ. 2.
5.15 GESTIONE DEGLI IMPIANTI INDUSTRIALI. LEZIONE 2.

RAITRE

6.00 TG3 MORNING NEWS. Con Giulia Fossa e Paolo Trombin.
8.30 RAI EDUCATIONAL: MAGAZZINO
10.30 L'ALBA DELLA REPUBBLICA
11.00 GRAND TOUR - 1A PARTE. Con Mino Damato.
12.00 TG3 OREDDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 IN NOME DELLA FAMIGLIA (R). Scenegg.
13.00 GRAND TOUR - 2A PARTE. Con Mino Damato.
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 BIRD LA LEGGE DEL CUORE. Telefilm.
15.35 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 EQUITAZIONE: PRATONI DEL VIVARO
16.15 PALLACANESTRO: SUPER COPPA
17.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.20 METEO 3
18.25 IN NOME DELLA FAMIGLIA. Scenegg.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.25 MAI DIRE MAI. Film (avventura '83). Di Irvin Kershner. Con Sean Connery, Kim Basinger.
22.40 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.55 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
23.05 FORMAT PRESENTA: REPORT
23.35 NUMERO ZERO: KINDERHEIM, DEBUTTI O QUASI
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 EQUITAZIONE
1.45 CAMPIONATO DEL MONDO F1
2.10 ROBERTO ROSSELLINI. Documenti.
4.45 MARCO VISCONTI
5.50 RICCARDO FOGLI
6.25 CARO PALINSESTO NOTTURNO. Con Daniela Palladini.
6.45 LE SFUMATURE DI IPPOLITI

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 LOVE BOAT. Telefilm. «La soluzione perfetta»
10.00 LA DONNA BIONICA. Telefilm. «Crisi di identità» - 1a parte
11.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. «Una rivale per Laura»
11.30 CIAO MARA. Con Mara Venier.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 STREGATO DA UNA STELLA. Film tv (commedia '94). Di Jim Drake. Con Kirk Cameron, Chelsea Noble.
16.15 SISTERS. Telefilm. «L'uomo che disse addio» - «Cento farfalle in volo»
18.15 CASA VIANELLO. Telefilm. «Festival»
18.45 6 DEL MESTIERE?. Con Claudio Lippi e Luana Ravegnani.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
20.45 SENTI CHI PARLA ADESSO. Film (commedia '93). Di Tom Ropewski. Con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis.
22.40 MR. BEAN. Telefilm. «Mr. Bean va in città»
23.10 TG5
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5
1.30 PAPERISSIMA SPRINT (R). Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
1.45 TG5
2.15 TARGET (R). Con Gaia De Laurentis.
2.45 BOLLICINE 96
3.00 TG5
3.00 NONSOLOMODA (R)
4.00 TG5
4.30 CORTO CIRCUITO (R)
5.00 GALAPAGOS (R). Documenti.
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 MURPHY BROWN. Telef.
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MC GYVER. Telefilm.
10.25 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
11.25 CHIPS. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI.
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 PAZZE RISATE PER MOSTRI E VAMPIRI
13.30 ROMBI DI TUONO E CIELI DI FUOCO PER I BICOMBAT
13.55 CIAO CIAO PARADE
14.00 BAYWATCH. Telefilm.
15.00 HERCULES. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 NOTIZIE DA PRIMA PAGINA
16.30 DOLCE CANDY
16.55 AMBROGIO, UAN E GLI ALTRI
17.00 UN INCANTAMENTO DISCHIUSO TRA I PETALI...
17.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.30 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm. «Il principe»
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. «Uno sporco ricatto»
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.05 FUEGOI. Con Alessia Marcuzzi.
19.45 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. «La frontiera dell'inferno»
22.30 FEBBRE ROSSA: IL MITO RARI
23.30 RENEAGE. Telefilm.
0.30 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
0.40 SPECIALE CINEMA
0.45 STUDIO SPORT
1.15 ITALIA 1 SPORT
1.50 STAR TREK - THE NEXT GENERATION. Telefilm. «Giovani carriere»
2.50 BERETTA. Telefilm.
3.50 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm. «Il patto»
5.00 KUNG FU. Telefilm.
6.00 MISSION TOP SECRET. Telefilm. «Lo scambio della gioconda» - 3a parte
5.30 TG5

RETE 4

6.00 LASCIATI AMARE. Telenovela.
6.50 COMMISSARIO CORDIER: REDENZIONE. Film (commedia '94). Di Alain Bonnot. Con Pierre Mondy, Bruno Madinier.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.50 PERLA NERA. Telenovela.
10.30 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
11.00 REGINA. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 VITE CALPESTATE. Film tv (drammatico '94). Con Liz Perkins, Laura Sangiacomo.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 SIMBA: E' NATO UN RE
20.00 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.05 L'ISOLA DEL TESORO
20.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.35 IL DESTINO NELLA CULLA. Film (drammatico '91). Di Waris Hussein. Con Edward Asner.
22.40 GRIZZLY, L'ORSO CHE UCCEDE. Film (drammatico '76). Di William Girdler. Con Christopher George, Joan McCall.
0.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.05 LA MIA MUSICA. Film (drammatico '92). Di Maurizio Angeloni. Con Antonio Scarano, Maria Tona.
2.40 MANNIX. Telefilm.
3.30 SPENSER. Telefilm. «Una benda nera»
4.20 MATT HOUSTON. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm. «Il ritorno di Arnold March»

TMC

7.00 ZAP ZAP ESTATE. Con Marta Iacopini e Guido Cavallieri.
9.00 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.
10.00 FILM. Film.
12.10 PARKER LEWIS. Telefilm.
12.45 TMC NEWS
13.00 TMC SPORT
13.15 IRONSIDE. Telefilm.
14.15 NEL MONDO DELLA LUNA. Film (commedia '40). Di T. Freeland. W.K. Howard. Con Merle Oberon, Rex Harrison.
16.00 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
16.30 SWITCH. Telefilm.
17.35 ZAP ZAP ESTATE. Con Marta Iacopini e Guido Cavallieri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 CAIRON DAI TG
20.30 IL TRENO. Film. Di John Frankenheimer. Con Burt Lancaster, Michel Simon.
23.10 TMC SERA
23.30 MONDOPALCO
23.40 DOTT. SPOT (R)
23.45 L'AVVENTURA E' L'AVVENTURA. Film (commedia '72). Di Claude Lelouch. Con Lino Ventura, Jacques Brel.
2.20 TMC DOMANI
2.40 TMC RAI (R)
3.15 UN VIAGGIO INDIMENTICABILE. Film (documentario '51). Di Henry Kostar. Con James Stewart, Marlene Dietrich.
5.00 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentire di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.00 BUNNY
7.30 IL SIMULATORE DI VOLO. Documenti.
8.00 FBI. Telefilm.
9.00 TAFI
9.30 LA SELVICOLTURA NATURALISTICA. Docum.
10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
11.00 NON SIAMO MICA AMERICANI
12.10 APPESI AD UN FILO. Telefilm.
13.00 MADE IN ITALY
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 FOLLIE D'INVERNO. Film (mus. '36). Di G. Stevens. Con Fred Astaire, Ginger Rogers.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.15 APPESI AD UN FILO. Telefilm.
18.30 SAM
19.00 SUPERDOG BLACK
19.30 FATTI E COMMENTI
20.15 NEWS - TELEGIORNALE
20.30 PIPISTRELLI: PENETRARE NEI BUI. Documenti.
21.00 RAMBLE TAMBLE
22.00 FBI. Telefilm.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 MADE IN ITALY
24.00 A PROVA DI PROIETTILE. Film. Di S. Carver. Con G. Busey, Darlanne Fluegel.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 THUNDER 3. Film (avv.). Di L. Ludman. Con M. Gregory, I. Lawrence.

TELEFRIULI

5.55 IL PRINCIPE AZIM. Film (avv. '38). Di Z. Korda. Con Roger Liversey, Raymond Massey.
7.30 SINTESI DELL'UDIENZA GENERALE DEL PAPA
7.45 EIS CAFE'. Con Franca Rizzi.
9.15 MATCH MUSIC MACHINE
10.00 VIDEOSHOPIPING
12.00 CANZONI ED EMOZIONI
12.30 MATCH MUSIC MACHINE
13.00 EUROMERCATO UN MONDO DI VITA
13.10 SHAKER PLANET
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPIPING
18.05 SHAKER PLANET
18.40 LA GRANDE IPPICA
18.50 EUROMERCATO UN MONDO DI VITA
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 AUTO TV BEACH
20.05 RUBRICA
20.30 EIS CAFE'. Con F. Rizzi.
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 EUROMERCATO UN MONDO DI VITA
23.10 RUBRICA
0.13 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
1.00 VIDEOSHOPIPING
2.00 MATCH MUSIC MACHINE
2.30 UNDERGROUND NATION
3.00 IL PRINCIPE AZIM. Film.
4.30 TELEFRIULI NOTTE
5.00 VIDEOBIT

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.30 GLI UOMINI FALCO. Film (azione '76). Di D. Hickox. Con J. Coburn.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 DRAGNET. Telefilm.
20.00 PETER PAN CLUB
20.30 BALORDI & CO. - SOCIETA' PER LOSCHE AZIONI. Film (comm. '76). Di M. Rydell. Con J. Caan.
22.20 TUTTOGGI II EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
22.35 MEDITERRANEO
23.05 ALICE
23.35 MUSEI VATICANI. Documenti.
RETE A
6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
14.00 HIT LIST UK
15.00 NON STOP HITS
17.00 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS E NEWS
19.30 HIT LIST UK
20.30 MTV LIVE
21.00 ON STAGE
22.00 MTV ALBUMS
22.30 MTV HOT
23.00 FESTIVAL: NEAPOLIS
23.30 NIGHT MIX
24.00 ALTERNATI & NATION
2.00 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 TELEFILM
12.00 DOCUMENTARIO
12.30 VIDEOSHOPIPING
12.35 TELEFILM
13.00 DOCUMENTARIO
14.00 JUNIOR TV
18.00 TELEFILM
18.30 VIDEOSHOPIPING
18.35 LE MERAVIGLIE DELLA REGIONE
18.55 VIDEOSHOPIPING
19.00 LA FRESCA ESTATE
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.10 VIDEOSHOPIPING
20.15 PIANETA AUTO
20.30 LE MERAVIGLIE DELLA REGIONE
21.00 SENZA BARRIERE
22.15 VIDEOSHOPIPING
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 LA FRESCA ESTATE
23.35 VIDEOSHOPIPING
23.55 PIANETA AUTO
24.00 VIDEOSHOPIPING
0.05 VIDEOSHOPIPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.30 VIDEOSHOPIPING
0.55 VIDEOSHOPIPING

TMC2

12.00 ARRIVANO I NOSTRI
12.40 CLIP TO CLIP
13.50 STREETBALL
14.00 FLASH - TG
14.05 CLIP TO CLIP
15.00 COLORADIO
17.00 CLIP TO CLIP
18.00 I CAMIONISTI. Telefilm.
19.30 MASQUERADE. Telefilm.
20.30 FLASH
20.35 CALCIO ESTERO
22.30 COLORADIO
23.00 ADIDAS STREETBALL
23.30 PLAYLIFE
0.05 COLORADIO
DIFFUSIONE EUR.
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 I FAVOLOSI EROI
13.00 BATMAN. Telefilm.
13.30 DE NEWS TG
14.00 DALLE 9 ALLE 5. Telef.
15.00 COMMERCIALI
18.00 CARTONI ANIMATI
18.30 CRAZY DANCE
19.30 DE NEWS TG
20.00 SUPER SEA
20.30 CAPITANI CORAGGIOSI. Film (avv. '37).
22.00 PUB
22.30 DE NEWS TG
23.00 COMMERCIALI

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 AUTOMODELLI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SAMPEI
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TRIDER G7
18.00 DIAMONDS. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.05 HE MAN
20.20 CITY HUNTER
20.50 CABOBLANCO. Film (avv. '80). Di J. L. Thompson. Con C. Bronson.
22.40 SEVEN SHOW
23.40 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.55 A TUTTO GAS
0.25 CAMPANIA VIVA. Con Serena Albano.
0.55 NEWS LINE 16/9
1.10 ANDIAMO AL CINEMA
1.25 TELEFILM. Telefilm.
2.25 SPECIALE SPETTACOLO
2.35 NEWS LINE 16/9
2.50 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
19.55 CRIMINALI AD HONG KONG. Film.
23.05 DR. JEKILL E MR. HIDE SULL'ORLO DELLA FOLLIA. Film.
TELECHIARA
11.00 SPECIALE ECCLESIA
13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 REPLAY
14.30 LEZIONE DI INGLESE
14.45 NEWS
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 DR. WEDMAN. Telefilm.
15.30 ROSARIO
16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 ROBOTINO
17.00 VIDEONATURA. Docum.
17.30 L'ANELLO DI FUOCO. Film (poliz. '61).
19.00 REPLAY
19.30 NOTIZIE DA NORDEST - ROTOCALCO
19.45 ECCLESIA
20.00 ROBOTINO
20.30 IL MONDO E' BELLO PERCHÉ VARIO. Documenti.
21.00 I MISTRI DI NANCY DREW. Telefilm.

COCA NON DOPING

La cocaina fuori dalla lista delle sostanze ritenute doping. Lo chiede alla Fifa la federazione argentina. Il problema è stato sollevato dallo stesso presidente dell'Afa Julio Grondona all'indomani del clamoroso intervento della magistratura ordinaria che ha annullato la sospensione cautelativa per doping adottata nei confronti di Diego Maradona.

ISCRIZIONI 1997/98

AEROBICA FITNESS • CANOTTAGGIO
ARTI MARZIALI • DANZA classica e moderna
SOCIETÀ GINNASTICA TRIESTINA
VIA GINNASTICA 47 - Tel. 360.546

OGGI IN TV

12.15 Raitre: Rai Sport Notizie	Pratoni del vivaro	ippica	20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport	16.15 Raitre: Pallacanestro: Supercoppa	18.55 Italia 1: Studio sport	20.35 Videomusic: Calcio estero: Una partita
13.00 TMC: TMC Sport	18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera	19.11 Telefril: Telefril sport	23.30 TMC: Mondocalcio
15.35 Raitre: TGS Pomeriggio Sportivo	18.40 Telefril: La grande	19.20 Radiouno: Mondo motori	23.55 Telepadova: A tutto gas
15.40 Raitre: Equitazione:		19.55 TMC: TMC sport	

LA FOBIA DI BERGKAMP

Dennis Bergkamp ha paura di volare, quindi salterà la partita di andata del primo turno di Coppa Uefa che il suo Arsenal giocherà a Salonicco contro il Paok. «Ci metterei due o tre giorni per arrivare in Grecia in treno, in macchina o in nave» ha detto il giocatore olandese al quotidiano Evening Standard. Una fobia nata quando alcuni giocatori olandesi morirono in un incidente aereo.

SPORT

CALCIO Dopo il pari con la Georgia il selezionatore azzurro è diventato più vulnerabile

Maldini, bruciata la dote di Wembley

Ora il citi dovrà gestire meglio le avversità e mantenere i nervi saldi

I risultati dimostrano che il commissario tecnico è più bravo a preparare le prove senza appello che a governare l'ordinaria amministrazione

ROMA Avere dissipato in pochi mesi la dote del successo di Wembley, pareggiando fuori con Polonia e Georgia, ha ridimensionato la figura e il ruolo di Cesare Maldini. Reduce dal tris europeo con l'Under 21, Maldini venne scelto in gennaio al posto di Sacchi perché Trapattoni, Capello e Lippi non erano disponibili o costavano troppo, perché si voleva dare spazio, un po' per convinzione e un po' per assecondare la mag-

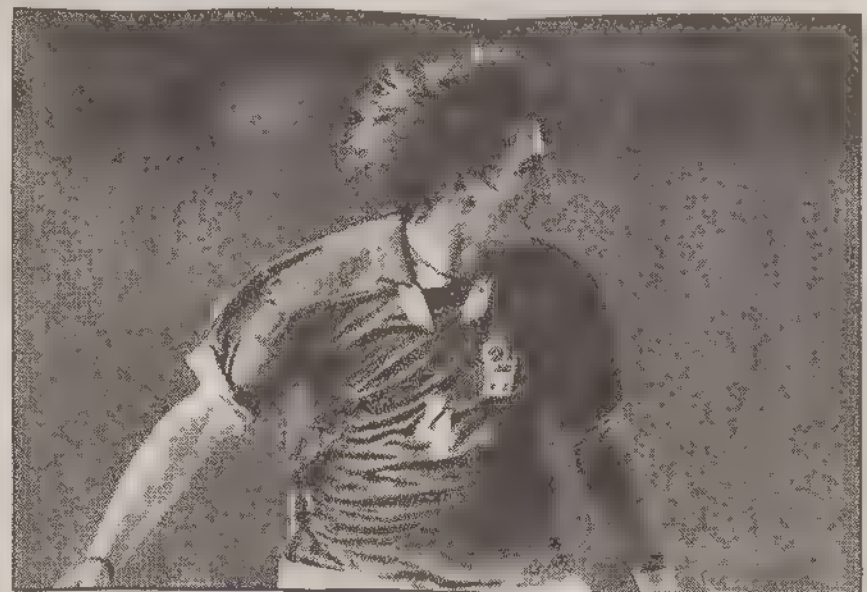
gioranza della critica, ad un personaggio antitetico allo scienziato di Fusignano. Una scelta certo non impropria e anche politicamente corretta dato che Maldini non infastidiva le società con richieste di stage, si accontentava delle briciole di calendario senza pretendere di trasformarsi da selezionatore in allenatore. Intelligentemente il tecnico ha svolto il suo lavoro con lo stesso gruppo di atleti di Sacchi

adattandoli alla sua visione nazionale popolare del calcio: difesa accorta con il libero, centrocampio robusto, una torre e un creativo in attacco. C'è stato, almeno in parte, il ritorno ad una squadra femminile (come scriveva Brella) che si muove in risposta all'avversario. La sbornia di consensi che ha accompagnato il successo di Wembley, espressione di un tipo di gioco che si considerava perduto perché ormai estraneo a metodi, convinzioni e possibilità dei tecnici più aggiornati dei migliori club, è stato da un lato una boccata

d'ossigeno dopo le esasperazioni e la stanchezza degli ultimi tempi di Sacchi, dall'altro forse il punto più alto di un tipo di gioco datato e che comunque ha bisogno di continui correttivi per non far deperire le indubbie potenzialità del calcio italiano. Maldini invece sembra essersi fermato a Wembley anche perché le sue qualità migliori riesce a esprimerle nelle gare senza appello. Ecco

perché in un certo senso, essendo poi questa una delle qualità migliori dei giocatori italiani, non dovrebbe spaventare più di tanto la sfida con gli inglesi all'Olimpico. Dove invece Maldini dovrebbe gestirsi meglio è nell'ordinaria amministrazione. Incomprensibile, ad esempio, questo mistero di Tbilisi, aspettare i nomi della Georgia per dare la formazione. Non è atteggiamento da

grande squadra, quale comunque l'Italia può essere. Le oggettive difficoltà non giustificano questi errori che hanno fatto cambiare anche il vento nei suoi confronti. Finora, proprio perché scelto in contrapposizione a Sacchi, allora inviso ai più, Maldini ha goduto di un bonus a cui ultimi spiccioli ha dilapidato a Tbilisi. Ora, tornato sulla terra, lo aspetta la par condicio: tutti i tecnici azzurri hanno avuto vita difficile con la critica. Da oggi Maldini parte alla pari e dovrà essere molto abile a gestire le contrarietà e a mantenere i nervi saldi.



Dinone Baggio contro la Georgia.

«Non trasmetto ansia, con il mio atteggiamento cerco di dare stimoli»

il pallone e lo smista. Inzaghi è straordinario, ma ha altre caratteristiche. «Rispettiamo molto gli inglesi - prosegue Maldini - ma ce la giocheremo, consapevoli che quella di Roma sarà una gara decisiva, che dovremo vincere per passare direttamente ai mondiali. No, dopo Wembley non ho mai pensato che le cose erano fatte, sono da troppi anni nel calcio per pensare in questi termini».

Under 21 Dopo l'eliminazione

Giampaglia ora è in bilico: «Sono ragazzi immaturi che non sanno soffrire»

ROMA L'unica consolazione per Rossano Giampaglia è quella di essere in buona compagnia. Prima che all'attuale tecnico dell'Under 21, l'amarezza dell'eliminazione al primo turno dell'europeo «espoirs» toccò infatti ad Enzo Bearzot (1970-72) e Azelegio Vicini (1974-76). E non impedì loro di diventare ct della nazionale maggiore, con risultati tutt'altro che disprezzabili. Ma l'iscrizione d'ufficio a questo club di perdenti poi diventati tecnici di successo è la sola cosa che, in omaggio alla cabala, può far sorridere Giampaglia.

Si fanno i nomi di Tardelli e Ghedin: entrambi nell'attuale staff della nazionale maggiore con Maldini. Quanto a Giampaglia la sua autodifesa trova accenti amari: «Pago l'immaturità tattica di questi ragazzi e la loro incapacità di soffrire nella partita con la Georgia. E dire che li avevo avvisati. Subito dopo la gara gliel'ho rinfacciato: sono rimasti massimisti. Secondo me questa squadra non ha anima a centrocampo».



Rossano Giampaglia

Respinge ogni accusa e ogni critica

Cesarone non accetta processi

ROMA Cesare Maldini non accetta processi e replica secco alle critiche. Quella che più gli fa male è un suo effetto ansiogeno sulla squadra. Maldini scopre le carte e fa capire che era bluff calcolato quello di mettere in dubbio le condizioni dei suoi. «Non trasmetto paura, do stimoli. E' un po' diverso». Il ct azzurro cambia versione, analizzando la sconfitta, a poche ore dai commenti nello stadio di Tbilisi. «Non trasmetto

ansia, ci mancherebbe, né sono stato eccessivamente timoroso. Avevamo di fronte una buona squadra, c'erano tre avversari da rispettare e l'ho detto. Voglio solo ricordare che nel primo tempo non abbiamo mai corso pericoli e che nel secondo i georgiani hanno passato quattro volte la metà campo. Quando alla vigilia ho detto che i nostri erano stremati era una provocazione per i giocatori, affinché dimostrassero

che non era così. E l'hanno dimostrato». Paradossale, ora che gli inglesi sono passati in testa al girone Maldini rivendica i meriti suoi e della squadra: «All'inizio abbiamo cominciato con cipiglio, da grande squadra. Si sottolinea con orgoglio - perché noi siamo una grande squadra. Vorrei ricordare - prosegua Maldini snocciolando dati - che in sette partite abbiamo fatto cinque vittorie e

due pareggi. Non abbiamo mai subito un gol. La difesa anche mercoledì sera si è comportata bene, Peruzzi non è mai dovuto intervenire. Siamo stati poco lucidi, loro invece sono stati fortunati». Un'altra critica riguarda

l'inserimento tardivo di Inzaghi, l'attaccante più in forma del campionato, al posto di Zola. «Zola ha disputato una buona partita, ho messo Inzaghi quando lo ritenevo giusto. D'altronde Vieri è molto importante nei nostri schemi perché difende bene

IN BREVE

Ultimatum di Boban: «Resto solo se gioco»

CARNAGO «Le parole di apprezzamento di Capello mi fanno piacere, ma io resto al Milan solo se gioco». Ieri Zvonimir Boban a Milanello ha espresso tutto il disagio per la sua situazione. L'acquisto di Leonardo gli toglie la prospettiva di rimanere titolare sulla fascia sinistra e lo pone in ballottaggio con Albertini, con quest'ultimo nettamente favorito, per un posto di centrale. «Dopo 5 anni al Milan non mi sento di essere messo in discussione», ha spiegato Boban

Ronaldo: «Ingiusto il plus al Barcellona»

APPIANO GENTILE «Sono contento che la mia vicenda sia chiusa, ma non credo sia stato giusto dare al Barcellona più soldi di quelli previsti dalla clausola di rescissione». Queste le considerazioni fatte ieri pomeriggio alla Pistoletta da Ronaldo, il fuoriclasse brasiliano per il cui acquisto a titolo definitivo l'Inter dovrà pagare al Barcellona, come stabilito lunedì scorso dalla Fifa, altri 3 miliardi e 150 milioni di lire (il cosiddetto indennizzo di formazione). Soldi che si aggiungeranno ai 48 miliardi già versati dalla società nerazzurra per la rescissione.

SUDAMERICA

Le nazionali già promosse

Argentina, Colombia e Paraguay hanno il biglietto per la Francia

BUENOS AIRES Argentina, Colombia e Paraguay hanno ottenuto i primi passaporti sudamericani per i mondiali di Francia '98, mentre per il quarto e ultimo posto sono in corsa Cile e Perù, anche se all'Ecuador è rimasta una qualche chance e all'Uruguay un'infima possibilità. Grandi elogi a Buenos Aires per la nazionale che, a Santiago, ha superato per 2-1 il Cile. Soprattutto perché Daniel Passarella ha schierato una squadra nettamente offensiva. Il migliore in campo è stato Ortega: suoi i passaggi che hanno consentito le reti messe a se-

gno da Gallardo e Lopez. Ma anche quasi tutti gli italiani sono stati all'altezza della loro fama. Sensini (pilastro della difesa) e Ayala hanno sempre mostrato sicurezza. Simeone ha disputato la sua miglior partita delle qualificazioni. Veron è stato l'iniziatore di molte offensive e ha ben triangolato con i compagni. Un'altro italiano ha brillato, l'interista Recoba. Ma a Lima la rete che ha segnato al 45' è stata inutile perché il Perù, molto più efficace degli uruguaiani, ha poi insabbiato due gol che gli con-

sentono di continuare a sognare Parigi. Il passaporto per la Francia lo ha invece già spiccato il Paraguay che, a Asuncion, non ha avuto grandi difficoltà a superare per 2 a 1 la Bolivia. Anche in questo caso con il determinante intervento del portiere Chilavert. A Barranquilla, invece, è stato più difficile del previsto per la Colombia trionfare per 1-0 sul debole Venezuela. Sono salite a tredici le squadre già qualificate per la fase finale dei Campionati Mondiali di Calcio di Francia '98. A parte Francia e Brasile, ammesse di di-



L'uruguaiano Recoba

ritto in quanto rispettivamente organizzatrice e detentrici del titolo, e le tre sudamericane, sono sicure dell'ammissione Romania, Norvegia e Bulgaria tra le europee; Nigeria, Marocco, Tunisia, Sudafrica e Camerun per l'Africa.

IL PERSONAGGIO

L'azzurro è tornato a Udine per mettersi a disposizione di Zaccheroni

Il friulano Bachini: «La Georgia aveva molta più fame di noi»

UDINE Arriva tra i primi all'allenamento portandosi dietro la borsa della nazionale e la faccia, fra lo stanco e l'affranto, di chi ha preso una sonora bastonata nei denti e ha viaggiato fino alle 3.45 della mattina precedente in giro per l'Europa, facendo i conti con una delle peggiori disfatte del calcio azzurro. Jonathan Bachini, mediano dell'Udinese e protagonista della Caporetto georgiana in chiave Under 21, ha poche parole da offrire e tutte molto scontate per spiegare il tonfo degli uomini di Giampaglia al cospetto dei

pari età (ma non di conto in banca) della nazionale baltica. E il biondino inizia proprio da lì. «Hai voglia ad essere più bravo - dice - ma se non hai fame di vittoria ti fanno la festa in qualsiasi campo d'Europa o del mondo. Parlo proprio di fame, di smania e di furore agonistico che i georgiani hanno avuto e noi no. A loro, magari, capiterà una volta

nella vita di giocare contro la nazionale italiana e la scusa è buona per mettersi in mostra. In Georgia c'è molta miseria. Noi, invece, siamo stati un po' troppo supponenti». E finita, dunque, l'epoca dell'Under d'oro. «Ma non si deve incappare nell'errore di buttar via tutto - considera ancora il mediano friulano - perché il gruppo era buono e Giampaglia rimane una persona seria che ha svolto un ottimo lavoro. Il suo sfogo è stato molto amaro alla fine della gara, ma, alla fine non gli si può che dare ragione».

f.f.



L'allenatore Marchioro

forza non ce ne sono. E questo, forse, è un vantaggio. Anche se viene a mancare qualche titolare la squadra non ne risente». Triestina avvisata. Alabarda che sarà priva dell'infortunio Catelli, ancora alle

«Siamo una formazione del tutto priva di stelle che punta sul collettivo»

SERIE C2

Unione, la parola all'ex di turno in vista dell'anticipo di domani a Sesto San Giovanni

Taribello: «Il mio cuore rimane alabardato»

Zampagna oggi firma per la Triestina

TRIESTE La Triestina ha finalmente una terza punta. Con un blitz fuori città ieri il diesse Walter Sabatini ha trovato l'accordo con il centravanti Riccardo Zampagna (classe '75). Oggi il giocatore dovrebbe mettere nero su bianco; l'affare si doveva chiudere ieri ma la punta non aveva ancora rescisso il contratto con l'Ancona. Si tratta di un

«torello» che nel campionato nazionale dilettanti, con la maglia del Pontevicchio, viaggiava a una media di quindici gol a stagione. Prima di approdare ad Ancona, durante l'estate l'hanno rinchiuso molte società. La serie B però per il momento gli sta troppo larga. Zampagna tuttavia non è il bomber tanto atteso. E semmai c'è della terza

punta che serviva a Marchioro per completare l'organico e per avere un ricambio dietro a Riccardo e Spilli. La Triestina, infatti, non ha abbandonato la pista che porta a Silenzi. Il tornante Mirko Domini, l'anno scorso tra i rincalzi della Triestina, si è intanto accasato alla Pistoiese. (C1).

m.c.

TRIESTE «Malgrado i problemi che ho avuto con il pubblico il mio cuore rimane alabardato». Alex Taribello a Trieste non aveva avuto proprio vita facile. Solo qualche mese di permanenza, snobbato dall'allenatore e quasi «minacciato» dai tifosi per un gesto poco elegante. Eppure Alex - ora tra le fila della Pro Sesto avversaria sabatina dell'Alabarda - non cova desideri di vendetta. L'unico sogno, era per lui quello di poter scendere in campo domani ed affrontare da compagno avversario gli ex consocietari. Sogno svanito da un in-

fortunio al ginocchio solo ora in via di guarigione. «In questo campionato ti fo Triestina - assicura - ma non lo farò nella partita di sabato. Siamo un gruppo giovane, pieno di voglia di fare, abbiamo bisogno di partire subito bene per poi poter continuare». Una squadra giovane questa Pro Sesto, priva di stelle, che punta sul «faro» Calieri (capitano di lungo corso) per indicare la strada da seguire ai giovani virgulti. «E lui che ci dà una svegliatina in campo - spiega Taribello - oltre, ovviamente, all'allenatore Motta. Altri punti di

PALLAVOLO Segnali positivi agli Europei per la squadra di Beбето

L'Italia è tornata un «rullo»

Travolta la Russia, gli azzurri in semifinale contro l'Olanda



Giani, eccellente

Italia 3
Russia 0

(15-6, 15-10, 15-12)

ITALIA: Gardini 2+9, Meoni 3+0, Gravina 3+5, Bachi 0+0, Sartoretti 8+8, Pippi 0+0, Giani 12+10, Bellini 0+0, Pasinato 12+21. N.E.: Rosalba, Bovolenta e Bonati.

RUSSIA: Dineikine 5+12, Khamoutskikh 2+1, Olikhver 2+9, Goriouchev 4+6, Choulepov 1+7, Kazakov 3+5, Tietoukhine 3+9, Ouchakov 3+2, Berezine 0+0, Chichkine 1+1. N.E.: Orlenko e Jbankov.

ARBITRI: Milev (Bul) e Konchik (Slo).

NOTE: Durata set: 20', 31', 34'. Battute sbagliate Ita 15, Rus 13; battute vincenti Ita 6, Rus 2.

EINDHOVEN Bella notizia dopo otto sconfitte consecutive:

per la prima volta nella storia dei campionati Europei di pallavolo l'Italia è riuscita a battere la Russia. È capitato ieri ad Eindhoven, terra di Olanda, nell'ultimo scontro del girone eliminatorio. L'Italia aveva bisogno di vincere per conquistare di diritto le semifinali, dopo un avvio di manifestazione proprio scomodo, ma è andata ben oltre il traguardo minimo previsto, rifilando ai rivali un sonoro 3-0 che ovatta il significato di tante, tantissime batoste passate. In semifinale l'Italia avrà l'Olanda.

Si dirà che i russi non sono più lo squadrone sovietico e che dunque il discorso va visto nell'ottica di un ridimensionamento di forze avversarie. Ma se si considera che i russi hanno rifilato un

sonoro 3-0 alla Jugoslavia, appare evidente che la verità sta da un'altra parte. Sta nella qualità del gioco di Beбето, la squadra si è privata finalmente di ogni timore reverenziale e ha giocato le partite della staffa con il coraggio e la determinazione di chi sa che deve osare. Così è venuto fuori l'analogo prepotente risultato nei confronti di un avversario che ha cambiato molto come l'Italia e che non ha potuto presentare il proprio miglior giocatore, Fomin. Ma anche qui, nella comparazione di disgrazie, noi stavamo peggio, perché Pippi e Rosalba continueranno ad essere in via di lento, ottimistico recupero. Due giocatori che il tecnico azzurro Be-

бето potrà utilizzare probabilmente a tempo pieno (sicuramente Pippi, Rosalba al 70%) in semifinale. Ma torniamo alla sfida con i russi, solidi a muro, maltrattati invece nella durezza del gioco: ed è stato proprio ricevendo bene e svariando molto, creando cioè volley-fantasia, che l'Italia li ha messi in ginocchio, favorita da un'ottima ricezione. In 22' è venuto il 15-6 che ha caricato psicologicamente la squadra, poi 30' per il 15-10 (tensione fino al 13-10) infine altri 31' per il 15-11 (alla sesta palla match), con Giani, Gravina, Meoni e Pasinato sugli scudi. Dato statistico confortante: Giani dopo 5 giornate degli Europei ha le migliori statistiche, è lui per il momento mister Europa.

FORMULA UNO Sul circuito del Mugello

Schumacher da record Il «giallo» della Sauber

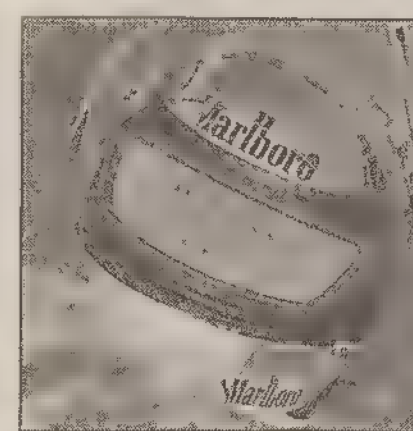
MOTO

Biaggi cerca l'iride sulla pista amica della Catalogna

BARCELONA La vittoria di Brno è ormai un ricordo lontano. L'ennesima battaglia vinta mentre la guerra è ancora tutta da decidere. A tre gare dal termine della stagione Max Biaggi sa di dover lottare a denti stretti se vuole centrare il poker iridato nella 250.

I test svolti all'indomani del vittorioso Gp della Rep. Ceca non hanno cambiato molto la situazione e, alla vigilia del Gp di Catalogna in programma domenica a Barcellona il tre volte iridato della classe 250 non è ancora soddisfatto della ciclistica della sua Honda. Certo qualche alchimia, mescolando forcelle e telai, è venuta fuori ma si tratta di un cocktail tutto da verificare proprio quando la volata è in fase decisiva.

Il compito di Biaggi non è certo impossibile ma pur sempre difficile: il romano deve recuperare 4 punti su Waldmann e 13 su Harada, leader iridato con la Aprilia. Il circuito spagnolo piace molto a Max che vi ha collezionato vittorie a iosa. E non solo con l'Aprilia: anche nella sua peggiore stagione, Biaggi colse qui, con la Honda del team Rottmans-Kanemoto, la sua unica vittoria del '93.



Michael Schumacher

SCARPERIA Michael Schumacher ha migliorato il «record» Ferrari F1 al Mugello compiendo ieri il giro più veloce della intensissima, e caldissima (28 gradi e 49 sulla pista), giornata di test in 1'24"961 contro il suo precedente personale di 1'25"252 registrato lo scorso aprile. Ma il record ufficiale rimane quello di Trulli, 1'23"41, con la Prost del 14 agosto scorso.

Prestazione di rilievo della F310 B con motore barra 2 e del campione tedesco che è apparso in ottima forma, dopo tre giorni di completo riposo, specie psicologica.

E' intanto un «giallo» il test che Schumacher dovrebbe compiere oggi sulla pista di Fiorano alla guida di una Sauber Petronas. Sulla prova della Sauber, che monta un motore V10 costruito dalla Ferrari, sono corse molte voci anche durante i test delle «rosse» al Mugello. C'è chi parla di un'operazione pubblicitaria per rilanciare la scuderia svizzera, ma qualcuno sostiene che il tedesco abbia analizzato l'andamento «regolare» nei gran premi ultimati e che hanno permesso a Herbert di avere comunque 14 punti nel mondiale.

IN BREVE

Ciclismo: Vuelta Jalabert scatenato Tappa e primato

GRANADA Vittoria e maglietta gialla per Laurent Jalabert nella sesta tappa della Vuelta, Malaga-Granada di km 147. Il francese ha preceduto sul traguardo i suoi tre compagni di fuga, lo svizzero Dufaux, lo spagnolo Fernandez e l'altro svizzero Zuercher. I quattro, che avevano preso il largo dopo il passaggio del colle del Mirador di la Cabra, la prima grande difficoltà della Vuelta, hanno concluso la tappa con su un gruppo di inseguitori.

Tennis: Furlan si aggrega alla squadra della Davis

BERGAMO Anche Renzo Furlan si è aggregato ieri alla comitiva azzurra di Davis che si sta preparando al Pasport di Bergamo in vista della sfida con la Svezia. Furlan, che nei giorni scorsi è stato a Pisa a curarsi per una microfrattura all'mano, sembra aver risolto tutti i suoi problemi.

Basket: il Fabriano non avrà Mark Davis

FABRIANO E' definitivamente saltata l'ipotesi dell'arrivo di Mark Davis alla Fabe Fabriano (A2), perché l'americano non ha risolto i problemi legati al suo passaporto. La società sta quindi ancora cercando il secondo statunitense da affiancare a Turner.

VELA

Nello staff il progettista californiano Peterson che ha già trionfato in due edizioni

Coppa America, Prada presenta la sua sfida

PUNTA ALA Parte aggressiva e vincente la sfida italiana per la 30/a edizione della Coppa America che si svolgerà nel 2000 a Auckland, in Nuova Zelanda. Aggressiva perché questo è lo spirito del consorzio che porta il nome di Prada, sponsor unico, e quello del toscano Patrizio Bertelli, amministratore delegato del gruppo e marito di Miuccia Prada.

Vincente perché Bertelli è riuscito a raccogliere attorno a sé alcuni dei più esperti del settore. «Noi si va a fare la Coppa Ameri-

ca, e lei che fa?». Non perde tempo in trattative Bertelli, quando recluta gli uomini per la sua sfida per la Coppa America del 2000. Il suo approccio alla vita e al lavoro è prettamente toscano, come l'accento che non potrebbe mai nascondere. Così ha convinto il general manager che gli serviva per la sfida, lo ha inseguito a colpi di fax in America e, quando lo ha incontrato, con questa frase lo ha reclutato. Si vanta di averci messo cinque minuti per convincere Doug Peterson, il progettista californiano,

che ha già vinto due Coppe America, a lavorare per lui.

La sfida è stata presentata ufficialmente ieri a Punta Ala, prima base del Consorzio italiano in vista del trasferimento in Nuova Zelanda che avverrà tra un anno. La marina toscana offre condizioni di mare e vento simili a quelle di Auckland, una baia protetta da isole in cui correrà nel 2000. In fondo alla baia c'è la base: per ora ci sono due delle tre barche di Coppa America acquistate da Bill Cook, quello che

batté il Moro, e alcuni dei 13 containers che facevano parte del pacchetto preso per due milioni di dollari. Serviranno per gli allenamenti dell'equipaggio e i test dei progettisti, in vista della costruzione della prima barca che avverrà tra un anno. La seconda invece sarà pronta per l'inizio delle selezioni tra gli sfidanti.

Bertelli ha spiegato che lo sponsor unico Prada investirà 30 milioni di dollari nell'impresa. A bordo ci saranno alcuni ragazzi del Moro, ma non i senatori.

«Bravissimi velisti, ma nel 2000 avranno 40 anni. Noi invece vogliamo gente giovane con cui costruire il futuro».

Lo skipper Francesco De Angelis sta selezionando l'equipaggio, anche tra gente che viene da altri sport come il rugby. E' la quarta volta che l'Italia è presente in una Coppa America. «Dal Moro abbiamo tutto da imparare perché è arrivato in finale», ricorda Bertelli, che però con l'animo si sente più vicino a Cino Ricci «per l'entusiasmo con cui si buttò nel mistero di Azzurra nel '93».

BASKET

Precampionato: ieri sera la Genertel ha battuto la Bini Livorno, oggi la Dinamica gioca a Imola

Trieste sbanca Sassari e soddisfa Pancotto «Vista la prima grande prova di squadra»

Coppa Italia femminile, l'Interclub batte il temibile Thiene

Bella sorpresa muggesana

Interclub 56
Thiene 50

INTERCLUB MUGGIA: Gherbazi 2, Venutti, Zonta 13, Bernardi 4, Varesano 17, Destratti 7, Scutari 2, Sergatti 1, Pecchiari 2, Borroni 8. ALL. Giuliani.

THIENE: Riegle 8, Dal Ferro 5, Abruzzese, Moro, Gasparri 8, De Toni, Piazza 13, Martinella 15, Noale 1, Vizzetti. ALL. Agreste

TRIESTE Ha vinto e convinto l'Interclub Muggia nella gara d'esordio della stagione. Contro Thiene, favorito numero uno per il prossimo campionato di serie A2 femminile, la compagine di Giuliani ha dominato per 40 minuti lasciando

intravedere sprazzi di ottima pallacanestro.

Muggia ha confermato tutte le sue potenzialità. Si tratta di una squadra solida, con una panchina in grado di offrire le massime garanzie e con giocatrici capaci di giostrare in ruoli diversi senza peraltro abbassare il livello del loro rendimento.

L'allenatore rivierasco Nevio Giuliani ha girato al meglio le sue atlete proponendo quintetti differenti a seconda del momento della gara. Il Thiene, tanto temuto alla vigilia, è apparsa sottotono, ha sofferto sin dalle prime battute la determinazione delle avversarie non riuscendo mai a entrare in gara.

Nel finale è riuscita a ridurre al minimo il distacco ma la sconfitta, nella sostanza, non fa una grinza. La cronaca spiega eloquentemente l'andamento del confronto. 9-0 al 5', 15-7 al 10' fino al 23-9 del 15', con l'Interclub che domina a rimbalzo.

La reazione delle venete consente loro di ridurre il passivo sino al -7 (25-18) della fine del primo tempo.

Nella ripresa le padrone di casa gestiscono il margine di vantaggio a loro favore chiudendo con merito sul 56-50.

L'Interclub tornerà nuovamente in campo domani sera, sempre in Coppa Italia.

I.g.

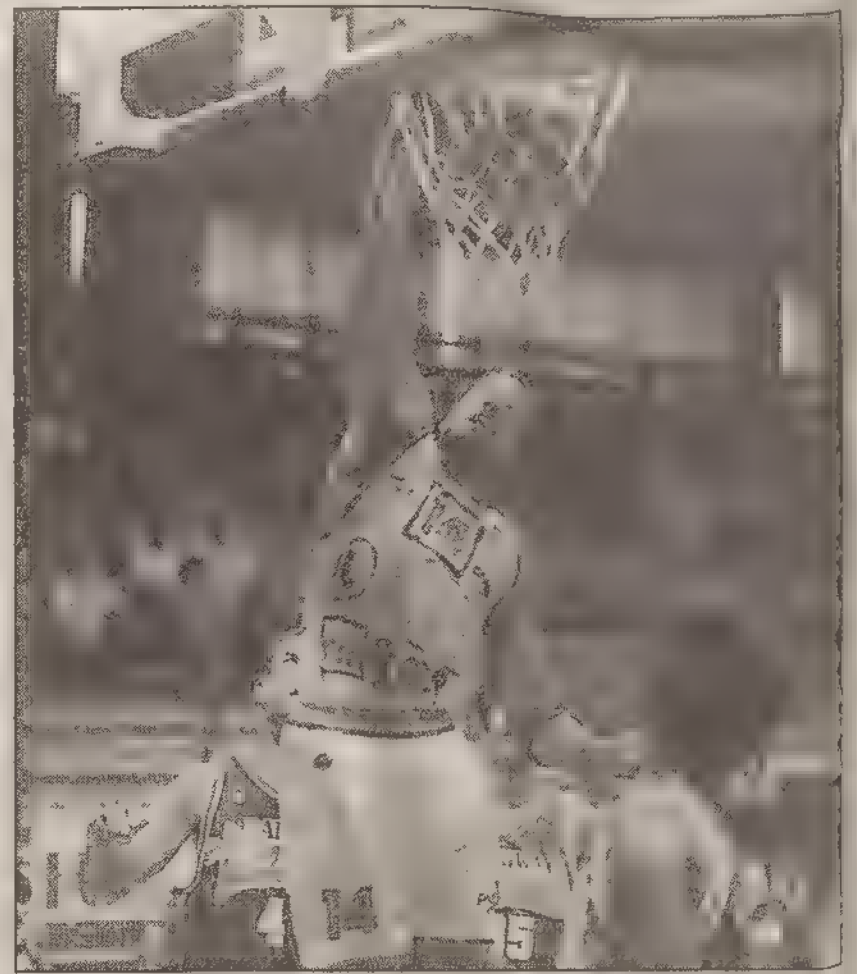
Genertel 87
Bini Livorno 73

GENERTEL TRIESTE: Giacomi, Maric 10, Lazza 10, Guerra 14, Esposito 7, Ansaloni 8, Miccoli, Vianini 11, Ogrisek 1, Thomas 26. BINI VIAGGI LIVORNO: Parente, Guerrini, Baker 14, Gigena S. 13, Dabbs 23, Monzocchi 9, Vecchiet, Santarossa 5, Podestà 7, Gigena M. 2

SASSARI La Genertel vince il suo secondo torneo stagionale. Dopo «Gradobasket», Trieste si aggiudica anche il quadrangolare di Sassari. In finale i biancorossi mettono sotto la Bini Livorno che rientra - come la Genertel - nel lotto delle formazioni più accreditate della serie A2.

I triestini hanno fornito una prova superiore a quella che, la sera precedente, aveva loro permesso di sconfiggere Battipaglia (o la dobbiamo già chiamare Rieti, visto che alla fine dovrebbe esserci il «si» al trasferimento dei diritti sportivi?). Stavolta, infatti, la Genertel è riuscita a «uccidere» la partita con un break che l'ha portata nella ripresa anche al «+18» nei confronti dei livornesi. Buone le percentuali di tiro (56 per cento), l'intensità ha permesso di recuperare molti palloni compensando il saldo negativo ai rimbalzi.

Soddisfatto Cesare Pancotto. «È stata la prima grande prova di squadra. Esordisce il tecnico biancorosso - Abbiamo fatto un passo avanti nella ricerca della continuità. La squadra ha lottato su ogni pallone, i giovani hanno avuto spazio, ritengo che in attacco ci siano ancora margini da sfruttare, miglio-



Irving Thomas riapplaudito dai tifosi di Sassari.

rando nel contropiede. La vittoria nel torneo, tuttavia, va accolta solo come il segnale che stiamo costruendo qualcosa. Sarebbe un errore se ci accontentassimo e ci permettessimo di abbassare la guardia».

Nella due giorni sassaresi il più applaudito della Genertel è stato senz'altro Irving Thomas. C'è un mo-

tivo: l'ala Usa ha iniziato la sua avventura italiana, anni fa, proprio con la maglia del Banco di Sardegna. Di fronte all'affetto del pubblico Thomas non è rimasto insensibile: «Era la prima volta dopo quattro anni che tornavo in questo palazzetto, mi sono venuti i brividi e ho pensato che agli amici dovevo dare il meglio di me». Per fortuna di Trieste: ieri sera 26 punti per lo statunitense. Il prossimo collaudo per la Genertel è previsto per domenica a Gardolo (Trento) contro la Masi Verona.

Da un torneo all'altro. Oggi inizia quello di Imola, che vede anche la partecipazione della Dinamica Gorizia. La squadra di Frates, priva degli infortunati Cambridge e Gray, stasera contro Forlì dovrà fare a meno anche di Fumagalli e Pol Bodetto. Per compensare queste assenze, oltre a Reggie Jackson, il centro di due metri proveniente dalla Cba, la Dinamica presenterà la novità Dan Buie. Si tratta di un'ala statunitense di 20 anni che nelle scorse settimane ha provato a Rimini, senza tuttavia convincere lo staff della Pepsi- ro. de

SCI D'ERBA

Con la Mauri sulla Cima Cuta si apre la caccia al tricolore

Forni di Sopra Dopo aver ospitato un'edizione dei campionati europei e una dei campionati italiani la pista Cima Cuta di Forni di Sopra torna alla ribalta. Da oggi, infatti, tutti i più bei nomi dello sci d'erba nazionale saranno a Forni per i campionati italiani assoluti open (a cui saranno abbinati anche due gare promozionali giovanili). Sono attesi al via 50 atleti in rappresentanza di 17 squadre.

Tra gli atleti d'alto livello ci sarà la triestina dello Sci Club 70 Cristina Mauri, da 6 anni una delle atlete mondiali più competitive, la comasca Paola Bazzi, che ai

recenti mondiali di val Mustair ha meritato tutte le medaglie d'oro in palio, il bellunese Fausto Certetin, che l'anno scorso, alle gare valide per i titoli europei a Forni di Sopra, ha conquistato una medaglia in tutte le specialità, e i fortissimi juniores Edoardo Frau, Massimiliano Polizzi, Fulvio Ardizzi, Luca De Toffol e Alessandro Sartori, plurimedagliati agli ultimi mondiali giovanili. Le gare si inizieranno con la prova di slalom gigante, che si disputerà oggi dalle 11. Domani sarà la volta dello slalom e domenica del SuperG.

a.p.

La manifestazione della Lega Nazionale sul campo del Don Bosco

Scatta l'«Azzurri di Dalmazia»

TRIESTE Prende il via stasera il quadrangolare maschile di pallacanestro organizzato dalla Lega Nazionale Azzurra per festeggiare il suo decennale di fondazione e intitolato «Trofeo Azzurri di Dalmazia».

Le gare si svolgono sul campo del Don Bosco di via dell'Istria. Alle 19.30 stasera saranno di fronte la Ginnastica Triestina e il Santos e alle 21.15 il Don Bosco e la Lega nazionale.

Sgt-Santos è un derby che si riproporrà anche nel campionato di C2. La Sgt

del nuovo coach Daris presenta, oltre ai riconfermati D'Acunto, Furlan, Fortunati e Clementi, i nuovi Scignier, Zolli, Iurcic e Pizzoli. Il Santos di Marini registra, al momento, solo il rientro dalla Lega Nazionale di Sussi.

Nella seconda partita, il Don Bosco sarà privo di Collarini. La Lega del riconfermato Cavazzon non ha più Sussi e Pecek, Ziberna sembra aver appeso le scarpe al chiodo ma ci saranno i rientranti Vecchioli, Ursic, Spolaore e la no-

vità Buda dalla Sgt. Domani alle 19 la partita per il terzo posto, alle 21.15 la finalissima. L'ingresso è gratuito.

La manifestazione è stata inclusa nel calendario del raduno mondiale degli esuli istriani, fiumani e dalmati e ha ricevuto il patrocinio del Libero Comune di Zara in esilio. Tra i molti premi di rappresentanza, si sono aggiunti quelli della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia e della sezione triestina degli Azzurri d'Italia.

PALLAMANO L'identikit delle avversarie della Genertel

La Forst punta dritta allo scudetto

Altoatesini rinforzati, ma anche il Prato non scherza - Ortigia indebolita

TRIESTE Lanciata verso la conquista del suo sesto titolo consecutivo la Pallamano Genertel Trieste si troverà a affrontare un agguerrito concorrente. Vediamo come si sono rinforzate le 12 squadre presentatesi ai nastri di partenza della stagione '97/98.

Modena. La compagine emiliana ha mantenuto immutato il suo organico. Fiducia confermata per gli uomini che lo scorso anno raggiunsero la finale scudetto. Se ne è andato Franco Miletta, l'allenatore che per 5 anni ha guidato il gruppo ed è arrivato al croato Lalic. Un solo arrivo in casa gialloblu quello di Kuze. Formazione base: Niederwieser, Raschi, Nims, Nisirevic, Kuze, Bonazzi, Serafini. All.: Lalic.

Forst Bressanone. Miklos Kovacs, coach brisinese, lo ha dichiarato apertamente: «Con questa squadra puntiamo al titolo». È in effetti, vista anche la campagna acquisti, la Forst appare come una delle compagini più accreditate al successo finale. Da Siracusa è arrivato il ter-

zino serbo Milosevic, da Merano l'ala Prantner, Marcelo Ricci-Schmidt completa un organico di tutto rispetto. Formazione base: M. Niederwieser, Milosevic, Prantner, Ricci-Schmidt, Hutter, Dejac, Nossing. All.: Kovacs.



Ricci-Schmidt

Ortigia Siracusa. Indebolita dalle numerose partenze deve almeno per questa stagione, ridimensionare i suoi programmi. Ha comunque

lavorato bene sul mercato tessendo lo jugoslavo Vorkapic e il croato Zoldos. Formazione base: Di Vincenzo, S. Zanghi, Vorkapic, Mauceri, Zoldos, Rudilosso, Bronzo. All.: Junuzovic.

Prato. In Toscana han fatto le cose davvero in grande all'estendendo un organico di livello assoluto. Doverosamente tra le favorite per la vittoria finale dovrà cercare di gestire al meglio i tanti campioni che infarcano la rosa. Il calendario non sembra esserle amico dal momento che nelle prime due giornate dovrà affrontare Merano in trasferta e Bressanone in casa. Formazione base: Dovere, Ognjenovic, Koblika, Makarevic, Massotti, Babic, Fonti. All.: Ivanisevic.

Nuova Pallamano Teramo. Dopo tanti anni, per problemi di salute, Fraticelli ha dovuto lasciare la guida della società a una cordata di ex giocatori. Partiti Fonti, Dovere e Chionchio la società non è riuscita, anche per questioni economiche, a rinforzare adeguatamente la rosa. Formazione base: Di

Marcello, Salpietro, Hrvic, Faragalli, Acampora, De Angelis, Di Iorio. All.: Faragalli.

H.C. Bologna. Settimo nella scorsa stagione ha confermato in blocco la squadra. Unica incognita il recupero di Gianluca Brasini dopo la delicata operazione al tendine. Dal Velenje è arrivato lo sloveno Semerdiew. Formazione base: Biazzi, Parmegiani, Brasini (Permunian), Prišek, Semerdiew, Tori, Marsigli. All.: Vuja.

Rubiera. Confermato dopo qualche tentennamento Boris Milevoj la compagine emiliana si è rinforzata a punta a conquistare quei play-off sfuggiti l'altro anno. Da segnalare gli arrivi dello sloveno Ilic e del croato Lisica che, insieme al «triestino» Barberini completano una buona campagna acquisti. Formazione base: Barberini, Martelli, Ruozi, Ilic, Lisica, Boschi, Cottafava. All.: Milevoj.

Meranatura. Si prepara a un anno di transizione dedicato alla maturazione dei giovani del vivaio. Nuovi al-

lenatore, il russo Klimov e il terzino Dollerer. Formazione base: Trojer, Seidel, Pixner, Kollerer, Lang, Locher, Gerstgraser. All.: Klimov.



Settimio Massotti

Conversano. Punta dichiaratamente alla salvezza. Per questo ha confermato in blocco il gruppo che lo scorso anno raggiunse il decimo posto. In questi giorni sta provando un'ala ceca di 29 anni da affiancare a Tankos. Formazione base:

Lo Passo, Salatino, Tankos, Di Leo, Lapresentazione, Bientinesi, Saldamarco. All.: Bilic.

Mazara. S'è rinforzata tessendo lo sloveno Mirzamamedow, Giummarra e il portiere Angello. Formazione base: Angello, Giummarra, Brakocevic, Scognamiglio, Mirzamamedow, Russo, Paulino. All.: Zecevic.

Mordano. Ha puntellato con il croato Ceso il gruppo che lo scorso anno centrò la salvezza. Formazione base: Sgubbi, Ronchi, Ceso, Tabanelli, Folli, Valli, Asirelli. All.: Tassinari.

Gymnasium Bologna. Neopromossa, ha mantenuto l'ossatura della scorsa stagione. Arrivi: Danti (Cingolito) e Montalto (Prato). Formazione base: Danti, Onelli, Montalto, Rossetti, Popovic, Odorici, Maurizzi. All.: Tedesco.

Enna. Punta sui giovani, può fare bene. Si è rinforzata con l'arrivo di Lucic. Formazione base: Bindo, Di Vincenzo, Opalic, Lo Manto, Lucic, Navarra, Giummulè. All.: Gulino.

Lorenzo Gatto

CALCIO A SETTE Coppa Trieste

I campioni uscenti della Top Fruit inaugurano la stagione

TRIESTE Prende il via domani sera, alle 20.30 sul terreno di San Luigi, la 35.ª edizione della Coppa Trieste. In campo scenderanno i campioni del Top Fruit e la neo-promossa Montuzza alla quale, per celebrare l'esordio nella massima serie, non è stato riservato davvero un compito agevole. Quella di domani è, in sostanza, una sorta di anteprima di lusso della nuova stagione che entrerà nel vivo solo dalla prossima settimana.

Sono notevolmente cambiate, dopo il mercato estivo, le principali compagini, che si sono rinforzate nel tentativo di riportare in bacheca lo scudetto. In evidenza si sono messe le Gomme Marcello che hanno praticamente rifondato l'organico attingendo in maniera sostanziosa proprio in casa dei campioni in carica del Top Fruit. Il contemporaneo arrivo dei fratelli Nigris, di Covi e di Vaccaro rende molto com-

petitivo il gruppo guidato da mister Lapajne.

Buon lavoro è stato svolto anche in casa dell'Abbigliamento San Sebastiano, dove l'allenatore Vittorio ha messo a segno un vero e proprio colpo assicurandosi le prestazioni di Luigi Zurini. Oltre all'ex bomber delle Gomme, sono arrivati Andrea Rainis dell'Adli San Luigi, Sandro Uicigrai dal Nistri e Fabrizio Bravin dalle Gomme Marcello.

Qualche novità anche per quanto riguarda i terzini di gioco. Confermati i campi di San Luigi, Borgo San Sergio Alta, Muggia, Trifoglio, Chiarbola e Costalunga. Nuovo look per Villa Ara al quale è stato applicato un fondo sintetico che renderà sicuramente più spettacolari gli incontri.

Rientra nel circuito della Coppa Trieste il campo di Giarzole dopo che sono stati completati i necessari lavori di ristrutturazione.

CICLISMO

Pista: tricolore la Versolatto Allievi in gara sul Carso

TRIESTE Tamara Versolatto, di Torsia di Pocenja, del gruppo sportivo Top Girls, è la nuova campionessa italiana di ciclismo su pista nella specialità 500 metri con partenza da fermo, per la categoria donne junior. Il titolo è stato assegnato a S. Francesco al Campo (To).

Si disputeranno domenica sulle strade di Roma, tra Frascati e Campino, i campionati italiani femminili su strada per le categorie Esordienti e Allieve. La rappresentativa regionale, selezionata dal responsabile tecnico Aldo Segale, sarà formata dalle Esordienti Laura Basso e Jenny Biffis e dalle Allieve Alessia De Marco, Silvia Scarel, Stefania De Monte, Catia Franceschini e Silvia Tonelli.

Per quanto riguarda il panorama zonale appuntamento di rilievo sulle strade del Carso triestino con il terzo Trofeo Ass. Generali, una gara di 83 km per Allievi che prenderà il via domeni-

ca alle 14.30 da Borgo San Nazario e si concluderà sulla salita che conduce a Monte Grisa. La gara, che si correrà su un circuito da ripetere 4 volte, sarà un susseguirsi di saliscendi.

Gli Esordienti saranno domenica dalle 14.30 a Mereto di Tomba per il Gp Furlano, su un circuito locale pianeggiante di 37 km per gli atleti del primo anno e di 48 km per i ragazzini all'ultimo anno di categoria. Doppio appuntamento domenica per i Giovannissimi a Ronchi dei Legionari (ritorno in via Stagno) dalle 9.30 per il Gp Giusi Immobiliare e a Fontanafredda (dalle 15) per il Gp Caffè Novo-Itas assicurazioni.

Per la Mtb gara valida come campionato regionale e campionato nazionale «up hill» domenica dalle 10 tra Aviano e Piancavallo e per i ciclosportivi settimo Trofeo Concorde a Villanova di Prato (domenica dalle 8.30).

an.pu.

ATLETICA

Al Grezar Marcia, l'Act vince il Grand Prix

TRIESTE L'Act - Atletica giovanile Trieste - si è assicurata la seconda edizione del «Grand Prix di Marcia». Dopo la prova su strada a Palmanova, la seconda «manche» ha visto al Grezar di oltre 30 marcatori. I vincitori: Maschili: Senior (5 km): Cincotto (Naf) 24'32"; Promesse (5): Driussi (Rolo) 25'27"; Junior (5): Drees (Carisparmio Go) 25'21"; Allievi (5): Driussi (Rolo) 27'59"; Cadetti (4): Picogna (Lib. Grions) 25'39"; Ragazzi (2): Centrone (Act) 13'56"; Femminili: Senior (5): Ferluga (Cus. Ts) 27'55"; Promesse (5): Cio-gna (id.) 27'59"; Junior (5): Raia (id.) 30'7"; Allieve (4): Accaino (Rolo) 23'28"; Cadette (3): Callegaris (Act) 18'59"; Ragazze (2): S. Lazzari (id.) 12'17"; Esordienti (1): G. Lazzari (id.) 6'52". Oggi alle 16.30 il campo di Cologna ospiterà una riunione di gare (triathlon) per ragazzi, ragazze e esordienti.

Alessandro Ravalico

BASEBALL

Ronchesi a ranghi incompleti contro la terza della classe

RONCHI DEI LEGIONARI Siamo alle battute finali, al fatidico epilogo, nel campionato di serie A1 di baseball. E per l'ultima volta in questa lunga stagione vedremo all'opera l'AirDolomiti di Ronchi dei Legionari che questa sera, con inizio alle 21 e domani, alle 15.30 e alle 21, incontrerà il GB Modena. Le gare, almeno per i padroni di casa, non rivestono alcuna importanza ai fini della classifica. La squadra di Frank Pantofia, infatti, è ormai retrocessa, assieme al Verona, in serie A2, mentre i modenesi, vincendo tutte e tre le partite e sperando una triplice sconfitta del CarlParma, possono ancora ambire alla seconda piazza. L'AirDolomiti, oltre ad Edgar Naveda che ha fatto già ritorno in Venezuela, saranno pri-

vi di Enrico Bertossi, mentre non si sa ancora se saranno impiegati Paolo Da Re e Mauro Berini. Interessante, inoltre, sarà assistere al duello tra il lanciatore statunitense in forza all'AirDolomiti, Daniel Newman, e l'hawayano del GB Modena Joel Lono.

Tutto è pronto, invece, in casa della Banca di credito cooperativo di Staranzano, in vista dell'ultima prova in programma domenica mattina per la promozione alla serie B di baseball. Dopo il successo di domenica scorsa ai danni del Palladio Vicenza una sola vittoria separa gli staranzanesi guidati da Adriano Serra per effettuare il tanto atteso passaggio di categoria. Nel softball, infine, si giocheranno sabato 20 settembre le gare tra Peanut Ronchi dei Legionari e MKF Bollate, valide per lo scudetto 1997 della massima serie.

Luca Perrino

PANATHLON CLUB

Incontro sul tema dell'educazione giovanile finalizzata allo sport

Come ti formo un atleta

TRIESTE Quanta importanza assume lo sport nella crescita di un bambino? O, forse detta meglio, qual è il ruolo della pratica sportiva nell'educazione sociale dell'adolescente? Hanno cercato di darvi una risposta i soci del Panathlon Club Trieste.

Lo spunto per la tavola rotonda è derivato dalla presenza del Governatore del primo distretto del Panathlon, il veneziano Righetti, reduce dal congresso di Vienna del Panathlon International. In quell'Assise erano stati discussi concetti in merito di educazione giovanile finalizzata allo sport. L'opera di orientamento data dagli educatori, i rapporti scuola-sport, la necessità di disporre di istruttori preparati ed esperti, la facilitazione all'accesso all'impiantistica sportiva da parte di adolescenti e disabili, i rapporti con le società sportive, l'utilizzo di campioni affermati per invogliare i giovani alle pratiche atletiche, e, infine,

le aspettative adolescenziali sono stati i punti caldi affrontati.

Argomenti che hanno fatto infiammare la riunione. A Trieste (e non solo qui) la cultura sportiva ha finito col deteriorarsi nel tempo. La società, nel suo complesso, non tende più a riconoscere i valori sportivi come elemento formativo del giovane. Così, crescono sempre meno atleti e sempre meno «uomini».

E anche se tutti gli interventi sono apparsi ottimistici in prospettiva futura, il dubbio rimane: esiste ancora un legame sport-istituzione capace di convogliare gli interessi dei bambini e formarne il futuro carattere? Secondo i rappresentanti di Regione e Coni si stanno facendo passi avanti grazie al progetto di legge sul talento sportivo (sinora, però, partito soltanto per l'atletica). Per il Comune di Trieste serviranno le nuove figure professionali previste per i ri-

creatori (il concorso è in fase di svolgimento ma i titoli di accesso previsti - maturità classica, diploma di canto, ecc. - sono alquanto «discutibili») a risolvere in parte il problema. Per il Provveditorato agli studi, il rapporto scuola-sport è già avviato ma poco pubblicizzato (anche se il progetto «Atletica 2000» è stato più volte illustrato).

Ma a mettere il dito sulla piaga ci ha pensato Giuseppe Giustolisi, past-president del Panathlon triestino e uomo di sport nel senso vero della parola. Giustolisi ha sottolineato come si debba rivedere il tutto dalle fondamenta: la scuola non assolve più alla sua funzione, le famiglie - con genitori a volte più adolescenziali dei figli - non vogliono e non riescono a preparare gli eredi all'«agone», le istituzioni politico-sportive troppo spesso soffrono di «vecchiaia», mancanza di creatività e vivacità.

Alessandro Ravalico

EURO RSCG

“Ci sono tre Citroën e milioni di vantaggi!”

AX 1.0 FLASH 3P
L. 11.950.000*

ZX BREAK 1.4X
L. 18.800.000*

SAXO 1.1X 3P
L. 13.950.000*

Ecco tre occasioni da non lasciarsi sfuggire! Se possedete un'auto da rottamare, Citroën raddoppia il contributo previsto dallo Stato e, in alcuni casi, vi offre di più: fino a 2 milioni per passare ad AX 1.0 Flash 3p e a Saxo 1.1X 3p, fino a 3 milioni per una ZX con climatizzatore. Se non possedete un'auto da rottamare, Citroën vi garantisce comunque sconti fino a 2 milioni

CITROËN. L'AUTO CHE TI PENSA

Per tutti, finanziamenti in 30 mesi a tasso 9%.

Offerta in collaborazione con i Concessionari Citroën valida fino al 30/9/1997

Esempio: Saxo 1.1X 3P Lit. 13.950.000 chiavi in mano A.P.I.E.T. escluse; importo finanziato Lit. 12.000.000; anticipo Lit. 1.950.000; 30 rate mensili di Lit. 447.600; T.A.N. 9%; T.A.E.G. 11,14%. Spese pratica Lit. 250.000. Imposta Lit. 20.000. Salvo approvazione Citroën Finanziaria.

167-301.301

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798828. **PORDENONE:** via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710. **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/6715325. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/2212100, fax 035/212304. **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353. **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701. **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI DI DURATA TRIENNALE, QUINQUENNALE E TRENTENNALE

- La durata dei prestiti è - 15 settembre 1997-2000 per i BTP triennali; 15 settembre 1997-2002 per i BTP quinquennali; 1.º novembre 1996-2026 per i BTP trentennali.
- Il tasso di interesse nominale annuo lordo è del 5,50% per i BTP triennali, del 5,75% per i BTP quinquennali e del 7,25% per i BTP trentennali. Il pagamento degli interessi avviene in due volte per ogni anno di durata dei prestiti:
 - il 15 marzo e il 15 settembre per i BTP triennali e quinquennali;
 - il 1.º novembre e il 1.º maggio per i BTP trentennali.
- I proventi dei titoli, per le persone fisiche e per gli altri soggetti equiparati ai sensi del D.lgs. 239/96, sono assoggettati a imposta sostitutiva del 12,50%.
- Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base. Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia, delle banche e degli altri operatori autorizzati fino alle ore 13.30 del 15 settembre.
- I BTP triennali e quinquennali fruttano interessi a partire dal 15 settembre 1997, i BTP trentennali a partire dal 1.º maggio 1997; all'atto del pagamento (18 settembre) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola al netto della citata imposta sostitutiva per le persone fisiche e per gli altri soggetti equiparati ai sensi del D.lgs. 239/96.
- Per le operazioni di collocamento dei titoli non è dovuta alcuna commissione ai sensi del D.M. del 9.7.1992 (Norme per la trasparenza nelle operazioni di collocamento di titoli di Stato).
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- I BTP sono ammessi di diritto alla quotazione ufficiale.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

1 Lavoro pers. servizio richieste

47.ENNE, esperienza decennale assistenza persone anziane, tuttora impegnata nel settore, esamina eventuali offerte per impiego presso case di riposo o per assistenza familiare. Scrivere a cassetta n. 16/1. Publied 34100 Trieste.

4 Impiego e lavoro offerte

AGENZIA Immobiliare selezione amboessi, automuniti,

diplomati, bella presenza, dialettica, predisposizione lavoro autonomo. Telefonare per appuntamento 040/638408. (A00)

APERTE le selezioni per un diplomato max 24 anni serio e grintoso. Per informazioni 040/365348. (A9723)

CERCASI commesso/a negozio abbigliamento bella presenza conoscenza lingue croato sloveno inglese telefonare 8.30-9.00/7606468. (A9743)

CERCHIAMO neolaureato buona conoscenza Pc lavoro dinamico autonomo in ambito scuole regionali nuovo sviluppo multimediale. Inviare

curriculum a Cassetta n. 26/1. Publied 34100 Trieste. (A9730)

CONCESSIONARIA d'automobili operante in provincia di Gorizia cerca meccanico preparato possibilmente con esperienza da inserire nella propria officina. Telefonare al n. 0338/8268659 mattino. (B00)

COOPERATIVA centro servizi ricerca personale assunzione immediata mansioni generiche. Inviare curriculum vitae a Cassetta n. 1/M Publied 34100 Trieste. (A9822)

DIRIGENTE, quarant'anni, esperienza di direzione commerciale, di organizzazione e gestione del personale presso multinazionali e medieaziende commerciali di beni durevoli e di consumo di elevata immagine. Offresi per consulenza o rapporto diretto. Scrivere a cassetta n. 23/1. Publied 34100 Trieste. (A00)

EMITTENTE radiofonica triveneta in vista di un ulteriore potenziamento produttivo ricerca venditori amboessi senza limiti di età anche part-time automuniti per la vendita di pubblicità nelle zone di Gorizia e Udine. Ottimi compensi proporzionali alle proprie

capacità. Per colloquio telefonare allo 040/363322. (A00)

GRUPPO Immobiliare Progettocasa seleziona per il settore vendite diplomati e/o laureati preferibilmente indirizzo economico o agenti immobiliari con esperienza. Offresi fisso + provvigioni. Inviare curriculum manoscritto Progettocasa Srl via Rossini 10 Trieste. (A00)

GUARDIE del corpo addetti sicurezza vigilanza investigatori privati avviamento alla professione a distanza finalizzato all'occupazione. Ufficio selezione 0383/805132. (A00)

IMPRESA termoidraulica ricerca operaio con esperienza ruolo impiantista per assunzione immediata. Per informazioni telefonare al n. 040-365600. (A.9665)

LANGUAGE school in Friuli-Venezia Giulia requires full and part-time staff to teach English as a foreign language. Minimum qualifications: degree and Tefl qualification. Please apply to box number 24/i, Publied, 34100 Trieste.

Scuola di lingua in Friuli-Venezia Giulia cerca docenti a tempo pieno ed a tempo ridotto per insegnare l'inglese quale lingua straniera. Qualifiche minime richieste: laurea e qualifica Tefl. Pregasi inviare domande a cassetta postale n. 24/i, Publied, 34100 Trieste. (A00)

NOTA autocarrozzeria cerca lamierista esperto veramente capace. Inviare curriculum vitae presso cassetta n. 18/i. Publied 34100 Trieste. (A.00/4)

PER propria sede di Manzano importante azienda produttrice sedie tavoli e complementi di arredo cerca personale tecnico (periti industriali, periti legno ecc.) con esperienza provabile nella gestione materiali e prodotti con utilizzo di strumenti informatici. Età 25/30 anni spiccata personalità forte desiderio di crescita professionale apprezzata la conoscenza lingua tedesca. Gli interessati sono invitati a inviare loro proposta collaborazione a Casella postale 117/A Manzano. (A00)

PRATICA di assistenza alla poltrona e igiene dentale giovane signora offresi tel. 0338/6520664. (A9731)

PULITORE/TRICE esperto/a con patente auto cercasi. Presentarsi Cooperativa viale Terza Armata 12/A Trieste oggi pomeriggio 16-17. (A9832)

SUPERMERCATO assume macellaio pratico e apprendisti macellai. Scrivere a Cassetta n. 29/1 Publied 34100 Trieste. (A9794)

6 Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine ritiro mobili ogni genere acquistando tutto. Telefonare 040/763841 040/761206 Rigutti 13. (A9745)

11 Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri libri mobili soprammobili. Tel. 040/412201-382752. (A9757)

14 Auto-moto-cicli

BMW 320 Touring febbraio '96 km 15.000 grigio metallizzato accessoriata vende. Tel. uff. 040/362744 - casa 040/825582.

PRIVATO vende Mercedes 190 metallizzata accessoriata nove milioni. Tel. 639046. (A.9666)

18 Appartamenti e locali richieste d'affitto

GABETTI Opimmo 040/763225 urgente per dirigenti primaria società cerchiamo in affitto villette appartamenti con giardino. Contratto pluriennale. (C00)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 arredati/non arredati, non residenti soggiorno, una, due stanze automotano, anche casette da 650.000. (A9741)

AFFITTASI centralissime stanze anche singole ascensore uso ufficio mensile 220.000. Telefonare 630619. (A9734)

AFFITTASI studenti ammobiliati XX Settembre: 4 letti 860.000; S. Martiri 4 letti 600.000; Colombo 3 letti 600.000; Colombo 4 letti 860.000; Ippodromo 2 letti 500.000; Franca 2 letti 500.000; D'Annunzio 4 letti 800.000. 040-7606552. (A.9671)

AGENTE immobiliare affitta miniappartamenti arredati graziosi minimo 350.000 a non residenti. Tel. 3621558. (A9751)

AMMINISTRAZIONE immobiliare affitta S. Giacomo cucina due stanze doccia wc ammobiliato contratto triennale 630.000. Tel. 0338/9050794. (A9751)

CAMINETTO affitta S. FRANCESCO appartamento arredato adatto a tre studenti. Tel. 040/639425. (A00)

CERCHI soggiorni, te media 040/66

IMMO 0336/6/ de ba passag te ma IMMO 0336/6/ de mi ne cuc camer (A973) IMMO 0336/6/ de ta reddit gni fai

CERCHI soggiorni, te media 040/66

IMMO 0336/6/ de ba passag te ma IMMO 0336/6/ de mi ne cuc camer (A973) IMMO 0336/6/ de ta reddit gni fai

CERCHI soggiorni, te media 040/66

IMMO 0336/6/ de ba passag te ma IMMO 0336/6/ de mi ne cuc camer (A973) IMMO 0336/6/ de ta reddit gni fai

CERCHI soggiorni, te media 040/66

IMMO 0336/6/ de ba passag te ma IMMO 0336/6/ de mi ne cuc camer (A973) IMMO 0336/6/ de ta reddit gni fai

CERCHI soggiorni, te media 040/66

IMMO 0336/6/ de ba passag te ma IMMO 0336/6/ de mi ne cuc camer (A973) IMMO 0336/6/ de ta reddit gni fai

CERCHI soggiorni, te media 040/66

IMMO 0336/6/ de ba passag te ma IMMO 0336/6/ de mi ne cuc camer (A973) IMMO 0336/6/ de ta reddit gni fai

CERCHI soggiorni, te media 040/66

IMMO 0336/6/ de ba passag te ma IMMO 0336/6/ de mi ne cuc camer (A973) IMMO 0336/6/ de ta reddit gni fai

CERCHI soggiorni, te media 040/66

IMMO 0336/6/ de ba passag te ma IMMO 0336/6/ de mi ne cuc camer (A973) IMMO 0336/6/ de ta reddit gni fai



Anche se ora avete una Corsa 1.0

non scordatevi del vostro benzinaio.



Il brillantissimo motore Ecotec 12V da 55CV della nuova Corsa 1.0 è capace di percorrere fino a 880 km con un pieno.* Questo vuol dire che le vostre visite alla stazione di servizio si faranno molto più rare e che, forse, fareste meglio a scrivere due righe al vostro benzinaio. Se invece è la prima volta che sentite parlare della nuova Opel Corsa 1.0 12V, venite a provarla dal Concessionario Opel più vicino. È pronta a stupirvi con il suo carattere vivace, il suo nuovo design, il comfort delle sue nuove sospensioni, la bellezza dei suoi nuovi interni.

D a L . 1 4 . 2 6 5 . 0 0 0
i n c l u s i i n c e n t i v i s t a t a l i **

Meno di un secondo per amarla. Più di 800 km con un pieno.

OPEL

*Condizioni extraurbane (Norme CEE 93/116) **Offerta valida alle condizioni descritte nella Legge n. 30 del 28/2/1997

I Concessionari Opel vi aspettano anche sabato e domenica

CAMINETTO affitta zona FABIO SEVERO appartamento vuoto per residenti soggiorno due stanze cucina abitabile bagno balcone soffitta. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta zona PZZA VICO appartamento arredato soggiorno una stanza cucina abitabile servizi ripostiglio. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta zona PZZA VICO appartamento vuoto per residenti soggiorno una stanza cucina bagno balcone. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO AFFITTA zona PAM appartamento vuoto soggiorno una stanza cucina bagno. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta zona S. VITO appartamento arredato adatto a due studenti. Tel. 040/639425. (A00)

CERCASI appartamento centrale per universitari. Tel. 311094 ore pasti. (A9802)

PATTI IN DEROGA San Francesco L. 1.300.000 + spese. Rolano L. 700.000. Scala Santa L. 700.000 + spese. Rolano L. 550.000 + spese. Cologna recente per studenti L. 750.000. Per non residenti Burlo tre posti L. 950.000 comprese spese. Scorcio ufficio vano unico + servizio L. 350.000. Flavia ufficio due stanze bagno L. 850.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziarie velocemente qualsiasi importo. Tel. 0422/422527/426378.

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (Gp)

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere aziende agricole. Pagamento contanti. 02/29518014. (Gm)

A tutte le categorie velocissimi finanziamenti qualsiasi importo. Intelligenza Service 049/8934940. (Gm)

DOMUS cede attività con avviamento: gastronomia-ristorante, pasticceria-panetteria, lavanderia, bar, latteria. Informazioni previo appuntamento. Tel. 366811. (A9673)

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa: 80.000.000 Lit 790.000 mensili (15 anni). Trieste 040/772633. (Gp)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (Gm)

IMMOBILIARE PER TE 0336/409819 0336/469309 vende bar latteria centrale buon passaggio causa imminente maternità. (A9733)

IMMOBILIARE PER TE 0336/409819 0336/469309 vende miniappartamenti varie zone cucina soggiorno una due camere bagno poggiori. (A9733)

IMMOBILIARE PER TE 0336/409819 0336/469309 vende tabacchino centralissimo reddito garantito causa impegni familiari. (A9733)

21 Case-ville-terreni

acquisti

CERCHIAMO urgentemente, soggiorno, due stanze, accessori, terrazzo; definizione immediata. Geppa Immobiliare, 040/660050. (A00)

22 Case-ville-terreni

vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 casetta boschetto bipiano, giardino mq 500, autometa. (A9741)

A.A. ALVEARE 040/638585 Castagneto alta panoramica: soggiorno, bistanze, cucina, bagno, ampi balconi; 180.000.000. (A9741)

A.A. ALVEARE 040/638585 Ippodromo alto, panoramico: soggiorno, matrimoniale, due camerette cucina, biservizi, garage; 245.000.000. (A9741)

A.A. GRADISCA d'Isone, posizione centrale, impresa vende in prestigiosa palazzina ristrutturata appartamento tricamera e locale commerciale, pronta consegna. Tel. 0432/701072. (B00)

A. QUATTROMURA Castagneto casetta indipendente, due livelli, 50 mq complessivi. Ristrutturata 130.000.000 040/578944. (A9678)

A. QUATTROMURA Ghirlaneto soggiorno, cucina, camera, bagno, terrazzo, ripostiglio, soffitta. 115.000.000 040/578944. (A9678)

A. QUATTROMURA Ruzzolo casa accostata 180 mq, da ristrutturare, con giardino. 250.000.000 040/578944. (A9678)

A. QUATTROMURA San Vito ottimo, tinello, cucinino, due stanze, bagno, poggiori, giar-

Compagnia di navigazione

per proprio ufficio programmazione e stivaggio

DIPLOMATO C.L.C.

con gradi di 1.0 o 2.0 ufficiale di coperta con esperienza navigazione su navi portacontaineri e general cargo. Età circa 35 anni, conoscenza inglese e francese, disponibile a spostamenti in Italia ed estero. Luogo di lavoro Ravenna.

INVIARE CURRICULUM A CASSETTA PUBBLIC 71A - 48100 RAVENNA

dinetto, cantina. 156.000.000 040/578944. (A9678)

A. QUATTROMURA zona Pam mansardine primo ingresso, accurate rifiniture, partendo da 90.000.000. 040/578944. (A9678)

ADACENZE ROSSETTI in stabile epoca ristrutturato nelle parti comuni tutti gli impianti rifatti appartamento da ristrutturare ingresso due camere camerino cucina wc circa 70 mq L. 67.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

CAMINETTO vende ZONA OSPEDALE MAGGIORE appartamento 76 mq ristrutturato soggiorno due stanze cucina abitabile bagno ripostiglio. Tel. 040/630451. (A00)

CAMINETTO vende zona OSPEDALE MILITARE appartamento 100+35 mq terrazzo in palazzina prestigiosa soggiorno tre stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio balcone veranda cantina box giardino condominiale. Tel. 040/630451. (A00)

Anna Dal Vivo

00-245-294-230

Sexy Linea

Rapida

00-245-294-231

30 Sec Di Erotismo

00-245-294-232

Allegria S.A. Roma, telefono: 150/15.05 fax: 150/15.06

PIC83

giorno, cucina, due camere, bagno, balconi. 220 milioni. Tel. 366811. (A9673)

DOMUS periferico residence con piscina. Soggiorno, angolo cottura, due camere, biservizi, balconi, giardino, posto auto. 250 milioni. Tel. 366811. (A9673)

DOMUS Romagna vista mare nel verde. Saloncino, cucina, tre camere, biservizi, box auto, posto auto. 335 milioni. Tel. 366811. (A9673)

DOMUS Rosmini piano alto, vista verde e mare. Salone, cucina, due camere, cameretta, biservizi, balconi. 310 milioni. Tel. 366811. (A9673)

DOMUS San Francesco ultimo piano, ascensore, vista San Giusto. Soggiorno, cucina, camera, bagno. 90 milioni. Tel. 366811. (A9673)

DOMUS San Giacomo condominio recente cucinino, tinello, camera, bagno, balconi, cantina, ascensore. 80 milioni. Tel. 366811. (A9673)

DOMUS villino perfetto elegante. Soggiorno, cucina, due camere, bagno, taverna, giardino 350 milioni. Tel. 366811. (A9673)

FARO (adiacenze) appartamento indipendente 200 mq su due livelli terrazzi giardino posto auto vista mare. Evoluzione Casa 040/639140 (A9724)

FARO signorile panoramico, salone, due camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, posto auto 450.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

GABETTI OPIMM 040/763325 Muggia splendida vista golfo, Villa grande metratura con porticato e grande giardino. Trattative riservate. (A00)

GABETTI OPIMM 040/763325 zona Viale piano alto con ascensore salone due stanze cucina doppi servizi ampia soffitta. (A00)

GEOM. SBISA' S. Luigi alta vista golfo mq 80 completamente rinnovato in palazzina. S. Giacomo ristrutturato 70 mq 98.000.000. Bosco 82 mq restaurare 62.000.000. 040/942494. (A00)

GEOM. SBISA' Torrelbiana ATTICO moderno con terrazzo 127 mq 360.000.000. MONTEBELLO 138 mq giardino proprio box 305.000.000. CANTU' prestigiosissimo 200 mq ampio giardino proprio box. 040/942494. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Eremo libera stupenda casetta accostata con giardino soggiorno camera cameretta bagno vista panoramica 310.000.000.

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Giulia adiacenze primoingresso in stabile recente signorile salone cucina abitabile matrimoniale singola doppi servizi due poggiori completamente ristrutturato piano alto con ascensore soleggiato 220.000.000.

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Molino a Vento alta libero recente soggiorno cucinino camera cameretta bagno ripostiglio terrazzo 135.000.000.

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Occasione ultimo piano ottime condizioni salone due camere cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo serramenti in alluminio ferro e facciate rifatti 100 mq solo 115.000.000.

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 San Giovanni libero recente ultimo piano con ascensore salone zona cottura tre stanze doppi servizi terrazzo 220.000.000.

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 San Giovanni occasione libero recente soggiorno cucina abitabile camera bagno poggiori 93.000.000.

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Scorcio ottimo salone due camere cucina abitabile bagno poggiori panoramico riscaldamento autonomo 180.000.000.

IN COSTRUZIONE box/posti macchina varie metrature/altezze accessi automatizzati da 28.000.000 Spaziocasa 040/639950.

IN COSTRUZIONE palazzina Istria-Agavi disponiamo attici/superattici cucina saloncino 2 stanze terrazzoni garage Spaziocasa 040/639950.

IN COSTRUZIONE Porta (via) panoramicissimi attici/mansar-

de con terrazzoni alloggi con giardino box Spaziocasa 040/639950.

IN COSTRUZIONE Sansovino-Capitolina alloggi di cucina saloncino 1/2 stanze box. Mutui 4% Spaziocasa 040/639950.

INDUSTRIA tranquillo, scorcio mare, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio. 55.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Gradisca appartamenti prima realizzazione 1-2 camere a partire da 95.000.000. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi valido appartamento piano alto con vista bicamera termoa autonomo 125.000.000. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Gradisca appartamento bello nuovo ultimo piano bicamera terrazzo cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi appartamento in palazzina nel verde soggiorno bicamera cucina doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Gradisca appartamento in palazzina nel verde soggiorno bicamera cucina doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Gradisca appartamento in palazzina nel verde soggiorno bicamera cucina doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Gradisca appartamento in palazzina nel verde soggiorno bicamera cucina doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Gradisca appartamento in palazzina nel verde soggiorno bicamera cucina doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Gradisca appartamento in palazzina nel verde soggiorno bicamera cucina doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Gradisca appartamento in palazzina nel verde soggiorno bicamera cucina doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Gradisca appartamento in palazzina nel verde soggiorno bicamera cucina doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Gradisca appartamento in palazzina nel verde soggiorno bicamera cucina doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Gradisca appartamento in palazzina nel verde soggiorno bicamera cucina doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Gradisca appartamento in palazzina nel verde soggiorno bicamera cucina doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Gradisca appartamento in palazzina nel verde soggiorno bicamera cucina doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Gradisca appartamento in palazzina nel verde soggiorno bicamera cucina doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Gradisca appartamento in palazzina nel verde soggiorno bicamera cucina doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Gradisca appartamento in palazzina nel verde soggiorno bicamera cucina doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Gradisca appartamento in palazzina nel verde soggiorno bicamera cucina doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Gradisca appartamento in palazzina nel verde soggiorno bicamera cucina doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Gradisca appartamento in palazzina nel verde soggiorno bicamera cucina doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Gradisca appartamento in palazzina nel verde soggiorno bicamera cucina doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Gradisca appartamento in palazzina nel verde soggiorno bicamera cucina doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Gradisca appartamento in palazzina nel verde soggiorno bicamera cucina doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Gradisca appartamento in palazzina nel verde soggiorno bicamera cucina doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Gradisca appartamento in palazzina nel verde soggiorno bicamera cucina doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Gradisca appartamento in palazzina nel verde soggiorno bicamera cucina doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Gradisca appartamento in palazzina nel verde soggiorno bicamera cucina doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Gradisca appartamento in palazzina nel verde soggiorno bicamera cucina doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Gradisca appartamento in palazzina nel verde soggiorno bicamera cucina doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Gradisca appartamento in palazzina nel verde soggiorno bicamera cucina doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Gradisca appartamento in palazzina nel verde soggiorno bicamera cucina doppi servizi cantina garage termoa autonomo. (C00)

pio soggiorno cucina abitabile studio taverna giardino. (C00)

MONFALCONE stupenda zona immersa nel verde impresa propone appartamenti varie metrature in costruzione con giardino privato a ottime condizioni, 0481/481044 (C00)

MORERI adiacenze, panoramico, soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, poggiori, posti auto. 320.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

MUGLIA centrale casa bifamiliare con mq 90 per appartamento Ingresso indipendente giardino e ampio cortile. B.B. immobiliare tel. 040/272192.

MUGLIA villetta accostata mq 70 su due piani due stanze soggiorno cucina bagno ingresso poggiori con vista diretta sul mare. B.B. immobiliare tel. 040/272192. (A00)

MUGLIA zona altamente panoramica villetta mq 110 primingresso con tutti i comfort e ampio giardino. B.B. immobiliare tel. 040/272192.

PER ASCOLTARE 00.245.294.233 1to1 Insieme DAL VIVO 00.569.171.99 30 SEC SVELTISIMO 00.245.294.234

OPICINA (via del Biancospino) attico su due livelli in perfetta palazzina ventennale, vista aperta sul verde, primo livello salone cucina abitabile due matrimoniali due bagni balcone, secondo livello salone matrimoniale bagno e terrazzo abitabile box doppio. Casacità 040/362508. (A00)

PRIVATO vende Trieste appartamento ultimo piano vista mare, tre camere, soggiorno, cucina, 2 bagni, ripostiglio, cantina, posto auto. 045/8001109.

PRIVATO vende villetta strada Friuli bassa lato mare 284 metri tavolari cinquecento mi-

lioni. Tel. 639046 no intermedie. (A.9666)

ROZZOL casetta indipendente, buone condizioni, giardino 1600 mq, accesso auto 290.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

SAN GIUSTO appartamento di ampia metratura in casa d'epoca completamente restaurato. Salone con uscita al balcone tre camere doppi servizi grande cucina con stanza lavoro. Particolare affaccio verde su parco

Offerta valida fino al 20 settembre 1997

Qualità e convenienza

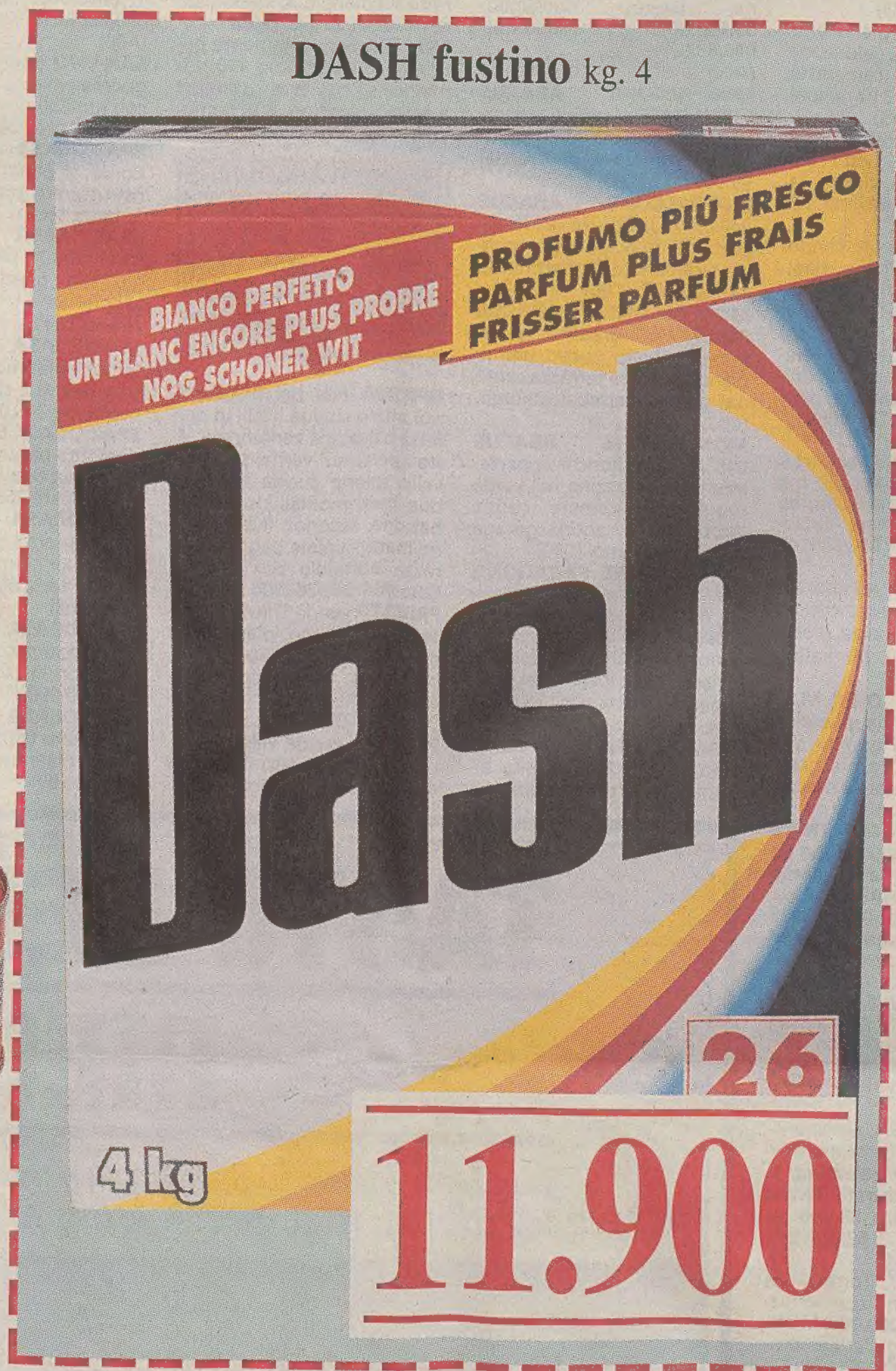


690

Acqua
LEVISSIMA
naturale lt. 1,5

Tonno PALMERA
olio oliva gr. 240

2.690



DASH fustino kg. 4

BIANCO PERFETTO
UN BLANC ENCORE PLUS PROPRE
NOG SCHONER WIT

PROFUMO PIÙ FRESCO
PARFUM PLUS FRAIS
FRISSEUR PARFUM

Dash

4 kg

26

11.900

Olio oliva
extravergine
MARASCIULO
lt. 1

7.900



2.190

Birra **PERONI**
bottiglia cl. 33x3

Pasta
di semola
BARILLA
gr. 500

830



Pelati **DESPAR**
gr. 400x3

1.050



Asciugatutto
DESPAR
2 rotoli

1.240



Yogurt **Vitasnella**
DANONE gr. 125x2

1.850



1.250

Candeggina
ACE limone
lt. 1

DESPAR



EUROSPAR



Offerta valida fino al 20 settembre 1997, salvo esaurimento delle scorte. I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali. Le fotografie hanno valore puramente illustrativo.